This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Stanford University Libraries
105 025 705 430

THE WILLIAM ARMFIELD HOLT ❋ AND ETHEL RHODES HOLT FUND

The Holts on February 22, 1903 ❋ The first marriage in Memorial Church

DOCUMENTI

PER LA STORIA

DELL' UNIVERSITÀ DI PERUGIA

CON L'ALBO DEI PROFESSORI

AD OGNI QUARTO DI SECOLO

Fascicolo Primo

DALLE ORIGINI AL 1325

edited by
adamo Rossi

PERUGIA
TIPOGRAFIA DI G. BONCOMPAGNI E C.

1876.

MF128

Perugia, Università,

DOCUMENTI

PER LA STORIA

DELL' UNIVERSITÀ DI PERUGIA

CON L'ALBO DEI PROFESSORI

AD OGNI QUARTO DI SECOLO

PERUGIA,
TIPOGRAFIA G. BONCOMPAGNI E C.

1875.

LF3673
A15

Estratto dal Giornale di Erudizione Artistica.

SECOLO XIII.

N. 1. 1266, 15 settembre.

Il consiglio maggiore delibera che si mandino lettere all'intorno sopra il fatto dello studio.

Adunato Consilio maiore. s. *(scilicet)* generale et speciale et aliorum bonorum virorum qui per statutum ad consilium venire consueuerunt in palatio comunis perusii more solito congregato cum presentia nobilis uiri domini uguccionis de oxelettis capitanei populi perusini Dominus Albertinus de boscettis potestas perusinus proposuit — si placet consilio quod litere mittantur super facto studii expensis comunis

In reformatione consilii facto partito per potestatem — concordauit consilium quod litere mittantur pro facto studii expensis comunis undique per ciuitates et loca conuenientia.

(Annal. sig. ✠, c. 91 t. e 92 t.)

Il tenore della riformanza e il mese stesso in che fu fatta ne ammoniscono esser questa una delle volte, in cui nella città di Perugia furono, come leggeremo in uno dei prossimi Documenti del secolo XIV, *studiorum inchoata principia* ma non la prima, altrimenti la proposta non sarebbe stata così semplice, nè in termini da parere che trattisi di cosa ordinaria.

N. 2. 1276, 21 settembre.

Si propone al consiglio se piaccia invitare gli scolari delle terre vicine ad udire in Perugia un dottore di leggi.

Speciale et generale consilio comunis et populi C. virorum per portam consulum artium et rectorum artium in palatio dicti comunis ut moris est conuocato. In quo quidem consilio dictus dominus potestas (*Rolandus de Adigeriis*) presente et uolente dicto domino capitaneo (*Boccio de Lauellolongo*) de infrascriptis proposuit et consulendum postulauit — Item cum unus doctor Legum velit studere [1] in ciuitate perusii si placet consilio quod unus nuncius comunis perusii mittatur per terras circhumstantes perusio ad inuitandum omnes scolares volentes venire ad audiendum ipsum doctorem non obstantibus aliquibus represaliis contra eos in veniendo stando et redeundo cum eorum rebus et personis.

(Annal. sig. L. c 105 t.)

Dalla deliberazione seguente si ricava che la proposta fu approvata nel consiglio del giorno 22; ma gli stanziamenti di esso non trovansi registrati.

N. 3. 1376, 23 settembre.

Lo stesso consiglio delibera che l'ambasciatore da spedirsi per annunziare l'insegnamento delle leggi, porti anche l'invito per quello di Grammatica, Logica ed altre arti, che si vuol dare da un certo maestro, garantendo ai venienti le persone e le robe.

Speciale et generale consilio *(ut supra)* Cum quidam maister velit studere [2] in ciuitate perusii in Gramatica loica et aliis artibus si placet consilio quod ille nuncius qui portare debet literas pro maistro legum prout per generale consilium reformatum fuit portet et portare debeat literas ipsius maistri gramatice expensis comunis perusii non obstantibus represaliis contra illos qui venient ad studendum

---

[1] *Studere* certo qui vale *tenere, aperire studium*, il qual senso nei Lessici non è notato.

[2] Anche qui lo *studere* ha il significato che sopra.

In reformatione dicti consilii facto partito per ipsum dominum potestatem presente et uolente dicto domino capitaneo placuit quasi omnibus de dicto consilio super facto predicti negocii quod ille nuncius qui iturus est ad invitandum scolares legis prout heri fuit in generale consilio reformatum requirat et requirere debeat expensis comunis perusii omnes terras circhumstantes perusio ad inuitandum omnes scolares venire uolentes perusium occasionibus supradictis Quibus vero scolaribus venientibus ex nunc huius sanctione consilii data est licentia et libera potestas in auere et personis in ueniendo stando et redeundo non obstantibus aliquibus represaliis contra eos detractis fabrianensibus et cortonensibus quibus venire non sit licitum ullo modo.

(Annal. sign. L. c. 108)

La ragione della eccezione vuolsi ricercare nelle discordie a que' tempi vivissime tra il comune di Perugia e quelli di Fabriano e di Cortona per il possesso, in quanto al primo, della rocca di Apennino, e in quanto al secondo, di alcune terre presso il Lago.

N. 4. 1277, 20 ottobre.

Piace al consiglio generale che si spediscano messaggi e lettere onde annunziare una lettura di fisica che è per farsi nella città di Perugia.

Consilio speciali et generali comunis perusii etc.

In reformatione cuius consilii factis partitis per predictum d. potestatem *(Gerardinum de Boschettis)* ad sedendum et leuandum presente et uolente d. capitaneo predicto *(Anselmo de Alzate)* placuit quasi toti consilio quod nuncii et litere comunis mittantur expensis dicti comunis pro notificatione facienda de ipsius lectura in fixica facienda in Ciuitate perusii cum hoc ad honorem utilitatem et commodum comunis perusii spectare noscatur secundum quod in propositione prescripta plenius continetur.

(Annal. min. sign. L. c. 38 t.)

La mancanza delle proposte e delle discussioni nella maggior parte de' consigli trascritti nel volume degli *Annali Minori*, qui ha prodotto lo sconcio di vedere un *ipsius* senza antecedente, e il danno di non sapere il nome di chi prima nel nostro studio insegnò la medicina.

N. 5. 1296, 4 settembre.

Il consiglio generale ordina che una giunta di savi esamini la proposta fatta dai lettori di diritto civile e canonico, che gli scolari forestieri e loro familiari sieno circa le pene e i malefizi trattati alla pari de' cittadini.

Speciali et generali consilio populi ciuitatis perusii et rectorum artium congregato solito more super superiori sala palatii noui dicti populi — mandato domini Guelfi capitanei. In dicto consilio dominus Guelfus capitaneus cum deliberatione et uoluntate Amatucii Angeli. Mafucii Ranucii. Francischi Mazi. et Benuegnate Nicholi consulum artium ibidem presentium proposuit et sibi exhibendum consilium requisiuit.

Petunt dominus Boninsegna Nercoli et dominus Lambertus domini Iannis et dominus Nichola domini Gualfredi qui debent hoc anno legere in iure ciuili et canonico in Ciuitate perusii quatenus pro honore comunis perusii et pro vtilitate scolarium deliberetur et ordinetur quod statutum populi quo cauetur quali pena puniantur forenses et statuta alia aliquid tentantia contra forenses nec alique represalie alicui concesse vèl concedende pro comuni non obstent scolaribus forensibus et familiaribus eorum qui uenient et stabunt ad audiendum ab eis uel altero eorum sed ipsi scolares et familiares eorum continue tractentur circa penas et maleficia tanquam Ciues perusini absoluendo statuta et ordinamenta contra stantia in predictis. Si placet quod dicta petitio admittatur uel quid aliud fieri placet super predictis consulere debeatis

In reformatione cuius consilii reformatum fuit — quod per sapientes eligendos et vocandos a domino capitaneo et consulibus artium examinetur proposita facta de scolaribus forensibus et eorum familiariis et quid agendum deliberandum et ordinandum sit pro comune super ipso facto et propositione. Et quicquid per eosdem sapientes vna cum domino capitaneo et consulibus deliberabitur ordinabitur et reformabitur valeat et teneat et debeat obseruari auctoritate presentis consilii.

(Annal. sig. B, c. 264)

Di quale avviso essi sieno stati non si conosce; ma lo statuto del 1298 distingue tuttavia i rei forestieri dai cittadini, e dovettero passare

parecchi anni prima che la rubrica Lxxxvi, intitolata *De pena forensis facientis omicidium uel feritam,* si correggesse così: *Et predicta non intelligantur — in doctoribus forensibus et eorum familiis et scolaribus forensibus qui tractentur quoad personas et hauere quoad predicta pro ueris et originariis ciuibus perusinis.* (Frammenti di Stat. segn. 107.)

ALBO DEI PROFESSORI

A TUTTO IL SECOLO TREDICESIMO

D.us Boninsegna Nercoli
D.us Lambertus Iannis
D.us Nichola Gualfredi
D.us Vgulinus Neroli

Il magistero dei primi tre ci è noto per l'istanza riferita sotto il N. 5 dei Documenti, e quello dell'ultimo per le seguenti deliberazioni:

Eodem M.° (Mcclxxxxviij) die martis xxvj mensis Augusti

In consilio populi ciuitatis perusii congregato et conuocato in palacio nouo dicti populi — Nobilis miles dominus Bonifacius de Baiardis capitaneus populi jamdicte ciuitatis proposuit cum deliberatione et uoluntate consulum artium ibidem presentium et consilium postulauit — Cum dominus Vgolinus Neroli doctor legum sit electus ambaxator causa eundi pro factis comunis cum certis aliis ambaxatoribus ad summum pontificem et ex pacto teneatur legere totum librum scolaribus, et per iuramentum, quod nequit facere eo quod tempus breue est. Si placet consilio quod ipse cogatur proficisci in dicta ambaxata pro factis comunis et ut autoritate presentis consilii et comunis perusii sit absolutus a iuramento prestito quod ipse legeret totum librum scolaribus, et debeat habere et recipere a comuni salarium eius sicut ipse legisset totum librum

Et cum ipse dominus Vgolinus Neroli emerit a comune bona quorundam exbannitorum quare teneatur pecuniam co-

muni soluere, petit quatenus reformetur et ordinetur quod ipse possit exsconputare pro lectura eius in dicto precio pro rata et comuni dare superfluum

Reformatum et stantiatum fuit prout et secundum quod super factis propositis in consilio continetur ut dictum et consultum fuit per Vitam fabrum consiliarium etc.

(Annal. sign. C. c. 160)

In. eodem Mill.° (Mccc) die sabati ultima mensis decembris

Congregato et conuocato consilio speciali et generali — Nobilis miles dominus Bartholinus de foliano capitaneus populi perusini in antedicto consilio proposuit de presentia assensu et uoluntate Cardoli latini. Cole francischi. Maxoli Sensi. Zonoli Bartholi. et Venturelle firalis dominorum consulum artium et super infrascriptis consilium postulauit. In primis

Super eo quod postulat Vgolinus Nerroli doctor legum ambaxator comunis perusii ad curiam romanam quod cum ipse sit deputatus ad legendum scolaribus pro comuni perusii et inuitus per potestatem et capitaneum remoueatur de dicta lectura et mictatur in ambaxata ad romanam curiam et ualde esse danpnosum tanto tempore scolaribus vacare et posset non immodicam lexionem comunis redundare Proponatur et etiam reformetur in consilio populi Ciuitatis perusii quod durante ambaxiata prouideatur de doctore scolaribus. s. *(scilicet)* de domino Iacopo domini Ranucii uel de domino Mafeo domini Iohannis qui legat [1]. Et quod dominus Vgolinus absoluatur si de aliquo tenetur pro dicto tempore. Et quod nichilominus salarium sive colecta que est colecta pro eo per dominum Gualfredum debeat sibi solui.

Item petiit consilium dominus Capitaneus. Si placet consilio quod questiones et cause in quibus ambaxatores qui uadant pro comuni perusino ad romanam curiam pro factis comunis perusii uel aliquis eorum patrocinatores uel aduocati sunt durante ambaxata sint eo casu et condictione in quibus

---

[1] Si trovano nominati più d'una volta tra i giusperiti [*iuris sapientes*] che i rettori del Comune solevano spesso consultare nelle questioni di diritto; e dagli atti di queste elezioni apparisce che il secondo era della Fratta. (Lib. 105, c. 2, sotto l'anno 1277, ed Annal. B, c. 103 sotto l'anno 1290.)

nunc sunt et manent. nec durante ambaxata predicta super aliqua questione uel causa in qua prestet patrocinium uel aduocatus sit aliquis dictorum ambaxatorum possit uel debeat fieri processus uel nouitas ullo modo, Et si fieret pro infectis habeantur, et sint, et debeant in irritum reuocari, aliquo non obstante

In reformatione cuius consilii — placuit toti consilio quod fiat procedatur et obseruetur prout et secundum quod in propositis suprascriptis continetur —

(Refor. Consil. Novem. et Decem. an. 1800, c. ult.)

Molti altri iuris sapientes *e* legum doctores *in questo torno di tempo fiorirono a Perugia; ma ognun vede come tali appellazioni non diano loro il diritto di essere noverati fra i lettori dello studio. Credo che non basti neppure il titolo di* iuris canonici, *o generalmente* iuris professor, *il primo de' quali trovasi dato al chierico Tribaldo Forti* [1], *e ad un certo Tebaldo* [2], *ed il secondo a Guidone della Corgna* [3]. *E lo argomento da ciò che quando questi, due volte eletto ambasciatore alla corte romana, dovè assentarsi, il consiglio provvide agli impegni di lui quale avvocato* [4], *mentre col Neroli che insieme patrocinava ed insegnava, curò non pure gl' interessi de' clienti, ma anche quelli degli scolari.*

SECOLO XIV.

N. 1. 1304, 15 ottobre.

Il consiglio maggiore delibera che i professori di grammatica e di logica si conducano con lo stipendio assegnato a quelli di legge.

Conuocato et congregato maiori et generali consilio comunis et populi perus. —

---

[1] Annal. sign. B. c. 14 t., 16, 163 e 209. — D. c. 34 t. (in questo luogo è chiamato *Guibaldo*) e 58.

[2] Annal. sig. B. c. 163.

[3] Annal. sign. ⊕, c. 70 t. — B. c. 209 e 221, — D. c. 34 t.

[4] Annal. sign. B. c. 34 e 138 t.

Supplicatur vobis dominis prioribus artium ciuitatis perusij pro parte rectorum scolarium, quod proponatur in consilio maiori cum iam reformatum sit, quod doctores in iure et in loyca et gramatica eligantur et iam sit expressum de doctoribus iuris qualiter eligantur nec faciant aliquam mentionem de modo eligendi doctores gramatice et loyce, Et iam sit salarium ordinatum si placet quod eligantur eo modo et forma secundum quam sunt electi doctores in iure.

Super petitione rectorum reformatum fuit auctoritate presentis consilij quod doctores gramatice et loyce qui debeant eligi ad legendum in ciuitate perusij eligantur secundum salarium sibi ordinatum per illos qui elegerunt doctores tam juris canonici quam ciuilis debentes legere hoc anno in ciuitate perusij.

(Annal. sign. D. c. 166 t. et 167 t.)

Nei *Brevi Annali della Città di Perugia* (Arch. Stor. T. XVI. P. 1.ª p. 53-68) sotto l'anno 1301 si legge: *In questo millesimo cominciò in Perugia lo studio generale.* L'asserzione riceve una specie di conferma dal vedere come del 304 la scolaresca già avesse i suoi rettori, e come già il consiglio generale della città si occupasse della elezione e del salario dei professori di diritto civile e canonico, di grammatica e di logica.

N. 2. 1304, 31 decembre.

Il consiglio generale esenta dalle pubbliche prestanze un tal Boscolo di Arezzo solito, anzi tenuto, a dar denari a mutuo agli scolari.

Conuocato et congregato spetiali et generali Consilio populi ciuitatis perusij rectorum et camerariorum artium et aliorum qui possunt adesse dicto consilio — firmatum stantiatum et ordinatum fuit per dictum Consilium nemine discrepante —. Quod Boscolus de aretio qui moratur in ciuitate perusij qui mutuat et mutuare debet pecuniam scholaribus in ciuitate perusij studentibus pro honore dicti comunis et studio conseruando in ciuitate predicta sit et esse debeat deinceps quousque dictis scholaribus mutuauerit imunis honore (*sic*) prestantie et prestantiarium sibi imponendarum in dicta ciuitate. et quod per dominos potestatem capitaneum priores artium uel alios offitiales dicte ciuitatis quocunque no-

mine existant presentes uel futuros cogi non possit ad aliquam prestantiam dicto comuni perusij faciendam, aliqua ratione uel causa. nec propterea grauari molestari uel inquietari set a quolibet huiusmodi grauamine et inquietatione, auctoritate presentis consilij sit ex nunc prout ex tunc liber et totaliter absolutus.

(Annal. sign. D. c. 178 t.)

Il Pellini (*Historia di Perugia, P. 1.ª Lib. V.º p. 341*) dice di aver trovato che nel 1305 *i Magistrati*, pare, del quarto bimestre, *diedero la immunità a tutta la università de gli scolari*. Non essendo in tutto l'annale alcun cenno di tal privilegio, non si potrebbe credere che lo storico con quelle parole avesse voluto alludere al riferito stanziamento? Alla fin fine l'immunità per esso accordata torna a vantaggio degli scolari, nè lo spostamento è tale che la cronologia ne resti gravemente offesa.

N. 3. 1306, 27-29 giugno.

Statuto col quale si ordina che in Perugia ci sia uno studio continuo, e che gli scolari godano di certi privilegi.

Qualiter in artibus sit continuum studium in ciuitate perusii et qualiter scolares gaudeant quibusdam priuilegiis. R.

Vt studiorum in Ciuitate perusii sepius inchoata principia laudabile medium optimumque finem recipiant, Et ut per santissimum summum pontificem et suos uenerabiles fratres dominos Cardinales ad petitionem Comunis perusii concessio studii generalis executioni mandetur facilius, dignum et necessarium esse dignoscitur quod in eadem Ciuitate perusii doctorum et magistrorum qui moribus fama et scientia alios antecedant copia non desit ymo sufficiens numerus habeatur ad hoc ut cumune perusii et dicta Ciuitas dictis uirtutibus augmentetur quibus mundus illuminatur et sit etiam dignum quod idem doctores et magistri nec non singuli scolares et eorum seruitores ad studium ad predictam Ciuitatem uenientes et ibidem commorantes fauorabiliter aliquibus condignis prerogatiuis et priuilegiis foueantur. Igitur priores artium una cum sapientibus quos secum habuerunt et habere voluerunt super correctione dicti statuti auctoritate et potestate eis concessa a consilio populi super correctione statuti et au-

ctoritate eis concessa ab adunantia generali artium et artificum Ciuitatis et burgorum perusii statuerunt et ordinauerunt hoc statuto in perpetuum ualituro quod in Ciuitate perusii sit studium continuum et procuretur per comune perusii quod priuilegia studii generalis predicte Ciuitati a summo pontifice concedantur in iure Canonico et Ciuili et in qualibet alia facultate. Et quod sine copia doctorum et magistrorum studium esse non potest sint et esse debeant continue ad legendum in dicta Ciuitate perusii iiij doctores in iure ciuili duo doctores in iure canonico unus magister in medicinalibus unus magister in logicalibus et unus magister in gramaticalibus qui omnes sint in suis scientiis et facultatibus conuentati et quod de numero suprascriptorum doctorum habeantur ad presens ad minus tres doctores duo in iure Canonico quorum unus legat decretum et alius decretales et unus in iure Ciuili qui ueniant ad legendum ad predictam Ciuitatem perusii et continue legant in eadem prout scolares et ipsorum rectores ibidem studentes duxerint ordinandum. Et predicti tres doctores sint omnes forenses et sint et esse debeant de doctoribus forensibus iam electis per scolares et rectores ipsorum scolarium et eorum sapientes una cum prioribus artium tempore prioratus putij ranerij et antonij benciuennis et suorum sotiorum pro ut de eorum electione apparere dicitur manu gentelutij tunc notarij dictorum priorum. Et si de dictis doctoribus forensibus iam electis non possit haberi dictus numerus trium doctorum suppleatur et habeatur aliunde dummodo omnes semper sint forenses et sint electi per rectores scolarium et sapientes scolarium cum vij ad minus prioribus artium quorum trium dictorum quilibet habeat pro suo salario de auere Comunis perusii omni anno et annuatim. cl. florenos auri et si non possint haberi pro dicto salario dentur et dari possint usque in. cc. florenos pro quolibet doctore et quolibet anno et possint eligi predicti doctores pro tribus annis non obstante reformatione facta tempore prioratus nicolutij boneuenture massoli boncontis et ranerij clauarij et sotiorum ut patet manu mathei bonaguri notarij, Ceccoli Cuminati notarij uel alterius cuiuscunque notarij in qua contineri dicitur inter cetera quod hoc modo uidelicet quod rectores scolarium una cum sapientibus scolarium quos ipsi elegerint ut de more et prioribus supradictis debeant

inquirere et examinare si est aliquis Doctor in terra de quo rectores et scolares cum uoluntate priorum uid. vij. eorum essent contenti et si essent habeat salarium. lx. flor. auri et alij duo sint forenses etc. nec aliqua alia que reformatio quo ad predictam clausulam que de doctore terrigena loquitur sit correcta. Et quicquid ex predicta clausula siue particula secutum est sit cassum et irritum et nullius ualoris Cum melius per forenses doctores quam per ciues studium et lectura conseruetur et continuetur et satis sit nunc unum doctorem esse ciuem ad salarium Comunis perusij scilicet dominum franciscum Oddutij quem pro doctore priores dicti et sapientes uolunt et approbant cum salario supra ordinato ex predicta reformatione. Et quod fiat in consilio maiori unus bonus et legalis syndicus per Comune perusij qui uadat pro predictis doctoribus ad illas Ciuitates et loca unde predicti doctores iam electi sunt et hoc facere et executioni mandare teneantur et debeant futuri priores ad petitionem et requisitionem rectorum scolarium et ipsorum scolarium Et quod scolaribus qui sunt et qui pro tempore erunt in Ciuitate perusij sit licitum universitatem constituere et sibi rectores eligere qui rectores habeant illud officium et illam potestatem quam habent rectores in studijs generalibus. Et quod idem scolares in dicta ciuitate perusij forenses dumtaxat in ciuilibus causis habeant tres iudices ad eorum electionem secundum quod continetur in autentica habita super hoc etc. Et quod doctores actu regentes in Ciuitate perusij et scolares eiusdem uniuersitatis in dicta Ciuitate studentes eorumque familie habeant ciuium immunitates et pro ciuibus habeantur dum ibidem ad studium morabuntur quo ad contractus et delicta Preterea si scolares uenientes ad studium ad dictam ciuitatem perusij uel recedentes de eadem et eorum familie si derobarentur in dicta Ciuitate uel Comitatu uel districtu perusij omnia eis danpna illata Comune perusij faciat emendari. Insuper constituatur et fiat unus bonus syndicus uel plures per Comune perusij in consilio maiori boni et legales ad petendum et impetrandum a summo pontifice et a dominis Cardinalibus et maxime ab illis quibus ad petitionem ambasciatorum comunis perusij negotium totum super petitione priuilegiorum studii generalis a summo pontifice est commissum quod petitio Comunis perusii circa concessionem dictorum priuilegiorum et eorum que ex ipso

studio dependeant executioni mandetur et generaliter ad petendum et impetrandum omnia que ad studium generale sunt necessaria et oportuna et ad faciendum et promictendum omnes conuentiones et pacta que in presenti statuto continentur et alia et alia que uidebuntur facienda pro dicto studio et dictis priuilegijs predictis dominis Cardinalibus quibus dictum negotium est commissum. Volumus etiam statuentes quod dominus potestas et dominus capitaneus et alij officiales eiusdem comunis perusij teneantur et debeant in principio sui offitij iurare conseruare et manutenere studium in Ciuitate perusij et presens statutum sicut alia statuta populi perusini.

(Frammenti di Statuti, segn. 107, *circa medium*)

La data di questa che io chiamo, ed è veramente, la prima costituzione dello studio perugino, ricavasi con tutta certezza dalla rubrica che la siegue a tergo del foglio dov'essa finisce, intitolata *Qualiter statuta populi ualeant et seruentur*, e compilata il 29 giugno 1306. Essa prescrive *quod omnia statuta et additiones statutorum que de novo facta sunt* (e lo statuto intorno allo studio, come apparisce da più luoghi, ma specialmente dagli ultimi, è nuovo di pianta) *et facte in hoc volumine scilicet sub MCCC sexto iidictione iiij tempore domini Clementis pp.e quinti die xxvij xxviij et xxviiij iunij uel in altero ipsorum dierum ualeant et teneantur ex nunc* etc. etc. Perciò d'ora innanzi i due officiali maggiori al consueto loro giuramento aggiungono le parole: *et studium in ciuitate perusina manutenere et augmentare pro posse et ordinamenta super studio facta uel que fient observare et manutenere*, e le elezioni e le condotte dei professori si vedono subito fatte secondo le norme nuovamente stabilite.

N. 4. 1307, 8 settembre.

Bolla, con la quale Clemente quinto stabilisce che lo studio di Perugia sia generale e perpetuo in ogni facoltà.

Clemens episcopus seruus servorum dei ad perpetuam rei memoriam.

Super specula militantis ecclesie dispositione dominica constituti fidelium eiusdem ecclesie profectus honores et comoda quantum nobis ex alto permictitur feruenter appetimus illaque efficacibus studijs et promptis operibus libenti animo promouemus. Ad hec omnem quam possumus opem et operam

adhibentes. Quare dum fidei puritatem et deuotionem eximiam quam Ciuitas Perusina specialis dicte ecclesie filia abolim ad ipsam ecclesiam habuisse dinoscitur illasque ad nos et dictam ecclesiam continuasse fideliter de bono in melius studuisse probatur intra precordia nostra reuoluimus dignum duximus et equitati consonum arbitramur ut Ciuitatem eandem quam diuina gratia multarum prerogatiua bonitatum et fecunditate uirtutum gratiose dotauit scientiarum etiam muneribus ampliemus. Et ut fauente deo ex Ciuitate ipsa producantur viri docti qui in orbe terrarum uelut splendor fulgeant firmamenti et tanquam stelle in perpetuas eternitates mansuri ad iustitiam ualeant plurimos erudire apostolica auctoritate statuimus ut in Ciuitate predicta sit generale studium illudque ibidem perpetuis futuris temporibus uigeat in qualibet facultate. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostri statuti infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius se nouerit incursurum. Data xantonis vj Id. Septembris Pontificatus nostri Anno Tertio.

(foris) N. De Campobasso.

(Bolle, Brevi e Diplomi: Sec. XIV. N. 1.)

La recò di Francia Aghinello di Ristoro il quale ne fu dal generale consiglio, l'ultimo di febbraio del 1309, rimunerato con cento soldi di denari cortonesi. Se, come è naturale, la gratificazione seguì da vicino il servizio, non si lasci di notare quanto tempo intercedesse dalla data del privilegio alla sua presentazione.

N. 5. 1308, 5 settembre.

Consulta de' Priori e de' Savi intorno all'aumento dello studio, e pratiche da farsi perchè quest' anno Iacopo di Belviso non parta da Perugia, e Giovanni da Recanati vi si rechi.

Infrascripti sunt sapientes electi et uocati per dominos priores artium ad deliberandum et prouidendum et ordinandum super facto studij generalis augmentandi secundum formam ordinamentorum editorum super dicto studio ad quatuor

sapientum per portam super dicto studio de augendo *(sequuntur nomina sapientum)*

die dicto

Congregatis et adunatis prioribus artium Ciuitatis predicte numero. x. et sapientibus supradictis — In quo quidem consilio discretus vir Bartolutius boncagni prior dictorum priorum de uoluntate presentia et consensu suorum sotiorum priorum omnium proposuit quid uidetur et placet eis prouidere et deliberare et reformare super augmento studij Ciuitatis perusij et quid fieri debeat per Comune ipsius Ciuitatis ut ipsum studium augmentetur.

In quo quidem consilio dominus michael domini nicole judex unus ex dictis sapientibus — consuluit quod super proposita sic procedatur uidelicet quod per dictos dominos priores procuretur et fiat cum effectu omni modo uia et cautela quibus poterunt melius quod dominus Iacobus Beluiso doctor in Ciuitate perusij omnino moram traat et legat prout tenetur ex forma pactorum et non permictatur quod recedat uel discedat ullo modo

Item dominus Simon domini Guidalotti unus de dictis sapientibus — consuluit quod incontinenter mictantur lictere pro domino Iohanne de recanata legum doctore ex parte comunis perusij ita quod ipse legat in perusio pro salario competenti et super hoc deliberetur cum sapientibus et illis quos prioribus placuerit ita et taliter quod dicti duo doctores habitent et legant in perusio pro competenti salario.

In reformatione cuius consilij — reformatum fuit per omnes de dicto consilio uno discordante tantum quod omni modo uia et cautela quibus melius fieri poterit procuretur quod dictus dominus Iacobus de beluiso doctor omnino moram traat et legat hoc anno in perusio et non permittatur quod de perusio recedat aliqua ratione ut dictum et consultum fuit per dictum dominum michaelem consultorem

Item obtentum et reformatum fuit — quod mictantur lictere dicto domino Iohanni de racanata quod hoc anno ueniat perusium et legat pro doctore pro salario competenti ut consultum fuit per dictum dominum simonem.

(An. Xv. c. 85.)

Come e con qual fortuna la comunità procurasse trattenere il dottor bolognese si farà manifesto per gli atti che sieguono; al Recanatese

fu, con un decreto priorale del 7 ottobre e consiliare del 10, spedito nunzio speciale del popolo di Perugia, con due cavalli e trenta soldi al giorno di salario, il mercante Andreuccio Recabene detto Galiffo, che lo ricercasse in patria o nel luogo di sua dimora, si componesse con lui, e lo conducesse per un anno *ad legendum in iure ciuili scolaribus perusinis et forensibus volentibus eum audire secundum formam ordinamentorum studij et pro illo salario constituendo et promictendo eidem et ordinando cum eo usque in quantitatem CL fl. auri et abinde infra ut sibi melius et utilius videbitur expedire.* (An. cit. c. 38.)

N. 6. 1308, 9 settembre.

Provvedimenti presi dai Priori e dai Savi intorno alla petizione del Belviso di mandare a Bologna un' ambasceria, e intorno all' indugio de' messaggi spediti alla curia romana.

Isti sunt sapientes electi per priores artium numero. x. ad deliberandum et ordinandum ea que sunt fienda et ordinanda pro comuni perusij occasione petitionis quam facit sapiens vir dominus Iacobus beluisi doctor scolarium studentium in Ciuitate perusij pro comuni perusij petentis a dominis prioribus artium quod ambasiata solenpnis bononiam transmictatur ex parte comunis ad intercedendum et rogandum quod Comune bononie dignetur gratia et amore comunis perusij licentiam dare dicto domino Iacobo et eidem dignetur concedere securitatem standi et morandi in Ciuitate perusij ad legendum secundum formam pactorum factorum et promissionum inter eum et comune perusij et ad deliberandum super eo quod ambaxiatores olim missi ad curiam romanam pro facto studij et alijs negotijs peragendis pro comuni — *(sequuntur nomina sapientum n. 24)* Supradicti sapientes omnes et singuli mandato priorum artium corporaliter libro tacto iurauerunt credentiam tenere et consulere animo stare ad partitum de toto id quod eis uidebitur melius pro comuni

die dicto

Congregatis et adunatis prioribus artium et sapientibus predictis — In quo quidem consilio Cintius Angeli unus de prioribus predictis de uoluntate presentia et consensu aliorum priorum suorum sotiorum ex auctoritate eis concessa ab ordimentis editis super facto studij proposuit quid sit pro comuni

et eisdem prioribus utile faciendum super eo quod sapiens homo dominus Iacobus de beluiso de bononia doctor Comunis perusij coattus ut dicitur per comune bononie reuerti bononiam petit quod per comune perusij solenpnis ambasciata pro parte comunis perusij bononiam mictatur ad interponendum instantiam ex parte comunis perusij Comuni bononie predicto quod gratia et amore comunis perusij comune bononie dignetur licentiam dare et concedere eidem domino Iacobo doctori standi et morandi in Ciuitate perusij ad legendum scolaribus studentibus in perusio prout ipse tenetur comuni perusij ex forma reformationis et ex forma contractuum et instrumentorum et pactorum factorum inter ipsum et comune perusij, dicatur et consulatur.

Item cum ambasiatores olim missi ad romanam curiam pro facto studij et alijs negociis peragendis per comune perusij et per eosdem priores, dicatur et generaliter consulatur.

Sapiens uir dominus michael domini nichole judex unus de dictis sapientibus — consuluit quod cum dictis ambasiatoribus missis ad curiam romanam pro facto studij — fuerit olim facta et data apodissa pro omnibus mensibus de eorum salario cum et ipsi infra tres menses significauerint comuni perusij quod ipsi in publico concistorio et secreto exposuerint eorum ambasiatam coram summo pontifice et responsionem receperint. Quod in presenti consilio refirmetur — Quod ultra dictos tres menses comuni perusij in eorum salario et stipendio nullum preiuditium grauetur et quod Comune perusij eis in aliquo non teneatur et quod eis pro parte comunis perusij incontinenter notificetur et fiant lictere continentes uerba reformationis dicte et omnia alia verba que eisdem prioribus uidebitur utilia necessaria et oportuna et quod possint et debeant priores nuncium mittere et salarium dare et ex posse facere necessaria utilia et oportuna ad eorum sensum et uoluntatem.

Item quod pro parte comunis perusij boni et solenpnes ambasiatores ad Ciuitatem Bononie trasmittantur per priores predictos pro facto supradicti domini jacobi beluisi ad preces interponendum quod Comune Bononie amore et gratia comunis perusij et populi quod per Comune bononie detur licentia eidem domino Iacobo beluiso de morando et stando in Ciuitate perusij ad legendum prout in proposita continetur et

quod priores eligant et mictant illas personas pro dicta ambasiata facienda et explicanda quas eis videbitur bonas et sufficientes et de salario eorum et ea que erunt necessaria et oportuna causa predicta priores possint facere prout eis videbitur conuenientius ex forma ordinamentorum loquentium de studio augendo.

In reformatione cuius consilij — placuit omnibus de dicto consilio quod fiat et obseruetur in predictis — totum et quicquid per dictum dominum Michaelem consultorem dictum et consultum fuit et ita reformauerunt ut ipse consuluit et ordinauerunt et ex nunc ipsos ambasiatores reuocauerunt.

(An. Xv. c. 86.)

L'ambasceria per Bologna si compose di due cittadini, a ciascuno de' quali furono il 12 dello stesso mese assegnati tre cavalli, e per diciotto giorni cento libbre di denari. (An. cit. c. 37.)

N. 7. 1308, 25 ottobre.

Consulta de' Priori e de' Savi intorno all' elezione di un professore di canonica, e proposta di cinque dottori fatta insieme dai Priori e Rettori degli scolari.

Isti sunt sapientes uocati et electi per priores artium ad deliberandum cum eis de habendo vnum doctorem in Ciuitate perusij qui legat in jure canonico secundum formam ordinamentorum studij *(sequuntur nomina sapientum n.° 25 inter quos* in porta s. susanne dominus Bandinus domini tebaldi rector scolarium ut dicitur, *et* in porta solis dominus Iohannes domini Beuenuti rector scolarium ut dicitur).

die dicto

Congregatis et adunatis prioribus artium numero. x. cum sapientibus supradictis — ad deliberandum et tractandum de vno doctore habendo in Civitate perusij qui legat in iure Canonico secundum formam ordinamentorum studij loquentium . . . Inter quos Bartutius Boncangni prior de uoluntate et presentia suorum sotiorum surrexit et proposuit et consilium postulauit dari pro comuni utile Quid eis videretur et placeret ordinare et prouidere vt vnus doctor qui legat in Ciuitate perusij habeatur qui legat in iure Canonico et eligatur in

Ciuitate perusij pro studio augumentando secundum formam ordinamentorum de dicto studio loquentium.

Inter quos sapientes dominus lambertus domini Iannis judex surrexit et consuluit quod quinque dottores eligantur in iure Canonico per priores et rectores scolarium. silicet primus secundus tertius quartus et quintus ita quod vnus habeatur qui legat in Ciuitate in iure predicto pro vno anno cum salario deliberando per priores artium predictos ita quod sit minus salario declarato et ordinato artium (*sic*) et quod fiat vnus sindicus pro comuni et generali consilio Ciuitatis predicte qui portet et representet electiones dictis doctoribus prout videbitur dictis dominis prioribus

In reformatione cuius consilij — (reformatum fuit) quod procedatur et executioni mandetur pro ut dictum et consultum fuit per dictum dominum lambertum pro dicto studio augumentando in Civitate predicta.

Isti sunt doctores electi per dictos priores et rectores scolarium supradictos

dominus Rainaldus Bartolutij de spello. primus
dominus Andreas de preitellis de fauentia. secundus
dominus harrigus domini Manentis de spoleto. tertius
dominus pitius tome de eugubio. quartus
dominus Egidius de malalbertis de Crema. quintus
(An. Xv. c. 89 t. et 40.)

Il maggior consiglio due giorni dopo creò *Marcolum scalarum comunis et populi legitimum sindicum et procuratorem ad eundum in Marchiam ad dominum Rainaldum Bartolutij de spello doctorem legis ad componendum cum eo ut ueniat ad ciuitatem perusij pro doctore ad legendum scolaribus in Ciuitate in iure Canonico pro vno anno pro salario competenti constituendo et promittendo eidem et omni eo ordinando usque in quantitatem CL fl. auri et abinde infra ut melius uidebitur*. (An. cit. c. 40 t.)

N. 8. 1309, 25 febbraio.

I priori adunati a consiglio con il Potestà, il Capitano ed una cerna di Savi, deliberano che gli ambasciatori da spedirsi al papa per altro affare, procurino anche di ottenere lo studio.

Conuocatis et congregatis dominis prioribus artium ciuitatis perusij et infrascriptis sapientibus per eos electis pro

qualibet porta dicte ciuitatis — In quo quidem consilio dominus potestas, consensu presentia deliberatione et uoluntate domini Capitanei et dominorum priorum numero decem proposuit,

Quod cum reformatum et ordinatum sit, per consilium generale et maius dicte ciuitatis perusij, quod in servitium terrarum Sotietatum Spoletani ducatus per comune perusij mictantur et micti debeant Ambaxiatores ad romanam curiam et tunc dictum fuerit quod per dictos Ambaxiatores qui iuerint ad dictam curiam romanam procuraretur super facto studij habendi in ciuitate perusij, et etiam augmentandi, quid eis videtur et placet prouidere et ordinare in predictis generaliter consulatur ad hoc ut studium augmentetur in dicta ciuitate perusij *(sequitur alia proposita)*

Super quibus omnibus et singulis dictus dominus potestas sibi pro dicto comuni utile consilium petit exhiberi

Dominus Gracia Boni vnus ex dictis sapientibus adsurgens in dicto consilio arigando dixit et consuluit — quod per dominos priores habeantur absque dilatione temporis sapientes quos habere uoluerint et faciant formari articulos ambaxiate que micti debet per comuni perusij ad romanam curiam —

In cuius reformatione consilij — super dicta prima proposita ambaxiate obtentum et reformatum fuit secundum dictum et consilium dicti domini Gratie consultoris — *(sequuntur nomina sapientum n.° 31.)*

(An. Xv. c. 148 t.)

E lo studio si era ottenuto fino dal dì 8 settembre 1307; ma come accennai nella nota al Documento 4, il privilegio non fu recato a Perugia che l'ultimo del mese in cui fu risoluto di nuovamente instare.

N. 9. 1309, 13 giugno.

Consiglio sopra la condotta dei dottori, e nomi dei Canonisti eletti col consenso dei Rettori degli scolari.

Adhunatis dominis prioribus artium et infrascriptis sapientibus — In quo consilio et inter eos dominus Capitaneus consensu deliberatione presentia et uoluntate dominorum priorum proposuit

Quid eis videtur et placet prouidere et ordinare super ordinamentis et capitulis ordinamentorum loquentium et tractantium de facto studij habendi in ciuitate perusij lectis per me notarium in presenti consilio

dominus Lambertus domini Iannis vnus ex dictis consiliarijs — super dicta proposita studij dixit et consuluit quod domini priores dent et dare debeant tres uel quatuor doctores in scriptis[1] pro nouo futuro Capitaneo perusij et eis imponant quomodo et qualiter faciant et conducant dictos doctores et si dicti ituri non possent perficere predicta que sibi imposita fuerint per dominos priores occasione predicta, quod ipsi habeant licentiam et baliam conducendi doctores in ea quantitate et cum eo salario quo continetur in ordinamentis predictis et pro eo tempore quo eis dicetur et imponetur per priores predictos

In cuius reformatione consilij — reformatum fuit secundum dictum et consilium dicti domini Lamberti consultoris — *(sequuntur nomina sapientum n.° 43)*

Qui priores cum iiij^{or} sapientibus electis pro qualibet porta ciuitatis perusij secundum formam reformationis inde facte et cum uoluntate dominorum rectorum scolarium et vniuersitatis dicte ciuitatis perusij silicet domini Iohannis olim domini Gennerutij et domini Carbonis de monte Lupone elegerunt infrascriptos doctores subcessiue uidelicet quod si prior renuntiaret conducatur secundus, et si secundus renuntiaret conducatur tertius, et si tertius renuntiaret conducatur quartus, Et si omnes renuntiarent remaneat libertati et arbitrio dictorum iturorum pro nouo futuro capitaneo eligendi quem voluerint uel pluribus uel pautioribus pro tribus annis incipiendis in festo beati michaelis mensis septembris proxime venientis cum salario ducentorum florenorum de auro pro quolibet anno ad plus

Nomina uero doctorum electorum per ipsos sunt hec videlicet in primis elegerunt

Dominum Iohannem Andree decretorum doctorem de bononia pro primo et si renuntiaret elegerunt

Dominum Riccobaldum de Tectalassinis de bononia decretorum doctorem pro secundo et si renuntiaret elegerunt

---

[1] Mancano le parole *ambasciatoribus ituris,* o simili.

Dominum Franciscum Iacobum canonicum ecclesie sancti Iohannis in monte de bononia decretorum doctorem pro tertio et si renuntiaret elegerunt

Dominum Egidium de malalbertis de Crema decretorum doctorem pro quarto

(An. Xv. c. 182 t.)

Tre giorni dopo l'elezione fu dal generale Consiglio creato un nunzio speciale *ad representandum et exibendum reuerendis viris doctoribus electis per comune perusij litteras electionis de eis facte per comune perusij ad legendum in ciuitate perusij in jure Canonico et decretum.* (An. cit. c. 191), ed ai 29 del seguente mese, sia che il primo messaggio non fosse riuscito a trovarli, sia che si fosse conosciuto aver egli bisogno di aiuto, fu dallo stesso consiglio dato lo stesso incarico a due altri cittadini (An. cit. c. 201.)

N. 10. 1309, 21 Luglio.

Comunicazione di una lettera della corte romana ai Camerlinghi delle arti, che per gli opportuni provvedimenti si rimettono al consiglio dei Savi.

Coadunatis et conuocatis dominis consulibus mercatorum auditoribus cambij camerario calzolariorum cum alijs Camerarijs aliarum artium — In quó consilio nobilis miles dominus Bonifacius de canusio capitaneus proposuit et consilium sibi dari petijt —

Quid sit agendum super licteris pro studio destinatis a curia romana lectis per me notarium in presenti consilio.

Facto partito — stantiatum fuit super facto studij quod domini priores artium Ciuitatis perusij cum sapientibus quos ad predicta voluerint habere possint prouidere statuere et reflrmare quicquid eis videbitur pro utilitate Comunis perusij.

(An. Xv. c. 198.)

Ignorandosi che mai contenesse la lettera e che risolvessero i Priori, manca quello che avrebbe dato importanza all'atto.

N. 11. 1309, 25 agosto.

Discussione e deliberazione, alle quali dà motivo una lettera scritta dalle autorità di Bologna a Iacopo di Belviso.

Coadunatis et conuocatis dominis prioribus artium — una cum sapientibus infrascriptis — In quo consilio Iacobus bru-

natij de voluntate omnium suorum sotiorum priorum proposuit et utile consilium sibi dari petijt pro comune perusij super licteris infrascriptis tenor quorum talis est

Bernardinus de medicis vicarius domini Potestatis Gerardidus de busticis Capitaneus, Anciani, Consules populi Bononie Sapienti viro domino Iacobo de beluiso legum doctori salutem Recepimus uestras licters nostris jussionibus responsiuas quarum collecto tenore ac eorum que prouidi ambasciatores Comunis perusij nobis pro parte comunis perusij oretenus super hoc temate narrauerunt, sic iterato duximus rescribendum quod scilicet omni cessante temporis interuallo debeatis taliter uestra agenda disponere, quod ante inceptionem studij in proximo incoandi uestram in ciuitate bononie presentiam habeamus michique jnfra. x. dies post presentationem presentium, verum et purum intentionis uestre propositum rescribentes, alioquin supradicta placide nos duxerimus ad effectum, quod non credimus, omni excusatione exceptione uel defensione cessante, pro proditore et studij turbatore, uos cum tota uestra familia exbanpniri populo faciemus, et bonorum et domorum omnium funditus dirui, et cuncta comuni bononie applicari, dat. bon. xiiij. aug. vij Indictione, has autem licteras fecimus registrari de quarum presentatione latori presentium adhibere indicimus plenam fidem *(sequuntur nomina sapientum n.° 21.)*

d. Gratia boni surgens inter dictos sapientes consuluit quod eligantur iiij^{or} sapientes viri per priores artium qui conferant cum dicto domino Iacobo, et offerant eidem ex parte comunis perusij ut sit sancitum, quod comune perusij vult quod ipse sit doctor in Ciuitate perusij dum vixerit et vult eum recipere in Ciuem, et omnes suos descendentes et dare eidem et solidare eum per sindicum et bonos homines et fideiussores de dando sibi annis singulis pro remuneratione et mercede sui salarij dum vixerit omni anno. cc. florenos auri Et quod ipse emat aliquas possessiones in Ciuitate perusij ut appareat ciuis, et quod comune perusij paratum est mictere solenpnes ambaxiatores ad comune Bononie et dominum legatum, qui rogent et intercedant, quod contra eum nullus processus fiat et quod dicatur eidem quod comune perusij hoc faciendo ipse non habet causam redeundi et debet seruare quod promiserit, alias ipsum comune de eo et ut

omnino remaneret aliter prouideret, Et si accepta uenerit tunc ponatur in eo consilio quod habet auctoritatem et refirmentur omnia predicta, et recipiatur ab eo cautio et fiat sibi ita quod comume sit tutum quod moretur in vita et ipse sit tutus de stipendio et salario predicto, per eum recipiendo, et quicquid habuerint ab eo referant prioribus artium pro comuni, Et si dictus d. Iacobus de beluiso nollet obseruare predicta quod per suos scolares vicissim curialiter custodiatur, quod omnino cogatur obseruare quod promisit ut patet in pactis initis inter ipsum et sindicum Comunis Perusij.

Facto et misso partito — stantiatum fuit per predictos sapientes et priores quod per priores artium eligantur iiij.or sapientes qui loquantur et conferant cum dicto domino Iacobo et rogent eum et inducant ipsum per illam viam et modum quam poterunt quod ipse sit et remaneat ad legendum in Ciuitate perusij et obseruet quod ipse promixit sindico comunis, et quicquid habuerint dicti sapientes a dicto domino Iacobo referant postea prioribus artium et postea si videbitur prioribus quod ponatur ad consilium quod habet bayliam, et tunc refirmabitur illud quod sit utile pro Comuni Perusij.

(An. Xv. c. 218 t.)

A qual partito il Belviso si appigliasse, e conseguentemente qual risposta i Savi riportassero ai Priori delle arti, io l'ignoro, perchè niente è registrato di tutto ciò che per avviso de' Savi doveva farsi. Di lui così acremente conteso (la qual cosa rende amplissima testimonianza al suo merito, e costituisce il suo più grande elogio) fra i Perugini ed i Bolognesi, gli atti del nostro Comune taccionò fino alla metà di novembre dell'anno seguente; ma la maniera onde se ne torna a parlare, mi pare porga motivo a credere, com'egli anzi che alle fiere minacce degli uni, avesse ceduto alle dolci violenze degli altri. I lettori hanno sott'occhio il tenore dell'atto; pongano mente al luogo dove si parla dell'assenza di lui da Perugia, e giudichino.

N. 12. 1310, 15 novembre.

Si accetta, in mancanza del Belviso e di altri forestieri, Ranieri di Monte Vibiano, e per la canonica, Enrico di Manente.

Conuocatis et congregatis Camerarijs artium — ac etiam iiij^or sapientibus per portam — Inter quos Paulutius andree

prior de uoluntate presentia et consensu priorum artium numero. viij.° proposuit —

Cum ordinatum et reformatum sit quod in Ciuitate perusij sit studium in jure Ciuili et canonico et quod sint tres doctores in iure Ciuili ad perfectionem et conseruationem dicti studij, videlicet dominus Iacobus de beluiso, dominus lambertus domini Iannis et dominus franciscus oddutij legum doctores Et nuper non sit dictus dominus Iacobus nec alter forensis ydoneus haberi possit propter quod studium Ciuitatis perusij minuitur et destruitur Et priores presentes jurauerunt accrescere et augmentare dictum studium in dicta Ciuitate perusij, si placet quod dominus Ranerius andrutij de monte vbiano legum doctor de cuius lectura scolares contentantur, compellatur legere et eligatur ad legendum librum in Iure Ciuili sibi assignandum per Rectores et vniuersitatem scolarium Ciuitatis perusij et pro quanto tempore et quanto salario. Et cum finiatur tempus Electionis facte de domino lamberto predicto doctore et non sit duraturum nisi per annum presentem, quid placet ordinare et pro quanto tempore et salario refirmetur

Item cum debeat esse vnus doctor in Iure canonico qui debet legere in Ciuitate perusij et scolares et vniuersitas elegerint dominum henricum domini Manentis de Spoleto in doctorem pro anno presenti, in jure canonico ad legendum, si placet statuere et ordinare quod dictus dominus henricus legat in Ciuitate perusij jura canonica, et pro quanto tempore et quanto salario

Super quibus omnibus et singulis petit idem paulutius prior sibi pro dicto comuni utile consilium exhiberi

Inter quos sapientes et priores feolus libriocti vnus ex dictis sapientibus surgens dixit et consuluit super prima proposita quod dictus dominus lambertus et dominus Ranerius de monte vbiano sint doctores et legant in Ciuitate perusij jura ciuilia prout in proposita predicta plenius continetur, de tempore et salario remaneat in dictos dominos priores

Super proposta domini henrici consuluit quod ipse sit doctor et legat Iura canonica in dicta Ciuitate perusij de tempore et salario remaneat in dictos priores

In quo quidem consilio sapientum facto et misso partito — reformatum fuit per predictos priores et omnes in dicta

adunantia existentes vnanimiter et concorditer ad hoc ut studium in ciuitate perusij non pereat, sed semper augeri ualeat et conseruari, qualiter sapientes viri domini lambertus domini Iannis et Ranerius andrutij de monte vbiano doctores et quilibet eorum legant et legere debeant in Ciuitate perusij scolaribus in Iure Ciuili illum librum qui eorum cuilibet anno quolibet fuerit assignatus per Rectores et vniuersitatem scolarium Ciuitatis perusij Et quod vir sapiens dominus henricus domini manentis de Spoleto Iuris canonici doctor, sit doctor in Iure canonico in Ciuitate perusij et legat et legere debeat librum decretalium et predicti sint et esse debeant doctores in Ciuitate perusij et habeant et habere debeant a comuni perusij illud salarium singulis annis et anno quolibet quod declarabitur et concedetur et ordinabitur eis et cuilibet eorum per presentes priores et pro illo tempore durent secundum quod ordinabitur et declarabitur per presentes priores etc. etc. (*sequuntur nomina Sapientum n.° 22.*)

(An. Xv. c. 17.)

La dimani fu nell'adunanza de' Priori determinata la durata della condotta e la quantità dello stipendio, e l'altra dimani, nel maggior consiglio, la persona che avrebbe partecipato agli eletti le condizioni della nomina, e ricevuto da loro le promesse dell'adempimento degli obblighi. (An. Xv. c. 18 e 18 t.)

N. 13. 1311, 10 ottobre.

L' istanza di Iacopo di Belviso di tornare a leggere in Perugia per duecento fiorini d'oro, è dal consiglio de' Savi e Priori accolta a pieni suffragi.

Adunatis et congregatis sapientibus infrascriptis — inter quos sapientes Angelus Iannis Prior artium Ciuitatis perusij de voluntate suorum sotiorum vtile consilium pro comuni et populo perusino petiit —

Cum in ordinamentis artium loquentibus de studio contineatur quod priores artium super facto studij manutenendo augmentando et conseruando debeant dare studium et operam efficacem, Et sapiens vir dominus Iacobus de Beluiso de bononia excellentissimus et egregius doctor velit venire ad legendum ad Ciuitatem perusij pro salario — cc. fl. auri ut

actenus habere consueuit et habuit soluendo de pecunia comunis secundum formam ordinamentorum loquentium de studio, Et hoc petunt scolares cum istantia, si placet ordinare quod dominus Iacobus predictus habeatur doctor in iure Ciuili pro vno anno cum illis pactis et conditionibus contentis in ordinamentis artium Ciuitatis perusij *(sequuntur nomina sapientum n.° 21).*

Dominus franciscus oddutij vnus ex dictis sapientibus — consuluit quod ita fiat et ordinetur et reformetur prout jacet dicta proposita in omnibus et per omnia —

Facto et misso partito — placuit omnibus sapientibus dictum consultum prout aringatum fuit per dictum dominum franciscum et ita stantiatum et reformatum fuit nemine contradicente.

(An. Xv. c. 142 t.)

Tre giorni dopo il consiglio maggiore elesse Lillo, bidello degli scolari, *ad representandum domino Iacobo Beluiso ciui bononiensi legum doctori dignissimo electionem de eo factam ad legendum ordinarie jura ciuilia in ciuitate perusij videlicet. ff. vetus pro anno proxime inchoando in mense nouembris proxime venturo — et ad promittendum eidem salarium ordinatum in electione predicta cc. fl. auri soluendum in hunc modum videlicet medietatem in festo natiuitatis domini nostri yesu christi et aliam medietatem in pascate resurrectionis eiusdem.* (An. Xv. c. 144)

N. 14. 1312, 23 ottobre.

Avuta ragione al misero stato delle finanze, i Priori deliberano che ai lettori di medicina non si paghi più lo stipendio.

Cum Comune perusij occasione Guerre et nouitatum occurrentium in contrata sit multis et varijs expensis agrauatum Idcirco domini priores artium Ciuitatis et burgorum perusij numero vij, absentibus ecc. — deliberauerunt quod nullus medicus de ciuitate comitatu et districtu perusij nec etiam aliunde habeat nec habere possit aliquod salarium a comuni perusij occasione alicuius lecture seu doctrine ab hodie in antea cassantes et reuocantes omne ordinamentum quo caueretur quod alicui medico per comune perusij occasionibus predictis aliquod salarium esset concessum non obstantibus

aliquibus statutis ordinamentis et reformationibus in contrarium loquentibus.

(An. Xv. c. 141 t.)

N. 15. 1313, 29 settembre.

L' università degli scolari propone al comune i nomi di undici professori forestieri, perchè scel,ano tra essi chi nel nuovo anno debba leggere in ragione civile e canonica, ed i Savi accolgono la proposta, ma per la scelta si rimettono nei Priori e Rettori.

Convocatis dominis prioribus artium et sapientibus infrascriptis — inter quos johannes cole prior da uoluntate suorum sotiorum proposuit quid placet dicto consilio et adunantie prouidere — super infrascripta cedula —

Suplicatur vobis dominis prioribus artium ciuitatis et burgorum perusij pro parte rectorum scolarium et vniuersitatis studentium in ciuitate perusij tam in iure canonico quam ciuili quatenus cum multa sint capitula et statuta que de aumentando et habendo studium ac etiam conservando loquantur, doctores ciues qui actenus legerunt et legunt non intendant legere in futurum, Vobis placeat prouidere ut in futurum uigeat studium in dicta Ciuitate in vtroque iure et quod in consilio bayliam habente vna cum rectoribus scolarium et sapientum tam ipsorum scolarium quam aliis sapientibus eligendis per vos in illo numero quem ordinamenta requirunt elligatis et eligere placeat doctores forenses per quos legatur anno futuro in ciuitate perusij in vtroque jure et pro illo tempore quod vobis videbitur conuenire. nomina doctorum datorum per dictos scolares

d. gisbertus de cremona pro primo
d. bartolutius de preitis pro secundo
d. Jacobus de buctiglaribus pro tertio
d. gratiandeus de mutina pro quarto
d. petrus de duzzis pro quinto
d. tomasius de formaginis de bononia pro sexto.
} in jure ciuili

d. johannes andree pro primo ad decretales
d. herrigus de spoleto ad decretum
donpnus jacobus canonicus sancti johannis
d. paulus de cospis seu de lazarenis
d. Vgutione de egubio
} in jure canonico

(*sequuntur nomina Sapientum existentium in dicto consilio n.° 34.*

Dominus franciscus oddutij vnus ex dictis sapientibus — consuluit quod ad dictum studium elligantur iiij^{or} doctores ex dictis doctoribus videlicet. duo in jure canonico, et vnus legat ordinarie alius extraordinarie et legat vnus decretum et alius decretalia et duo in jure ciuili et legat vnus ordinarie et alius extraordinarie, et vnus legat codicem et alius digestum, et quod dicta cedula procedat fiat et executioni mandetur pro ut in cedula continetur et sint ad salarium quod continetur in statutis et ordinamentis comunis perusij saluo si poterint inueniri et conueniri pro cl. florenis pro quolibet qui inueniatur et esse debeat ad dictam lecturam pro tribus annis

Feolus libriocti vnus ex dictis sapientibus — consuluit quod ad dictum studium elligantur et elligi debeant tres doctores quorum vnus sit in iure civili et vnus sit in iure canonico et vnus ex dictis doctoribus qui esse debet in iure canonico legat decretum et alius decretales et sit pro primo in iure canonico d. herrigus de spoleto, de alijs uero doctoribus et de salario eorum remaneat in presentes dominos priores et quod dicti doctores elligi debeant pro vno anno et si non poterint inueniri pro vno anno inueniantur pro duobus, et si non inueniantur pro tribus

Peruzzolus jacopelli vnus ex dictis sapientibus — consuluit quod cedula superius nominata procedat fiat et executioni mandetur pro ut in ipsa continetur, de electione doctorum de tempore et de salario remaneat in presentes dominos priores artium et quod per eos fiet valeat et teneat et executioni mandetur in omnibus et per omnia ac si factum et reformatum esset in presenti consilio

D. jannes domini sensi unus ex dictis sapientibus — consuluit et arengando dixit pro ut supra dixit dominus franciscus oddutij supradictus dummodo d. herrigus de spoleto legat in iure canonico et sit vnus ex dictis doctoribus et inueniantur pro minori pretio quam inueniri poterunt.

Massolus domini boncontis vnus ex dictis sapientibus — consuluit pro ut supra dixit dominus franciscus oddutij dummodo dicti doctores elligantur pro tanto tempore quanto voluerint stare ad legendum in ciuitate perusij et habeant salarium ordinatum per formam statutorum et ordinamentorum comunis perusij saluo si poterunt haberi pro minori pretio quam habeantur

In cuius quidem summa et reformatione consilij — placuit omnibus nemine discordante quod omnia predicta superius proposita remaneant et remanere debeant in presentes dominos priores artium vna cum rectoribus scolarium supradictorum et etiam in omnibus et per omnia pro ut supra dixit et consuluit perus jacobelli

(An. Xv. c. 246.)

N. 16. 1313, 1. ottobre.

I Priori d'accordo col Rettore degli scolari conducono per un anno alla lettura de' canoni Enrico di Manente, e per tre a quella delle leggi Gisberto da Cremona, e lui ricusante, gli altri con l' ordine onde furono proposti.

Domini priores artium ciuitatis perusij — una cum d. jacobo fomasij rectore scolarium — reformaverunt omnia et singula infrascripta. In primis quod venerabilis vir dominus herrigus domini manentis de spoleto juris canonici professor sit et esse debeat doctor et legere pro comune perusij in eodem iure in ciuitate perusij et in eadem ciuitate legere debeat libros in iure canonico prout placebit rectoribus scolarium et vniversitati ipsorum scolarium studentium perusij per tempus vnius anni incipiendi et computandi a festo sancti luce proxime venturo ad salarium et cum salario per eum recipiendo a comuni perusij quod solitus est habere annuatim temporibus retroactis a dicto comuni ita tamen quod librum uel libros quos legere inceptum est aut incipiet complere protinus teneatur et ipsum dominum herrigum ad dictam lecturam salario pactis et condictionibus suprascriptis dicti priores ex auctoritate predicta elegerunt.

Item — ordinauerunt quod dominus Gisbertus de Cremona juris ciuilis professor sit et esse debeat doctor in eodem jure

et libros eiusdem juris legere pro comuni perusij in ciuitate predicta perusij per tempus trium annorum incipiendorum et computandorum a festo beati luce supra dicto ad salarium et cum salario per eum percipiendo annuatim a comuni perusij pro dicta lectura de quo salario scindicus comunis concordaverit cum eodem usque in quantitatem cc. fl. auri et quod illos libros legere incipiat et incipiendos per eum complere pro ut rectoribus scolarium et vniversitatis ipsorum scolarium studentium perusij videbitur et placebit et ipsum dominum gisbertum dicti priores ex auctoritate predicta in lectorem predictum vnanimiter elegerunt pro primo ita tamen quod si ipse hanc electionem de se factam non aceptauerit uel perusium non venerit seu aceptare uel venire mortis uel alterius cause obstaculo non valeret quod d. bartolutius de preitis sit et esse debeat lector, et legere pro comuni civitatis perusij in eadem ciuitate, in jure, et libris, et salario pactis et conditionibus superius anotatis et ipsum d. bartolutium dicti priores ex autoritate predicta vnanimiter elegerunt in secundum, et d. jacobum de butiglaribus pro tertio, et d. gratiandeum de mutina pro quarto, et d. petrum de buzzis pro quinto et d. Tomasium de formaginis pro sexto cum salario pactis et modis et condictionibus supra dictis, dummodo pro anno presenti incipiat annus ex die qua ciuitatem perusij fuerit ingressus et finiatur in festo beati luche postea subsequenti.

(An. Xv. c. 247.)

N. 17. 1313, 31 ottobre.

I Priori delle arti ed il Rettore degli scolari, stabiliscono che i dottori perugini Francesco di Adduccio e Ranieri di Monte Vibiano leggano per un anno, o meglio fino a tanto che non venga di fuori alcuno degli eletti.

Domini priores artium ciuitatis perusij — una cum domino jacobo fomasij rectore scolarium studentium in ciuitate perusij — reformauerunt quod dominus franciscus oddutij et dominus ranerius de monte vbiano Ciues perusini legum doctores legant et legere debeant in ciuitate perusij pro vno anno jam incepto in festo beati luce proxime preterito et legant et legere debeant illos libros qui eis fuerint assignati per recto-

res scolarium studentium in ciuitate perusij et per ipsos scolares et lecturam ipsorum librorum perficere, et habeant et habere debeant a comuni perusij pro eorum salario salarium quod consueti sunt habere a dicto comuni et ipsos ad lecturam predictam in doctores elegerunt pro dicto anno saluo et reseruato quod si doctor forensis electus per dictos priores uenerit in dicta ciuitate ad legendum dictis scolaribus quod ipsi nec aliquis eorum amplius non legat et nullum salarium habeant a comuni nisi secundum quod capiet pro rata dicti anni de salario supradicto non obstantibus etc.

(An. Xv. c. 257 t.)

L'incarico di annunciare questa e la precedente nomina fu, sotto lo stesso giorno 31 ottobre, affidato ad un messaggiero, per nome Pietro di Morico.

N. 18. 1314, 8 ottobre.

Da una giunta di savi chiamati a consultare sopra la petizione dei Rettori e dell' università degli scolari chiedenti che lo studio sia provvisto di professori che leggano il decreto, il volume e la scienza medicinale, si delibera di condurre alla lettura del gius canonico Riccobardo Tettalassini, e lui rinunziante, o Piero degli Artusini o Bonandrea di Bologna; alla lettura del diritto civile i due perugini Francesco di Odduccio e Raniero da Monte Vibiano, ed a quella della medicina parimenti i due cittadini di Perugia, Tebaldo già di Arezzo e Giovanni Blondi.

Dominis prioribus artium Ciuitatis perusij numero x. et sapientibus infrascriptis — congregatis inter eos Vgolinus beneuenuti vnus ex dictis prioribus consensu presentia et voluntate omnium aliorum priorum eius sotiorum — proposuit

Quit eis videtur et placet prouidere et reformare super infrascripta petitione dictis dominis prioribus scriptis exibita et per eos visa et adprobata quod in presenti consilio proponatur et per me notarium in eodem consilio lecta et uulgarizzata, cuius petionis tenor per omnia talis est

Suplicatur vobis dominis prioribus Artium Civitatis perusij tam ex parte rectorum vniuersitatis quam etiam ex tota vniuersitate studij perusini quatenus cum nondum ipsi studio

siue vniuersitati sit prouisum de doctoribus circa lecturam decreti et voluminis ac etiam in medicinalibus, et cum ipsi doctores sint multum necessarij et vtiles ipsi studio ac etiam vniuersitati tam propter vtilitatem studentium tam propter famam studij vestre Ciuitatis aumentandum ut eis et dicto studio ex vestro offitio prouideatis de predictis doctoribus ut vobis videbitur conuenire quod tempus et hora requirit cum studium predictum tam ex forma ipsius studij quam ex consuetudine generali per vniversum mundum seruata debeat incipi in festo beati luce (*sequuntur nomina sapientum n.° 23*).

(An. Xv. c. 313 t.)

Feolus libriocti vnus ex dictis consiliarijs dixit et consuluit super dicta proposita quod fiat et executioni mandetur sicut cedula jacet, et de salario doctorum dixit quod remaneat in providentia, dominorum priorum

Dominus Gratia boni vnus ex dictis sapientibus dixit et consuluit quod habeatur si haberi potest dominus johannes andree de bononia in doctorem cum salario. cc. uel. ccc. florenorum auri et si haberi non poterit habeatur dominus ricouardus cum salario. CL. florenorum auri et si haberi non poterit procedatur ad alios saluo quod non excedat eorum salarium ultra. CL. fl. auri. Item dixit quod dominus franciscus oddutij legat volumen. Item dixit quod magister tebaldus legat in medicinalibus ordinarie de mane cum salario l. fl. auri et magister Iohannes blundi legat de sero et habeat pro suo salario pro vno anno xxx. fl. auri et locentur dicti medici per sindacum Comunis perusij per tres annos

Dominus Simon domini Bonifatij dixit quod dominus Ranerius de monte vbiano legat volumen vna cum dicto francissco.

In cuius quidem reformatione consilij — reformatum fuit prout inferius per ordinem continetur. In primis

Quod sapiens vir dominus ricobardus decretorum doctor de tectalasinis de bononia sit et esse debeat doctor juris canoni (*sic*) in ciuitate perusij et in ipsa ciuitate legere debeat in jure canono omnibus scolaribus audire uolentibus per tempus quinque annorum incipiendorum prout sindicus comunis perusij conueniet cum eodem et quod habeat et habere debeat a comuni perusij anno quolibet pro dicta lectura sala-

rium centum quinquaginta fl. auri pro primo. Et si ipse dictam electionem non acceptauerit uel acceptare non poterit quacumque causa, quod sapiens vir dominus pinus de artusinis de bononia decretorum doctor sit et esse debeat doctor in dicto iure canono et in eadem ciuitate perusij legere debeat in dicto jure omnibus audire volentibus per tempus vnius anni incipiendi prout syndicus Comunis perusij conueniet cum eodem et habeat et habere debeat a comuni perusij pro dicto anno et dicta lectura salarium usque ad centum quinquaginta fl. de auro prout sindicus Comunis perusij vsque in dictam quantitatem conueniet cum eodem pro secundo. Et si ipse dominus pinus dictam electionem de se factam non acceptabit uel acceptare non poterit quacunque causa, quod sapiens vir dominus bonandreas qui moratur in strata maiori bononie decretorum doctor sit et esse debeat doctor in Civitate perusij in dicto jure canono et in eadem Ciuitate perusij legere debeat dicta jura omnibus audire volentibus per tempus vnius anni incipiendi prout syndicus Comunis perusij conueniet cum eodem et habeat et habere debeat et recipere a comuni perusij pro dicto anno et lectura salarium usque ad centumquinquaginta fl. de auro prout sindicus Comunis perusij usque ad dictam quantitatem cum ipso duxerit concordare pro tertio

Item quod sapientes viri dominus franciscus oddutij et dominus rainerius de monte vbiano perusini Ciues juris ciuilis professores sint et esse debeant doctores libri voluminis juris ciuilis in ciuitate perusij et ipsum librum totum et integrum legere debeant in ciuitate perusij omnibus audire volentibus per tempus vnius anni incipiendi in festo beati luce proxime venturo et habeant et habere et recipere debeant a comuni perusij pro dicto anno et dicta lectura quilibet eorum xx. fl. auri.

Item quod sapientes viri magister thebaldus olim de aretio et magister johannes blundi perusini Ciues Medicinalis scientie doctores sint et esse debeant doctores in dicta scientia pro comuni perusij et in eadem ciuitate perusij legere in dicta scientia omnibus audire volentibus per tempus duorum annorum incipiendorum in festo beati luce proxime venturo. Qui magister tebaldus legere debeat in mane ordinarie et dictus magister johannes de sero extraordinarie et habeat

dictus magister thebaldus anno quolibet a comuni perusij pro dicta lectura quadraginta fl. auri et dictus magister johannes habeat et habere et recipere debeat a dicto comuni pro dicta lectura, anno quolibet viginti quinque fl. auri, que solutio salariorum fiat et fieri debeat per fratres de penitentia et pretio bladi et eo tempore et eodem modo et forma sicut quomodo et quando fit et fieri debet solutio salariorum doctorum forensium. Non obstantibus aliquibus statutis ordinamentis uel reformationibus Comunis et populi perusini in contrarium loquentibus generalibus uel specialibus que quoad predicta et quelibet predictorum sint suspensa et revocata.

(An. sig. D, c. 315.)

Il deputato a presentare al dottor Pino bolognese la nomina di lui fatta, nel marzo dell'anno seguente era tuttavia creditore delle quaranta libbre di denari promessegli per salario della sua spedizione. Il consiglio di credenza a tal fine adunato ai 25 di detto mese, sentito, in appoggio alla proposta dei priori, il parere del fabbro Vita di Guido, deliberò che per i frati della penitenza si vendesse tanto grano del comune quanto bastasse a saldare le ragioni del messaggiero.

N. 19. 1315, 25 agosto.

Si fa un'eccezione onorevole a favore dei professori paesani e di maestro Matteo che legge l'arte notarile.

Statuimus et ordinamus presenti capitulo inuiolabiter ualituro quod nullus judex sine medicus Ciuis comitatensis uel distrectualis Perusij nec etiam aliunde pretestu alicuius capituli statuti seu etiam reformationis uel ordinamenti possit uel debeat a comuni perusij habere vel suscipere aliquod salarium siue munus tam occasione cuiuscumque aduocationis lecture uel alia quacumque occasione directe uel per obliquum tacite uel expresse nec etiam eidem per Massarios Comunis perusij fieri aliqua solutio sine appodissa per aliquem notarium uel offitialem pena .V.c lib. den. non obstante aliqua electione de eis facta uel aliquo capitulo ordinamento uel reformatione que in contrarium loqueretur quibus omnibus per presens Capitulum totaliter derogatur dummodo predicta non intelligantur nec locum habeant in doctoribus qui fuissent uel erunt electi siue eligentur in futurum ad legendum

in quibuslibet facultatibus siue medicinalibus logicalibus et gramaticalibus nec etiam in Magistro matheo qui debet legere summam notarie et hoc capitulum fuit factum sub dictis M° (MCCCXV) indictione (xiiij) et die (xxv mensis augusti).

(Frammenti di Statuti segn. 107, c. 2 t.)

N. 20. 1315, 31 agosto.

Correzioni fatte allo Statuto primitivo.

Vt studiorum in Civitate perusij sepius inchoata principia laudabile medium optimumque finem recipiant dignum et necessarium esse dignoscitur quod in eadem Civitate perusij doctorum et magistrorum qui moribus fama et scientia alios antecedant copia non desit ymo sufficiens numerus habeatur ad hoc ut comune perusij et dicta Ciuitas dictis uirtutibus augmentetur quibus mundus illuminatur et sit autem dignum quod idem doctores et magistri nec non singuli scolares et eorum seruitores ad studium ad predictam Ciuitatem uenientes et ibidem commorantes fauorabiliter aliquibus condignis prerogatiuis et priuilegijs foueantur hoc statuto in perpetuum ualituro sancimus quod in Ciuitate perusij sit studium continuum in iure Canonico et Ciuili et in qualibet alia facultate. Et quod sine copia doctorum et magistrorum studium esse non potest sint et esse debeant continue ad legendum in dicta Ciuitate perusij v. doctores videlicet in iure ciuili tres, unus qui legat ordinarie et duo qui legant extraordinarie et duo videlicet unus qui legat decretum et alius qui legat decretales, unus magister in medicinalibus unus magister in logicalibus et unus magister in gramaticalibus qui omnes sint in suis scientiis et facultatibus conuentati te continue legant in eadem prout scolares et ipsorum rectores ibidem studentes duxerint ordinandum. Et predicti omnes doctores sint forenses qui percipiant salarium a comune perusij prout est uel fuit ordinatum in dictis scientijs. Nullus autem Ciuis pro lectura in dictis scientijs salarium percipiat a comuni pro lectura, salvo quod non intelligatur in m.° mafeo recutij Et quod scolaribus qui sunt et qui pro tempore erunt in Ciuitate perusij sit licitum uniuersitatem constituere et sibi rectores eligere qui rectores habeant illud officium et

illam potestatem quam habent rectores in studijs generalibus. Et quod idem scolares in dicta ciuitate perusij forenses dumtaxat in ciuilibus causis habeant tres iudices ad eorum electionem secundum quod continetur in autentica habita super hoc etc. Et quod doctores actu regentes in Ciuitate perusij et scolares eiusdem uniuersitatis in dicta Ciuitate studentes eorumque familie habeant ciuium immunitates et pro civibus habeantur dum ibidem ad studium morabuntur quo ad contractus et delicta. Preterea si scolares uenientes ad studium ad dictam ciuitatem perusij uel recedentes de eadem et eorum familie si derobarentur in dicta Ciuitate uel Comitatu uel districtu perusij omnia eis danpna illata Comune perusij faciat emendari.

Statuimus insuper quod priores artium pro augmento et conseruatione studij possint presentis auctoritate statuti cum iiij sapientibus per portam ad minus et pro salarijs concedendis dictis doctoribus et magistris et omnibus et singulis facientibus seu spectantibus directo uel per oblicum ad conservationem et augmentum studij possint statuere ordinare et reformare quidquid eis uidebitur utile, et quod factum fuerit valeat et teneat et habeat roboris firmitatem presentis statuti sanctione, Saluo quod non possint doctoribus Ciuibus in iure canonico et ciuili regentibus salarium aliquod dare uel ordinare sub pena. c. libr. denar.

Item statuimus et ordinamus quod quilibet doctor et scolaris forensis in iure canonico uel ciuili uel in alia facultate quacunque possit libere et impune uenire ad legendum et studendum in ciuitate perusij et in ea libere stare et morari ad legendum et studendum non obstatibus aliquibus represalijs uel processibus factis uel fiendis contra comune terre unde esset talis doctor uel scolaris.

Volumus etiam statuentes quod dominus potestas et dominus capitaneus et alij officiales ejusdem comunis perusij teneantur et debeant in principio sui offitij iurare conseruare et manutenere studium in Civitate perusij et presens statutum sicut alia statuta populi perusij.

(Frammenti cit. c. 219 t.)

N. 21. 1315, 2 ottobre.

I Priori congregatisi con una giunta di Savi per deliberare sul ricorso degli scolari che lamentano la mancanza di chi legga straordinariamente il digesto nuovo ed il volume, sono dagli stessi Savi autorizzati a provvedere.

Sapientibus infrascriptis electis per dominos priores artium congregatis — una cum dominis prioribus — super prouisione et deliberatione augmenti ampliationis et conservationis studij in Ciuitate perusij et super cedula per ipsos scolares exibita ipsis prioribus cuius tenor talis est

Cum in ordinamentis artium contineatur, quod doctores esse debeant in Ciuitate Perusij qui debeant legere in qualibet facultate legali, et nemo sit qui legat extraordinarie, vid. digestum nouum et volumen propter quod studium redditur imperfectum, placeat uobis dominis prioribus artium reformare in Consilio Sapientum quod duo doctores eligantur qui in dictis volumine et digesto legant Scolaribus audire volentibus et declarationes super eos ad salarium comunis Perusij. *(Sequuntur nomina Sapientum n.° 27).*

Super quibus ipsi Priores una cum dictis Sapientibus deliberauerunt ex uigore et baylia concessa ipsis Prioribus et Sapientibus super augmento et amplificatione studij, quod presentes domini Priores Artium Ciuitatis Perusij possint prouidere per se tantum sine sapientibus super augmento et ampliatione studij, et eligere duos doctores quos uoluerint qui habeant salarium per ipsos Priores Artium ordinandum et eo modo forma et ordine quod ipsi Priores artium ordinabunt unus quorum doctorum legat digestum nouum et alius uolumen, non obstantibus aliquibus statutis.

(Ar. XV. c. 32.)

N. 22. 1315, 22 ottobre.

I Priori, usando dell'autorità concessa loro dal consiglio de' Savi, nominano per un anno alla lettura del digesto nuovo Francesco di Odduccio, ed a quella del volume Raniero di Andreuccio, ambedue perugini.

Cum in consilio Sapientum habito per dominos priores — super facto studij fuerit reformatum quod domini priores artium

possint prouidere — per quem et quos legatur in anno futuro digestum nouum et uolumen Et quod possint dicti priores illi et illis doctoribus quem et quos elegerint salarium statuere et ordinare soluendum prout eisdem prioribus videbitur et placebit — ideo statuerunt ad hoc ut studium uigeat conseruetur et augmentetur in ciuitate predicta et ad hoc ut libri legales qui debent legi in studijs uniuersalibus legantur et sit doctorum copia in ciuitate predicta quod prudentes uiri dominus franciscus oddutij de sancto Janne et dominus ranerius andrutij de monte vbiano de perusio legum doctores sint et esse debeant ex nunc et usque ad annum doctores ad legendum in dicta ciuitate perusij et legant et legere debeant dictos libros s. digestum nouum et uolumen .s. predictus d. Franciscus digestum nouum et prefatus dominus ranerius uolumen et incipiant ex nunc in antea ad eorum petitionem et habeant et habere debeant de bonis et auere et pecunia Comunis perusij pro eorum salario ultra illud quod habere et percipere poterunt a scolaribus .s. prefatus d. franciscus septuaginta fl. et prefatus d. ranerius quinquaginta florenos et quod dicta quantitas promictatur eisdem —

(An. Xv. c. 87 t.)

N. 23. 1315, 28 decembre.

Occorrendo provvedere all'insegnamento della medicina, i Savi sono d'avviso ricondurre per un anno, e con lo stesso salario Tibaldo di Guidone.

Conuocatis et congregatis dominis prioribus — et sapientibus infrascriptis — de mandato nobilis militis domini Thomasi de fermo honorabilis potestatis — In quo quidem consilio dictus dominus Tomassus — proposuit quid placet eis prouidere etc.

Item cum in presenti anno scilicet in festo beati luce proxime uenturo finiat tempus doctorum qui legunt in scientia medicinali ad hoc ut studium inceptum in Ciuitate perusij non deficiat sed augmentetur de bono in melius proposuit quid placet eis prouidere ordinare et reformare super electione dictorum doctorum, et qui esse debeat et pro quanto tempore et quantum salarium habere debeat a Comuni et quomodo et

qualiter procedatur ad predicta pro studio augmentando. Super quibus omnibus dictus dominus potestas petiit sibi et dictis dominis prioribus pro comuni et populo perusij et pro studio augmentando salubre consilium impertiri — *(sequuntur nomina sapientum n.° 23).*

Dominus Matheus domini Jacobi — consuluit quod magister Tebaldus domini Guidonis sit doctor in medicinalibus a die finiendi sui offitij ad unum annum proxime tunc sequentem et legat de mane ordinarie omnibus audire volentibus, et habeat et habere debeat a comuni perusij illud salarium et tantum pro dicto anno quod et quantum habuit pro anno proxime preterito, quod salarium eidem persoluatur per fratres de penitentia de auere comunis perusij eo modo et ordine et forma et tempore prout soluuntur et debentur salaria doctorum forensium salariatorum Comunis perusij in jure canonico et ciuili.

In reformatione cuius consilij facto et misso partito — reformatum et obtentum fuit totum et quicquid dictum et consultum fuit per dominum Matheum domini Jacobi in omnibus et per omnia —

(An. Xv. c. 71).

N. 24. 1315, 31 dicembre.

I Savi chiamati dai Priori a consulta sull'elezione di chi nel prossimo anno debba leggere straordinariamente in medicina, rifermano Giovanni Blondi con lo stesso salario.

Conuocatis et congregatis sapientibus infrascriptis vna cum dominis prioribus artium — In quo quidem consilio Grandus Riccoli prior — proposuit quod cum in presenti anno silicet in festo beati luce proxime uenturo finiatur tempus doctorum qui legant in scientia medicinali et ad hoc ut studium non deficiat set augmentetur jam fuerit prouisum per ipsos dominos priores et sapientes quos habuerunt secum de doctore qui legere debeat in medicinalibus de mane ordinarie pro vno anno incipiendo a die finiendi offitij — et adhuc non sit prouisum de doctore qui legat pro dicto anno extraordinarie ad hoc ut studium non deficiat sed de bono in melius augmentetur, proposuit quid eis placet prouidere — super electione

doctoris qui legat extraordinarie pro dicto anno et quis esse debeat et pro quanto tempore et quantum salarium habere debeat a comuni et quomodò et qualiter ad predicta procedatur pro studio augmentando Super quibus omnibus et singulis dictus Grandus — petit salubre consilium impertiri *(sequuntur nomina sapientum n.° 23).*

In quo quidem consilio Dominus franciscus Oddutij — consuluit quod magister Johannes Blundi sit et esse debeat doctor in medicinalibus pro vno anno incipiendo a die finiendi offitij sui et legat extraordinarie omnibus audire uolentibus et habeat et habere debeat a comuni perusij pro suo salario dicti anni illud salarium quod habuit pro anno proxime preterito quod salarium eidem persoluatur secundum quod soluitur doctoribus forensibus qui legunt in jure canonico et ciuili non obstantibus —

Dominus Michael domini Nicole — consuluit — Quod magister Johannes Blundi medicus sit et esse debeat doctor in medicinalibus et legat extraordinarie omnibus audire uolentibus in dicta scientia per tempus vnius omni incipiendi a die finiendi sui offitij lecture predicte in medicinalibus in quo officio est ad legendum Et habeat et habere debeat pro suo salario pro dicta lectura vnius anni — a Comuni perusij illud salarium quod consuetus est habere pro vno anno et quantum ipse habuit pro anno proxime preterito. Et quod solutio dicti salarij eidem fiat de auere Comunis perusij per fratres de penitentia eo modo et ordine quo fit et fiet doctoribus forensibus salariatis a Comuni perusij qui legunt in jure canonico et ciuili non obstantibus —

In reformatione cuius consilij — reformatum fuit nemine discordante totum et quicquid dictum consultum et arengatum fuit in omnibus et per omnia per dictum Michaelem domini Nicole —

(An. Xv. c. 72 t.)

N. 25. 1316, 27 maggio.

I Priori insieme ai Savi rifermano per tre anni Iacopo di Belviso alla lettura ordinaria del diritto civile, Pino bolognese a quella dei decreti, Riccobardo Tettalassini a quella del gius canonico, Francesco di Odduccio a quella straordinaria dall'inforziato e del digesto nuovo, Ranieri da Monte

Vibiano parimenti a quella straordinaria del volume, i maestri Tebaldo di Arezzo e Uguccione di Todino a quella della medicina, e ciò senza pregiudizio di Giovanni Blondi già nominato, e Francesco padovano a quella della scienza logica e notarile, assegnando a ciascuno il suo salario.

Dominis prioribus artium — congregatis vna cum infrascriptis sapientibus vid. iiij pro porta secundum formam ordinamentorum — inter quos priores et sapientes petrus bacialle de licentia uoluntate et presentia aliorum priorum suorum sotiorum — et de uoluntate et presentia Sapientis viri domini Couen Rectoris Scolarium et vniversitatis studij perusij proposuit et dixit quid eis placet prouidere ordinare et reformare super electionibus faciendis de infrascriptis doctoribus et magistris pro tribus annis proxime venientibus incipiendis post tempus completum unius cuiusque doctorum et magistrorum qui ad lecturam infrascriptarum scientiarum fuerunt deputati per comune perusij temporibus retrohactis. Et quod quilibet dictorum doctorum et magistrorum heligantur per comune perusij ad infrascriptas lecturas et sint ex nunc electi pro dictis temporibus in Ciuitate perusij cum salario et ad salarium quod hoc anno presenti quilibet eorum habuit et percepit a dicto comuni auctoritate presentis consilij siue adunantie et ordinamentorum artium loquentium de presenti materia. vid. infrascripti dominus Jacobus et dominus Riccobardus ducentos fl. auri anno quolibet. et dominus pinus. CL. fl. auri. et dominus franciscus oddutij septuaginta fl. auri. et dominus Ranerius Andrutij de monte vbiano quinquaginta fl. auri. Et magister Thebaldus de Aretio illud quod hoc anno presenti habuit et percepit a comuni perusij. Et magister francischus de padua Centum libras denariorum. Et quod ipsi et quilibet eorum habeantur et sint pro veris doctoribus et magistris prout inferius declarabitur tempore supradicto. videlicet dominus Jacobus de beluiso de bononia juris ciuilis professor ad lecturam ordinariam in jure Ciuili. Et dominus pinus de Bononia juris decretorum professor ad lecturam decretorum. Et dominus Riccobardus de Thetalaginis de Bononia juris canonici professor ad lecturam decretalium ordinarie. Et dominus francischus oddutij ad lecturam infortiati et digesti noui extrahordinarie et dominus Ranerius de monte

vbiano ad lecturam voluminis extrahordinarie prout vicissitudo temporis requiret lecturam dictorum librorum et erit necessarium. Et magister Thebaldus de Aretio et magister Vguitio magistri todini medici ad lecturam medicinalis scientie, dum modo quod electio presentium magistrorum medicorum electioni facte de magistro Iohanne Blundi scripte manu jacobi not. non preiudicet nec faciet aliquod preiuditium sed ejus electio sit salua et ex nunc remaneat prout et sicut in ipsa continetur. Et magister francischus de padua ad lecturam loycalis et notarilis scientie, et quantum salarium constituatur magistro vguitioni predicto cui nunquam fuit salarium constitutum. Qui omnes et singuli doctores et magistri ex nunc pro dictis temporibus. iij. annorum sint doctores et magistri ad lecturas supradictas in dictis scientijs prout superius est expressum et cum salario pro quolibet eorum ut superius etc. Et quod fiat Syndicus per comune perusij ad promictendum eisdem doctoribus et magistris et cuilibet eorum salarium predictum etc. etc. *(Sequuntur nomina sapientum n.° 27, inter quos magister Thebaldus medicus et Francischus Oddutij).*

Bartolellus lelli unus ex dictis sapientibus surgens ad locum arengatorij consuluit et dixit quod omnia et singula in supradicta propositione contenpta fiant et quod dicti doctores et magistri eligantur et ex nunc sint electi pro doctoribus et magistris ad lecturas supradictas, et pro doctoribus et magistris habeantur in Ciuitate perusij toto tempore supradicto. Et habeant et habere debeant quilibet eorum pro suo salario illud quod hoc anno presenti a comune percepit — Et quod satisfiat dictis doctoribus et magistris Ciuibus tanquam satisfit et soluitur doctoribus forensibus supradictis et eodem tempore et per eundem modum et da eadem pecunia. Et quod omnia et singula in dicta propositione contenpta fiant valeant et teneant et executioni mandentur prout et sicut in ipsa continetur — Item dixit et consuluit quod salarium magisti Vguitionis predicti remaneat ordinandum in prudentia dictorum dominorum priorum, ita quod illud quod ipsi prouidebunt et ordinabunt valeat et teneat tanquam fieret per presentem consilium —

In reformatione cuius consilij siue adunantie — decretum fuit nemine discordante nisi vno ex dictis sapientibus —,

quod fiat valeat et executioni mandetur in omnibus et per omnia prout et sicut in dicta proposita continetur et prout et sicut consuluit Bartolellus supradictus —.

(Quat. ult. An. Xv. 1308-10, c. 270.)

Fu dal maggior consiglio creato sindaco a notificare le elezioni ai cinque dottori di legge, Andreuccio di Ciccolo (Quat. cit. c. 273 t. *ad diem 25 jun.*), ed ai maestri di medicina Nercolo di Riccolo. — (An. Xv. c. 150, *ad diem 9 aug.*)

N. 26. 1316, 16 luglio.

I Priori eleggono venti Savi per determinare chi dei medici perugini insegni nello studio; ed è approvata la proposta di F. di Odduccio che tale officio si dia a Giovanni Blondi.

Domini priores artium ciuitatis perusij in concordia ad ordinationem faciendum et prouidendum quis de medicis perusinis legat in futurum medicinalem doctrinam, et cui fieri debeat prouisio per Syndicum comunis perusij, de salario pro lectura, elegerunt quatuor sapientes per portam *(sequuntur nomina sapientum n.° 20)*.

Quibus sapientibus dicto die xvj congregatis — de voluntate aliorum suorum sotiorum priorum artium proposuit paulinus andree, si placebat eis aliqua prouidere super declaratione persone medici perusini debentis legere in perusio in medicinali doctrina, ultra personam magistri tebaldi ad lecturam ordinati, et quis sit ille medicus, et si placet quod eidem medico declarando uel nominando fiat de suo salario et mercede pro lectura promissio, et satisfactio annuatim secundum consuetudinem actenus habitam, uel si aliud prouidere placet

Dominus franciscus oddutij surgens inter predictos arengando consuluit quod in presenti congregatione declaretur persona medici qui debeat legere in perusio tempore futuro in doctrina medicinali et sit et esse debeat magister Iohannes Blundi medicus ad salarium xxv. florenorum de auro (*quos*) in anno quolibet habere debeat a comuni et inde promissio sibi fiat et fieri debeat per syndicum comunis perusij et satisfactio integre sibi fieri debeat et fiat cum effectu

Stantiatum et reformatum fuit — quod magister Johannes

Blundi medicus sit ille magister qui legere debeat in medicinali doctrina — per tempus trium annorum ad salarium xxv flor. auri in anno —.

(An. Xv. c. 150.)

Ai 24 del successivo agosto Nercolo di Riccolo, sindaco del comune, promise formalmente pagare loro le notate mercedi, e ciascuno dei maestri a lui continuamente dare in Perugia lezioni di medicina secondo gli ordinamenti dello studio. — (An. Xv. c. 159.)

N. 27. 1317, 25 novembre.

I priori chiedono ai camerlinghi la facoltà di trattare con colui che promette per mille fiorini d'oro procurare allo studio di Perugia i privilegi del dottorato, e questi deliberano che vi decida la generale adunanza.

Dominis prioribus artium — una cum dominis camerariis artium ciuitatis perusii numero xxxviij — congregatis, inter eos Michael simonis prior proposuit *(inter alia)*

Cum aliquis sit qui offert dominis prioribus artium et comuni perusij se procuraturum privilegia studij et conventus comuni perusij a domino papa pro mille florenis de auro, quos florenos petit sibi dari et solui postquam impetrata fuerint privilegia et data et assignata comuni perusij si videtur et placet dicto consilio quod domini priores artium presentes intendant et intendere debeant ad predicta pro dicta quantitate pecunie uel minori si fieri poterit, et quod possint pro predictis et predictorum occasione prouidere ordinare facere et executioni mandare quicquid eis uidebitur, et placebit, et quidquid per eos factum prouisum et ordinatum fuerit in predictis et predictorum occasione valeat et teneat et executioni mandetur.

Bindolus Munaldi consul mercatorum — consuluit super dictis propositis quod earum quelibet et omnia et singule in eis contenta proponantur in generali adunantia camerariorum et rectorum artium Ciuitatis et burgorum perusij, et quicquid in dicta adunantia ordinatum et reformatum fuerit valeat et teneat et executioni mandetur —

In reformatione cuius consilij — reformatum fuit ad dictum et secundum dictum predicti bindoli —

(An. Xv. c. 226.)

E la generale adunanza vi deliberò tre giorni dopo, dando ai Priori, con dugentocinquanta pallotte *del sic* contro ventidue *del non*, piena facoltà di trattare con quel tale. — (An. cit. c. 227).

N. 28. 1318, 1 agosto.

Giovanni Papa XXII autorizza il vescovo di Perugia a dottorare in gius canonico e civile gli scolari dello studio perugino, e prescrive le norme degli esami.

Iohannes episcopus servus seruorum dei ad perpetuam rei memoriam

Inter ceteras curas quas nobis ex iniunctis diuinitus apostolatus officio imminere conspicimus et desideria cuncta in quibus iugi meditatione uersamur ad illa precipue affectus noster dirigitur nostreque mentis intentio ardentius inuitatur ut catholice fidei professores quos uere fidei uerum lumen illuminat gloriosa litterarum scientia imbuantur et efficiantur laudabilis sapientie studijs eruditi huiusmodi enim donum impretiabile pretio nullo conceditur sed diuinitus animabus beniuolis indulgetur hujusmodi desiderabilis est et gloriosa possessio per quam pelluntur ignorantie tenebre ac erroris funditus eliminata caligine studentium commendanda solertia suos actus et opera disponit et ordinat in lumine ueritatis. Ob hoc igitur magno nec mirum desiderio ducimur ut litterarum studia in quibus margarita scientie repperitur laudanda ubilibet incrementa suscipiant et propensius inualescant in illis presertim locis que ad multiplicanda doctrine semina et germina salutaria producenda ydonea et accomoda dinoscuntur. Cum igitur felicis recordationis Clemens pp. v predecessor noster attendens fidei puritatem et deuotionem eximiam quam Ciuitas Perusina ecclesie Romane immediate subiecta abolim ad ipsam ecclesiam habuisse dinoscitur et quod illas ad dictam ecclesiam successione temporum de bono in melius studuerunt augmentare dignum duxit et equitati consonum extimauit ut Ciuitatem eandem quam diuina gratia multorum prerogatiua bonitatem et fecunditate uirtutum gratiosa dotauerat scientiarum etiam muneribus ampliaretur et ut fauente deo ex Ciuitate ipsa producerentur uiri scientia prepollentes auctoritate apostolica statuit ut in Ci-

uitate predicta esset studium generale illudque uigeret ibidem perpetuis futuris temporibus in qualibet facultate prout in apostolicis litteris predecessoris eiusdem exinde confectis plenius dicitur contineri. Nos igitur Ciuitatem eandem propter sue deuotionis insignia, quibus sedis gratia apostolice se dignam reddit uberioris dono gratie prosequi cupientes eorum supplicationibus inclinati auctoritate apostolica de fratrum nostrorum consilio venerabili fratri nostro... Episcopo Perusino, et successoribus eius Episcopis Perusinis qui erunt pro tempore impertiendi personis ydoneis ad hoc docendi licentiam iusta infrascriptum modum liberam concedimus facultatem auctoritate predicta tenore presentium statuentes, ut si qui processu temporis fuerint qui sibi in eodem studio docendi licentiam ut alios licentius erudire ualeant petierint impertiri in iure canonico et ciuili examinari possint ibidem et in eisdem facultatibus dumtaxat titulo magisterij decorari, et ut quotiens aliqui fuerint promouendi presententur eidem Episcopo qui pro tempore fuerit uel ei quem ad hoc dictus Episcopus duxerit deputandum qui Magistris facultatis illius in qua examinatio fuerit facienda tum regentibus quam non regentibus quinque uel quatuor ad minus de eodem studio presentibus conuocatis eos gratis et difficultate quacunque sublata in dictorum Magistrorum presentia de scientia facundia modo legendi et alijs que in promouendis ad doctoratus seu Magistratus officium requiruntur examinare studeant diligenter, Nullum tamen qui doctorari petierit in iure ciuili ad huiusmodi examinationem admittat nisi qui ad minus sex annis ciuilia iura audierit, et duobus saltem ex eis illa in aliquo studio generali ac institutionum uel duos digestorum uel Codicis libros publice legerit in eadem, uno eorum saltim perlecto in Perusino studio in quo fuerit doctorandus. Nullum etiam qui doctorari petierit in iure canonico ad huiusmodi examinationem recipiat nisi quinque annis canonica iura audierit, ex quibus saltim duobus illa similiter in eodem studio generali ac duos uel unum decretalium librum publice legerit in Perusino, in quo fuerit magistrandus. In predictorum uero duorum annorum numero tam in iure canonico quam ciuili illud tempus quod huiusmodi doctorandi extraordinarie publice alijs legendo, illosque docendo publice, etiam non audiendo expenderint, in aliquo studio generali volumus

computari et perinde haberi ac si per illud audiendo dictorum iurium generali studio institissent, et illos quos ydoneos reppererit, petito secrete Magistrorum eorundem consilio quod utique consilium fideliter teneantur impendere, quod etiam in ipsorum consulentium dispendium uel iacturam reuelari quomodolibet districtius prohibemus approbet et admittat eisque petitam licentiam largiatur. Alios minus ydoneos penitus repellendo, postpositis omnino gratia odio uel fauore. Illi autem qui in Ciuitate prefata examinati et approbati fuerint, ac docendi licentiam obtinuerint ut est dictum, extunc absque examinatione uel approbatione alia regendi et docendi ubique, plenam habeant facultatem, nec a quoquam ualeant prohiberi. Verum ut rite in prefatis examinationibus procedatur precipimus ut dictus Episcopus prepositis tantum sed non tactis euangelijs iuret fideliter se personis que per examinationem eiusmodi reperte fuerint ydonee huiusmodi licentiam impertiri, et quod personaliter non per Vicarium uel substitutum examinationi huiusmodi debeat interesse, nisi esset ex aliqua rationabili causa adeo impeditus, quod suam non posset examinationi predicte personalem presentiam exhibere, in quo casu eidem Episcopo interessendi examinationi huiusmodi per Vicarium uel alium ad hoc ydoneum substitutum tenore presentium indulgemus. Et quod nemini huiusmodi impertietur licentia nisi ei quem quinque omnes uel maior pars doctorum qui huiusmodi examinationi intererint approbabunt. Magistri quoque in dicta Ciuitate presentes, siue actu regant siue non, qui ad examinationem huiusmodi fuerint conuocandi, semel prestent publice iuramentum quod ipsi uocati ad easdem examinationes uenient, nisi fuerint legitime impediti, et gratis dabunt Examinatori fidele consilium, qui de huiusmodi examinatis, uel ut digni approbari debeant, aut minus digni merito reprobari. Qui uero iuramentum huiusmodi prestare noluerint, nec ad legendum, nec ad examinationes easdem ullatenus admittantur. Modus autem subscriptus in huiusmodi examinatione seruetur. Nam licentiando in iure canonico assignentur puncta de mane uidelicet unum decretum, et unica decretalis, licentiando etiam in iure ciuili, puncta hora predicta similiter assignentur, una lex uidelicet in digesto ueteri et altera in codice per doctores super quibus dicti licentiandi examen fuerit subituri. Idem

uero doctores ad mandatum eiusdem Episcopi circa vesperas hora debita super predictis punctis subicient licentiandum examini, et tam circa examen huiusmodi quod fit in secreto quam circa examinationem publicam cetera obseruent, que in similibus consueuerunt in Bononiensi studiò obseruari. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrarum concessionum statuti uoluntatis prohibitionis et precepti infringere, uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se nouerit incursurum. Date Auinione Kal. Augusti pontificatus nostri anno secundo.

(Bolle Brevi e Diplom. Sec. XIV, N. 4.)

Nello stesso giorno il Papa concesse lo stesso privilegio allo studio di Roma. (cf. Bull. Roman. T. III, P. II, 169.)

N. 29. 1318, 1 dicembre.

I Priori consultano i Camerlinghi sulla gratificazione da dare a chi procurò allo studio il privilegio del dottorato, e questi rimettono la cosa all'adunanza generale delle arti.

Consilio dominorum priorum artium consulum mercatorum auditorum cambij camerariorum etc. — in ipso consilio feolus librioctus consensu presentia et voluntate aliorum priorum et sotiorum — proposuit *(inter alia)*

— cum nobilis Miles dominus symon de Giacanis apportauerit et procurauerit comuni perusij e romana curia priuilegia studij et doctoratus, et in procuratione dictorum priuilegiorum diu laborauerit et petatur ab ipso quod placeat comuni perusij prouidere eidem domino Symoni de tanto labore et expensis per eum factis et passis in romana curia pro predictis ultra quantitatem xxviij florenorum de auro quos de suo proprio soluit in speditione dictorum priuilegiorum quid videtur et placet presenti adunantie providere et ordinare super predictis et pro predictis generaliter consulatur

Cola recabene camerarius Calzolariorum dixit et cònsuluit super dictis propositis et qualibet earum quod dicte propositiones et quelibet earum — proponantur in generali adunantia camerariorum et rectorum artium

In cuius quidem summa et reformatione consilij — reformatum fuit ad dictum et secundum dictum et consilium dicti Cole consultoris —

(An. Xv. c. 108 t.)

Questo vuol dire o che i Priori dell'ultimo bimestre del 1317 non condussero a fine il negoziato, o che il Giacani non è colui che allora chiedeva mille fiorini di senseria. Comunque la cosa fosse andata, i camerlinghi e rettori delle arti si adunarono quello stesso giorno, e di dugento cinquantuno che erano, dugento ventisei seguirono il parere di Cola Recabene, *quod remaneret libere in dominos priores artium et sapientes quos domini priores secum habere uolent.* — (An. cit. c. 110).

N. 30. 1319, 7 febbraio.

I savi chiamati dai Priori a deliberare sulla petizione degli scolari perugini di essere immuni dalle tasse scolastiche, accolgono le loro rimostranze, e pienamente ne assecondano i desiderii.

Domini priores artium — auctoritate potestate et baylia eis collata — ab ipsa adunantia super studio conseruando et augendo in iure canonico et ciuili et in qualibet alia facultate in dicta ciuitate perusij — volentes ipsum studium pro posse augere et conseruare in dicta ciuitate et viam et modum inuenire ut semper de bono in melius conseruetur, quod semper affectauit et affectat regia ciuitas perusij, elegerunt et nominauerunt infrascriptos sapientes ad tractandum super dicto facto studij, et ad deliberandum quod est utile fieri per comune perusij, super conseruatione dicti studij augmentandi, et etiam ad deliberandum super cedula petitionis et supplicationis eisdem prioribus oblate pro parte scolarium ciuitatis studentium in iure canonico et ciuili, que quidem cedula petitionis et supplicationis in infrascripta propositione que fiet coram infrascriptis sapientibus et prioribus supradictis latius apparebit. *(Sequuntur nomina sapientum n.° 25.)*

Dicta die

In nomine domini amen. Coadunatis et conuocatis dominis prioribus artium — et etiam sapientibus suprascriptis de qualibet porta — ad sonum rentocchi scrille ecclesie sancti

laurentij et voce preconum de mandato nobilis militis domini lambertini de pacibus de bononia honorabilis capitanei dicte ciuitatis ut moris est ad tractandum — illud quod eis videretur utile et conueniens pro comuni perusij, pro utilitate studij generalis quod habet comune perusij presentialiter tam in iure canonico quam ciuili, fauente deo et gratia summi pontificis speciali — In quo quidem consilio Venturella petri prior artium — proposuit quid eis videretur et placet ordinare super cedula petitionis oblate ipsis prioribus pro parte scolarium in iure canonico et ciuili, cuius quidem petitionis et supplicationis tenor talis est.

Prauam volentes consuetudinem pro uiribus extirpare qua iuris utriusque et cuiusque alterius facultatis doctores actu regentes in ciuitate perusij, se pretendunt habere iustitiam, posse a scolaribus pro lectura accipere aliquam pecunie quantitatem, quibus ius canonicum maxime inimicum extitit ab antiquo, et in Ciuitate perusij presentialiter in utroque iure sit studium generale fauente diuina clementia et summi pontificis gratia speciali, pro quo quidem studio querendo et priuilegijs ipsius, regia Ciuitas perusij soluit retroactis temporibus pecuniam infinitam, et decens sit perusinos scolares, saltem origine ciues, in collectis et datis quibuscumque imponendis inter scolares tam pro doctoribus quam etiam bidellis, et pro bancis siue alijs quibuscumque nullatenus adgrauari, et ut Ciues perusini ad studium inuitentur et per eos possit et ualeat studium augmentari, supplicant utriusque iuris et cuiusque alterius facultatis scolares legentes siue studentes in ciuitate perusij nomine eorum et omnium qui pro tempore fuerint, quatenus uobis placeat proponere et refirmare in consilio bayliam habente, quod nullus doctor salariatus a comuni perusij qui nunc est in dicta ciuitate et legit actu, seu qui pro tempore fuerit, tam in iure canonico quam ciuili, et etiam in qualibet alia facultate possit uel debeat nec presumat per se uel alium directe uel per oblicum aliquo quesito colore, accipere alicui scolari de ciuitate perusij uel alij dante pro ipso origine ciui, qui nunc est uel pro tempore fuerit, pro doctrina, lectura, siue salario ipsius, siue pro hospitio siue bancis, aliquam pecunie quantitatem, directe uel per oblicum, Et nullus scolaris origine perusinus, qui nunc est uel pro tempore fuerit, possit cogi quocunque modo uel

uia uel ingenio quod excogitari possit per aliquem iudicem dictorum scolarium perusinorum ad soluendum aliquid de predictis siue pro dictis siue ad contribuendum aliquam pecunie quantitatem pro aliqua data siue collecta, siue universitas scolarium hoc refirmauerit in preteritum siue etiam in futurum, Et ab omnibus impensis, datis uel collectis incumbentibus dicte universitati scolarium dicte Ciuitatis siue singularibus ipsius, dicti scolares perusij ciues habeant inmunitatem, et ut non soluant ex nunc habere intelligantur priuilegium singulare. Et predicta fiant nota doctoribus supradictis, et etiam prosyndicis comunis perusij, tempore quo representabitur electio alicui ipsorum inter cetera pacta ineant supradicta, et aliquid pacisci non ualeant in contrarium, et si secus fecerint, debeat non ualere, Et admictant eos ad lectiones audiendas, nec possint eos uel aliquem ex eis expellere modo aliquo uel causa. Super quibus omnibus et singulis dictus venturella prior nomine quo supra pro comuni perusij petiuit utile consilium impertiri.

Marinellus melancioli unus ex dictis sapientibus — consuluit quod procedatur et fiat in omnibus et per omnia, prout et sicud in dicta petitione et supplicatione continetur —

In cuius quidem summa et reformatione — placuit omnibus dictis sapientibus, nullo contradicente, prout dictum et secundum dictum prefati marinelli —

(An. Xv. c. 128.)

N. 31. 1319, 31 marzo.

La Signoria ordina che si conducano per tre anni due dottori forestieri che leggano straordinariamente in civile.

Domini priores artium — ordinauerunt et declarauerunt quod duo doctores in iure ciuili extraordinarie eligantur forenses ad legendum in iure ciuili extraordinarie pro tribus annis proxime futuris et ultra donec fuerint reuocati secundum formam reformationis dictorum sapientum ad salarium ordinandum per dictos priores. Quorum doctorum unus legat infortiatum et alius volumen

(An. Xv. c. 152.)

N. 32. 1319, 27 giugno.

È dai Priori e dai Savi confermata l'elezione che fecero i rettori e consiglieri della scolaresca, del perugino Minacciato di Nino, alla lettura del sesto delle decretali.

Conuocatis et congregatis sapientibus infrascriptis — inter quos sapientes bindalus munaldi prior — proposuit quid videtur et placet ordinare et reformare super electione facta per Rectores et consiliarios scolariorum forensium commorantium in Ciuitate perusij lecta per me notarium in qua continetur inter cetera quod ipsi rectores et consiliarij elegerunt ad lecturam sexti libri decretalium faciendam in Ciuitate perusij dominum Menazatum Nini et quod sit faciendum pro Comuni et populo perusino consulatur saluo et reseruato quod si de jure non posset proponi seu reformari aut quod si priores artium inciderent in aliquam penam quod habeatur ex nunc pro non facto et non proposito et pro non reformato *(Sequuntur nomina sapientum n.° 23.)*

Thobias domini fini dixit et consuluit quod dictus dominus Menazatus sit et esse debeat ad lecturam dicti sexti libri secundum formam electionis dominorum rectorum et consiliariorum scolariorum per quinque annos Et habeat et habere debeat pro suo salario triginta fl. auri aliquo non obstante

In reformatione cuius consilij facto et misso partito — reformatum fuit ad dictum et secundum dictum dicti Thobie —

(An. XV. c. 210.)

L'elezione del Minacciato fu il giorno dopo annullata da una giunta di Savi, perchè fatta contro le leggi dello studio. — (An. cit. c. 211 t.)

N. 33. 1321, 18 febbraio.

Papa Giovanni autorizza con altra bolla il vescovo di Perugia a dottorare in medicina e nelle arti liberali chi abbia fatto il corso e superato le prove in essa prescritte.

Iohannes episcopus seruus seruorum dei ad perpetuam rei memoriam.

Dum sollicite considerationis indagine in mente reuoluimus quam sit donum scientie pretiosum, quamque illius

desiderabilis et gloriosa possessio per quam profligantur ignorantie tenebre et eliminata funditus erroris caligine studentium curiosa solertia, cursus et actus disponit et ordinat in lumine ueritatis, magno nimirum desiderio ducimus, ut litterarum studia, in quibus impretiabilis margarite scientia reperitur, laudanda ubilibet incrementa suscipiant, sed in illis presertim locis propensius uigeant, que ad multiplicanda doctrine semina, et germina salutaria producenda, fore magis accomoda, et ydonea dinoscuntur. Dudum siquidem felicis recordationis Clemens pp.ª V. predecessor noster attendens fidei puritatem, et devotionem eximiam quam Ciuitas Perusina, Terra peculiaris Romane ecclesie ad ipsam ecclesiam abolim habuisse dinoscitur, et quod illas ad eam successibus temporum, de bono in melius augmentarat, dignum duxit, et equitati consonum extimauit, ut Ciuitatem eandem quam diuina gratia multarum prerogatiua bonitatum gratiose dotauerat, concessione generalis studij insigniret, et ut auctore deo, ex Ciuitate ipsa producerentur viri scientia prepollentes, auctoritate apostolica statuit, ut in ea esset studium generale, illudque uigeret ibidem perpetuis futuris temporibus in qualibet facultate, prout in litteris predecessoris eiusdem inde confectis, plenius dicitur contineri, ac subsequenter nos licet immeriti, ad apicem summi apostolatus assumpti, Ciuitatem eandem, propter sue deuotionis insignia, quibus se dignam apostolice sedis gratia exibeat, uberiori dono gratia prosequi cupientes, auctoritate apostolica de fratrum nostrorum consilio, venerabili Fratri nostro . . Episcopo Perusino, et successoribus eius Episcopis Perusinis qui essent pro tempore, impertiendi personis ad hoc ydoneis, docendi licentiam in iure canonico et ciuili iuxta certum modum in litteris nostris expressum, liberam concessimus potestatem, prout in eisdem litteris nostris, plenius et seriosius continetur. Considerantes igitur quod eadem Ciuitas, propter eius comoditates et conditiones quamplurimas est non modicum apta studentibus, ac propterea concessionem huiusmodi, ob profectus publicos, quos exinde prouenire speramus ampliare uolentes, apostolica auctoritate statuimus ut si qui processu temporis in eodem studio fuerint, qui etiam in medicinali scientia et liberalibus artibus, scientie brauium assecuti, sibi docendi licentiam, ut alios liberius erudire ualeant petierint impertiri,

in predicta medicinali scientia et artibus examinari possint ibidem et in eisdem facultatibus titulo magisterij decorari. Statuentes ut quotiens aliqui in predicta medicina et artibus fuerint doctorandi, presententur Episcopo Perusino qui pro tempore fuerit uel ei quem ad hoc predictus Episcopus duxerit deputandum, qui Magistris huiusmodi facultatis, in qua examinatio fuerit facienda, in studio eodem presentibus, qui ad minus Quatuor numero in examinatione huiusmodi esse debeant conuocatis, eos gratis et difficultate quacumque sublata, de scientia, facundia, modo legendi, et alijs que in promouendis ad doctoratus, seu magistratus officium requiruntur, examinare studeat diligenter, et illos quos ydoneos repererit, petito segrete magistrorum eorundem consilio, quod utique consilium, in ipsorum consulentium dispendium uel iacturam reuelari quomodolibet districtius prohibemus, approbet et admittat, eisque petitam licentiam largiatur, alios minus ydoneos nullatenus admittendo, postpositis gratia, odio uel fauore. Vt autem in predictis medicina et artibus prefatum studium tanto plenius coalescat, quanto peritiores doctores in huiusmodi suis primitijs ibidem ceperint actu regere et docere, statuimus quod usque ad Triennium, uel Quadriennium aliqui doctores duo ad minus qui in medicinali scientia in Parisiensi uel Bononiensi, aut alijs famosis generalibus studijs honorem receperint doctoratus ad regendum et docendum in scientia medicine, et Tres uel Duo ad minus, qui artibus in Parisiensi studio, apud maiorem Parisiensem ecclesiam, docendi licentiam fuerint assecuti, et saltem per annum rexerint seu docuerint in Parisiensi studio memorato, ad regendum et docendum in dictis artibus in prefato Perusino studio, assumantur, qui usque ad Quadriennium uel Quinquennium, donec prefatum studium in bonis studentibus laudabilem progressum acceperit, regant et doceant in eodem. Circa doctorandos uero in scientia medicine, hoc precipue obseruetur, ut huiusmodi doctorandi audiuerint omnes libros eiusdem scientie, qui in Bononiensi, uel Parisiensi studio a studentibus promouendis consueuerunt audiri, et per Septennium uel qui in logicalibus, aut Phylosophia alias forent sufficienter instructi, saltem per Quinquennium in scientia predicta studuerint, ita quod saltem Tribus annis eiusdem Septennij uel Quinquennij ut predicitur in medicinali scientia audierint in

aliquo studio generali, et ut moris est responderint sub doctoribus, et extraordinarie legerint libros legi extraordinarie consuetos, seruato circa examinationem ipsius in medicine scientia promouendi, more laudabili qui in talibus erga eos qui promouentur in Parisiensi uel Bononiensi studio obseruatur. Circa doctorandos uero in artibus hoc etiam obseruetur, quod studuerint per Quatuor uel Quinque annos de quibus saltem duobus annis audiuerint in aliquo studio generali, ita uidelicet, ut in Gramatica Priscianum maiorem et minorem, et in Dialetica logicam nouam et ueterem Aristotelis, ac in Phylosophia librum de anima, et saltem Quatuor libros Etthicorum, et tam in hijs, quam in certis alijs liberalibus artibus illos alios libros audiuerint, qui in Parisiensi studio per promouendos in dicta facultate artium consueuerunt audiri, seruato circa examinationem, tam in comunibus, quam in proprijs ipsius in artibus promouendi, more laudabili, qui in talibus erga eos qui promouentur apud prefatam maiorem parisiensem ecclesiam obseruatur. Verum quia non passim reperiuntur in studijs qui omnes huiusmodi libros audierint, prefato perusino Episcopo suisque successoribus Episcopis perusinis qui pro tempore fuerint indulgemus, ut in auditione aliorum prefatorum librorum de forma circa licentiandos ipsos in artibus prout sufficientia eorundem licentiandorum exegerit, et sibi uidebitur expedire, auctoritate nostra ualeat dispensare. Illi autem qui in dicta Ciuitate Perusina taliter examinati et approbati fuerint, ac docendi licentiam obtinuerint ut est dictum: ex tunc absque examinatione uel approbatione alia, regendi et docendi ubique plenam et liberam habeant auctoritate presentium facultatem, nec a quoquam ualeant prohiberi. Sane ut rite in prefatis examinationibus procedatur, precipimus ut tam Episcopus Perusinus qui pro tempore fuerit, quam ille cui prefatus Episcopus ex causa rationabili impeditus, in hac parte commiserit uices suas, eidem Episcopo, prepositis tamen, sed non tactis euangelijs, ab alijs uero corporaliter tactis, iurent quod in hac parte officium suum fideliter exequentur. Volumus autem quod personis que per examinationem huiusmodi reperte fuerint ydonee, huiusmodi licentiam debeant impertiri, et quod idem Episcopus personaliter, non per Vicarium, uel substitutum examinationi huiusmodi debeat interesse, nisi esset ex aliqua rationabili

causa adeo impeditus, quod suam non posset examinationi predicte personalem presentiam exhibere. In quo casu eidem Episcopo interessendi examinationi huiusmodi, per vicarium uel alium ad hoc ydoneum substitutum, tenore presentium indulgemus, et quod nemini huiusmodi impertietur licentiam, nisi ei quem omnes, uel maior pars doctorum, qui huiusmodi examinationi intererint, approbabunt, Magistri quoque regere in eodem studio cupientes, uel alij inibi residentes, antequam incipiant, prestent in manibus dicti Episcopi iuramentum quod ipsi uocati ad examinationes easdem uenient, nisi fuerint legitime impediti, et gratis sine difficultate dabunt examinatori fidele consilium, qui de examinatis, ut digni approbari debeant aut indigni merito non admitti. Qui uero iuramentum huiusmodi prestare noluerint, nec ad legendum, nec ad examinationes easdem, nec etiam ad aliqua ipsius studij comoda uel beneficia, ullatenus admittantur. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre constitutionis, prohibitionis, concessionis, precepti, et uoluntatis infringere, uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem omnipotentis dei, et beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius, se nouerit incursurum. Dat. Auinione xij kal. martij Pontificatus nostri anno quinto.

(Bolle Brevi e Diplomi Sec. XIV, N. 28.)

N. 34. 1321, 2 luglio.

I Priori deliberano di spedire a Bologna due ambasciatori per supplicare quel comune a permettere che il Belviso continui ad insegnare in Perugia.

Domini priores artium — prouiderunt et deliberauerunt quod ad ciuitatem bononie mictantur duo ambaxiatores expensis comunis perusij in seruitium d. Iacobi de beluiso et pro annuntiando studium in ciuitate perusij cum Comune Bononie jam fecerit requiri per suas licteras dictum d. jacobum de beluiso quod deberet reuerti bononie pro doctore ad supplicandum dictum Comune bononie quod eum dimictat permanere perusium in seruitium dicti Comunis perusij et eligerunt ad salarium statuti dominum Bandinum magistri Thebaldi et Thobiam domini fini pro ambaxiatoribus eundum dicta de causa ad dictam Ciuitatem bononie.

(An. Xv. c. 186.)

N. 35. 1321, 21 agosto.

I Priori adunati insieme con una giunta di Savi nominano Iacopo di Giovagnolo da Montefalco alla lettura della medicina, e lui rinunciante, Angelesco di Salimbene camerinese, e Baldo di Bastiano da Gubbio a quella di logica e filosofia, e lui rinunciante, Matteo di Meo della stessa città.

Cum in Ciuitate perusij vigeat et vigere debeat studium generale in omnibus et singulis scientijs Et hoc super Comuni perusij sit a sede apostolica indultum nec sit aliquis forensis doctor siue magister in medicinalibus siue fisicha nec in cirusia nec in loyca qui in dicta scientia actu legat, Idcirco domini priores artium — una cum infrascriptis sapientibus — habita primo electione facta per vniuersitatem scolarium Ciuitatis perusij de infrascriptis doctoribus, ordinauerunt prouiderunt et deliberaverunt quod magister Iacobus Iohangnoli de montefalco sit doctor in medicinalibus et venire debeat ad Ciuitatem perusij ad lecturam librorum in medicina pro duobus annis proxime venturis incipiendis a die qua erit in Ciuitate perusij ad salarium .L. flor. auri pro quolibet anno Et si contingeret dictum Magistrum Iacobum non acceptare dictam electionem et dictum officium, ordinauerunt et prouiderunt quod magister Angelescus magistri Salimbeni de Chamerino sit doctor ad legendum in dicta Ciuitate pro dicto tempore et pro dicto salario et ipsos magistrum Iacobum et magistrum Angelescum secundum dictum ordinem et sic successiue elegerunt ad predicta et electionem de eis factam per consilium scolarium secundum dictum ordinem et modum confirmauerunt Et etiam prouiderunt et ordinauerunt quod magister Baldus Bastiani de eugubio sit et esse debeat doctor siue magister in medicina et loyca et phylosofia et in dicta scientia et libros dicte scientie actu legat et doceat in Ciuitate perusij pro duobus annis incipiendis a tempore quo ueniet et erit in Ciuitate perusij pro salario et cum salario .XL. flor. auri pro anno quolibet quos habere debeat a comuni perusij Et si dictus magister Baldus dictam electionem non acceptaret quod magister Matheus domini Mei de eugubio sit doctor in predictis et legat et doceat in Ciuitate perusij per dictum tempus et pro dicto salario et ipsos magistrum Ubaldum et

magistrum Matheum ad predictum offitium docendi in dicta scientia elegerunt et electionem factam de eis per consilium Vniuersitatis scolarium confirmauerunt successione et secundum ordinem et modum prout est superius declaratum. *(Sequuntur nomina sapientum n.° 26).*

(An. Xv. c. 199.)

N. 36. 1321, 30 agosto.

Giovanni XXII, continuando a favorire la città di Perugia, consente che i chierici forestieri in essa studenti percepiscano i frutti de' loro benefizi, sebbene non adempiano all'obbligo della residenza.

Iohannes episcopus seruus seruorum dei Venerabili fratri ...Episcopo Perusino, et Dilectis filijs ... Abbati Monasterij sancti Petri prope Perusium, ac ... Archiepresbitero ecclesie Perusine Salutem at apostolicam benedictionem. Dum in mente nostra reuoluimus et grata meditatione pensamus quod abolim Ciuitas Perusina deuotione feruida, et fidelitate preclara, semper Romanam ecclesiam uelut matrem et dominam plenis studijs honorauit multas interdum tribulationes et persecutiones hostiles, pro temporis malitia sustinens, ut erga dictam ecclesiam non uariaret fidei inconcusse constantiam, nec clare fame titulos denigraret gratum nostris nec mirum accedit affectibus, ut in hijs per que Ciuitas ipsa melioris status incrementa suscipiat, et de bono in melius ualescat, petitionibus eius fauorabiliter annuamus. Cupientes igitur ut studium litterarum quod in Ciuitate predicta consistit, apostolice ministerio solicitudinis de bono in melius recipiat incrementum, quodque studere uolentes ibidem, tanto libentius ad studium ipsum accedant, quanto nostram, et apostolice sedis gratiam, magis sibi senserint fructuosam, dilectorum filiorum Communis et Populi Ciuitatis predicte supplicationibus inclinati, omnibus et singulis personis ecclesiasticis in Ciuitate ipsa insistentibus studio litterarum, uel que usque ad Decennium predicto studio insistent ibidem, auctoritate litterarum nostrarum duximus indulgendum, ut eedem persone per dictum Decennium, etiam absque licentia Ordinariorum suorum, seu Capitulorum ecclesiarum in quibus beneficia

obtinent, ad predictum studium libere se conferre, et ibidem studere ualeant, ac fructus redditus et prouentus omnium beneficiorum suorum ecclesiasticorum, etiam si curam habeant animarum, et dignitates, uel personatus, seu officia fuerint, interim cum ea possint integritate percipere, cotidianis distributionibus dumtaxat exceptis, cum qua illos perciperent, si in ecclesijs ipsis personaliter residerent, nec interim in eisdem ecclesijs facere personalem residentiam teneantur, neque ad id a quoquam inuiti ualeant coartari. Non obstantibus si dicte persone non fecerint in ipsis ecclesijs primam personalem residentiam consuetam, quam facere teneantur, predicto elapso Decennio, uel interim ab eodem studio recedentes, et quibuslibet ipsarum ecclesiarum contrarijs consuetudinibus, uel statutis, iuramento, confirmatione sedis apostolice, seu quacumque firmitate alia roboratis, etiam si de illis seruandis, et non impetrandis litteris apostolicis contra ea, et ipsis litteris non utendo, etiam ab eis, uel ab alijs impetratis, seu quouismodo concessis, predicte persone, per se, uel procuratores suos prestiterint iuramentum, seu si predictis Ordinarijs, ab eadem sit sede concessum, uel medio tempore concedatur, quod Canonicos, et personas ecclesiarum suarum, per subtractionem suorum ecclesiasticorum prouentuum, uel alias possint compellere ad faciendum personalem residentiam in eisdem, siue si prefatis Capitulis communiter, uel diuisim, a prefata sit sede indultum, uel interim indulgeri contingat, quod ecclesiarum ipsarum Canonicis, et personis fructus redditus ac prouentus prebendarum, dignitatum, et personatuum, ac officiorum huiusmodi ministrare in absentia minime teneantur quodque ad id compelli non possint per litteras eiusdem sedis non facientes plenam, et expressam, ac de uerbo ad uerbum de indulto huiusmodi mentionem, et quibuslibet priuilegijs, indulgentijs, et litteris apostolicis, generalibus, uel specialibus de quibus, quorumcumque totis tenoribus, de uerbo ad uerbum, habenda sit in eisdem nostris litteris mentio specialis, ne per que in eisdem litteris non expressa, uel totaliter non inserta, effectus huiusmodi gratie impediri ualeat quomodolibet uel differri. Prouiso quod interim beneficia, dignitates, personatus, et officia huiusmodi debitis obsequijs non fraudentur, et animarum cura in eis quibus illa imminet nullatenus negligatur. Quo circa discretioni uestre per apostolica

scripta mandamus, quatenus uos, uel duo, aut unus uestrum, per uos, uel alium, seu alios, faciatis auctoritate nostra eisdem personis fructus, redditus, et prouentus eosdem, per idem Decennium, iuxta huiusmodi concessionis nostre tenorem integre ministrari. Non obstantibus omnibus supradictis, seu aliquibus communiter uel diuisim, a prefata sede indultum existat, quod interdici, suspendi, uel excomunicari non possint per litteras apostolicas non facientes plenam, et expressam, ac de uerbo ad uerbum, de indulto huiusmodi mentionem. Contradictores auctoritate nostra appellatione postposita compescendo. Date Auinione iij kal. Septembris Pontificatus nostri anno sexto.

N. 37. 1321, 15 e 16 settembre, 16, 17 e 23 ottobre.

Mandati di pagamento a favore dei corrieri spediti a Mantova, Rimini, Borgo San Sepolcro, Castello, Napoli e Firenze in cerca di professori.

Domini priores artium Ciuitatis et Burgorum Perusii — mandant Massario Comunis ut det et soluat (die xv sectembris) Schinappo Girardini Currerio — qui ire debet mandato dominorum priorum artium ad terram Mantue et ad Ariminum pro magistro Bartholomeo de Vergnana, et ad burgum Sancti Sepulcri pro magistro feo et ad Castellum pro magistro Berardino et ad dominum hosbertum juris ciuilis professorem. Et Vanni Cambii — qui ire debet ad prudentem Virum dominum Iohannem landi de cangna juris ciuilis professorem et ad prouidum dominum Albertinum de marcha Neapolim commorantes — silicet dicto Schinoppo duos florenos auri, et dicto Vanni quinque libras et decem solidos denariorum pro studio augmentando in Ciuitate perusii

(die xvj eiusdem) Vanni Bartolini currerio — qui uadit ad Ciuitatem florentie ad prudentem virum dominum hosbertum de Cremona, et ad prudentem Virum dominum Andream de Zaffis juris ciuilis professores et ad prudentem Virum dominum Odinum medicum florentie commorantes nominatos per Rectores scolarium in Ciuitate perusii pro studio augmentando — quinquaginta solidos denariorum

(die xvij octobris) Ser Martino domini fini et Ser francisco Spinutii ambaxiatoribus destinatis ad Ciuitatem florentie pro doctoribus legum pro studio augmentando cum duobus equis pro quolibet et pro duobus diebus quibus steterunt ultra salarium eis datum ad rat. xl. sol. den. pro die quolibet et quolibet eorum — octo libras denariorum inter ipsos duos.

(die xxj eiusdem) Mando fontane dicto folli qui iuit duabus uicibus ad Ciuitatem floretie et — una uice ad Ciuitatem Arimini pro facto studii — vndecim libras et iiij sol. den. [1]

(die xxiij eiusdem) Petro Signorelli currerio nostro qui iuit ad Ciuitatem florentie pro doctoribus legum tres libras et iiij sol. den. [2]

(An. Xv. c. 185 t. et 188 t.)

N. 38. 1321, 25 settembre.

L'adunanza dei camerlinghi delibera di rimettere al consiglio maggiore il provvedimento da prendersi intorno alla minacciata partenza del Belviso.

Consilio et adunantia Consulum mercatorum auditorum Cambii, Camerariorum Calzolariorum et aliorum Camerariorum artium Ciuitatis perusii una cum prioribus — conuocato et congregato, In quo Consilio discretus vir Cola Andree prior — uoluntate dominorum priorum — proposuit et petiit sibi consilium exiberi super infrascriptis Et primo

Cum priores artium teneantur mangna pena non pati quod studium in Ciuitate perusij minuatur immo teneantur in uinculo iuramenti ipsum studium in ciuitate perusij pro posse crescere et augmentare et manutenere, Et sapiens uir dominus Iacobus de Beluisio de Bononia legum doctor de perusio a Comuni Bononie sit reuocatus et omnino dicitur ipsum Comune de Bononia reformasse quod idem dominus Iacobus in breui ad Ciuitatem Bononie redire debeat sub pena confiscationis omnium suorum bonorum que bona dicuntur esse valoris xx. m. lib. den. et ultra, Et comune perusij promiserit dicto domino Iacobo per pactum quod si

---

[1] Comprese le due gite che fece a Foligno *pro factis guerre.*

[2] Compresa la gita che fece a Todi *pro factis guerre.*

ipse aliquo tempore reuocatus fuerit per Comune Bononie infra tempus quo stare promisit ad lecturam in Ciuitate perusii et comune perusii contradiceret eidem domino Iacobo quod Bononiam non rediret quod Comune perusij eidem domino Iacobo de Beluisio danpna et interesse reficere teneatur in quibus decurreret ea occasione quod non rediret, ut predicta latius manu ser Ranutij notarij apparet Ob quam causam Comune perusii danpnum non modicum posset pati Igitur domini priores artium volentes cessare dictum danpnum predicta proposuerunt in consilio sapientum, qui deliberauerunt quod de licentia dando dicto domino Iacobo debeat proponi et propositio fieri in consilio habente bayliam de hiis, propterea quid sit in predictis per dominos priores artium et populi perusii faciendum, dominus Cola presentia et voluntate dictorum dominorum priorum artium numero x ut supra petiit sibi consilium exiberi.

Elemosina venture Camerarius bambacariorum dixit et consuluit — quod licentia detur domino jacobo ut redire possit impune

Baldolus Recabene Camerarius calzolariorum — consuluit — quod propositio domini jacobi ponatur ad maius consilium et omnia que deliberabuntur in maiori consilio ualeuat ac si deliberata essent in presenti consilio.

Vnde facto et misso partito — firmatum fuit — quod propositio domini jacobi de Beluisio proponi debeat in maiori consilio, et quicquid in maiori consilio deliberabitur et ordinabitur ualeat auctoritate presentis adunantie.

(An. Xv. c. 171.)

N. 39. 1321, 26 settembre.

Perchè lo studio non abbia a risentire danni per la partenza del Belviso, i priori eleygono a professore di diritto civile i deynissimi Osberto da Cremona, e Andrea Zaffi pisano.

Cum sit status et honor Ciuitatis perusij habere in ipsa Ciuitate studium in facultatibus scientiarum, et domini priores artium teneantur magnis penis, et etiam iuramenti vinculo in Ciuitate predicta studium augmentare, Et dominus Iacobus de Beluisio legum doctor se a Ciuitate perusij absentet tali

de causa quod domini priores artium eidem contradicere non possunt, ob cuius absentiam posset studium in dicta Ciuitate minui et deuastari, Igitur domini priores artium Ciuitatis et Burgorum perusij supradicti, Timentes ut studium non minuatur in Ciuitate predicta concorditer — elegerunt et nominauerunt nobiles probos et peritos viros dominos hosbertum de foliano de Cremona et Andream Zaffi de pixis juris Ciuilis dignissimos professores in doctores comunis perusij et ad lecturam faciendam in Ciuitate perusij in iure ciuili cum eo salario et salarii prouisione, et cum eo uel pro eo tempore et cum omnibus et singulis modis conditionibus conuentionibus et pactis et prouisionibus prout et sicut per sindicum uel sindicos qui ad hoc constitui debeat uel debeant in maiori consilio Ciuitatis perusii contractum prouisum et promissum fuerit et conuentum cum eis uel altero eorum et prout et sicut dicto sindico uel sindicis placebit et uidebitur ordinandum non obstante aliquo quod in contrarium loqueretur ordinauerunt domini priores prefati — quod fiant et fieri debeant sindici uel sindicus in maiori et generali consilio ad predicta omnia et ad alia que in predictis seu pro predictis et causa augmentationis studii placuerit consilio prouidere et facienda erunt.

Eodem die, In maiori consilio — vicarius domini potestatis vicarius domini capitanei — domini priores et consiliarii — creauerunt ser martinum domini fini et ser franciscum spinutii — eorum et comunis perusii legitimos sindicos — et nuncios speciales ad conueniendum et paciscendum cum illo uel illis in iure ciuili doctore cum quo uel quibus eis placuerit, uel alteri eorum de lectura per eos uel alterum eorum fienda in ciuitate perusii etc. etc.

(An. Xv. c. 177.)

N. 40. 1321, 19 decembre.

Il consiglio maggiore incarica Prosciolo di Allevolo a condurre Riccobardo Tettalassini per lettore delle decretali, a contrattare con lui dello stipendio e della durata del magistero, ed a riceverlo con tutti i suoi posteri agli onori della cittadinanza perugina.

Maiori et generali consilio — more solito conuocato et congregato: In quo quidem consilio vicarius domini potestatis,

vicarius capitanei et domini priores artium — et prafatum consilium — nomine et vice eorum et comunis et populi perusini fecerunt — Prosciolum Alleuoli nuntium populi — ad conducendum sapientem uirum dominum Richobardum de thetalaxinis de Bononia decretorum doctorem pro doctore comunis perusij ad legendum in Ciuitate perusij omnibus audire volentibus et in studio perusino decretales per tempus et terminum de quo et prout ipse Sindicus de voluntate dominorum priorum — fuerit in concordia cum dicto domino Richobardo et ad promittendum eidem domino Richobardo dare et soluere et quod fratres de penitentia officiales super blado Comunis perusij uel alij officiales deputandi super dicto blado dabunt et soluent — salarium et pro salario dicte lecture annuatim durante dicto tempore ducentos uigintiquinque florenos de auro — et ad recipiendum dictum dominum Richobardum et eius descendentes et posteros et familios in ueros et legitimos ciues ciuitatis perusij ad honores et non ad onera etc. etc.

(Reg. IV. Bull. et Brev. c. 41.)

N. 41. 1321, 22 decembre.

Stromento col quale Riccobardo Tettalassini è dal comune di Perugia condotto per sei anni a leggere le decretali, e fatto cittadino con tutti i suoi discendenti.

Pateat euidenter quod sapiens uir dominus Richobardus de techalaxinis de Bononia decretorum doctor ex una parte et Prosciolus alleuoli sindicus comunis perusij ad infrascripta specialiter constitutus ut de suo sindacatu constat manu mei Notarij infrascripti syndacatorio nomine dicti comunis, uolentibus presentibus et consentientibus dominis prioribus artium dicte ciuitatis perusij numero septem ex altera. Ad infrascripta promissiones obligationes conuentiones et pacta concorditer peruenerunt. Vid. quod dictus dominus Richobardus promisit et conuenit dicto prosciolo — stare et morari principaliter in Ciuitate perusina pro doctore Comunis perusij in studio perusij et legere omnibus audire uolentibus decretales et ad lecturam decretalium et incipere et complere librum decretalium et in dicta lectura et studio fideliter et lealiter se

habere et exercere secundum stilum et morem studij bononiensis, et cuiuslibet studij generalis, et que suis auditoribus uiderit et crediderit fore utilia facere et exercere per tempus sex annorum inceptorum in festo omnium sanctorum nunc proxime preteritorum quam prouisionem et obligationem et omnia et singula supra et infra scripta fecit et promisit pro eo et ex eo quod dictus prosciolus — promisit et conuenit dicto domino richobardo — dare et soluere et quod fratres de penitentia officiales super blado comunis perusij uel alij officiales deputandi super dicto blado dabunt et soluent — Salarium et pro salario dicte lecture annuatim durante dicto tempore sex annorum et ultra dictum tempus quamdiu idem dominus Ricchobardus leget in ciuitate perusij et in studio perusino decretales ducentos uigintiquinque florenos de auro bono et puro et iusti ponderis anno quolibet hoc modo et forma, scilicet medietatem dicti salarij in festo pascatis natiuitatis domini, et aliam medietatem in pascate resurrectionis domini absque aliqua alia ordinatione precepto uel appodissa non obstante statuto comunis perusij quo cauetur quod Ciuis perusinus non possit habere salarium, uel aliquo alio statuto uel ordinamento in contrarium edito uel edendo et pro eo quod dictus sindicus — recepit dictum dominum Ricchobaldum et eius descendentes et posteros et familiam eorum in ueros et legitimos ciues ciuitatis perusij ad honores et non ad onera promitens dictus sindicus — dicto domino Richobardo — quod ipse dominus ricchobardus et eius descendentes et posteriores et eorum familia erunt tractabuntur et habebuntur perpetuo in omnibus et quoad omnia tamquam ueri et originarij et legitimi Ciues ciuitatis perusij et quod pro aliquibus predijs uel alijs quibuscumque bonis et rebus per eum uel eorum alterum aquisitis uel aquirendis uel aliter uel alio modo realiter uel personaliter non grauabuntur aliqua ratione uel causa sed erunt ciuis et ciues ad honorem et non ad onera ut supra dictum est. Renuntiantes etc. etc.

(Reg. IV. Bull. et Brev. c, 41 t.)

Questi due atti si trovano trascritti nei citati registri, avendoli nel febbraio del 1474 presentati al camerlingo apostolico di Perugia un discendente di Riccobardo, per nome Bernardino di Buongiovanni, perchè fossero riconosciuti i suoi diritti di cittadinanza e di esenzione. *Inter alia* il ricorrente espose: *dictum dominum Riccobardum factum*

fuisse rebellem a Ciuitate Bononie eiusque bona omnia fuisse confiscata: propterea quod per dictum dominum Riccobardum feruentius seruitum fuit studium perusinum.

N. 42. 1321, 31 decembre.

Il consiglio maggiore crea un sindaco col mandato di condurre Ricciardo di Malombra a leggere in diritto civile, ed uno di cui si tace il nome, in medicina.

Conuocato et congregato maiori et generali consilio — In quo quidem consilio sapientes et discreti viri — vicarius domini potestatis et vicarius domini capitanei una cum dominis prioribus artium — et consilium totum vna cum predictis — creauerunt discretum virum ser marinum jacobi Ciuem perusinum eorum et Comunis et populi perusini verum et legitimum syndicum — et nuntium specialem ad conducendum sapientem virum dominum Ricciardum de malumbra, Et dominum..... et quemlibet eorum in doctores ad legendum in Ciuitate perusii omnibus audire uolentibus in iure ciuili et medicinali, pro eo pretio et salario, quo eidem syndico uidebitur et placebit etc. etc.

(An. Xv. c. 211 t.)

N. 43. 1322, 17 maggio.

Il consiglio maggiore elegge due frati della penitenza ed un notaro a sindaci del comune con l'autorità di trovare e condurre professori di grido in ciascuna facoltà.

Conuocato et congregato maiori consilio — In quo quidem consilio dominus potestas et capitaneus et domini priores — vna cum consiliarijs — creauerunt Religiosos uiros fratrem lohannem beuenuti et Pisolum angeli de ordine fratrum de penitentia — et Marinum Iacobi notarium de perusio — eorum et comunis et populi perusini veros et legitimos syndicos — et nuntios speciales ad eligendum et conducendum pro comuni perusij probos et famosos doctores et lectores vnum et plures et semel et pluries et in eo modo quo et quando eisdem — videbitur et placebit tam in iure canonico quam ciuili

et in extraordinarijs et in medicinalibus et in philosophia et in qualibet scientia et facultate et pro eo tempore quo eisdem — videbitur et placebit. Et ad promictendum etc. — concedentes eisdem plenum liberum et generale mandatum etc. etc.

(An. Xv. c. 106 t.)

N. 44. 1322, 7 agosto.

Il consiglio maggiore elegge un sindaco col mandato di condurre il giureconsulto Osberto ed il medico Bernardo.

Maiori et generali consilio — more solito congregato. In quo quidem consilio — dominus potestas et dominus capitaneus et domini priores — una cum consiliarijs — constituerunt Angelutium peroli — nuntium specialem ad conducendum sapientem uirum dominum Vsbertum ..... iuris professorem, ad legendum in Ciuitate perusij in iure ciuili omnibus audire uolentibus, Et sapientem uirum magistrum bernardum medicum, ad legendum in iure (*sic*) medicinali in dicta Ciuitate omnibus audire uolentibus, et quemlibet eorum, pro eo tempore pretio et salario, quod eidem syndico uidebitur et placebit, et ad promictendum eis et cuilibet eorum salarium dare et soluere cum effectu, et ad recipiendum eos in ciues, et concedendum eisdem quod ipsi et quilibet eorum possit gaudere omnibus beneficijs quibus gaudent alij ciues perusini dum ipsi stabunt ad legendum in dicta Ciuitate perusij, Et ad promissiones conuentiones obligationes et pacta faciendum etc. etc.

(An. Xv. c. 153 t.)

N. 45. 1322, 17 agosto.

Stromento col quale mastro Bernardo è condotto a leggere per due anni nello studio di Perugia.

Pateat euidenter quod Sapiens uir magister Bernardus .... doctor in medicinalibus, sollenpniter et consulte, promisit et conuenit angelutio peroli de perusio syndico et procuratori comunis perusij — personaliter stare et morari in Ciuitate perusij pro Comuni perusij et ut doctor dicti comunis ad le-

gendum et legere in dicta ciuitate omnibus audire uolentibus in iure et scientia medicinali, et libros legendos incipere prosequi et finire, et dictam lecturam bene legaliter et sufficienter facere et lecture studium prout in eo fuerit manutenere secundum consuetudinem et stilum et morem studij bononiensis et cuiuslibet alterius studij generalis, suis tam de scolis et hospitio quam rebus alijs sumptibus et expensis, hinc ad duos annos proxime uenturos et completos, pro eo et ex eo, quod prenominatus syndicus — promisit et conuenit dicto magistro Bernardo — dare et soluere et quod Comune perusij et fratres de penitentia uel alij offitiales deputati et deputandi super grano et blado comunis perusij dabunt et soluent annuatim per dictum tempus — pro suo salario et mercede lecture ipsius lecture et ministerij quinquaginta florenos de bono et puro auro, ad pondus et legam Ciuitatis florentie illis temporibus et terminis, et eo modo et forma prout et sicud soluitur et solui debet domino Ricobardo doctori dicti comunis in iure canonico, et prout olim soluebatur et solui debebat domino Iacopo de beluiso olim doctori comunis perusij de iure ciuili, dum modo nullum salarium percipiet a scolaribus perusinis. Que quidem omnia et singula etc. etc.

(An. Xv. c. 156.)

N. 46. 1322, 18 ottobre.

Il consiglio de' priori e de' savi stanzia che al dottore Osberto si mantenga la promessa di non permettere che altri gli faccia concorrenza nella lettura ordinaria; che si procuri di avere per lettore di medicina un valente forestiere; che maestro Gerardo dottore in filosofia si conduca per tre anni, e che sopra lo studio si elegga con pieni poteri una giunta di dieci savi, la qual deliberazione viene di presente mandata ad effetto.

Consilio dominorum priorum artium Ciuitatis perusij et sapientum infrascriptorum conuocato et coadunato — In quo quidem consilio Cecchus Bernardi prior — proposuit pro honore et statu comunis et populi perusini et conseruatione et augmentatione studij generalis dudum inchoati in Ciuitate perusij in qualibet facultate omnia infrascripta In primis

Cum sapienti viro domino Osberto de Cremona legum doctori conducto per comune perusij ad lecturam ordinariam in iure Ciuili tempore dicte conductionis promissum fuerit per syndicum comunis perusij quod nullus concurrat nec concurrere posset cum ipso domino Osberto in lectura ordinaria preter dominum leonardum de urbe qui posset concurrere si uellet que quidem promissio fuit obligationibus et penis vallata sollenpnibus ut constat de predictis manu Ranutij notarij reformationum Et nunc dicatur quod aliquis uel aliqui legunt et legere intendunt et concurrere ordinarie cum dicto domino Osberto propter quod idem dominus Osbertus pactis sibi non seruatis predictis non uult nec intendit legere nec studium uel lecturam inire sed tam studium quam scolares volentes audire dictum dominum Osbertum vacant et dissoluuntur quod redundat in dedecus comunis perusij et diminutionem et dissolutionem studij Ciuitatis perusij, preter illud quod graue est fidem fallere, quid uidetur et placet presenti consilio prouidere et ordinare super predictis et eorum occasione et super manutentione et augmento dicti studij generaliler consulatur. *(Sequuntur nomina sapientum n.° 26, inter quos principem locum obtinent* dominus Buonus d. gratie et dominus Vgolinus pelloli Rectores vniuersitatis scolarium).

Dominus Recuperus Gerini vnus ex dictis consiliarijs et sapientibus — consuluit super dicta proposita quod nullus Ciuis neque forensis possit concurrere in lectura cum domino Osberto Concurrens autem penam in ordinamentis studij contentam videatur incurrisse quam potestas et capitaneus sibi auferre teneantur.

Dominus Gualfredus domini Bonapartis — consuluit quod promissio facta domino Osberto et scripta manu ser Ranutij notarij reformationum obseruetur eidem prout scripta apparet, et quod nullus alius possit legere ordinarie librum quem leget dictus dominus Osbertus nec concurrere in lectura ordinaria toto tempore quo ipse dominus Osbertus leget in ciuitate perusij, pena contrafacienti v.° lib. den. Et quod nullus taliter sic legentem audire debeat nec intrare ad audiendum sub dicta pena quam penam potestas et capitaneus possit teneatur et debeat a contrafaciente auferre de facto totiens quotiens contra factum seu uentum fuerit in predictis Et quod

rectores scolarium possint et debeant scolaribus contrafacientibus interdicere introitum scolarum per illud tempus quod eis videbitur conuenire et super predictis potestas et capitaneus possint teneantur et debeant super predictis procedere ex eorum officio ad petitionem cuiuscunque petentis nec sit opus quod aliquis se subscribat.

Item dixit et consuluit quod per comune perusij fiat et procuretur et maxime per priores proxime venturos ut habeatur et sit vnus probus et valens et expertus medicus forensis et doctor in medicinalibus qui continue legat in ciuitate perusij pro illo salario quo inueniri poterit ita quod omnino habeatur et sit in breui ad lecturam predictam

Item dixit et consuluit quod magister Gerardus doctor in filosofia conducatur per comune perusij pro tribus annis cum salario xxx florenorum auri pro quolibet anno, quod salarium soluatur et solui debeat eidem per illos offitiales per quos soluere et solui debet alijs predictis doctoribus et quod fiat syndicus per comune perusij ad conducendum eumdem et ad dictum salarium promittendum eidem et instrumentum faciendum eidem de conductione et promissione predictis ita quod bene valeat de iure et quod ex nunc habeatur pro conducto et quod auctoritate huius ordinamenti et reformationis habeat et habere debeat salarium supradictum et dicti offitiales comunis perusij sibi soluere teneantur pro ut supra dictum est etiam sine alia constitutione syndici et promissione fienda per eum et incipiat tempus ipsius ab hodie manare.

Item dixit et consuluit Cum multa occurrant et occurrere possent vtilia et necessaria facienda pro augmentatione studij conseruandi in Ciuitate perusij et interdum priores ad predicta sint negligentes propter varia et diuersa negotia facta et occurrentia comuni perusij circa expeditionem quorum habuit intercedere ut predicta cessent Et ad hoc ut melius et vtilius ad augmentationem studij prouideatur in posterum quod presentes priores artium eligant et eligere debeant decem bonos et legales viros et qui habeant experientiam de predictis qui boni homines eligendi habeant et habere debeant auctoritatem et potestatem omnem quam habet presens consilium et comune perusij prouidendi statuendi ordinandi et reformandi statuta ordinamenta prouisiones quos viderint conuenire super predictis faciendi et ipsa statuta ordinata et

prouisa exequendi et effectui mancipandi ac etiam per alios offitiales comunis perusij fieri faciendi et executioni mandandi et effectui mancipandi, Et quod potestas et Capitaneus et priores artium Ciuitatis perusij et alij offitiales ipsius Ciuitatis possint teneantur et debeant quecumque fuerint prouisa ordinata statuta et facta per predictos sapientes uel maiorem partem ipsorum non obstante condictione uel absentia minoris partis facere adimplere obseruare et inuiolabiter executioni et effectui mancipare statim cum ad unum uel alterius eorum notitiam peruenerit Et quod a dictis potestate Capitaneo et prioribus ac et alijs offitialibus comunis perusij possit auferri eis pena que apponetur per dictos sapientes in dictis prouisionibus statutis et ordinamentis pro comuni perusij in quam incidant si predicta omnia que statuta prouisa et ordinata essent non obseruarent pro posse Et quod priores artium teneantur et debeant expendere et solui facere omnem pecunie quantitatem quam et eo modo et forma et quando et in quanta quantitate et modo dicti sapientes prouidebunt statuent et ordinabunt seu mandabunt sub pena in ipsis prouisionibus contenta Et quod capitaneus teneatur et debeat saltem ad minus bis in mense dictos sapientes, facere congregari vbicunque ipsi sapientes congregari voluerint ad prouidendum que imminebunt prouideri pro augmentatione dicti studij quorum officium Sapientum duret donec fuerit per priores artium et simile consilium reuocatum

In reformatione cuius consilij — placuit omnibus de dicto consilio quicquid et totum per dictum dominum Gualfredum consultorem dictum consultum et arengatum fuit —

Postque immediate predicti domini priores artium volentes predicta executioni mandare elegerunt ad predicta facienda — Sapientes quorum hec sunt nomina

d. Gratia boni	*d. Alexander Iohannis*	*Contulus Ranerij*
d. Iacobus fomasij	*d. Iannes d. Censi*	*d. Gualfredus d. Bonapartis*
d. Paulus Symeonis	*d. Ranerius Andrutij*	*d. Ranutius d. Iacobi*
		d. Feolus d. beuenuti

(An. Xv. c. 197.)

N. 47. 1323, 5 aprile.

I priori ordinano il pagamento delle due robe donate in occasione di dottorato, una a mastro Dino da Firenze professore di medicina a Siena, ed una a mastro Gerardo da Parma professore di filosofia a Perugia.

Domini priores — mandauerunt expresse quatenus domini offitiales gabelle comunis perùsij dent — Magio Saluutij mercatori pro pretio duarum robbarum uaiorum et alterius fornimenti dictarum robbarum quarum una data fuit magistro dino de florentia doctori comunis senarum in medicina et alia magistro Gerardo de parma doctori comunis perusij in filosofia, pro doctoratu et solenpnitate doctoratus septem scolarium doctoratorum et conuentatorum in Ciuitate perusij sub dictis duobus doctoribus pro augmento et honore studij perusini secundum formam reformationis dicte adunantie generalis LXV fl. auri non obstante etc.

(An. sign. D c. 249 t.)

Manca il quaderno, dove la qui citata riformagione doveva essere registrata.

N. 48. 1323, 28 aprile.

I priori ordinano che siano pagate le aste servite per la festa del dottorato degli scolari.

Domini priores — mandauerunt quod fidantia bonihominis recollector pecunie exacte et exigende per presentem esactorem comunis perusij — soluat Massario comunis perusij — xxv lib. et vij sol. et vj. den. de quibus dictus dominus Massarius det et soluat boncangno bartutij quos debet habere pro pretio astarum datarum causa ludi doctoratus scolarium secundum formam sue apodisse xxiij lib. et vij sol. et vj den. etc.

(An. sig. D. c. 260 t.)

N. 49. 1323, 9 giugno.

Il consiglio maggiore crea quattro sindaci per condurre alla lettura delle decretali il bolognese ser Paolo de' Leazari, allora professore a Siena.

Generali et maiori consilio Ciuitatis perusii — congregato et coadunato in quo quidem consilio dom. vicarius potestatis capitanei et priores artium etc. etc. creauerunt — pisanum angeli fratrem de penitentia et Blasium corradi et angelum magistri oddonis et lellum contoli de perusio — eorum et dicti comunis sindicos et procuratores — ad conducendum dominum paulum de liazatis de bononia decretorum doctorem et qui actu non legit in Ciuitate senarum ad venire ad standum et morandum et legendum in ciuitate perusii per tempus de quo conuenerint cum ipso domino paulo uel eius patre decretales omnibus audire uolentibus incipiendo in calendis setembris proxime uenturi. Et ad recipiendum promissionem a dicto domino paulo uel suo patre mandatum habente de ueniendo stando et legendo ad dictam Ciuitatem, et in dicta ciuitate dictum librum decretalium secundum modum et ordinem consuetum per dictum tempus et ut in studijs generalibus legi consueuit cum obligationibus penarum conditionibus pactis et conuentionibus de quibus conuenerint cum eodem uel suo patre Et ad promictendum dicto domino paulo uel suo patri recipienti pro eo dare et soluere et quod Comune perusii seu offitiales ipsius dabunt et soluent eidem quatuorcentum florenos auri anno quolibet in hunc modum videlicet ducentos in festo natiuitatis domini et alios cc. in festo pascatis resurrectionis domini nostri yesu christi —

(An. Xv. c. 248.)

N. 50. 1323, 23 settembre.

I priori chiedono all'adunanza delle arti, ed ottengono di far pagare le spese dell'astiludio celebrato ad onore di uno Spagnuolo dottorato in canonica.

Adunantia dominorum Camerariorum et rectorum artium — una cum dominis prioribus — in ipsa adunantia spina nicolutij prior priorum — proposuit omnia infrascripta

— Cumque ipsi domini priores artium pro honore Comunis perusij et pro honore et aumento studij perusini fecerint ludi cum astis et banderijs expensis Comunis perusij tempore conuentus Sapientis domini Consaldi de ispania doctorati pridie in Ciuitate perusij in iure Canonico, Si videtur et placet presenti adunantie quod dicte expense omnes sint rate et firme, et quod domini priores artium possint et debeant ipsas expensas solui facere de quacumque pecunia comunis perusij —

Nercolus Iacopelli — consuluit quod dicte propositiones et quelibet earum — fiant et executioni mandentur in omnibus et per omnia etc.

In reformatione cuius consilij — facto et misso partito — reformatum fuit ad dictum et secundum consilium supradicti Nercoli Iacopelli —

(An. sign. D. c. 281.)

Nel giorno dopo gli offiziali delle gabelle ebbero dai priori l'ordine di pagare al mercante che in occasione della suddetta festa aveva dato *luxoribus banderia zindarorum et astas*, libbre 70, soldi 4, e denari 9., (An. cit. c. 281 t.)

N. 51. 1323, 1 ottobre.

Il consiglio maggiore crea due sindaci col mandato di recarsi a Firenze, a Bologna ed altrove per cercare e condurre professori di ogni facoltà.

Conuocato et congregato maiori et generali consilio — in ipso consilio dominus capitaneus et vicarius potestatis una cum dominis prioribus et cum ipso consilio — creauerunt — discretos viros dominum Rossinum Zacchelli judicem et ser blaxium Corradi — ipsorum et comunis et populi perusini veros et legitimos sindicos — ad eundum pro comuni et populo perusino ad Ciuitatem florentie et bononie seu alteram earum et ad alias quascumque ciuitates terras et loca ad querendum inueniendum et habere procurandum doctores qui ueniant ad ciuitatem perusinam, et ut in ipsa ciuitate morentur et legant in studio perusino tam in iure canonico quam ciuili ac etiam in medicinalibus et in qualibet alia facultate — ipsosque doctores ac doctorem in predictis scien-

tijs et facultatibus et qualibet et altera earum nomine et vice comunis perusij acquirendum et conducendum ad salaria et salarium dicti comunis pro eo tempore et ea quantitate salarij cum pactis conuentionibus et modis per eos uel eorum alterum generaliter uel specialiter faciendis et contrahendis cum prefatis doctoribus uel eorum altero — prout et sicut prefatis sindicis et procuratoribus videbitur et placebit etc. etc. — dantes et concedentes plenum liberum et generale mandatum etc. etc.

(An. sig. D. c. 287 t.)

N. 52. 1323, 7 ottobre.

L'adunanza de' camerlinghi e rettori delle arti conferisce ai priori pieni poteri per ciò che riguarda la conservazione e l'incremento dello studio.

Generali adunantia dominorum Camerariorum et rectorum artium — una cum dominis prioribus — more solito congregata, In qua quidem adunantia spina nicolutij prior — proponit omnia infrascripta — (*inter alia*) Si uidetur et placet presenti adunantie quod domini priores — possint et eis liceat pro facto studij habendi manutenendi et conseruandi in ciuitate perusij super qualibet scientia et facultate et pro conseruatione et augmento dicti studij possint et eis liceat quascumque expensas quarumcunque quantitatum de quibuscunque bonis et pecunijs comunis perusij semel et pluries et quotiens eis placuerit ordinare et fieri facere prout et sicut placebit eisdem, Et quicquid per eosdem priores in predictis et pro predictis prouisum ordinatum statutum et reformatum fuerit valeat et teneat et executioni mandetur, non obstantibus statutis —

In reformatione cuius consilij — facto et misso partito — reformatum fuit ad dictum — lelli bonfiglioli Martini domini Simonis et Baldoli Riccabene consultorum qui dixerunt — quod omnes et singule propositiones — executioni mandentur in omnibus et per omnia et per totum prout et sicut in eis et qualibet earum plenius continetur —

(An. sign. D. c. 292.)

N. 53. 1325, 30 ottobre.

Il consiglio maggiore crea due sindaci con l' incarico di condurre Osberto da Cremona, Guglielmo di Novara, Paolo de' Leazari, e Gentile da Foligno, eletti i primi due a leggere il diritto civile, il terzo la canonica, e l'ultimo la medicina.

Item supradicti dominus Capitaneus et Vicarius et domini priores artium et consilium supradictum constituerunt fecerunt et ordinauerunt prout de iure et facto melius potuerunt prudentes viros dominum Cianum Andrutij, dominum rufum Zachielli judices ciues perusinos absentes tanquam presentes veros et legitimos sindicos et procuratores et certos speciales nuntios — ad conducendum prudentes viros dominum Osbertum de Cremona, dominum Guillelmum de nouaria dottores legum, dominum Paulum de flazaris de bononia decretorum dottorem et etiam magistrum Gentilem de fulgineo medicum electos ut dottores ad legendum in Ciuitate perusij per sapientes studij videlicet dictum dominum Osbertum pro vno anno de trecentis florenis auri et dictum dominum Guillielmum pro duobus annis de ducentis florenis auri anno quolibet ambos ad legendum jura ciuilia et alios doctores electos et eligendos et dominum Paulum predictum pro tribus annis de trecentis florenis auri anno quolibet ad legendum decretum et jura chanonicha prout eisdem sapientibus placuerit et dictum magistrum Gentilem pro duobus annis de sexaginta florenis auri anno quolibet secundum formam dittarum electionum de eis factarum et etiam que fient per dictos sapientes scriptas manu ser Orlandini Vderisij notarij et ad inueniendum et acquirendum omnes alios dottores de quocumque loco et terra eligendos per dictos sapientes uel ipsos syndicos seu alterum eorum de licentia dictorum sapientum qui ueniant ad Ciuitatem perusij ut in ipsa Ciuitate morentur et legant in studio perusino tam in iure ciuili quam canonicho et etiam in medicina et etiam in qualibet facultate et scientia in altera uel aliquibus predictarum scientiarum et facultatum, ipsosque doctores electos et eligendos, ac doctorem in predictis scientijs et facultatibus et qualibet earum, nomine et uice comunis perusij acquirendum et con-

ducendum ad salaria specificata doctoribus supradictis et etiam ad salaria et salarium hominum dicti comunis specificanda et specificandum pro eo tempore et pro ea quantitate salarij, cum pactis conuentionibus et modis per dictos sapientes uel dictos syndicos de licentia eorum genēraliter uel specialiter faciendis et contraendis cum doctoribus prefatis electis uel eligendis — et ad obligandum dictum comune perusij se nomine dicti comunis dare et soluere cum effectu ipsis doctoribus et cuilibet eorum electis et eligendis pro eorum seu alicuius eorum salario et lectura facienda per eos et quemlibet eorum in Ciuitate et studio perusij supradictas quantitates florenorum specificatas doctoribus jam electis et eligendis illam quantitatem florenorum et pecunie et in terminis et modis que et qui placebit et videbitur dictis sapientibus et dictis syndicis de earum licentia et voluntate —

(An. Xv. c. 110.)

AGGIUNTE AI DOCUMENTI DEL SECOLO XIII.

N. 1 *bis.* 1275, 19 settembre.

Il consiglio promette agli scolari la sicurezza delle persone e delle cose.

In reformatione consilii facto partito per ipsum dominum potestatem presente et volente ipso domino Capitaneo — Placuit maiori parti illius consilii, quod quilibet scollaris qui venire voluerit ad Ciuitatem perusii ad studium venire et stare et recedere possit securiter cum eorum rebus et necessarijs, presaliis aliquibus non obstantibus, faciendo describi in eundo et recedendo res suas et procuratorem eorum, et ita quod comune inde non ualeat defraudari.

(Reformat. d. an. insert. in Act. judicial. ejusdem anni.)

N. 4 *bis.* 1285, 11 novembre.

Si stanzia di trovare annualmente un giureconsulto che fermi la sua dimora in Perugia, e v' insegni la legge a chi vuole apprenderla.

De legum doctore pro comuni inueniendo R. CLXXXVIII.

Ut ciuitas perusij sapientia ualeat elucere et in ea studium habeatur, dicimus et ordinamus quod potestas et capitaneus

teneantur et debeant per totum mensem maij inuenire et acquirere ubicumque melius poterit inueniri dominorum famosum dominum legum doctorem et eo inuento studeant et dent operam efficacem quod idem legum doctor ueniat perusium et moram continuam faciat in ciuitate perusij ad studendum et legere debeat uolentibus leges audire et super electione facienda de dicto legum doctore potestas et capitaneus debeant habere consilium cum guardiano fratrum minorum de perusio et cum priore sancti dominici et eorum lectoribus et cum alijs sapientibus ominibus Ciuitatis perusij quos habere uoluerint et prout consilium predictorum receperint ita fiat et fieri debeat per predictos. Et habeat et habere debeat dictus dominus legum doctor de auere comunis perusij pro suo salario pro anno quolibet. ccc. lib. den. et hoc capitulum sit precisum.

(Frag. Stat. sign. 107, c. 66 t.)

La data che ho posto a capo di questa rubrica è quella dello statuto cui essa appartiene, e che leggesi a c. 50 del codice.

N. 4 *ter*. 1296, 29 maggio.

Nel maggior consiglio trattasi di avere un dottor di leggi, e si prende il partito di rimettersi al parere dei savi.

Consilio maiori facto ut moris est — In ipso fuit propositum per d. B. (Baldum de Interminellis de Lucca) potestatem populi et voluntate domini Guelfi capitanei et consulum artium si placet —

Et de habendo doctore legum

Jacobus libriocti consuluit quod per sapientes deliberetur factum studij

Dominus Guido de Corgna consuluit quod per paucos sapientes eligendos per potestatem capitaneum et consules deliberetur factum studij et id quod deliberabitur remittatur ad maiorem numerum sapientum et secundum deliberationem sapientum procedatur.

(Car. diver. Quat. sign. 508.)

AGGIUNTE AI DOCUMENTI DEL PRIMO QUARTO DEL SECOLO XIV.

N. 6 *bis*. 1308, 17 ottobre.

Si stabilisce che le arti romorose non possono esercitarsi vicino alle scuole di legge ed ai palazzi di giustizia.

Statuimus et ordinamus quod nullus caldararius uel planellarius [1] aut faber audeat uel presumat conducere aliquam domum ad pensionem occasione eorum artis exercende prope aliquas scolas doctorum comunis perusij in iure canonico uel ciuili uel prope ad aliquod palatium potestatis capitanei et iudicis comunis perusij uel ipsam artem facere uel exercere in ipsis domibus ad pensionem conductis per decem domos prope ipsas scolas et palatia ad penam xxv. lib. den. pro quolibet. Et hoc capitulum conditum fuit sub .M.CCC.viij. indictione .vj. die xvij octobris.

(Fragm. Stat. c. 229.)

Ai 29 dello stesso mese fu riformato che *dictum capitulum non vindicet sibi locum nisi in calderarijs tantum et circa fabros et planellarios locum non habeat ullo modo.* (Lib. cit. c. 79). — Ma presto tornò a rivivere la prima disposizione, tanto che nello statuto volgarizzato del 1342 sotto la rubrica XV del Libro IV leggesi: *Statuimo e ordenamo che nullo caldararo e pianellaro o uero fabro ardisca o uero presuma condurre alcuna casa a pescione per cagione de loro arte adoperare presso ad alcuna scola de doctore del comuno de peroscia in ragione canonica o uero ciuile o uero presso ad alcuno palazzo del potesta o uero capetanio o uero iudece de iustitia del comuno de peroscia, ne essa arte fare o uero adoperare en esse case a pescione conducte per cinquanta passa al passo del comuno de peroscia. si kel passo sia de cinque piele apresso esse scole e palazze a la pena de uintecinque libre de denare per ciascuno a se de facto da togliere per la podesta e capitanio o uero loro offitiaglie a petitione de ciascuno domandante e etiandio per suo monemento.* (c. VII t.) — Anche nello Statuto messo a stampa tra il 1523 e 1528, sebbene a que' giorni lo studio fosse già riunito in Sopramuro, si diede luogo alla vecchia rubrica, estendendo il privilegio alle scuole di medicina, alle case de' dottori ed alle Sapienze. *(Cf. Quartum Vol. Rub. 15.)*

---

[1] Il *pianellaro* presso noi era il fabbricatore delle *pianelle*, specie d'arme che in una condannagione del 1269 ho visto tra le vietate, ed in un'altra del 1267 confusa con la *cervelliera*.

N. 7 *bis*. 1308, 10 novembre.

Il consiglio del popolo determina il prezzo del grano da vendere per pagare i dottori di legge.

Consilio populi priorum artium Camerariorum et Rectorum et aliorum qui possunt in dicto consilio interesse — congregato. In quo quidem consilio dominus capitaneus — proposuit et dixit — quid placet ipsi consilio providere — pro quanto pretio et quantum granum uendatur pro solutione facienda doctoribus legum existentibus in dicta ciuitate perusij pro eorum salario —

Guzzinellus Marci unus ex consiliarijs — dixit et consuluit — quod predicta omnia et singula presentes priores artium et fratres de penitentia faciant uendere tantum de grano comunis predicti quod sufficiat predictis solutionibus faciendis dictis doctoribus — et quod ipsi priores et fratres de penitentia — dictum granum uendi faciant omnibus uolentibus emere pro L. sol. corbam ad minus et pro minori pretio nullatenus dare uel dari facere faciant sed pro maiori pretio si poterint et quolibet mense uendatur et satisfiat eis pro rata mensis —

Facto et misso diligenti partito — stabilitum et obtentum fuit per ccviij palloctas positas et missas in bussula alba del sic non obstantibus viiij palluctis missis in bussula rubra del non — pro ut scripta et lecta fuit dicta proposita — et prout consuluit et arringauit dominus Guizzinellus

(Car. diver. Quat. sign. 48.)

N. 52 *bis*. 1325, 22 agosto.

I priori ordinano il pagamento per i messaggi da spedirsi ai dottori nuovamente eletti.

Domini priores artium — mandauerunt quod massarius comunis perusij soluat de pretio comunantiarum sapienti uiro domino jacobo fomaxij priori propositum et gubernatorem studij perusini pro nunptiis destinandis pro doctoribus electis per dictos propositos pro tempore uenturo triginta sol. den. non obstante etc.

(An. Xv., c. 73.)

ALBO DEI PROFESSORI

NEL PRIMO QUARTO DEL SECOLO QUATTORDICESIMO [1]

D.us Aegidius de Malalbertis de Crema [2].

È per ultimo tra i cinque, nell'ottobre del 1308, e nel giugno dell'anno seguente, scelti alla lettura della canonica (Doc. 7 e 9).

D.us Albertinus de Marca.

È dal comune, nel settembre del 1321, ricercato a Napoli (Doc. 37).

D.us Andreas de Preitellis de Faventia.

È il secondo dei cinque, l'ottobre del 1308, proposti alla lettura della canonica (Doc. 7).

D.us Andreas Zaffi de Pisis [3].

È dal comune, nel settembre del 1321, ricercato a Firenze (Doc. 37). — È nello stesso mese ed anno nominato alla lettura del diritto civile (Doc. 39).

---

[1] Nell'Albo si dà luogo non solo ai Professori condotti, ma eziandio agli eletti e proposti.

[2] Il Mariotti in un Indice di Spogli degli An. Xv. lo cognomina *de Malalbergis*, e lo dice *de Cremona*.

[3] Al. *Ciaffi*. — Bartolo mostrava fare del Zaffi gran conto, adottandone alcuna volta le conclusioni, alcun'altra rampognando chi si giovava delle dottrine di lui senza citarlo; a proposito della quale ingiustizia soggiungeva: *ideo ego de omnibus*

M.er Angelescus m. Salimbeni de Camerino.

Dietro proposta degli scolari, è nell'agosto del 1321 nominato per secondo alla lettura della medicina (Doc. 35).

M.er Baldus Bastiani de Eugubio.

Dietro proposta degli scolari, è nell'agosto del 1321 nominato per primo alla lettura della medicina, logica e metafisica (Doc. 35).

M.er Bartholomaeus de Vergnana [1].

È dal comune, nel settembre del 1321, ricercato a Mantova e Rimini (Doc. 37).

D.us Bartolutius de Preitis.

È per secondo tra i sei proposti dagli scolari e condotti dai priori a leggere il diritto civile nell'anno 1313-14 (Doc. 15 e 16).

M.er Bernardinus.

È dal comune, nel settembre del 1321, ricercato a Città di Castello (Doc. 37).

M.er Bernardus.

È dal comune, nell'agosto del 1322, condotto alla lettura della medicina (Doc. 44 e 45).

D.us Bonandreas Bononiensis.

È dal comune, nell'ottobre del 1314, nominato per terzo alla ettura della canonica (Doc. 18).

M.er Dinus de Florentia.

Gli è dal comune, nel marzo del 1323, regalata una roba per esser di Siena venuto in Perugia a dottorare alcuni scolari di medicina (Doc. 47).

---

mentionem facio, ut quod suum est furari non videar: in eo vero quod est meum cognoscar, et si minus bene dixero ego redarguar: si vero bene Deus laudetur: ego vero ut minimus instructor reputer (Ad leg. VIII, Dig. XXXIX, Tit. I).

[1] Il Mariotti nel citato Indice di Spogli lo dice *de Vignano*, ed aggiunge che fu scelto a lettore di medicina l'anno 1325; ma di questa nomina gli annali decemvirali non fanno motto.

M.er Feus.

È dal comune, nel settembre del 1321, ricercato a Borgo San Sepolcro (Doc. 37).

D.us Franciscus Oddutii de S. Janne Perusinus [1].

Del 1306 già professava il diritto civile, e nel giugno si fa per lui un'eccezione alla legge che esclude dall'insegnamento i cittadini (Doc. 3). — Professava lo stesso diritto anche nel 1310 (Doc. 12). — È ricondotto provvisoriamente il 31 ottobre 1313 (Doc. 17); per un anno alla lettura del volume nell'ottobre del 1314 (Doc. 18); per lo stesso tempo a quella del digesto nuovo nell'ottobre del 1315 (Doc. 22); per tre anni a quella dell'inforziato e del digesto nuovo nel maggio del 1316 (Doc. 25).

M.er Franciscus de Padua.

È dal comune, nel maggio del 1313, nominato alla lettura dell'arte logica e notarile (Doc. 25).

M.er Gentilis de Fulgineo.

È dal comune nell'ottobre del 1325 condotto alla cattedra di medicina (Doc. 53) [2].

M.er Gerardus de Parma.

È nell'ottobre del 1322 condotto a leggere la filosofia (Doc. 46). — Gli è l'anno appresso regalata dal comune una roba in occasione del dottorato di alcuni suoi scolari (Doc. 47).

---

[1] Di lui, come cittadino, ho trovato che dal 1309 al 1320 fu spessissimo del Consiglio de' Savi; priore nell'ultimo bimestre del 1312 (An. Xv. c. 158); ambasciatore a Clemente V nel febbraio del 1309 (c. 141); al comune di Orvieto nel gennaio del 1315 (c. 1); al duca di Spoleto nel giugno del 1320 (c. 90); alla città di Gubbio nel settembre dello stesso anno (c. 142 t.); e che ai sedici del seguente ottobre fu eletto potestà di Rieti (c. 157). — Il fratello Cola ed i figli Giovanni e Baglione sono registrati nel *Libro Rosso* del 1333 tra i magnati di Porta S. Pietro.

[2] Ai 23 dicembre di detto anno i priori ordinarono che il massaio del comune pagasse le spese di viaggio ad un frate de' servi spedito a Foligno *pro magistro gentile medico de fulgineo ut veniret perusium ad legendum in medicinalibus* (An. Xv. c. 146 t.).

D.us Gisbertus [1] de Foliano de Cremona.

È primo tra i sei ai 29 settembre del 1313 proposti dagli scolari, e pochi giorni dopo condotti dai priori a leggere il diritto civile (Doc. 15 e 16). — Ai 26 settembre del 1321 è uuovamente eletto, ed ai 7 agosto dell'anno appresso formalmente condotto (Doc. 39 e 44). — Ai 18 ottobre del 1322 il consiglio delibera che nella lettura a lui affidata nessuno gli faccia concorrenza (Doc. 46). — Ai 30 ottobre del 1325 è ricondotto per un anno (Doc. 43).

D.us Gratiandeus de Mutina.

È per quarto tra i sei proposti dagli scolari, e a dì primo ottobre 1313 condotti dai priori per tre anni a leggere il diritto civile (Doc. 15 e 16).

D.us Guilelmus de Novara.

È dal comune, nell'ottobre del 1325, condotto alla cattedra di diritto civile (Doc. 53).

D.us Henricus Manentis de Spoleto.

È per terzo fra i cinque, nell'ottobre del 1308, proposti alla lettura della canonica (Doc. 7). — È nel novembre del 1310 nominato a detta cattedra (Doc. 12) [2]. — È per secondo tra i cinque nel settembre del 1313 nuovamente proposti alla lettura dello stesso insegnamento (Doc. 15). — È nel prossimo ottobre formalmente condotto (Doc. 16).

---

[1] Al. *Hosbertus*, al. *Ubertus*. — Baldo dice di citarlo volontieri, *quia ipse fuit de primis qui rexerit cathedram in ciuitate Perusij per privilegia Bonifacij: sicut audivi a maioribus meis* (Sup. VII. Cod., Tit. LXXIII, n. 5.) Ed i maggiori gli avevano narrato il vero in quanto alla cattedra da lui retta in Perugia; ma si erano sbagliati aggiungendo che l'aveva ottenuta ai tempi di papa Bonifacio, e per suo privilegio.

Nell'ottobre del 1322 fu consultato insieme ad altri dottori *super facto Cole Oddutij heredis d. Francisci Oddutij sui fratris* (An. Xv. c. 198).

[2] Nel maggio del 1313 era tuttavia professore, trovandosi sotto il dì 29 di detto mese, come dal consiglio fosse esaudita la petizione fatta *per dominum Henricum de Spoleto Decretorum doctorem*, con la quale chiedeva che in luogo di 100 libbre di denari gli dessero 25 corbe di grano (An. Xv. c. 204 t.).

D.^{us} Jacobus de Belviso Bononiensis.

Nel settembre del 1308 il comune fa delle pratiche per trattenerlo a Perugia (Doc. 5). — Nello stesso mese viene accolta una sua petizione di mandare ambasciadori a Bologna a fine di ottenergli il permesso di restare a Perugia fino al termine della condotta (Doc. 6). — Nell'agosto del 1309 Bologna e Perugia acremente se lo disputano, al qual fine non si risparmiano da un canto minaccie, dall' altro promesse (Doc. 11). — Nel novembre del 1310 lamentasi la sua partenza da Perugia (Doc. 12). — Nell'ottobre dell'anno seguente è accolta l'istanza, che ha fatto, di tornare a leggere in Perugia (Doc. 13). — Nel maggio del 1316 è rifermato per tre anni (Doc. 25). — Nuovamente richiamato dai bolognesi, i perugini nel luglio del 1321 nuovamente si adoperano perchè gli sia concesso di rimanere (Doc. 34) [1]. — Nel prossimo settembre il comune di Perugia smette il pensiero di trattenerlo a dispetto di quello di Bologna, e rivolge tutte le cure a cercare dottori di diritto civile degni di succedergli (Doc. 38 e 39). — Nell'agosto del 1322 è recato ad esempio il modo che si era tenuto nel pagargli lo stipendio (Doc. 45).

D.^{us} Jacobus Canonicus S. Ioannis de Bononia.

È per terzo tra i quattro, nel giugno del 1309, nominati alla lettura della canonica, e parimente per terzo tra i cinque, nel settembre del 1313, proposti allo stesso insegnamento (Doc. 9 e 15).

---

[1] Gli scolari di Bologna avevano fin dal mese di maggio espresso al Senato il desiderio che fosse richiamato in patria, rafforzando la petizione con la lusinga: *quod si D. Jacobus de Belvisio legum professor eximius cuius fama ac scientia gubernatur totum studium Perusinum, revocaretur ad legendum in Civitate Bonon. ipsum sequerentur omnes scolares Perusij existentes, qui nimo et alij multi ipsius occasione venirent.* Ed al Senato riuscì strapparlo dalle mura della seconda sua patria; e dell'aver ceduto alle sue istanze il Consiglio de' quattromila lo gratificò togliendo il bando e restituendo i diritti civili al figliuolo Francesco, ed ai nepoti Guido e Martino. (Ghirardacci, Storia di Bologna, T. II, pag. 10 e 11).

Il nome dell'esimio dottore leggesi sempre per primo nelle liste dei giureconsulti, cui dal comune, prima nel giugno del 1308 (An. Xv. c. 22), poi nel marzo del 1319 (An. Xv. c. 151 t. e 153 t.), venne affidato l'affare di Tolomeo Cortesi, già potestà di Perugia.

M.er Jacobus Joangnoli de Montefalco.

Gli scolari lo propongono, ed il comune, ai 21 agosto del 1321, lo elegge a professore di medicina (Doc. 35).

D.us Jacobus de Buctiglaribus[1] Bononiensis.

È per terzo tra i sei proposti, e a dì 1 ottobre 1315 condotti a leggere il diritto civile (Doc. 15 e 16).

D.us Joannes Andreae de Bononia[2].

È per primo, nel giugno 1307, fra gli eletti, e nel settembre 1313 tra i proposti a leggere le Decretali (Doc. 9 e 15).

M.er Joannes Blundi Perusinus.

È dal comune, l'ottobre del 1314, eletto professore di medicina (Doc. 18.) — L'ultimo giorno dell'anno 1315 è rifermato per un anno, e fatta innanzi la fine di esso la elezione di altri professori di medicina, dichiarasi che per ciò non è punto pregiudicata quella del Blondo (Doc. 24 e 25.) — L'anno seguente la riferma viene estesa ad un triennio (Doc. 26).

D.us Joannes de Calcina Bononiensis.

Al consiglio generale del comune, tenuto il 1° di luglio 1308, si dà lettura di un consiglio formato da una giunta di savi e giuristi, tra cui per primi *D.us Iacobus de beluiso,* e *D.us Iohannes de Calcina doctores legum* (An. Xv. c. 22)[3].

D.us Joannes Landi de Cangna.

È dal comune, nel settembre del 1321, ricercato a Napoli (Doc. 37).

---

[1] Al. *Butrigarius.* — *Iste fuit excellentior homo Italiae,* così il nostro Baldo *ad leg. XIV, Cod. I, Tit. III.*

[2] Il Bini sbadatamente lo pose nel ruolo dei professori di giurisprudenza civile (p. 182), e tanto bastò perchè il Savigny lo credesse un altro, e negasse a Perugia il vanto di avere avuto nel suo studio il più celebre canonista dei tempi (Stor. del Dirit. Rom., Torino 1819, Vol. II, p. 615).

[3] Il Mariotti, nel sopra citato Indice, nota l'elezione di questo celebre giureconsulto a professore di diritto in Perugia proprio l'anno 1308; ma io per quanto abbia ricercato non sono riuscito a trovarla.

D.us Joannes de Racanata.

È dal comune, nel settembre del 1308, invitato al suo studio per insegnarvi la legge (Doc. 5).

D.us Lambertus d. Iannis Perusinus.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 7).

A dì 15 novembre 1310 il consiglio decreta che legga il diritto civile in compagnia di Raniero d'Andreuccio, e l'indomani i priori stabiliscono che, finita l'attuale condotta, si riconduca per due anni con lo stipendio di sessanta fiorini all'anno (Doc. 12) [1].

D.us Lanfrancus abbas de Mediolano.

Del 1309 aveva già letto canonica allo studio di Perugia; e poichè nel partire lasciò in pegno al padrone della casa qui da lui abitata un Decreto ed un paio di Decretali, il comune entrato nelle ragioni de' creditori, ai 18 agosto di detto anno, ne fece bandire la vendita per un prezzo non minore di 46 fiorini d'oro. Vi disse Lello di Giacobello di P. E., e gli restarono per cinquanta fiorini, venti dei quali furono per lui pagati a Puzio di Bonaventura per saldo del fitto, e trenta a Ranuccio di Jacopo *ex iure sibi cesso et dato a domino Lanfrangho pro lectura quam fecit in civitate perusij pro dicto domino Lanfrangho* (An. Xv. c. 222 t. e 223).

D.us Leonardus de Urbe.

È il solo che può fare concorrenza ad Osberto da Cremona nella lettura del diritto civile (Doc. 46).

M.er Maffeus Recutii Perusinus [2].

Nello statuto riformato l'anno 1315 si fa un'eccezione a favore di lui che insegnava l'arte notarile (Doc. 19 e 20) [3].

---

[1] In detto anno 1310 fu più volte del consiglio de' savi (An. Xv. c. 4 t. e 15), e così negli anni successivi; nel 1308 aveva insieme al Belvíso preso parte alla sentenza in favore del potestà Tolomeo Cortesi (An. Xv. c. 22); nel maggio del 1309 era andato potestá a Nocera (An. Xv. c. 158 t.).

[2] Il nostro ser Maffeo di Riguccio, o Arriguccio, ebbe l'onore di sedere nel consiglio dei savi, almeno tre volte, cioè nell'ottobre del 1308 (An. Xv. c. 39 t.). nell'aprile del 1311 (An. Xv. c. 64 e 65 t.), e nel settembre del 1313 (An. Xv. c. 230 t.)

[3] La sua lettura in quest'arte rimonta ai primi anni del secolo, come apparisce dal seguente capitolo finora rimasto affatto ignoto tra i frammenti de' vecchi

M.er Matheus Mei de Eugubio.

Dietro proposta degli scolari viene, nell'agosto del 1321, nominato per secondo alla lettura della filosofia (Doc. 35).

D.us Menacciatus Nini Perusinus.

A dì 27 giugno 1319 è confermata la sua elezione a professore di canonica, e l'indomani annullata (Doc. 32).

D.us Odinus medicus.

È dal comune, nel settembre del 1321, ricercato a Firenze (Doc. 37).

D.us Paulus de Cospis seu **de Lazarenis.**

È per quarto tra i cinque canonisti proposti nel settembre del 1313 (Doc. 15).

D.us Paulus de Leazaris [1] Bononiensis.

È dal comune, nel giugno del 1323, condotto alla lettura delle decretali (Doc. 49). — Nell'ottobre del 1325 è nuovamente condotto (Doc. 53).

---

statuti: *Et quia magister maffeus recutij de porta sancte susanne doctor in arte notarie legit et legere intendit audire uolentibus institutionum et artis pocula notarie et ciuitates et oppida ex decretorum industria et lectura frequentius colantur et fiant propter studia uiri illustres et propter scientiarum capessendarum labores exercitia clariores. dicimus et ordinamus quod dictus magister maffeus habeat et habere debeat pro lectura quam faciet anno quolibet a comuni perusij xxxv. lib. den. de quibus sibi appodissa fiat et postmodum pagamentum per massarium comunis perusij quos eidem dicti massarij soluant uinculo iuramenti et pena .L. lib. den. non obstante quod non seruetur ordo et alio quolibet in contrarium apparente. Et hoc capitulum fuit mutatum in multis locis in Mcccv indictione iij die penultima iunij ex nunc valiturum* (c. 74).

Trattasi di maestro Maffeo e della sua lettura anche in un'altra rubrica aggiunta allo statuto della città il 31 agosto 1314. *Cum magister Maffeus recutij legat et legere intendat audire uolentibus summam magistri orlandini in arte notarie et librum institutionum et pro tempore preterito fuerit salariatus a comuni ut alij doctores que lectura eiusdem magistri Maffei est ualde utilis in ciuitate perusij statuimus et ordinamus quod idem magister Maffeus ex nunc et deinceps sit et esse debeat doctor in dictis scientijs et legat audire uolentibus et quod habeat a comuni perusij annuatim de auere comunis perusij xxx. lib. den. soluendorum eidem per fratres penitentie qui presunt bladis ipsius comunis de pretio dicti bladi sine appodissa prout satisfit doctoribus alijs ciuitatis perusij et ipsis solutis ipsam quantitatem massarij comunis perusij teneantur mictere in introitibus et exitibus comunis perusij ut soluuntur salaria aliorum doctorum qui morantur in ciuitate perusij cum salario comunis* (c. 22 t. e 146).

[1] Al. *de Fiazaris.*

D.us Petrus de Duzzis [1].

È per quinto tra i sei proposti dagli scolari, e nell'ottobre del 1313, condotti dai priori a leggere il diritto civile (Doc. 15 e 16).

D.us Pinus de Artusinis Bononiensis.

È dal comune, nell'ottobre del 1314, nominato per secondo alla lettura della canonica (Doc. 18) [2].

D.us Pitius Thomae de Eugubio.

È il quarto tra i cinque, l'ottobre del 1308, proposti alla lettura della canonica (Doc. 7).

D.us Rainaldus Bartolutii de Hispello.

È il primo dei cinque, l'ottobre del 1308, proposti alla lettura della canonica, e dal comune per mezzo di un suo procuratore ricercato nella Marca (Doc. 7).

D.us Rainerius Andreutii de Monte Vibiano [3].

In mancanza di forestieri è dal comune, nel novembre del 1310, condotto a leggere il diritto civile, poi d'anno in anno dal 1313 al 1316 (Doc. 12, 17, 18, 22 e 25).

D.us Ranutius d. Iacobi Perusinus.

Era del popolo di S. Giovanni Rotondo, e supplì lungamente all'abate Lanfranco nella lettura del gius canonico. Per questa

---

[1] Al. *de Buzzis.*

[2] Ch'egli abbia accettato la nomina, e siasi di fatto recato a Perugia, pare si possa dedurre dalla deliberazione ricordata nella nota al Doc. 18; che poi vi continuasse la dimora e la lettura almeno per cinque anni, si ricava dal vederlo insieme al Belviso ed al Tettalassini tra i giusperiti consultati nel marzo del 1319 *super facto Tholomei de Cortesijs* (An. Xv. c. 153 t.).

[3] Monte Vibiano è un castello in quel di Perugia, donde si denominò una delle sue più nobili famiglie, più tardi detta Vibia, o de' Vibi. Il nome del nostro professore vedesi scritto nel *Libro Rosso* della città, seguito dal titolo di *judex*, il che dimostra che del 1333, quando fu compilato quel famoso registro, egli esercitava l'ufficio di giudice. Tredici anni prima aveva esercitato quello di potestà a Castiglione del Chiusi (An. Xv. 1325, c. 74 t.); del 1319 fu uno dei giureconsulti eletti per definire la questione che si aveva con Tolomeo Cortesi (An. Xv, c. 153 t.); Bartolo che certo lo conobbe di persona, lo chiamò uomo *recolendae memoriae.*

fatica l'abate gli assegnò trenta fiorini, che gli furono pagati il 29 agosto 1309, come si è detto al nome di Lanfranco [1].

D.us Ricciardus de Malumbra.

È dal comune sulla fine dell'anno 1321 condotto a leggere il diritto civile (Doc. 42).

D.us Riccobaldus de Tectalassinis [2] Bononiensis.

È dal comune, nel giugno del 1309, nominato per secondo alla lettura della canonica (Doc. 9), e per primo nell'ottobre del 1314 (Doc. 18). — È rifermato per tre anni alla stessa lettura nel maggio del 1316 (Doc. 25), e ricondotto per sei, e fatto cittadino di Perugia nel dicembre del 1321 (Doc. 40 e 41) [3].

M.er Tebaldus Guidonis de Aretio Civ. Perus. [4]

È dal comune, nell'ottobre del 1314, condotto a lettore di medicina (Doc. 18); è ricondotto nel dicembre del 1315 (Doc. 23); è rifermato per tre anni nel maggio del 1316 (Doc. 25).

---

[1] Nel marzo del 1319 fece parte par egli della commissione sulla vertenza del comune con T. Cortesi (An. Xv. c. 153 t.).

[2] Al. *Ricobardus*, al. *de Thetalaginis*.

[3] Il nome di lui vedesi scritto in secondo luogo nel novero dei dottori consultati sul fatto di Tolomeo Cortesi e di Cola di Odduccio (An. Xv. 1319, c. 153 t. e 1322, c. 198).

[4] La più vecchia memoria che si abbia di questo medico è la seguente, attinta come altre parecchie, dal fin qui inesplorato volume FRAGMENTA STATUTORUM. *Offitiales quicunque qui quadam crassa et supina negligentia offitia non exercent ymo etiam ut plurimum inter nostrum municipium non morantur dignum esse censemus stipendia et mercedes que et quas de publico suscipiunt non habere statuentes et ordinantes quod capitulum seu pars capituli cuius uigore magister inguicinellus de bitonio medicus ossium fractorum habere deberet a Comuni salarium aliquod uel mercedem cassamus et cassum esse uolumus in futurum ita quod ulterius uigore alicuius statuti sibi de publico salarium aliquod non acquiratur. Et quod dictum est in magistro uguicinello idem in magistro paulo de spello et magistro mateo medicis intelligatur per ordinem repetita dicto quidem capitulo in alijs excepto quam in magistro tebaldo de quo inferius dicetur in suo robore permanente. Insuper uolumus et iubemus quod § ille qui loquitur quod magister tebaldus de aretio medicus fisicus si steterit et stare uoluerit in Ciuitate perusij ad suam artem exercendam et legerit audire uolentibus medicinam habeat in anno certum salarium a Comuni etc. ut in dicto § continetur sit inefficax et suspensus quo usque dictus magister tebaldus fuerit absens a Ciuitate perusij et uigore ipsius § nullum possit salarium percipere nec habere*

D.us Tomasius de Formaginis Bononiensis.

È per ultimo tra i sei proposti dagli scolari, e nell'ottobre del 1313, nominati dai priori alla lettura del diritto civile (Doc. 15 e 16).

D.us Ugutio de Eugubio [1].

È l'ultimo dei cinque, nel settembre del 1313, proposti alla lettura della canonica (Doc. 15).

M.er Ugutio Todini medici [2].

È dal comune, nel maggio del 1316, nominato professore di medicina (Doc. 25).

---

ipse nec alius pro eo sed a die quo reuersus fuerit in antea ad Ciuitatem perusij dictus § et id quod in eo continetur ualere uolumus ac etiam obseruari. Et hoc capitulum fuit conditum in Mcccvj. Ind. iiij iunij ex nunc ualiturum (c. 222).

Il Bini scrive di aver letto a pagina 336 dell'antica leggenda di S. Margherita da Cortona, come maestro Tebaldo fosse medico a Perugia anche nel 1310 (Memorie della Perug. Univer. degli Studi, pag. 184). Io aggiungerò, che essendo nei primi anni del trecento, vietato a diverse classi di persone, tra cui ai professori dello studio, di entrare nei pubblici palazzi, i priori sotto il dì 3 settembre 1317 diedero licenza *magistro thebaldo medico ascendendi in palatium superius domini potestatis occasione videndi quemdam infirmum cum uno discipulo tantum* An. Xv, c. 175 t.). L'ultima espressione ne ammonisce che si faceva un po' di clinica anche allora.

Nello statuto perugino corretto l'anno 1314 due volte si fa menzione della casa di maestro Tebaldo, una per assegnare il luogo ai venditori dell'olio, e si dice che era situata *post ecclesiam sancti Laurentij;* l'altra per determinare il confine settentrionale della piazza, e si dice che aveva appartenuto al signor Bucaro di Coppolo (Frag. Statut. c. 190 e 194 t.).

[1] Può essere quegli, cui Bartolo scrisse per lettera un consiglio con l'indirizzo: *Domino Vgotioni de Eugubio iurisperito amico charissimo.* Vedi Bartoli Op. Venetiis MDCII, T. X, Cons. VI Sec. Vol. p. 55.

[2] Il padre di maestro Uguccione era stato anch'egli al servizio del comune di Perugia, e nel settembre del 1277, insieme ad un altro medico, per nome Domenico, riferì sulla gravità di certe ferite.

Corrigenda et Addenda

Pag. 3 lin. 19 — *principia* ma — *principia*. ma
» 4 » 20 — 1376 — 1276
» 5 » 22 — nelta città — nella città
» 7 » 6 — segn. 107.) — segn. 107, c. 201.)
» 9 » 10 — an. 1300, c. ult.) — an. 1300, c. ult. quat. sign. 120)
» 14 » 13 — segn. 107, *circa medium*) — segn. 107, c. 219 t.)
» 14 » 21 — *iidictione* — *indictione*
» 23 » 1 — Dominum Franciscum — Dominum fratrem
» 23 » 6 — c. 182 t.) — c. 183 t.)
» 24 » 7 — licters — licteras
» 25 » 4 — comume — comune
» 32 » 28 — *Francesco di Adduccio* — *Francesco di Odduccio*
» 36 » 19 — messaggiero. — messaggiero. (An. Xv. 1315, c. 19.)
» 40 » 25 — *Tibaldo di Guidone* — *Tebaldo di Guidone*
» 66 » 25 — de techalaxinis — de tectalaxinis
» 75 » 11 — paulum do liazatis — paulum do liazaris
» 93 » 1 — do Formaginis — de Formaginis[1]

[1] Al. *de Formaglinis*

DOCUMENTI

PER LA STORIA

DELL' UNIVERSITÀ DI PERUGIA

CON L'ALBO DEI PROFESSORI

AD OGNI QUARTO DI SECOLO

Fascicolo Secondo

DAL 1326 AL 1375

PERUGIA

TIPOGRAFIA DI G. BONCOMPAGNI E C.

1878.

DOCUMENTI

PER LA STORIA

DELL' UNIVERSITÀ DI PERUGIA

CON L'ALBO DEI PROFESSORI

AD OGNI QUARTO DI SECOLO

PERUGIA
TIPOGRAFIA DI G. BONCOMPAGNI E C.

1876.

(*Estratto dal* Giornale di Erudizione Artistica).

SECOLO XIV.

(*Continuazione*).

N. 54. 1326, 10 settembre.

Consiglio dato dai dottori di legge Osberto, Riccobardo, Leonardo da Roma e Bandino di maestro Tebaldo, insieme ad altri giureconsulti, sopra una questione di autorità priorale.

Cum olim per priores artium Ciuitatis perusij qui fuerunt de mense nouembris et decembris sub Mcccxxiiij^{to} fuerit ordinatum et reformatum quod domini Priores artium futuri haberent et habere intelligantur arbitrium et bailiam super quibusdam factis et negotijs ut constat manu ser Ranutii Aldrebrandini notarii reformationum Comunis Perusii, Et etiam per dominos priores artium qui fuerunt de mense Julii et Augusti sub Mcccxxvj fuerit ordinatum et reformatum quod domini Priores Artium nunc futuri haberent et habere intelligerentur auctoritatem et bailiam super quibusdam factis et negotijs ut constat manu eiusdem notarii reformationum, et prout continetur in eis, modo queritur utrum predicti Priores qui concesserunt et ordinauerunt quod futuri priores eorum successores haberent in predictis auctoritatem et bailiam, et potuerint de iure predicta ordinare et concedere, et si Priores Artium presentes (possint) rite licite et impune ipsa auctoritate et bailia uti et facere et exequi que continentur in eis, visis eorum arbitriis et bailiis

dominus Osbertus
dominus Riccobardus
dominus leonardus de urbe } legum doctores
dominus bandinus magistri Tebaldi

(sequuntur nomina decem judicum) Omnes predicti doctores legum et sapientes Juris Consulti per Priores Artium presentes, et ab ipsis prioribus, audita dictorum arbitrorum lectura in concordia consuluerunt omnia que in dicto articulo et puncto continentur potuisse fieri de iure et facta esse per dictos Priores preteritos, et presentes priores ipsis arbitriis et bailijs posse uti iure licite et impune prout in ipsis arbitriis continetur.

(An. Xv. c. 197).

N. 55. 1326, 20 settembre.

Deliberazione del consiglio generale a favore di maestro Maffeo.

I priori chiesero: Si placet quod ordinamenta pridie facta non habeant locum in magistro Maffeo qui legit summam notarie in Ciuitate perusii nec in suo salario, qui firmus remanere debeat ad consuetum. *E l'assemblea con 274 pallotte* del sic *approvò questa e le altre proposte* prout lecte et scripte sunt.

(An. Xv. c. 200 t.)

Sotto il giorno 19 non è registrato alcuno stanziamento, e tra i precedenti non ce ne ha che uno cui a proposito di maestro Maffeo sarebbesi potuto derogare, quello onde la durata maggiore degli offici comunali, meno qualche eccezione, venne limitata a sei mesi. Vedi An. Xv. c. 195.

N. 56. 1326, 29 novembre.

Consiglio di Paolo de' Leazari, Ricupero da S. Miniato, e Cino da Pistoia, dottori, i primi due di canonica, e l'altro di civile nello studio di Perugia, sopra una questione disciplinare del comune.

Cum in adunantia Camerariorum et rectorum artium reformatum fuerit — quod pro eadem proposita uel pro eodem negotio pro qua uel pro quo semel scriptum fuerit domino

pape uel alicui ex dominis Cardinalibus per comune perusij iterum per ipsum comune scribi non debeat nec eis aliqua lictera destinari nisi ad duos annos proxime venturos pena ij.^{c} lib. den. etc. et pro parte comunis perusij anno proxime preterito de mense Nouembris M.^{o} iij.^{c} xxv. scriptum fuerit domino nostro summo pontifici quatenus dignaretur fratrem Munaldum ordinis minorum ciuem honorabilem perusinum gratia comunis perusij ad aliquam promouere honorabilem dignitatem. Et idem dominus noster summus pontifex nuper dignatus sit promouere et promouerit dictum fratrem Monaldum ad Episcopatum Melfiensem. Et nunc reuocatur in dubium vtrum lictere rengratiatorie de promotione predicta possint dicto domino nostro summo pontifici per comune perusij destinari libere licite et impune non obstante dicto ordine. Idcirco domini priores artium perusij — commiserunt consulendum infrascriptis doctoribus comunis perusij et juris peritis quid Juris sit super predictis et vtrum dicte lictere rengratiatorie possint libere licite et impune destinari dicto nostro summo pontifici per comune perusij non obstante ordine seu reformatione predicta, quorum doctorum nomina sunt hec.

d.^{us} Paulus de Aczaris	doctores	quorum
d.^{us} Recuperus de s. Miniato	decretorum	consilii tenor
d.^{us} Cinus de pistorio doctor legum		talis est

In X^{i} nomine Amen. Eodem die in dicto palatio presentibus etc.

Super eo quod dubitatur vtrum lictere de referendis gratijs domino nostro summo pontifici quod preces porrectas pro promotione fratris Munaldi de quibus etc. effectui demandari possint impune et sine offensa dicti ordinis transmicti per comune perusij eidem domino nostro summo pontifici Consilium dominorum Pauli de Azaris Recuperi de s. Miniato decretorum doctorum et Cini de pistorio doctoris legum regentium nunc in studio perusino tale est quod viso dicto ordine et considerato quod tacere non debet qui benefitium acceperit secundum senecam et quod Apostolus ait grati estote et quia leges naturaliter acceptorem benefitij dicunt obligatum esse. consulendo dixerunt predictas literas posse destinari libere licite et impune sine offensa dicti ordinis.

(An. Xv. c. 229 t.)

N. 57. 1326, 6 dicembre.

Altro consiglio su materia civile, a petizione del comune di Perugia reso dai tre dottori sopra nominati e dai colleghi Riccobardo Tettalassini e Leonardo da Roma.

Domini priores artium Ciuitatis perusij — commiserunt infrascriptis doctoribus comunis perusij consulendum de iure vtrum domini Iohannes et Franciscus Cintij et alij eorum fratres et filij de monte melino possint Castrum siue podium Montis Gualandri vendere et transferre comuni et in comune perusij tanquam domini et jus habentes in dicto podio et suis pertinentijs ratione dominii et possessus. et vtrum comune perusij jus habeat in dicto Castro podio et pertinentijs suis ex forma quorumcunque statutorum sententiarum confiscationis uel alterius juris comunis perusij. qui doctores in concordia super predictis consuluerunt et consilium tulerunt sub hac forma et eorum consilium tale fuit Super eo quod queritnr a dominis prioribus artium super commissione predicta et super contentis in eo. viso et considerato quodam statuto antiquissimo comunis perusij loquente de publicatione et confiscatione bonorum dominorum Ranerij Andree et Auultroni filiorum olim d. Andree Iacobi quod quidem statutum postea extitit cancellatum in libro antiquo statutorum et in nouo non repertum nec renouatum. Et visis dicto statuto et eius cancellatione ac quibusdam instrumentis facientibus pro jure predictorum nobilium in quibus inter cetera continetur quod post sententiam latam contra ipsum comune et eius syndicum Auctoritate Apostolica ipsum comune et eius syndicus restituit predictum podium et eius curiam et districtum filijs et heredibus d. Iacobi d. Andree siue alterius R. pro eis. Et quod predicti uel eorum heredes vendiderint dictum podium cum sua curia predictis Nobilibus de montemelino seu eorum antecessoribus in eius possessu fuerint et steterint predicti iam est tempus longissimum. consulendo dixerunt quod nobiles predicti possint licite et legitime transferre et alienare in dictum comune et eius Syndicum predictum podium cum eius curia et districtu et comune prefatum et eius Syndicus legitime emere accipere a predictis cum ipso podio

curia et districtu ipsum comune perusij nullum habeat dominium uigore confiscationis et statuti predicti

quorum doctorum nomina sunt hec.

d. Cinus de pistorio. d. Ricobardus. d. Leonardus. d. Paulus de Azaris. d. Recouerus de s. Miniate.

Latum fuit dictum consilium per predictos doctores in dicto palatio presentibus etc.

(An. Xv. c. 233).

N. 58. 1334, 24 gennaio.

Quietanza di maestro Pietro di Puccio da S. Geminiano, lettore di medicina, e nuova promessa con garanzia di adempire gli obblighi della condotta.

Magister Petrus putij de sancto geminiano medicus et salariatus a comuni perusij per se suosque heredes fuit confessus et contentus se habuisse et recepisse et sibi solutos et numeratos esse a Cola elemosine et tiberutio domini iacobi superstitibus bladi clusij perusini — quinquaginta duos florenos auri et dimidium et decem soldos den. — de summa cv. fl. auri et xx. sol. den. quos cv. fl. auri et xx. sol. den. dictus magister petrus a dicto comuni recipere et habere debebat a comuni perusij pro salario primi anni incepti die xxvj mensis maij proxime preteriti occasione lecture et pro lectura medicine et librorum medicine quam facere promiserat et tenetur facere in ciuitate perusij per tempus trium annorum prout patet instrumento scripto manu ser orlandini uderisij notarij de predictis et alijs per eum promissis que facere tenetur ex uigore dicti instrumenti quos lij fl. et dimidium auri et xx sol. den. de dicta summa recipere et habere debebat in festo natiuitatis domini nostri Ieh̄u xp̄i proxime preterito de quibus dictis lij fl. auri et dimidio et xx. sol. den. fecit dictus magister petrus eisdem recipientibus ut supra finem et refutationem et pactum de non petendo — soluta prius gabella de dictis lij florenis et dimidio auri et xx. sol. den. petro toti offitiali dicti comunis — scilicet xij. den. pro libra qualibet ut patet etc.

Eodem die loco et testibus. Qui magister petrus medicus promisit et conuenit predictis Cole et tiberutio — stare et

moram traere continuato tempore in ciuitate perusij pro eo tempore quo stare et morari tenetur per tempus huius primi anni presentis incepti a die xxv mensis maij proxime preteriti et finiendi xxvj die mensis maij proxime uenturi pro quo inceptum est nunc ei solui de suo salario per predictos superstites. Et in ipsa Ciuitate legere medicinam et libros medicine extraordinarie cunctis audire uolentibus pacifice et quiete et bona fide sine fraude et legere et perficere pro isto primo anno libros studij jam inceptos prout tenetur ex uigore instrumenti scripti manu ser orlandini uderisij notarij et generaliter omnia et singula facere tenere actendere et obseruare promisit ea ad que ipse teneretur dicto comuni perusij et syndicis dicti comunis in dicto instrumento et ex uigore dicti instrumenti — pro dicto anno pro quo est inceptum sibi solui. Que omnia promisit etc. Et insuper gentile andrutij tabernarius porte ebur. par. s. blasij ibidem presens et existens sciens se ad predicta et suprascripta non teneri nec se obligari debere tamen prioribus et mandato dicti magistri petri et pro eo se obligauit et promisit per se suosque heredes obligando se et omnia sua bona se ita et taliter facturum et curaturum predictis cole et tiberutio — quod predictus magister petrus faciet tenebit et obseruabit omnia supradicta per eum superius promissa quod si non faceret de suo proprio tenere et obseruare promisit. Renuntiando etc.

(An. sig. D. c. 150).

N. 59. 1334, 24 gennaio.

Quietanza di Iacopo Lotti da Prato, lettore di canonica, e nuova promessa con garanzia di adempire gli obblighi della condotta.

Sapiens vir dominus Jacobus loctus de prato doctor in iure canonico comunis perusij prior ecclesie sancti donati de prato per se suosque heredes fecit finem et refutationem et pactum de non petendo Cole Elemosine et tiberutio domini Jacobi superstitibus bladi comunis — et sapienti viro domino Ciano Andrutij syndaco dicti comunis — de septuaginta quinque florenis auri de summa CL. florenis auri quos dictus dominus Jacobus habere et recipere debebat pro suo salario

huius presentis et primi anni de tempore duorum annorum qui incipi debuerunt in kalendis mensis nouembris proxime preteriti ad rationem CL. fl. auri pro anno occasione lecture quam facere debet et tenetur in ciuitate perusij in iure canonico videlicet sextum et clementinas audire uolentibus et occasione perfecte lecture librorum quam facere tenetur anno quolibet prout patet de promissione predicta facta dicto domino zano syndaco supradicto per gutium de burgis de prato procuratorem dicti domini Jacobi — quos LXXV. florenos de dicta summa CL. fl. auri dictus dominus Jacobus recipere debuerat secundum formam dicti instrumenti scripti manu dicti ser orlandini notarij in festo natiuitatis domini nostri Jhesu christi proxime preterito Quam finem et refutationem fecit eisdem, quia confessus fuit se a dictis cola et tiberutio dictos LXXV. fl. auri de dicta summa CL. fl. auri quos habere debebat pro dicto primo anno habuisse et recepisse de pecunia dicti comunis ad eorum manus prouenta — quorum florenorum quilibet fuit computatus tres lib. et xviiij. sol. den. et pro tanta quantitate expendebatur, soluta prius gabella petro toti pro dictis LXXV. fl. auri ad rationem xij. den. pro libra qualibet ad rationem et secundum rationem iij lib. et xviiij sol. den. pro quolibet floreno auri — qui dominus Jacobus per se suosue heredes obligando se et omnia bona sua promisit dictis cole et tiberutio et mihi notario — morari in ciuitate perusij continuato tempore pro isto primo et presenti anno et moram traere continue et legere et lecturam perficere libri sexti bonifatij et clementine prout facere tenetur ex uigore promissionum factarum sapienti viro domino zano Andrutij syndaco dicti comunis —

Et insuper baldolus symonetti porte sancti angeli par. sancte marie de uiridario ibi presens et existens precibus et mandato dicti domini Jacobi et pro eo extitit fideiussor et promisit per se suosque heredes — se ita et taliter facturum et curaturum cum effectu quod dictus dominus Jacobus faciet attendet et obseruabit dicto comuni omnia que promisit dicto domino zano syndaco comunis perusij in dicto instrumento — contenta, quod si non fecerit de suo proprio tenere et obseruare promisit renuntiando etc.

(An. cit. c. 150 t.)

N. 60. 1334, 24 gennaio.

Quietanza di Filippo Gualterotti da Siena, lettore di logica e filosofia, e nuova promessa con garanzia di adempire gli obblighi della condotta.

Donpnus phylippus ser gualterocti de senis doctor in artibus phylosophie et loyce pro comuni perusij deputatus ad legendum ipsas artes loyce et filosofie pro isto anno presenti incepto die xxv. mensis octubris proxime preteriti de anno m°ccc°xxxiij. indictione prima fuit confessus et contentus se habuisse et recepisse a supradictis cola et tiberutio — uiginti septem florenos et dimidium auri de summa LV. fl. auri quos dictus donpnus philippus a dicto comuni — recipere et habere debebat pro suo salario occasione lecture librorum loyce et filosofie anni presentis incepti die predicto xxv. mensis octubris proxime preteriti millesimi supradicti qui xxvij fl. et dimidium auri debebant sibi solui per dictum comune in festo natiuitatis domini proxime preterito prout de predictis plenius apparet instrumento scripto manu orlandini uderisij notarij — de quibus soluta fuit gabella prius petro toti offitiali comunis perusij — ad rationem xij den. pro qualibet libra computato quolibet floreno tribus libris et xviiij sol. den. secundum cursum Ciuitatis perusij de quibus florenis fecit eidem finem et refutationem et pactum de non petendo — qui donpnus phylippus doctor predictus promisit dictis superstibus recipientibus et stipulantibus pro comuni perusij et pro illis scolaribus qui dictam lecturam audire uolent legere et perficere libros philosophie et loyce prout ipse tenetur et promisit domino Roffino syndaco — pro isto et in isto presenti anno pro quo inceptum est sibi solui ut supra apparet — cuius precibus et mandato puzzolus ragionerius porte sancti petri et par. sancti stefani aut hospitalis pro eo extitit fideiussor et promisit et conuenit dictus puzzolus — se ita et taliter curaturum et facturum quod dictus donpnus philippus doctor faciet attendet et obseruabit omnia supradicta — quod si non faceret de suo proprio tenere attendere et obseruare promisit —

(An. cit. c. 150 t.)

N. 61. 1334, 15 aprile.

Altra quietanza del canonista Iacopo Lotti.

Sapiens vir dominus Jacobus locti de prato doctor comunis perusij in iure canonico prior ecclesie sancti donati de prato per se suosque heredes fecit finem et refutationem et pactum de non petendo Cole elemosine et tiberutio domini Jacobi — de septuaginta quinque florenis auri de residuo summe CL. fl. auri quos dictus dominus Jacobus recipere et habere debebat a comuni perusij pro suo salario pro isto presenti et primo anno qui incipi debuit in kalendis nouembris proxime preteriti de tempore duorum annorum pro lettura et occasione letture quam facit et facere debet scolaribus existentibus in studio Ciuitatis perusij eum audire uolentibus videlicet sexstum et clementinas — qui floreni valebant ad rationem iij. lib. et xviiij. sol. den. pro quolibet floreno cclxxxxvj. lib. et v. sol. den. pro quibus fuit soluta gabella secundum formam ordinamentorum comunis perusij

(An. Xv. c. 151 t.)

N. 62. 1334, 20 aprile.

Altra quietanza del filosofo Filippo Gualterotti.

Donpus philippus ser gualterocti de senis doctor in artibus phylosophie et loyce electus et deputatus ad legendum per comune perusij ipsas artes loyce et philosofie pro isto anno presenti incepto die xxv mensis octubris proxime preteriti de anno Mcccxxxiij indictione prima per se suosque heredes fecit finem et refutationem et pactum de non petendo Cole Elemosine superstiti bladi comunis perusij eidem et tiberutio domini Jacobi suo sotio — de viginti septem florenis auri et dimidio auri de residuo summe LV. fl. auri quos dictus donpnus phylippus recipere et habere debebat a dicto comuni perusij pro suo salario occasione lecture — soluta prius gabella secundum formam ordinamentorum Ciuitatis perusij —

(An. cit. c. 151 t.)

N. 63. 1334, 31 luglio.

Altra quietanza del medico Pietro di Puccio.

Magister petrus putij de sancto miniate medicus salariatus a comuni perusij per se suosque heredes fecit finem et refutationem et pactum de non petendo Cole Elemosine — et tiberutio domini Jacobi — de quinquaginta duobus florenis et dimidio auri et decem sol. denariorum de residuo summe cv. fl auri et xx. sol. den. perusinorum auri quos dictus magister petrus recipere debebat a comuni perusij pro lectura et occasione lecture quam facere promisit et tenebatur dictus magister petrus pro anno proxime preterito finito die xxvj mensis maij proxime preteriti — de libris medicinalibus — soluta gabella prius secundum formam ordinamentorum Ciuitatis perusij

(An. cit. c. 152).

N. 64. 1339, 25 ottobre.

Matricola de' professori e degli scolari forestieri.

In nomine domini amen. Anno eiusdem Millesimo cccxxxviiij Indictione septima tempore domini Benedicti pape xij. die xxv. mensis Octubris.

Hec est Matricula scolarium et vniuersitatis scolarium et doctorum studij perusini, facta tempore Sapientis viri, domini Iacobi de Muscianis, de Vrbe Rectoris scolarium dicte vniuersitatis, Et scripta per me franciscum Spenutij notarium infrascriptum et scribam publicum vniuersitatis predicte. Et de mandato dicti domini Rectoris posita inter assides statuti et in statuto Comunis perusij per me franciscum notarium antedictum. Actum in Ciuitate perusij in palatio Comunis et populi perusini in quo moratur dominus Capitaneus populi perusij, in audientia dicti Palatij presentibus lalo Cole, Cola Iohannelli porte heburnee et parochie s. prosperi de perusio, Matheulo domini Iacobi de Assisio et domino Venantio Thomaxij de sancto Seuerino testibus vocatis

Dominus Iacobus de Muscianis de vrbe Rector dictus

Nomina doctorum

Dominus Symon de Vicentia
» Federicus de senis
» Arnaldus de senis
» Archidyaconus yspanus
} doctores Iuris Canonici

» Iohannes de paglarensibus de senis
» Thomas de Azzoguidis de bononia
» Pynus de Gosedinis de bononia
} doctores Iuris Ciuilis

Magister Gentilis de fulgineo
» Martinus de monte politiano
» Peronus de Bononia
} Doctores in medicina

» Franciscus de bononia doctor in phylosophia
» Iohannes Theotonicus in loyca

Nomina scolarium

Dominus Nellus domini petri de Tolentino
» Vannes magistri ferdi de campo Rotundo
» Milinus domini Accurrutij de tolentino
» Petrus Patolfi de florentia
» Symutius de fulgineo
» Iacobus domini francisci
» Andreas d. Iacobi
} de Bononia

» Dutiosciolus de yteramne
» Nardus
» Dolphus
} de monte alcino

» franciscus d. seuerij de nursia
» Iohannes de monte rigale de Regno
» Martinus Natadutii de nursia
» Franciscus Butij de saona
» Petrus vannis de aquapendenti
» Rubertus filippi de sancto Gemini
» Paulus Tadei
» Antonius Tadei
» Iohannes de curpilta
» Santus de curpilta
} de florentia

» Franciscus d. Iacobi de nursia
» Ballus Mutij
» Iohannes Luce
} de Castello

Dominus Stefanus vannis de orte
» Nicolaus magistri Andree de spello
» Iacobus ser Dini de coppiano
» Paulus magistri Iohannis de fulgineo
» Vannutius Iacobi de Valentano
» Vannicellus coti de stabia
» Rizardus domini petri de nursia
» Anbrosius de trincosis } de vrbe
» Iacobus Nicolay de mutis }
» frater Blaxius de Iteramne
» Butus de posta
» Marcus de Ciuita ducali
» Lellus magistri petri de sulmona
» Iohannes
» Santus thomasij } teotonici
» Georgius pasqualis }
» Stephanus de praga }
» Petrus tutij de cento
» Cecchus Nucciarelli de curtona
» Bartolus Cintij prior sancti jacobi
» Gigarollus de toscanella
» Cimus Naldi de sancto seuerino
» Petrus Coradi } de Viterbio
» Riccardus }
» Iohannes }
» Cinus Iacobi } de sancta Victoria
» Vannes .d. Mustatij }
» Cola .d. francischini }
» Cataldus } de Visso
» Antonius }
» Matheus ser vannis de nursia
» Tobiolus Gioli de Sutrio
» Paulus monacus sancte Crucis fontis Auellanensis
» Superantius Mascij de Cingulo
» Arnaldus de regno } Teotonici
» Rogerius .
» Teanus de pensia
» Brandus feyso
» Geotamatus de statia
» Franciscus d. francisci de sancta Victoria

Dominus Iohannes Iohannis de monte regali
» Adoardus Bolgarutij de mathelica
» Ralgianus Albouini de prouincia
» Iacobus Singnoricti de ebcodinio
» Michael Monachus sancti teofidi Auinionensis dyocesis
» Franciscus magistri filippi de fulgineo
» Nicolaus de Bononia monachus sancte marie de pescia
» Franciscus de Gualdo
» Ljomo de Ancona
» Venantius magistri francisci de Camereno
» Guillielmus de florentia
» Gentilis de Esculo
» Rubertus de Amelia
» Petrus .d. francisci de Cerreto
» Angelus marci de Amelia
» Pelegrinus de peosia teotonicus
» Nerius de Carmanno
» Iohannes Quentij dicti Guerriatis de Empoli
» Iohannes de castro florentino
» Mannus Caroli de Saxoferrato
» Guillielmus Roy de obcuduno
» Saxus de Setia
» Baldus ..... Angeli Bianche } de Assisio
» Petrus magistri ..... di } de Assisio
» Masciolus de spoleto
» Mascius Nucciarelli } de Spoleto
» Iacobus Cole Iohannetti } de Spoleto
» Tauius Iohannis domini Sancolucij } de Spoleto
» Cicchus magistri Angeli } de Spoleto
» Mascilena bartolutij de fabriano
» Ferandus Iohannis Canonicus auionionis
» Bertus bini de sancto Gemini
» Vannes Masciarelli } de Bictonio
» Petrus domini Iohannis } de Bictonio
» Tadeus Lelli } de Bictonio
» Theobaldus Loli } de Bictonio
» Bonifatius domini Curradi de sancta Anatolia
» Archydyaconus de Cathalogna

Dominus Lupus } de yspania
» Ferrandus }
» Andreas de forocinfronio
» Symon ser Nicole de Cortona
» Bartolus ser Iunte de Radicofano
» Iohannes de Cicilia
» Christophanus de Castello
» Guiglielmus fayso
» frater Bonsulanius } de Boemia
» frater Leo } ordinis sancti benedicti
» Iohannes Patrigiani de saxoferrato
» Nicolaus de vrbino
» Marinus de auximo
» Petrus ser Gilioli } de monte alto
» Laurentius eius frater }
» Bartolomeus de intraduco
» Cicchus Nicolay Giptij de sublaco
» Vannes Luti de saxoferrato

Scolares in medicina

Magister Angelus .d. Angeli de Vrbe
» Iohannes .d. francisci de teramo
» Andreas de sancto Geminiano
» Nicolaus de Ciuita ducali
» Santolus Nicolutij de Esculo
» Benedictus de podio Bonazi
» Franciscus ser Mei de Cortona
» Iohannes magistri Raynerij de Viterbio
» Iohannes magistri Francisci de Ciuitate castellana
» Viscardus de Nouaria
» Nicolaus magistri Vitalis de castello
» Iacobus Nicolay de Esculo
» Vannes de firmo
» Thomas magistri dyni de florentia [1]
» Nallus Nardi Nicolutij de Esculo
» Gibertus de Guastalia teotonicus
» Bonauentura magistri Laurentij de forocinfronio

[1] Il Bini lo pone tra i professori di medicina in Perugia, all'anno 1319.

Magister Iacobus } de Cicilia
» Robertus }
» Bynatius ser Crisci de sancto Gemini
» Filippus magistri Alamandi de Cerreto
» Cecchus magistri Iohannis de villa sancte Anetis
» Robertus magistri Iohannis de Anglia

(Sig. not.) Et ego franciscus Spenutij porte solis et parochie Sancte Lucie de perusio Imperiali auctoritate Iudex ordinarius et notarius, et nunc scriba publicus, dicte vniuersitatis predictis omnibus interfui et ea de mandato dicti Rectoris scripsi et publicaui [1]

(Libro di atti diversi, segn. di num. 106, *circa initium*)

N. 65. 1342, 15 settembre.

Rubriche 102 e 103 del libro 1°, e 100 del 4° dello Statuto perugino pubblicato l'anno e il giorno suddetto.

De la electione de glie doctore. E de lordene dauere lo studio en la cita de peroscia.

Acioche degle studie ella citade de peroscia piu spessamente ei comenzate prencipie laudabele mezo e octemo fine receuano dengna e necessaria cosa essere se conosce che ennessa citade de peroscia dei doctore e maestre ei quagle de costume fama e scientia glaltre ennante passeno copia non uenga meno ma suficiente numero saggia a cio chel comuno de peroscia e la dicta citade dele dicte uertude sacresca dele quagle el mondo sellumena e sia anco dengna cosa che esse doctore e maestre e ciascune scolare e loro seruedore a lo studio a la predicta citade uenente e li demorante fauoreuolmente dalcune condegne prerogatiue e priuilegie siano

[1] La sottoscrizione del notaro è in fondo della carta, nel cui *retto* a metà della seconda colonna termina il ruolo. Ciò a parer mio indica che restavano ancora altri nomi da scriversi; e mi conferma in questa credenza lo scarso numero degli scolari di medicina, e la mancanza assoluta di quelli di filosofia e di logica.

Questa matricola è uno degl' importantissimi documenti editi per cura dell'egregio prof. Padelletti, nell'Archivio Giuridico. Essi ora vengono di nuovo alla luce, rivisti sugli originali.

fauoreggiate per quisto statuto en perpetuo che ualgla fermamo che ella citade de peroscia sia studio continuo en ragione canoneca e ceuile e en ciascuna altra facultade. ☾ E enpercio che senza copia dei doctore e maestre lo studio essere non puo siano e essere deggano continuamente a leggere ella dicta cittade de peroscia cinque doctore cioe en ragione ceuile tre doctore uno el quale legga ordenariamente e doie ei quale leggano stordenariamente e doie cioe uno el quale legga el decreto e laltro el quale legga le decretagle uno maestro en medicinagle uno maestro elloicale e uno maestro en gramatecale Ei quagle tucte siano elle suoie scientie e facultade conuentate e continuamente leggano ennessa cogle scolare ei rectore desse li studiante sadurronno a ordenare secondo ei ponte ei quagle se seruano ello studio de bolongna. ☾ Ei predicte tucte doctore siano frostiere ei quagle receuano el salario dal comuno co e ouero sera ordenato elle dicte scientie ☾ Ma niuno citadino per lectura elle dicte scientie salario receua dal comuno salvo che non sentenda en coluie el quale legesse la somma dela notaria ouero del notariato ☾ E che agle scolare ei quaglie sonno ei quagle per lo tempo seronno ella citade de peroscia sia licito la uneuersetade costituire e a se ei rectore eleggere. Ei quagle rectore aggiano quillo ofitio e quilla potestade la quale aggiano ei rectore elgle studie generagle ☾ E che esse scolare ella dicta citade de peroscia frostiere tanto elle ceuigle quistione aggiano tre giudece ala loro electione secondo co se contiene ellautenteca auuta sopre quisto ec. ☾ E chei doctore per actu regente ella citade de peroscia e gle scolare dessa uneuersetade ella dicta citade studiante e loro famelgle aggiano lenmunetade dei citadine e per citadine siano aute mentre li allo studio demoreronno quanto ai contracte ei delicte. ☾ Ancora se gle scolare uenente alo studio ala dicta citade de peroscia ouero partentese dessa ele loro famelgle fossero derobate ella dicta citade ouero contado ouero destrecto de peroscia tucte aloro ei danne date el comuno dé peroscia faccia mendare ☾ Statuimo ancora che ei priore delarte per accrescemento e conseruagione delo studio possano per autoritade del presente statuto con quactro sauie per porta almeno e per gle salarie che se concederonno ai dicte doctore e maestre e tucte e ciascune cose facente ouero spectante per dericto ouero per obelico a conseruatione e

acrescemento delo studio possano statuire ordenare e reformare quegnunche cosa aloro parra utele e quillo che facto sera ualgla e tengha e aggia fermeza de forteza per fermatione del presente statuto ☙ Saluo che non possano ai doctore citadine en ragione canoneca ouero ceuile legente salario alcuno dare ouero ordenare so pena de cinquecento liure de denare. Ancora statuimo e ordenamo che ciascuno doctore e scolaio frostiere en ragione canonica ouero ceuile ouero ennaltra facultade quegnunche possa liberamente e senza pena uenire a leggere e studiare ella citade de peroscia e ennessa liberamente stare e demorare a leggere e studiare non ostante alcune represalgle ouero processe facte ouero che se faronno contra el comuno dela terra onde fosse cotale doctore ouero scolaio ☙ Volemo anco statuente che meser la potestade e meser lo capetanio e glaltre ofitiagle desso comuno de peroscia siano tenute e deggano en comenzamento dal suo ofitio giurare de conseruare e mantenere lo studio ella citade de peroscia e el presente statuto co glaltre statute del popolo de peroscia ☙ E le predicte cose luoco non aggiano durante la electione e la ferma dei doctore citadine cioe de mesere Bandino de maestro Tebaldo e de mesere Andreia de mesere Raniere e de mesere Ofreduccio de mesere Pietro e de meser Hermanno de Cionolo ☙ E alcuno doctore del comuno de peroscia non possa ne degga domandare auere ouero receuere alcuno salario dagle scolare peruscine ouero dalcuno de loro.

Ke nullo giudece ouero medeco riceua salario dal comuno. sciactate glie doctore.

Statuimo e ordenamo per lo presente capitolo encorructeuelemente che ualgla che niuno giudece citadino contadino ouero districtuale de peroscia ne anco altronde per pretesto dalcuno capitolo de statuto ouero anco de reformagione ouero dordenamento possa ouero degga dal comuno de peroscia auere ouero receuere alcuno salario ouero guiderdone si per cagione de quegnunche auocatione de lectura ouero altra quegnunche cagione derictamente ouero per obelico tacitamente ouero spressamente ne anco a esso per lo masaio del comuno de peroscia farse alcuno pagamento ouero poliza per alcuno notario ouero ofitiale a pena de cinquecento liure de denare

non ostante alcuna electione de loro facta ouero alcuno capitolo ordenamento ouero reformagione la quale en contrario parlasse ale quagle cose tucte per lo presente capitolo en tucto sia derogato ☙ E le predicte cose luoco non aggiano durante la electione e la ferma dei doctore citadine cioe de mesere Bandino de maestro Tebaldo e de mesere Andreia de mesere Raniere e de mesere Ofreduccio de mesere Pietro e de mesere Hermanno de Cionolo. E che durante la ferma predicta ei predicte doctore non possano ne deggano entrare ennalcuno dei palaze del comuno de peroscia e spetialmente ello palazo dela podestade e del capetanio ne ella casa delauetatione del scendeco maiure del comuno de peroscia ne ello palazo del giudece dela giustitia ne ello uescouado de peroscia. E anco che non possano ne deggano ella citade de peroscia durante la dicta ferma alcuno ofitio ne ambasciada receuere ouero auere se non renonzeronno ala ragione a se competente per la sua electione e ferma E se contrafacessero elle predicte cose ouero alcuna dele predicte cose ouero en non seruare ei pacte per loro promesse al comuno de peroscia ouero al scendeco del dicto comuno siano punite per ciascuna fiada la quale contrafaronno elle predicte cose ouero alcuna dele predicte cose en cento liure de denare la quale pena aloro se tolla de facto per la podestade ouero capetanio senza alcuna sententia ouero processo E che per le cagione sopradicte possano essere enceppate elgle ceppe elgle quagle se ponono le cedole contra ei grande [1]. E che le cedole predicte le quagle se retrouassero ello ceppo non se possano squarsciare ouero dissipare. ma secondo le dicte cedole se degga procedere e enquirire e la condannagione farse per la podestade e capetanio de peroscia ☙ Ma finita la ferma dei dicte doctore niuno dela citade de peroscia a leggere ragione ceuile ouero canoneche ella dicta citade de peroscia sia electo ne de eleggere se propona ouero se ferme pena al contrafacente de Mille liure de denare soltanto che le predicte cose non sentendano ne luoco aggiano elgle doctore frostiere ei quagle fossero sute ouero fossero electe ouero seronno electe per lo tempo che uerra a leggere en quegnunche facultade loicale e gra-

---

[1] Il *ceppo* a Perugia era quello che la *gola del leone* a Venezia, e il *tamburo* a Firenze.

matecale ne en maestro Mafeio el quale deie leggere la somma dela notaria. ☙ El quale maestro Mafeio aggia e auere degga el salario a luie ordenato per mano dermanno de Ranaldo notario e co ennesso ordenamento se contiene al quale per lo presente capitolo non sia derogato ennalcuna cosa e el dicto salario aggia per lemosena.

De loffitio e del salario de mastro maffeo.

Con cio sia cosa che mastro Mafeo de recuccio legga e leggere entenda agl uolente udire la soma de mastro orlandino en larte de la notaria el liuero de la statuta e per lo tempo passato sia suto salariato dal comuno secondo cho glaltre dottore. La qual lettura de mastro mafeo e troppo utele en la cita de peroscia, statuimo e ordenamo che esso mastro mafeo da qui e da mo ennante sia e essere degga dottore en le ditte scientie e legga agl uolente udire E che aggia dal comun de peroscia annuatamente de lauer dal comun de peroscia el salario a luie ordenato per lo comun de peroscia en lordenamento scritto per mano darmanno de ranaldo notario, e en quil modo e forma, cho e secondo ennesso se conthiene.

(Statuto ms. del 1342, c. 97 del libro 1°, e 27 del 4°)

N. 66. 1348, 21 ottobre.

Concessione della cittadinanza perugina ai fratelli Bartolo e Bonaccorso di Cecco di Bonaccorso da Sassoferrato, ad istanza dei savi dello studio.

In nomine Domini Amen. Anno Domini Millesimo Trecentesimo quadragesimo octauo, Indictione prima tempore Domini Clementis Papae Sexti, die vigesimo primo mensis Octobris: conuocato et cohordinato publico, et generali consilio dominorum priorum artium Ciuitatis Perusine numero omnes presentes, et in concordia, et Camerarij artium dictae Ciuitatis numero viginti octo in palatio dominorum Priorum artium praedictorum existentium ad sonum campanae vocemque preconis de mandato domini Herculani de Scoctis de Senis honorabilis Potestatis Ciuitatis Perusij, et dictorum dominorum

Priorum. In quo quidem consilio Bindolus Munaldi de Perusio prior, de licentia, consensu, et voluntate et mandato Iohanelli Vecchij prioris priorum, et omnium aliorum priorum suorum sociorum proposuit infrascriptas in formam supplicationis super quibus omnibus petijt sibi, et dictis suis socijs salubre et vtile consilium exhiberi. Quarum petitionum tenor sequitur in hac forma (*omittitur prima petitio*).

Supplicatur vobis dominis Prioribus artium populi Perusij pro parte sapientum studi Perusini. Quod cum expediat huic Ciuitati eam replere bonis hominibus; et cum studium, et personae doctorum regentium dictum studium sit causa repletionis, et exaltationis huius Ciuitatis, et nunc ad presens habeamus in Ciuitate Dominum Bartolum de Saxoferrato excellentissimum legum doctorem, qui huic communi per plures annos seruiuit, vt omnibus notum est. Et idem Dominus Bartolus sit nuper ad alia studia vocatus cum maiori salario quam hic habeat, et cum maioribus priuilegijs, et praerogatiuis, ut nobis sapientibus studij notum est. Ad hoc ut ipsum Dominum Bartolum habere possimus ad seruitium huius communis, et populi, placeat vobis Prioribus cum consilio Camerariorum ex vigore, et potestate arbitrij vobis concessi ab adunantia generali, ex arbitrio, quod habetis super negocijs studij Perusini, et omni modo, iure quibus melius potestis prouidere, et ordinare taliter cum effectu quod dictus D. Bartolus et D. Bonacursius eius frater legum doctores filij quondam Cecchi Bonacursi de Saxoferrato de caetero sint, et esse intelligatur veri legitimi, et originarij ciues, et populares istius Ciuitatis, et populi Perusij, ipsi et eorum filij et posteri in perpetuum; et quod tanquam veri, legitimi, et originarij ciues tractentur in omnibus, et pro his rebus, quas in Ciuitate, et Communitate Perusiae eos habere contigerit teneantur soluere datas, et collectas quae uniuersaliter imponuntur omnibus Perusinis: ad praestantias vero et ad alia quae non sic uniuersaliter imponuntur nullatenus teneantur. Et quod non obstante, quod dictus Dominus Bartolus sit ciuis potuerit in praeteritum et possit in futurum eligi et conduci ad lecturam in studio Perusino, promissiones, et salaria sibi promissa et promittenda recipere cum effectu statuto communis Perus. quod in contrarium loquitur, uel aliquo alio non obstante. quod statutum, et omne aliud contradicens quantum ad prae-

dicta pro suspenso habeatur: et quod faciatis sindicum ad conducendum eum cum salario consueto pro tempore quo vobis videbitur dominis Prioribus, et ad sedem, ad quam vos domini Priores ipsum duxeritis deputandum et accipiendum: eos in cives ut dictum est et ad eisdem promictendum, et promissiones ab eisdem recipiendum de praedictis cum omnibus et singulis clausulis oportunis.

In quo quidem consilio recensitis supplicationibus antedictis Mateolus Sartoli camerarius orforum, unus ex dictis camerarijs in dicto consilio existens, surgens ad locum arrengheriae consuetum consulendo dixit consuluit dictas supplicationes in qualibet earum fore admittendas, et fieri debere omnia et singula in eis contenta, prout in eis continetur, et supradictos in ipsis petitionibus siue supplicationibus nominatos fore tractandos ex nunc ut Ciues perusini prout continetur in dictis supplicationibus, et qualibet earum hoc addito quod praefatus D. Bartolus, et D. Bonacursius debeant sibi facere libram fieri et se allibrari in dicta Ciuitate in quingentis libris ad grossam ac si haberent bona valoris et extitimationis quingentorum librarum ad grossam in dicta Ciuitate Perusiae, et eius districtu. Et officiales armarij librorum dicti communis teneantur, ac debeant allibrare omnes predictos in catastro communis Perusij in libris, et secundum superius denotata ad requisitionem praedictorum, vel alicuius eorum poena quingentarum librarum denariorum. Ita quod omnino sint ascripti in dicto catastro, et allibrati quemadmodum ascripti ed allibrati sunt alij Ciues Perusini. In quo quidem consilio sollenniter facto et misso partito per supradictum Bindolum Munaldi Priorem supradictum de licentia et mandato supradicti Iohanelli Prioris Priorum, et aliorum Priorum suorum sociorum de leuando ad sedendum secundum dictum, et consilium redditum per praedictum Matiolum placuit omnibus in dicto consilio existentibus et toti d. consilio ad dictum et secundum dictum dicti Matioli, et sic est in omnibus et per omnia refirmatum.

Di questo e dei due documenti che sieguono, mancano gli originali; onde mi fu giocoforza ristamparli quali già li diede il Lancellotti a pag. 17 e segg. della *Vita Bartoli*, sebbene la lezione apparisca ammodernata, e spesso anche errata.

N. 67. 1348, 27 ottobre.

Elezione del sindaco a conferire la richiesta cittadinanza ai nominati dottori di Sassoferrato.

Eodem Millesimo, Indictione, Papa, et die xxvij. mensis praedicti actum Perusij in palatio Potestatis praesentibus infrascriptis Petro Gaudini, et Luca Pietij de Perusio testibus. Conuocato, et coadunato publico, et generali consilio maiori Ciuitatis Perusij in palatio D. Potestatis vbi D. Potestas iura reddere consueuit ad sonum campanae, vocemque praeconum more solito de mandato D. Herculani de Scoctis de Senis honorabilis Potestatis Ciuitatis Perusij, et dominorum Priorum artium Ciuitatis dictae. In quo consilio dicti domini Priores omnes decem praesentes, et in concordia vnà cum dicto consilio, et consiliarijs, et domino Iacobo Iudice, et Vicario dicti domini Potestatis, et dictum consilium vnà cum dictis dominis Prioribus, et domino Iacobo Iudice, et Vicario supradicto, et dictus dominus Iacobus Iudex, et Vicarius supradictus vnà cum dictis dominis Prioribus, et consilio, et consiliarijs omnes simul praesentes, et in concordia nemine discordante eorum nomine, et nomine dicti communis fecerunt, constituerunt, et creauerunt prout de iure, et facto melius potuerunt Tinolum Ceccholi Andreae de Perusio Priorem portae S. Susannae praesentem, et acceptantem eorum, et dicti communis verum, et legitimum sindicum, et procuratorem, actorem, factorem, et nuntium specialem ad accipiendum filios, et nepotes D. Munaldi Pelati della Serra, et eorum posteros. D. Bartolum, et D. Bonacursium filios quondam Cecchi Bonacursij de Saxoferrato secundum formam eorum petitionis, supplicationis, et reformationis Berouardum, Nerium, Angelum, et Bartolomeum filios quondam Vannis Berouardi, domini Ranerij de Sartiano in Ciues Perusinos secundum formam eorum supplicationis, et reformationis, et ad recipiendum ab eis, et quolibet praedictorum promissionem et obligationem soluere datas, et collectas, et alias facere factiones, quemadmodum alij originarij Ciues Ciuitatis Perusij: Et generaliter ad omnia alia, et singula quae in eorum supplicationibus, siue ordinationibus factis, vel reformatis: de supradictis manu mei notarij infrascripti promissionem accipiend. et obligationem faciend. promittentes etc.

N. 68. 1348, 30 ottobre.

Conferimento di detta cittadinanza.

Eodem millesimo, Indictione, et die penultima mensis Octobris actum Perusij in palatio canonicae sancti Laurentij praesentibus ser Angelo, ser Francisci, et ser Mario Ciccoli de Perusio, et domino Francisco Tigrini de Pisis legum doctore testibus rogatis, et vocatis. Cum per dominos priores artium Ciuitatis Perusij vnà cum vigintiocto Camerarijs artium dictae Ciuitatis, et per dictos dominos Camerarios vnà cum dictis dominis Prioribus auctoritate, et arbitrio quam habent ab adunantia generali dictae Ciuitatis fuerit ordinatum, prouisum, et refirmatum, quod dominus Bart. et dominus Bonacursius eius frater legum doctores filij quondam Cecchi Bonacursij de Saxoferrato, ipsi, eorum filij, et posteri in perpetuum recipiantur, et recepti fuerint in Ciues Perusinos, et tanquam veri, et originarij Ciues in omnibus, et per omnia tractari, et haberi debeant in dicta Ciuitate secundum modum, et formam supplicationis, siue petitionis, ut in dicta reformatione latius patet manu mei notarij infrascripti, cuius tenor superius denotatur, et scriptum est, ut supra patet. Idcirco Tinolus Ceccholi Andreae de Perusio, sindicus communis Perusij ad infrascripta specialiter constitutus, vt de suo sindacatu latius patet manu mei notarij infrascripti obligando dictum commune, et omnia eius bona sindicario nomine dicti communis dominum Bart. Cecchi Bonacursij predictum praesentem, et acceptantem, et dominum Bonacursium Cecchi domini Bonacursij licet absentem recepit, et acceptauit in Ciues Perusinos, ac etiam promisit vice, et nomine dicti communis praedictos dominum Bartolum, et dominum Bonacursium habere, et tractare, et quod habebuntur, et tractabuntur in dicta Ciuitate, in omnibus, et ab omnibus, et maxime a quibuscunque officialibus dicti communis pro veris, et caris, et originarijs Ciuibus Perusinis, et prout tractantur, et habentur alij veri originarij ciues in omnibus, et per omnia, et prout in dicta supplicatione, et reformatione plenius, et et latius continetur cum pactis et conditionibus in ipsa supplicatione, et reformatione contentis supra expressis et expe-

cificatis. et quod officiales armarij Ciuitatis Perusij apponi et ascribi facient nomina eorum, et libram, et catastrum inter alios Ciues Perusinos, et in catastro, et libra aliorum Ciuium originariorum ad petitionem dictorum domini Bartoli, et domini Bonacursij, vel alterius eorum in porta, et parocchia vbi apponi, et ascribi voluerint. Et hoc facit dictus sindicus pro ea, quia dictus dominus Bartolus pro se, suosque haeredes, et pro dicto domino Bonacursio, et suis haeredibus, pro quo promisit de rato, et se facturum et curaturum ita, et taliter cum effectu, quod praedictus dominus Bonacursius praedicta acceptabit, et ista habebit rata, et firma, et non veniet contra sub infrascripta poena, promisit et conuenit dicto sindaco recipienti, et stipulanti pro dicto communi Perusij, et vice, et nomine dicti communis acquirere bona in Ciuitate, et comitatu Perusij et libram sibi facere fieri in armario communis Perusij secundum formam dicte reformationis, et pro ipsa libra, et catastro datas, et collectas soluere, et alia facere factiones, et omnia, et singula alia facere ad quae tenentur alij Ciues originarij Perusini saluis pactis et conditionibus in praedicta supplicatione, et reformatione contentis, renuntiantes dictae partes ad inuicem vna pars alteri, et altera alteri except. non fact. non promiss. omnium, et singulorum supradictorum et infrascriptorum, et rei sic non gestae, uel aliter gestae, exceptioni doli mali, metus contradict. indebit. et sine causa, seu iniusta causa, et omni alij legum, et iuris auxilio consuetudini, et stat. quod non opponet, nec opponi faciet per se, vel alium, et damna, et expensa, ac interesse altera dictarum partium sustinuerit reficere promiserunt. Quae omnia, et singula vna pars alteri promiserunt inter se ad inuicem attendere, et obseruare, et in nullo contrafacere, vel venire per se, vel alium, sub poena, et ad poenam x. floren. auri, quam poenam vna pars alteri, et altera alteri promiserunt per stipulationem dare, altera alteri facere confessionem coram Iudice communis Perusij ad pet. partis petent.

Et ego Maffeus Petri de Perusio praedictus publicus Imperiali auctoritate Not. et nunc Notarius supradictorum dominorum Priorum praedictis omnibus interfui, et vt supra legitur, rogatus scripsi, et publicaui.

N. 69. 1349, 31 ottobre.

Condotta, per un anno, di maestro Azzolino di maestro Giovanni da Camerino, o a leggere o ad esercitare la medicina.

Hec est copia cuiusdam instrumenti

In nomine domini amen Anno domini Millesimo iij°xlviiij. Indictione secunda tempore domini Clementis pape vj die ultima mensis octubris, Sapiens et circumspectus vir magister Azzolinus magistri Iohannis de camereno doctor medicine ellectus per dominos priores artium et sapientes studij perusini ut patet manu mei notarij infrascripti ad legendum ad sedem consuetam ad quam legere consueuit in studio perusino si legere voluerit alias ad praticandum per se et suos heredes obligando se et omnia sua bona promisit et conuenit Antonio Docholi syndico comunis perusij stipulanti et recipienti vice et nomine dicti comunis perusij stare et habitare continue et praticare in scientia et arte medicine in Ciuitate perusij, et infirmos eius curam querentes bene et diligenter curare more legalis et experti medici, per tempus vnius anni proxime futuri incipiendi in kalendis nouembris proxime venturi, et extra comunitatem perusij non egredi absque licentia dominorum priorum artium ciuitatis perusij durante tempore supradicto Et hoc fecit pro eo quod dictus syndicus habens ad hoc speciale mandatum ut patet manu mei notarij infrascripti syndicario nomine dicti comunis promisit et conuenit dare et soluere dicto magistro Azzolino stipulanti pro se et suis heredibus et cui ius suum concesserit pro suo salario mercede ed promissione pro dicto tempore octuaginta fiorenos auri boni et puri ad iustum pondus comunis perusij secundum promissionem sibi factam per dominos priores artium supradictos, ut patet manu mei notarij infrascripti, soluendos sibi per offitiales bladi dicti comunis sine aliqua solutione gabelle hijs terminis videlicet medietatem dicte quantitatis in festo natiuitatis domini proxime venturo et reliquam medietatem in festo pascatis resurrectionis domini nostri proxime venturo et ab inde in antea ad eius petitionem et terminum, Renuntiantes ad inuicem exceptioni dictarum promissionum et obligationum hinc inde non factarum — Et hec omnia et singula promiserunt inter se ad inuicem facere et obseruare

et in nullo contrafacere uel uenire per se uel alium sub obligatione bonorum dicti comunis et dicti magistri Azzolini et pena quingentarum librarum denariorum quam penam pars predicta non obseruans parti obseruanti dare et soluere solenpni stipulatione promiserunt etc.

Actum perusij in pallatio canonice perusij habitationis dominorum priorum artium ciuitatis perusij presentibus etc.

Ego franciscus ser Egidij de perusio auctoritate imperiali notarius et nunc notarius dominorum priorum artium ciuitatis perusij predictis omnibus interfui et ea rogatus scripsi et publicaui.

(Carte diverse, mazzo 7°, n. 668).

N. 70. 1350, 26 aprile.

Condotta dello stesso per un quinquennio.

Hec copia cuiusdam instrumenti

In nomine domini amen, Anno eiusdem millesimo iij°l Indictionè tertia tempore domini Clementis pape vj. die xxvj mensis aprilis actum perusij in palatio canonice perusine solite habitationis dominorum priorum artium Ciuitatis perusij presentibus domino etc. Cum pridie in consilio dominorum priorum et camerariorum artium ciuitatis perusij, scilicet die xx° mensis martij proxime preteriti fuerit inter alia prouisum obtentum et ordinatum et reformatum quod famosus doctor in arte medicine magister Azzolinus magistri Iohannis de camerino actenus pro certo tempore conductus per comune perusij ad salarium dicti comunis et quidam alij doctores medici et magistri in dicto ordinamento declarati et contenti conducerentur et firmarentur ad salarium dicti comunis actenus eis concessum et ordinatum pro eo tempore quo dictis dominis prioribus uidebatur et placebat ultra tempus pro quo conducti erant et eis instrumenta fierent et promissiones pro syndicis comunis perusij ad hec constituendis ut plenius constat in dicto ordinamento scripto manu mei notarij infrascripti Et dictus magister Azzolinus fuerit conductus et salariatus a dicto comuni pro vno (anno) finiendo die ultima mensis octubris proxime futuri cum salario octuaginta florenorum auri prout constat manu ser francischini ser Egidij

notarij etc. Matheolus petri de perusio fuerit postmodum creatus et constitutus syndicus per dictum comune perusij ad conducendum et firmandum doctores medicos et magistros in supradicto ordinamento declaratos pro eodem tempore quo eidem syndico uideretur et placeret ultra tempus quo conducti sunt ad salarium eisdem annuatim concessum et ordinatum cum pactis modis condictionibus et terminis in eorum instrumentis conductionis contentis et declaratis, Idcirco prefatus Matheolus petri syndicus et procurator dicti comunis ad hoc specialiter constitutus ut patet manu mei notarij infrascripti syndicario et procuratorio nomine dicti comunis ipsum comune homines et personas et bona eiusdem obligando conduxit et firmauit prefatum magistrum Azzolinum doctorem in arte medicine ibidem presentem et acceptatem ad salarium dicti comunis eidem actenus concessum promissum et ordinatum pro quinque annis proxime futuris incipiendis post finitum tempus pro quo conductus est scilicet die kal. mensis nouembris proxime uenturi promictens eidem magistro Azzolino stipulanti et recipienti pro se et suis heredibus predictus syndicus nomine quo supra dare et soluere et dari et solui facere per dictum comune perusij seu offitialis dicti comunis ad hec deputatos uel deputandos annuatim et quolibet anno dictorum quinque annorum dictum salarium octuaginta florenorum auri iam eidem pro preterito tempore scilicet pro vno anno ordinato et promisso et contento in dicto instrumento scripto manu dicti ser francischini notarij et ipsos octuaginta florenos auri sibi soluere et solui facere integre et cum effectu absque et sine ulla detenptione uel solutione alicuius gabbelle que inducta esset uel in futurum induci possit temporibus et terminis quibus dari et solui consueuit vigore dicti instrumenti olim initi inter ipsum et comune perusij. Et hec omnia et singula supra et infra scripta fecit et promisit dictus syndicus nomine quo supra pro eo quod predictus magister Azzolinus per se suosque heredes se et omnia sua bona presentia et futura obligando promisit et conuenit predicto Matheolo syndico et procuratori dicti comunis pro dicto comuni et singularibus personis stipulanti et recipienti et omnibus quorum interesset per totum dictum tempus dictorum quinque annorum bene sollicite legaliter fideliter et diligenter facere gerere et exercere tenere actendere et obseruare omnia et

singula que ex forma et vigore supradicti instrumenti seu conductionis iam pro preterito tempore facta manu dicti francischini notarij tenetur et debet et prout consuevit et omnibus et per omnia facere tenere et adimplere tenebatur ex forma et vigore dicti instrumenti sub pena et ad penam in dicto instrumento contentam etc. Renuntiantes etc.

Et ego hermanus quondam Rainaldoli imperiali auctoritate notarius predictis omnibus et singulis interfui et ea rogatus scripsi et publicaui

(Carta cit.)

ALBO DEI PROFESSORI

NEL SECONDO QUARTO DEL SECOLO QUATTORDICESIMO

M.ser Andrea di Ranieri Perugino [1].

Nel settembre del 1342 occupava una cattedra di legge, che, derogando allo statuto, gli fu concesso di ritenere (Doc 65).

D.us Archidiaconus Hispanus.

È l'ultimo fra i quattro cui, sulla fine di ottobre del 1339, era affidato l'insegnamento del gius canonico (Doc. 64).

D.us Arnaldus de Senis.

È il terzo fra i dottori canonisti dell'anno 1339 (Doc. cit.)

M.er Azzolinus m. Ioannis de Camerino.

È nell'ottobre del 1349 ricondotto dal comune o a leggere, come per il passato, in medicina, od a praticarla (Doc. 69). — A questa ferma di un anno ne tenne dietro una di cinque (Doc. 70).

---

[1] Fra i giureconsulti che risposero al dubbio proposto da Federico Petrucci sotto il numero cxxiiij de' suoi Consigli v' ha pure il nostro *Dominus Andreas Ranerius de monte vbiano legum doctor*. Le parole *de monte vbiano* valgono a specificare la famiglia ed a stabilire che era figliuolo di quel Ranieri d'Andreuccio, a noi già noto per aver letto in questo medesimo studio dal 1310 al 1316.

Baldus de Ubaldis Perusinus.

Se è vero in ogni sua parte il racconto del Platina *(Vit. Gregorij XI)* che Clemente sesto, avendo creato cardinale il nepote Pietro Rogers, giovine di diciasette anni, *ne videretur carni ac sanguini magis, quam ecclesiae consuluisse, eundem ad exquisitissimos doctores, maxime vero ad Baldum, qui tunc Perusij legebat, disciplinae gratia statim misit*, essendo la creazione accaduta nel maggio 1348 *(Cf. Ciaconium T. II. col. 500)*, conviene tra i professori di questa età dar luogo anche al principe de' nostri giureconsulti. Savigny (Op. cit., vol. II, p. 667) ve lo pose con tutta certezza; ed avendo letto in Bini che una di lui ripetizione nel Codice perugino 385 reca la data: *in studio perusino A. D. 1347*, fissò il principio di sua lettura all'anno suddetto. Mi meraviglio come un Tedesco abbia potuto accettare per buona merce tutto quello che gli veniva dalle mani di un tale storiografo. La sottoscrizione riferita dal Monaco cassinese è quella stessa più tardi citata dal Vermiglioli nelle *Biografie degli Scrittori Perugini* (T. I, p. 119), dove questi lesse, e dove realmente vedesi scritto: *anno domini millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo.*

D.^{us} Bandinus m. Tebaldi Perusinus.

Insegnava legge nel 1326 (Doc. 54) e 1342, ed anni successivi, per riconferma ottenuta dal consiglio, sebbene fosse perugino (Doc. 65)

D.^{us} Bartolus Cecchi Bonacursii de Saxoferrato.

I savi dello studio nella petizione presentata l'ottobre del 1348 dicono che Bartolo, eccellentissimo dottore di leggi, aveva prestato i suoi servigi al comune di Perugia *per plures annos* (Doc. 66). — Difatti si hanno testimonianze ch'egli vi lesse fino dal 1343 [1], e consta che, ricevuta la cittadinanza

---

[1] Le testimonianze ci sono fornite dalle seguenti sottoscrizioni:

Repetita (L. OMNES POPULI) *per me Bartholum de Saxoferrato legum doctorem legentem actu in ciuitate perusij* (Codex perusinus sig. 387. Sulla fede del Diplovatacio Ms. citato dal Savigny (Storia del Diritto Romano, versione Bollati, Vol. III, p. 514) aggiungiamo la data *A. d. 1343 et d. 3 Nov.*

Disputata (*Questio VII*, MULIER HABENS) *per dominum Bar. de saxoferrato egregium legum doctorem ff. vetus legentem in augusta ciuitate Perusij Anno*

perugina, non si partì mai più dallo studio di questa seconda sua patria [1].

D.us Cinus de Pistorio.

Nel principio dell'anno scolastico 1326-27 è dal comune consultato insieme ad altri dottori di legge (Doc. 56 e 57).

Do notizie delle condotte posteriori, riproducendo letteralmente un brano della nota (41) alla *Vita e Memorie di Messer Cino da Pistoia. Terza Edizione rivista ed accresciuta dall'autore Can. Cav. Sebastiano Ciampi. — Pistoia, presso i Manfredini MDCCCXXVI.* « Dopo avere pubblicato la se-
« conda edizione nella quale io diceva quanto è scritto di
« sopra: avvenne che nello sfondare un muro nell'Archivio
« perugino fu scoperta una stanza, dove si racchiudevano
« varj libri, ne' quali furono trovati più contratti stipulati
« dalla Comunità di Perugia con Cino Sinibuldi per leggere
« in quello studio, cioè nell'anno 1329, 8 Settembre è con-
« dotto per ispiegare il Digesto con lo stipendio di 250 fiorini

---

domini M.ccc.xliij. die. xxi. mensis. decembris. (Cons. Disp. Tract. Bar. — Venetijs per Ber. Benalium M.cccclxxxvij). — Nella giuntina del 1602 in luogo di xliij leggesi xlvij.

Disputata fuit hec questio (*III*, PERUSINAE CIUITATIS) *per me Bar. de saxoferrato minimum legum doctorem in felici ciuitate Perusij Anno domini M.ccc.xliiij. xvij mensis Januarij me tunc ibi. ff. vetus ordinarie legentem* (Edit. cit.). — Il Savigny (loc. cit.) per prova che Bartolo l'anno 1344 leggesse in Perugia, allega eziandio, sulla fede del Bini le *Repetitiones* del Codice perugino 385, e sulla fede del Merkel quelle del codice vaticano 2637. È mio debito notare che nessuno dei molti scritti di Bartolo raccolti nei codici della Comunale di Perugia 387 e 217, oggi *E* 49, ed *E* 54 (il 385 è un trattato *in lib. animae Aristotilis*) reca la data del 1344.

Disputata fuit questio ista (*IX*, JUDEX PER IMPERITIAM) *per dominum Bar. in ciuitate perusij. Anno domini .M.ccc. xlv. die x. mensis Februarij etcetera* (Edit. cit.).

Repetita fuit hec l. (HABEAT UNUSQUISQUE LICENTIAM) *per dominum Bartolum de saxoferrato juris ciuilis excellentissimum doctorem in studio perusino sub annis domini Millesimo iij.c xlvj de mense decembris dicti anni* (Codex perus. cit.). — Il Savigny è stato tratto in inganno dal Bini, quando, fidandosi di lui, ha citato le *Repetitiones* di detto codice per l'anno 1347.

[1] Intanto, a conferma di ciò, mi giova riportare la sottoscrizione alla Questione VIII (PER ITALIAM): *Disputata fuit hec questio per dominum Bar. de saxoferrato minimum inter legum doctores in ciuitate Perusij. Anno domini .M. ccc. l. die .xxi. mensis decembris* (Edit. cit.).

« d'oro all'anno, e di più fiorini 25 d'oro per la lettura di « Gius Civile ».

« Nel 1330 ai 27 Giugno è condotto a leggere il titolo « *de Actionibus* per lire 64 soldi 6. denari 3. e nel medesimo « anno ai 25 di giugno era stato fissato per tre anni, e per « più se a lui fosse piaciuto, a leggere ordinaria Civile per « 175 fiorini d'oro all'anno ».

« L'anno 1332 15 Settembre gli fu dato a leggere *straor-* « *dinaria Civile* con lo stipendio di fiorini 315 d'oro all'anno; « e sembra che riunisse le letture della *ordinaria*, e della « *straordinaria Civile* e perciò avesse lo stipendio di fio- « rini 315 d'oro ».

« Questi Documenti mi furono comunicati dal ch. sig. Prof. « Gio. Battista Vermiglioli ».

Non si capisce se degli stromenti di tali condotte il Vermiglioli mandasse al suo amico o gli originali, o la copia di essi, o il transunto tal quale fu messo a stampa [1]. Il fatto si è che i tre documenti non si ritrovano più. Il signor cavaliere che disponeva dei libri e delle carte del patrio municipio, come fossero state proprietà sua, almeno ne avesse lasciato la copia!

M.er Ermanno di Clonolo Perugino.

È uno dei professori di diritto, al quale nel settembre del 1342, derogando allo statuto, si concede la riferma (Doc. 65).

---

[1] Ecco le poche cose, che, a proposito della comunicazione di questi documenti mi è riuscito trovare nelle lettere del Ciampi al Vermiglioli:

« Mi farete grazia ben grande se mi manderete quello che di relativo a Cino « avete trovato; giacchè debba farsene una ristampa a Pisa ». — Firenze, 3 Luglio 1817.

« Parto verso la metà del corrente (per Varsavia). Se intanto mi poteste « far avere quelle notizie di Cino le gradirei per portarle meco ». — Firenze 2 settembre 1817.

« Avrei gradito il quaderno delle memorie del Cino. In questa circostanza « non potendo qui averlo, vi prego di mandarlo al Sig. Niccolò Conti per recapito « alla Stamperia Ciardetti in Calimaruzza ». — Firenze 12 settembre 1817.

« Qui ho ricevuto le notizie relative a Messer Cino che voi m'avete fatto « grazia di trasmettermi; ma non so quando potrò farne uso ». — Varsavia 20 novembre 1817.

D.us Federicus de Petruciis de Senis.

Il canonista chiamato da Baldo *(in Cod. L. 49, § 1, De episc., n. 5) recolendae memoriae pater et dominus meus,* tenne cattedra in Perugia dal 1333 al 1343. Per l'anno 1340 fa testimonianza il documento 54, per gli altri le intestazioni delle questioni XIXª, XXIª, XXª, XXXVIIª, XVIIª, XVIª, XXIIIª, XXXª, XIIIª, XIIIIª, XXVª, XXXIª, XXXIIIIª e XXXIIª [1].

---

[1] Dicono; quella della XIXª: *Questio disputata per dominum fredericum de petrucijs de senis in studio perusino anno domini .M.cccxxxiij. in mayo.* (Mi servo dell'edizione di Roven del 1513, nel cui proemio si legge che la maggior parte delle sue dispute il Petrucci le ebbe *in studio perusino*).

Quella della XXIª: *Questio disputata per do. Fre. de petrucijs de senis in studio perusino sub anno domini .M.cccxxxiiij. die xix mensis decembriis pontificatus domini Benedicti pape .xij.*

Quella della XXª: *Questio disputata per dominum Fredericum de petrucijs de senis in studio perusino sub anno domini .M.cccxxxv. die xxix. mensis decembris.*

La XXXVIIª finisce così: *Datum die xxij mensis Ianuarij. Anno domini M.cccxxxvj. perusij.*

Quella della XVIIª: *Questio disputata per dominum Fredericum de petrucijs de senis in studio perusino sub anno domini .M.cccxxxvij. de mense Januarij.*

Quella della XVIª: *Questio disputata per dominum Fredericum de petrucijs de senis in studio perusino anno domini .M.cccxxxvii. de mense nouembris.*

Quella della XXIIIª: *Questio disputata per d. Frede. de Senis in studio perusino Anno domini .M.cccxxxviij.*

Quella della XXXª: *In christi nomine amen. Questio disputata per do. Fredei de petrucijs de Senis decretorum doctorem in studio perusino. anno domin. .M.cccxxxix.*

Quella della XIIIª: *Questio disputata per dōmi. Frede. de senis in stu. perusino. Anno domini. M.cccxli.*

Quella della XIIIIª: *In nomine christi amen. Questio disputata per dominum Fre. de Senis in studio perusino .M.cccxli de mense aprilis.* — Nella stampa leggesi *M.cccxi*; ma l'errore apparisce manifesto a chiunque consideri la data delle altre questioni, l'età che il Petrucci poteva avere del 1311, e sopra ogni altra cosa le condotte di allora, tra cui giova ricordare quella di Enrico di Manente alla cattedra di canonica appunto per l'anno 1310-11.

Quella della XXVª: *Responsio domini Frederici de Senis ad quoddam dubium perusij. Anno domini .M.ccc.xli.*

Quella della XXXIª: *In christi nomine amen. Questio do. Frede. de petrucijs de senis disputata perusij anno domini .M.cccxli.*

Quella della XXXIIIIª: *Questio disputata per dominum Fredericum de petrucijs de Senis in studio perusino anno .d. M.cccxlij de mense decembris.* —

M.er Franciscus de Bononia [1].

È professore di filosofia al cominciare dell'anno scolastico 1339-40 (Doc. 64).

D.us Franciscus Tigrini de Pisis.

Alius doctor meus (scriveva Baldo *in 2 Feud. 26 cap. Vasallus*), *qui rerum singularium habuit memoriam, fuit dominus Franciscus Tigri. de Pisis.* Ma egli non potè udirlo che a Pisa, dove il Tigrini dimorò almeno fino al 1346 [2]. Il Doc. 68 attesta, che alla fine di ottobre del 1348 era a Perugia.

M.er Gentilis m. Gentilis de Fulgineo [3].

(*Vedi l'Albo precedente, pag. 85*).

Tiene il primo luogo fra i tre, cui al principio dell'anno scolastico 1339-40 vediamo affidato l'insegnamento della medicina nel nostro studio (Doc. 64). Apparisce che vi leggeva

---

Anche qui il tipografo omise la *l*, che noi restituimmo per le ragioni addotte di sopra.

Quella della XXXII°: *Questio disputata per domi. Fredericum de Senis Perusij .M.cccxliij.*

[1] Tengo per certo che sia lo Zannelli, da Tommaso del Garbo, come più sotto vedremo, conosciuto in Perugia, *lettore di arti.*

[2] V. Memorie Istoriche di più Uomini Illustri Pisani, T. I, p. 329.

[3] Alle notizie date di questo insigne dottore dal Tiraboschi, e copiate dal Bini, il Padelletti trovò da aggiungere che l'anno 1322 egli leggeva allo studio di Siena; in molte altre cose, tra le quali, che fu cittadino di Perugia (dall'epitaffio,; che ebbe per moglie donna Iacopa di Giovanni Bonimani, che testando fece suoi eredi universali i figli Iacopo, Francesco, Ugolino e Roberto, e che del 1373, morti Ugolino, Roberto e Iacopo, i primi due senza figli, ed il terzo lasciata di sè una sola femmina, il superstite Francesco riconfermò agli Agostiniani di Foligno il legato paterno di erigere nella loro chiesa una cappella ad onore di S. Niccolò, dato che pur egli fosse morto senza prole. La qual condizione pare che si avverasse, avendo i frati pochi anni dopo fatto valere le loro ragioni sulla terza parte della sua eredità, sostenuti in ciò dal voto dei giureconsulti perugini Pietro degli Ubaldi, e Giuliano di Bino (Comunale di Perugia, Cons. e Scrit. segn. C. 54 c. 3). Francesco, domiciliatosi a Perugia, a dì 5 aprile del 1362 dotò la cappella da lui eretta in S. Agostino di detta città, donando al convento un terreno presso Monterone, ed una casa vicino alla piazza, con la riserva dell'usufrutto a vita, e la consueta condizione di morire senza figli; e a dì 18 marzo 1373 lasciò alla madre quattrocento fiorini d'oro, obbligando per essi tutti i suoi beni, ma più specialmente il podere lungo il Topino, vocabolo *S. Arcangelo* (Arch. dello Spedale di Perugia. Rotoli Donazioni, N. 21 e 27).

ancora negli anni 1342, 1343 e 1348, da tre passi de' suoi scritti. In fine del *Tractatus de reductione medicinarum* si legge: *Gentilis de Fuligno, Perusij, 1342, 17 aprilis;* uno de' suoi consigli medici porta la sottoscrizione: *Gentilis de Fuligno, Perusii, 1343, in fine iulii (Valentinelli Bib. Ms. ad S. Marci Venet. T. V. 80 et 81);* il *Regimen preservativum* dalla pestilenza che infieriva in Perugia nel 1348, fu dettato *cum venerabili collegio magistrorum de Perusio (De peste Cons. 11. In epidimia magna que accidit Perusij anno M.ccc.xlviij)* [1].

D.us Iacobus Locti de Prato.

È lettore di canonica per due anni, cominciando dalle calende di novembre del 1333 (Doc. 59 e 61).

D.us Ioannes de Pagliarensibus senensis.

Baldo che lo appella suo primo dottore *(in 2 Feud. 26, cap. Vasallus)* può benissimo averlo udito qui in Perugia, dove lo troviamo ad insegnare diritto civile nell'ottobre del 1339 (Doc. 64).

M.er Ioannes Teotonicus.

Dal novero dei professori pubblicato sotto il numero 64 apparisce condotto fin dall'ottobre del 1339 a dar lezioni di logica.

D.us Leonardus de Urbe.

(Vedi l'Albo precedente pag. 89).

È tra i dottori di legge consultati dal comune nel settembre e dicembre del 1326 (Doc. 54 e 57).

---

[1] Nel giugno dello stesso anno compose delle pillole antipestilenziali; dopo di che *infirmatus est ex nimia requisitione infirmorum et hoc fuit 12 die junij et vixit sex diebus et mortuus est: cuius anima requiescat in pace: et hoc fuit M.°ccc.°xlviij° Et hoc* (subaudi *scribo*) *ego Franciscus de Fulgineo* (subaudi *qui*) *interfui egritudini eius: et nunquam dimisi eum vsque ad mortem: et sepultus fuit foligini* (sic) *in loco heremitarum* (*Cons. cit.*). Ed appunto in questa chiesa il Pagliarini dice di aver veduto presso l'altar maggiore la lapide con l'effigie del defonto, l'arme della famiglia, e la leggenda SEPULCRUM EGREGII MEDICINAE DOCTORIS MAGISTRI GENTILIS DE FULGINEO CIVIS PERUSINUS (sic) (Osserv. stor. al Quadriregio, Foligno 1725, T. II, 198).

Nel Codice Cesenate che tutti citano, e bisogna dire, nessuno vide, la malattia, morte e sepoltura del Gentili è ricordata così: *Post hoc magister Gentilis infirmatus est ex nimia requisitione infirmorum et hoc fuit 22 die Junii 1348 et vixit VI diebus et mortuus est cuius anima requiescat in pace et sepultus fuit in loco fratrum heremitarum Sancti Augustini etc.*

M.er Maffeus Recutil Perusinus.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 89)

Continua ad esser lettore dell'arte notarile nel 1326 e 1342 (Doc. 55 e 65).

M.er Martinus de Montepolitiano.

È il secondo fra i tre, cui al cominciare dell'anno scolastico 1339-40 troviamo affidato l'insegnamento della medicina (Doc. 64).

M.er Matthaeus de Assisio.

Il Mariotti nell'*Index nominum et Rerum notabilium* fatto a' suoi quaterni di notizie spigolate in servizio della storia perugina, notò a pag. 87 *Matthaeus de Assisio Med. Lect. Perus. circa an. 1350.* I numeri X e XII ivi da lui citati non esistono più, onde è ignoto su quali testimonianze lo scrivesse. Il p. Bini che li ebbe sott'ochio v'imparò come in una pergamena d'Assisi del 27 luglio 1365 sia chiamato *Magister Mattheus Ser Angeli Ciccoli de Assisio Medicine doctor,* semplicemente *Magister Mattheus Medicine Doctor* nei registri di detta città agli anni 1367 e 68, e che il Bicchierai ne fa menzione nel *Trattato dei Bagni di Montecatini.* Questi gli dà il vanto di aver in Perugia ammaestrato il celeberrimo Ugolino da Montecatini; notizia fondata sopra un passo dello stesso Ugolino che dice così: *De his (balneis puteolanis) ex fama notitiam habuimus quod apud Puteolos quasi fons quidam et origo balneorum scateat que inter caetera tenent principatum. Nunc autem, cum Perusino in studio lectioni operam assidue adhiberem, a quodam doctissimo physico et doctore qui Mattheus de Asisio appellabatur, opusculum suscepi editum per quendam Matthaeum de Plantunone medicum Salernitanum, in quo balneorum huiusmodi virtutes continentur etc. (Ugolini phisici de Montecatino Liber de Balneis* nella Raccolta intitolata *De Balneis omnia quae extant,* Venezia — Giunta — 1533, c. 54). Però è da avvertire che Ugolino nacque nel 1348, onde il suo tirocinio in Perugia, sotto Matteo di Assisi, non potè certo essere al tempo che fu dal Mariotti assegnato alla lettura di costui.

M.ser Ofreduccio di messer Pietro.

È uno dei cattedratici di legge, l'anno 1342 confermati nel loro officio, sebbene perugini (Doc. 65).

D.us Osbertus de Cremona.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 86).

È tra i dottori di legge consultati dal comune nel settembre del 1326 (Doc. 54).

D.us Paulus de Leazaris Bononiensis.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 90).

È tra i dottori di legge consultati dal comune nel novembre e dicembre 1326 (Doc. 56 e 57).

M.er Peronus de Bononia.

È l'ultimo fra i tre, cui al cominciare dell'anno scolastico 1339-40 trovasi affidato l'insegnamento della medicina (Doc. 64).

M.er Petrus Putii de S. Geminiano.

Condotto dal comune ad insegnar medicina, dà principio alle sue lezioni il 26 maggio 1333 (Doc. 58).

D.us Philippus ser Gualterotti de Senis.

La sua condotta a professore di filosofia e di logica comincia col 25 ottobre 1333 (Doc. 60 e 62).

D.us Pinus de Gosedinis de Bononia.

È l'ultimo fra i tre, cui nell'ottobre del 1339 vediamo affidato l'insegnamento del diritto civile (Doc. 64).

D.us Recuperus de S. Miniato.

È fra i dottori consultati dal comune nel novembre e dicembre del 1326 (Documento 56 e 57).

D.us Riccobardus de Tettalassinis Bononiensis.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 92).

È fra i dottori consultati dal comune nel settembre e dicembre del 1326 (Doc. 54 e 57).

D.us Simon de Vicentia [1].

È il primo fra i quattro dottori, cui sulla fine di ottobre del 1339 era affidato l'insegnamento del gius canonico (Doc. 64).

---

[1] Ad istanza di lui, che era insieme cattedratico e rettore del priorato di S. Mariano della diocesi di Perugia, Federico Petrucci, come già notò il Padelletti negli altre volte citati *Documenti per servire alla Storia delle Università Italiane*, disputò la trentesima quinta delle sue Questioni.

D.us Thomas de Azzoguidis de Bononia.

È per secondo fra i tre dottori di diritto civile condotti l'anno 1329-40 (Doc. 64).

M.er Thomas de Garbo Florentinus.

Che il novello Esculapio studiasse in Perugia è chiaro per la Matricola del 1339, pubblicata sotto il N. 64 de' Documenti; che poi eziandio v'insegnasse, è parimente chiaro, come già notarono il Tiraboschi, lo Sprengel ed altri, per questo passo della sua SUMMA MEDICINALIS: *et primo in hoc volumus recitare unam notam controversiam de animatione seminis que fuit inter duos modernos doctores: et hodie vivunt; quorum unus vocatur Magister Iohannes de Penna qui longo tempore Neapoli magnam gessit famam; et alter nominatur Magister Franciscus de Zanellis de Bononia; qui tempore quo incepi Perusii legere medicinam, ipse ibi legit artes; et demum post mei recessum, cum ivimus ad legendum Bononie medicinam, ipse in medicina studuit, et doctoratus est in illa valens existens doctor* (*Lib. I, Tract. V. Quaest. LXXX*). Concesso al Del Garbo, dopo il 1340, qualche anno perchè compia gli studi, e si meriti il titolo e l'officio di dottore, e d'accordo col Tiraboschi e col Monti fissata la di lui lettura in Bologna al 1345, si dovrà convenire col Mariotti, ch'egli leggesse in Perugia circa il 1343.

SECOLO XIV.

[*Continuazione*]

N. 71. 1351, 21 gennaio.

I priori permettono a Francesco da Foligno di assentarsi per quattro giorni dallo studio.

Domini priores artium Ciuitatis perusij numero .x. presentes — reformauerunt quod magister franciscus de fulgineo medicus legens in Ciuitate perusij possit et sibi liceat remouere a ciuitate perusij causa eundi ad ciuitatem fulginei pro expeditione et necessarijs eidem magistro francischo quatuor diebus proxime et venturis post eius recessionem aliquo generali uel speciali in contrarium loquente non obstante.

(An. Xv. c. 12)

N. 72. 1351, 24 gennaio.

I priori aumentano di annui fiorini venti il salario di maestro Azzolino.

Domini priores artium Ciuitatis perusij numero omnes .x. presentes — actento quod magister azzolinus medicus salariatus in Ciuitate perusij propter paucitatem salarij cogatur ad recedendum de ipsa ciuitate perusij Cum salarium quod habet non sufficiat ad victum et ad alia hic necessaria et

nullus alius sit ita necessarius populo perusino ratione sue sufficientie et potissime in pratica que maxime est necessaria perusij Idcircho auctoritate et arbitrio quam et quod habent a comuni perusij super expensis et pagamentis expendendis et occurrentibus comuni perusij — reformauerunt quod dictus magister Azzolinus habeat et habere debeat a comuni perusij quolibet anno quinque annorum pro quibus est conductus vltra omne salarium eidem ordinatum et deputatum — flor. auri boni et puri dandos et soluendos eidem per offitiales bladi dicti comunis perusij de summa xij^{c} flor. auri deputata pro quolibet anno ratione studij quod est in Ciuitate perusij pro salario doctorum et medicorum residentium in ciuitate perusij et non de alia pecunia uel auere comunis perusij dum modo dictus magister Azzolinus teneatur et debeat promictere et promictat comuni perusij uel alij pro ipso comuni recipienti stare et seruire in Ciuitate perusij pro salario eidem hactenus ordinato cum additione predicta per tempus quo salariatus est aliquo generali uel speciali in contrarium loquente non obstante.

(An. Xv. c. 14)

N. 73. 1351, 30 gennaio.

Contratto di promessa tra il sindaco del comune, e maestro Azzolino.

Magister Azzolinus medicus salariatus in Ciuitate perusij — ex una parte et Marinus Marci sindicus et procurator comunis perusij — scientes per dominos priores antedicti comunis ex certis nouis causis et laboribus incumbentibus ultra solitum auxisse salarium dicto magistro Azzolino in viginti florenis auri soluendis eidem per offitiales bladi dicti comunis — volentes cum effectu implere predicta ad talia deuenerunt videlicet quod dictus syndicus syndicario nomine quo supra promisit et conuenit dicto magistro Azzolino presenti et acceptanti dare et soluere dari et solui facere per offitiales bladi predictos singulis annis quibus conductio durat ultra salarium eidem prefixum dictos xx.^{ti} flor. auri soluendos modis et temporibus quibus soluitur et solui consueuit salarium huiusmodi conductorum, Et predicta fecit quod ex ad-

verso idem magister Azzolinus promisit et conuenit durante dicto tempore se curare et exercitare fideliter et solicite facere et exercere in seruitium dicti comunis et singularium personarum et labores ad eum spectantes difficultate cessante subire etc. Renuntiantes —

(An. Xv. c. 17 t. e Carte diverse, mazzo 7, n. 668)

L'elezione del sindaco *ad promittendum additionem salarij magistro Azzoleno et ad recipiendum promissionem ab eo,* fu fatta dal consiglio generale a di 26 del notato mese di gennaio.

N. 74. 1351, 14 febbraio

Il consiglio aumenta sessanta fiorini di salario a maestro Francesco da Bologna, venti a maestro Francesco da Foligno, ed altrettanti a maestro Giovanni da Spello, ed elegge maestro Beltramo da Cortona alla pratica della medicina e chirurgia.

Consilio camerariorum artium — in pallatio canonice perusine solita habitatione dominorum priorum more solito congregato et coadunato — In ipso consilio Cecchus Baldini prior licentia et consensu et deliberatione aliorum suorum sotiorum priorum proponit infrascripta vid.

In primis cum infrascripti medici conducti et salariati per comune perusij ut fertur ex salario eis deputato considerata condictione tempore currentis et opportunorum ac victualium caristia non possint se commode substentare propter que coguntur minus bene servire et a studio perusino migrare quod non solum in ipsius studij cederet detrimento verum etiam totius comunis et guelfe partis Ad hoc ut ipsi a dicto studio non recedant et propensiorem curam comunis singularium personarum et status partis predicte curam suscipiant fidelius et unicuique indigenti sua ministeria prestent, quicquid uidetur et placet dicto consilio prouidendum super predictos et statum partis predicte et ad hoc ut Ciuitas ipsa et pars predicta de bono in melius prosperetur.

Item si uidetur et placet dicto consilio prouidere ordinare et reformare pro bono et pacifico statu Ciuitatis perusij et conseruatione partis guelfe in Ciuitate predicta et ad hoc ut gelfi de Ciuitate perusij salubriter gubernentur et pro au-

gmento et gubernatione studij perusini, quod magister Beltramus magistri nerij chiribaldi olim de cortona sit et esse intelligatur medicus perusij super ossibus reaptandis ad praticam medicine cirusie et fisice et in medicum ad predicta pro electo habeatur per tempus .x. annorum proxime venientium. Et quod pro suo salario mercede et prouisione per tempus predictum sibi concedantur et pro concessis habeantur fructus redditus et prouentus percipiendi et qui percipi poterunt quoquo modo durante tempore dictum .x. annorum de quadam comunitate comunis perusij iiij^{or} bubulcarium positarum in clusio perusino videlicet vnius bubulcarie terreni dicti comunis que quondam fuit perciualli de lauiano et vnius alterius bubulcarie que quondam fuit domini nicole de oddonibus et duarum bubulcariarum terreni dicti comunis cum domibus dictarum bubulcariarum que quondam fuerunt vannis et tuldi de petrognano que bubulcarie et domus posite sunt inter lacum et clanas in clusio perusino sicut deffinite sunt. Et quod fiat sindicus ad exequendum predicta non obstante aliqua electione que facta dicatur de alio medico ad predicta Et non obstante quodam statuto quod loquitur quod nullus in clusio perusino intra terminos et pilastra audeat uel presumat laborare et maxime cortonenses et non obstante reformatione facta manu ser Iohannis domini donati notarij qua cauetur quod nullus cassus uel reuocatus a salario comunis predicti possit de nouo ad salarium eligi uel adsumi et non obstante aliquo alio generali uel speciali in contrarium loquente que quo ad hec sint et intelligantur cassa et reuocata.

Peruzzolus lelli consul mercatorum vnus de dicto consilio surgens ad locum arengherie consuete dixit et consuluit super prima proposita quod magister franciscus de bononia predictus. habeat et habere debeat a comuni perusij vltra omne salarium eidem promissum et pro quo conductus uel electus est et fuit quolibet anno quo seruiuerit comuni perusij sexaginta florenos auri Et quod magister franciscus de fulgineo et magister Iohannes de spello habeant et habere debeant a comuni perusij ultra omne salarium eisdem promissum et pro quo salariati sunt et fuerunt conducti omni anno pro quolibet eorum .xx. florenos auri soluendos per officiales bladi modis et temporibus consuetis — Et quod fiat sindicus per dictum Comune ad promictendum et exequendum predicta prout exti-

terit oportunum et de nouo promictendum et conducendum pro eo tempore pro quo dictus sindicus cum eisdem fuerit in concordia si expedierit.

Item super secunda proposita de facto magistri Beltrami dixit et consuluit quod dicta proposita et omnia et singula in ea contenta sint et fiant ac executioni mandentur et pro ordinatis et reformatis habeantur in omnibus et per omnia prout in eadem latius continetur et scriptum est.

In reformatione et summa cuius consilij facto et misso solenpniter partito per dictum cecchum priorem de voluntate licentia et deliberatione aliorum suorum sociorum priorum ad dictum et secundum dictum et consilium dicti peruzzoli consultoris de sedendo ad leuandum prouisum ordinatum et reformatum fuit —

(An. Xv. c. 29).

N. 75. 1351, 26 febbraio.

Contratto di promessa tra il sindaco del comune ed i medici Giovanni da Spello, Francesco da Foligno, e Francesco da Bologna.

Cum fuerit prouisum et ordinatum quod infrascripti medici conducantur ad salarium in Ciuitate perusij cum salario infrascripto, et ad predicta exequendum fuerit creatus sindicus infrascriptus Idcircho donatutius pelloli sindicus et procurator comunis perusij ad infrascripta specialiter constitutus — volens ordinata in dicto consilio effectui demandare sindicario et procuratorio nomine dicti comunis conduxit et firmauit magistrum Iohannem magistri Berardi benciuenis de spello doctorem medicine ad legendum in medicina ad sedem extraordinariam in nonis et magistrum franciscum magistri philippi magistri mathei de fulgineo ad legendum in medicina ad sedem praticam in uesperis per tempus .v. annorum proxime venturorum promictendo eisdem et cuilibet eorum dictus sindicus et procurator sindicario et procuratorio nomine quo supra obligando dictum Comune et eius bona predictis magistro Iohanni et magistro francisco et cuilibet eorum — pro eorum salario mercede et prouisione pro dictis quinque annis M. flor. auri silicet centum flor. auri pro quolibet eorum pro quolibet

dictorum annorum ad justum pondus comunis perusij soluendos eisdem per offitiales bladi sine ulla solutione gabelle videlicet in quolibet festo natiuitatis domini quolibet dictorum annorum quinquaginta flor. auri pro quolibet eorum et alios quinquaginta flor. auri in festo pascatis resurrectionis dominice cuilibet eorum et pro quolibet dictorum annorum et a dictis terminis in antea ad eorum petitionem et terminum. Et hoc fecit — pro eo quod dicti magister Iohannes et magister franciscus et quilibet eorum per se et eorum heredes — promiserunt et conuenerunt dicto sindico per dictum tempus .v. annorum proxime venturorum se in dicta Ciuitate per dictum tempus bene legaliter ac fideliter legere in oris predictis et ad sedes predictas more fidelium ac legalium doctorum et continuare lectiones et cetera facere que facere solent doctores ad huiusmodi lecturas deputati Et a Ciuitate et comitatu perusij se non absentare in preiudicium lectionum sine licentia dominorum priorum artium Ciuitatis perusij. Renuntiantes —

Item conduxit et firmauit magistrum franciscum de Zanelis de bononia doctorem medicine ad sedem primam medicine ordinariam et principalem in mane per tempus trium annorum et octo mensium proxime venturorum promictens dictus procurator et sindicus — dicto magistro francisco — pro suo salario et mercede pro dictis tribus annis et octo mensibus quingenti octuagintasex flor. auri cum dimidio boni et puri et justi ponderis ad pondus comunis perusij silicet quolibet dictorum annorum centum sexaginta flor. auri et pro dictis octo mensibus centum tres flor. cum dimidio auri soluendos sibi per offitiales bladi dicti comunis sine ulla solutione gabelle, modis et temporibus quibus solui consueuit salarium huiusmodi conductorum Et hoc fecit eidem pro eo quod dictus magister franciscus per se et suos heredes — promisit et conuenit dicto sindico — stare et habitare continue in Ciuitate perusij per dictum tempus et in dicta Ciuitate per dictum tempus bene et legaliter ac fideliter legere ordinarie ac puntualiter ad sedem primam medicine more boni et fidelis doctoris et continuare lectiones et cetera facere que facere solent doctores ad huiusmodi lecturas deputati Et a Ciuitate et comitatu perusij se non absentare in preiudicium

lectionum sine licentia dominorum priorum artium Ciuitatis perusij Renuntiantes —

(An. Xv. c. 37 t.)

L'atto col quale Donatuccio di Pellolo fu eletto sindaco *ad conducendos medicos, ad promittendum eisdem salarium et ad promittendum fructus certarum comunantiarum M.° Beltramo*, è del giorno 19 febbraio. De' due contratti ch'egli ebbe l'incarico di fare, il notaro de' priori non trascrisse che il primo.

N. 76. 1351, 27 maggio.

Maestro Beltramo chiede ed ottiene altri dieci anni di condotta.

Supplicatur vobis dominis prioribus artium Ciuitatis perusij pro parte magistri beltrami magistri nerij medici de Cortona quatenus vobis placeat ex omni auctoritate arbitrio et bailia — proponere ordinare et reformare ita quod bene de iure valeat Cum magister beltramus predictus pridie s. de mense februarij proxime preteriti fuerit electus in medicum comunis perusij super ossibus reattandis ad praticam medicine cirusie et fisice per tempus .x. annorum ex tunc incipiendis et pro suo salario mercede et prouisione fuerint sibi concessi fructus — de quadam comunantia comunis perusij boulcariarum — Et expediat et comodius sit ut dicta comunantia et boulcarie melius colentur et laborentur in aliqua parte dictarum boulcariarum domos saltem pro uno laboratore sufficientes construere ed edificare. quod sine mangnis sumptibus et subito fieri non posset. Quod dictus magister eligatur et pro electo habeatur in Medicum comunis perusij et ad exercitium predictum pro alijs x. annis sequentibus post dictos x. annos pro quibus electus fuit cum pactis et conditionibus et prout electus fuit — cum hoc pacto adiuncto quod dictus magister beltramus infra tempus et terminum .v. annorum proxime futurorum construi et edificari faciat in dicto terreno dictarum boulcariarum ubi utilius uidebitur domos saltem pro uno laboratore sufficientes.

Qui domini priores — uisa et examinata prius per eos supradicta suplicatione et contenta in ea ex omni auctoritate — reformauerunt prout et secundum in suprascripta suplica-

tione continetur et scriptum est cum hac adiunta quod dictus magister beltramus occasione predicta non possit plus petere et si plus peteret et concederetur ex nunc dictam petitionem non admiserunt et ipsam reuocauerunt aliquo spetiali uel generali in contrarium loquente non obstante.

(An. Xv. c. 108).

N. 77. 1351, 13 giugno.

Riformagione con la quale i priori, avendo riguardo al vantaggio ed onore della città, derogano allo statuto che vieta condurre con salario dottori perugini, ed eleggono Angelo di ser Francesco alla lettura del volume.

Cum domini priores artium ciuitatis perusij presentes intendant ad presens eligere nominare vocare et deputare dominorum angelum ser francisci de ciuitate perusij de porta s. subxanne parochie s. valentini ad legendum in ciuitate perusij in studio ipsius ciuitatis volumen seu librum qui volumen appellatur pro certo tempore et cum certo salario in quo propendunt et cognoscunt euidenter dicti domini priores utilitatem comunis perusij et honorem ciuitatis et boni studij ipsius ciuitatis. Et circa electionem faciendam de dicto d. angelo impediantur dicti domini priores a statuto dicte ciuitatis quo cauetur quod nullus ciuis perusinus pro lectura aliqua in Iure ciuili uel canonico salarium possit percipere a comuni perusij et quod domini priores non possint doctoribus ciuibus in iure canonico uel ciuili legentibus salarium aliquod dare uel ordinare sub pena certa prout ex serie et testu ipsius statuti appareat, Idcircho dicti domini priores artium ciuitatis perusij numero vij presentes et in concordia existentes in palatio canonice ecclesie s. laurentij de perusio eorum solite habitationis absque gratino girollami andrea celloli et paulo acommadutij prioribus eorum socijs existentibus in exercitu contra eugubinos — reformauerunt quod non obstante dicto statuto de quo supra facta est mentio quod nullus ciuis perusinus pro lectura aliqua in Iure ciuili uel canonico salarium possit percipere a comuni perusij etc. quod ex nunc tollunt quoad personam dicti domini angeli. Et non obstante aliquo alio statuto ordinamento uel reformatione dicti comunis pe-

rusij uel lege aliqua, comuni uel municipali huius ciuitatis in contrarium disponente dictus dominus angelus possit eligi vocari nominari et adsumi ad legendum in ciuitate perusij in studio perusino cum salario a comuni perusij percipiendo et quod ipse d. angelus non obstante quod sit ciuis possit pro lectura illa ad quam deputabitur et eligetur percipere et habere salarium et stipendium a dicto comuni perusij et offitialibus suis Et quod propter hoc dicti domini priores nullam incurrant uel incurrere possint penam vigore statuti prefati [1].

Eodem die dicti septem domini priores — elegerunt vocauerunt et nominauerunt dictum d. angelum quondam ser francisci de porta s. subxanne et parochie s. valentini ad legendum et qui legere debeat in ciuitate perusij librum Iuris ciuilis qui appellatur volumen pro tempore seu per tempus trium annorum proxime venturorum incipiendorum in festo beati luce quod erit de mense octobris proxime venturi et habeat et habere debeat a dicto comuni et offitialibus ipsius comunis super offitio bladi ipsius comunis qui soluunt salaria alijs doctoribus et legentibus in dicta ciuitate cum salario comunis perusij annuatim et anno quolibet ex dictis tribus annis proxime venturis triginta florenos auri boni et puri et sine aliqua solutione gabelle Et quod super hijs fiat et fieri debeat contractus inter ipsum dominorum angelum et sindicum comunis perusij ad constituendum cum promissionibus obligationibus hinc inde faciendis et contraendis necessarijs et opportunis et consuetis in similibus contractibus Et omni modo et iure quibus melius fieri poterit.

(An. Xv. c. 122 t.)

N. 78. 1351, 19 giugno.

Nomi dei cinque savi eletti dai priori sopra lo studio.

Domini priores artium — eligerunt nominauerunt et uocauerunt in sapientes studij per tempus ..... incipiendo-

[1] Nell'originale *committant, committere possint, e prestati.*

rum in kalendis mensis julij proxime venturi infrascriptos sapientes nomina quorum sapientes (sic) sunt hec videlicet

dominus nicola d. pauli de p. s. petri
dominus angelius ser francisci p. s. subxanne
dominus baldus eiusdem francisci p. heburnee
dominus Iohannes ser amati p. solis
Matiolus giuntoli p. s. angeli

(An. Xv. c. 133 t.)

N. 79. 1351, 21 giugno.

Condotta del dottore Angelo degli Ubaldi alla lettura del volume.

Cum pridie per dominos priores presentes artium ciuitatis perusij die xiiij[a] huius mensis proxime preterita fuerit ordinatum promissum et reformatum quod dominus Angelus ser francisci ciuis perusinus de porta s. subxanne et parochie s. valentini eligeretur et nominaretur per ipsos dominos priores ad legendum in ciuitate perusij in studio perusino librum iuris ciuilis qui appellatur volumen et fuerit dictus dominus Angelus tunc electus vocatus et nominatus ad dictam lecturam libri voluminis faciendam hoc est ad legendum dictum librum in studio perusino volentibus ipsum audire pro tempore seu per tempus trium annorum proxime venturorum incipiendo die festi beati luce euangeliste quod erit die xviij[a] mensis octobris proxime venturi cum salario xxx. flor. auri anno quolibet ex dictis tribus annis soluendorum sibi per offitiales bladi comunis perusij qui soluunt aliis doctoribus legentibus in studio perusij sine aliqua solutione gabelle Et fuerit ordinatum in dicta sua electione quod cum ipso d. angelo super hijs et circha hijs fieret et celebraretur contractus per sindicum comunis perusij ad hoc constituendum cum singulis promissionibus et obligationibus necessarijs et opportunis et consuetis in similibus contractibus necnon fuerit in maiori consilio ciuitatis perusij creatus et consitutus sindicus comunis perusij specialiter ad infrascripta prout de hijs omnibus costat publica scriptura manu mei notarij infrascripti. Idcircho dictus dominus angelus existens in palatio supradicto in presentia mei notarij et presentibus testibus volens

dictum contractum facere et celebrare cum sindaco comunis perusij super hijs que continentur in dicta electione de ipso facta per se et suos heredes obligando se et omnia sua bona presentia et futura pro obseruatione infrascriptorum promisit et conuenit..... de perusio sindico et procuratori comunis perusij ad infrascripta specialiter constituto vt de instrumento sui sindacatus patet manu mei notarij infrascripti presentis stipulantis et recipientis vice et nomine dicti comunis perusij et pro ipso comuni legere in ciuitate perusij in studio perusino librum voluminis volentibus eum audire per tempus trium annorum proxime venturorum et complendorum incipiendo in festo beati luce proxime futuro quod erit die xviij^{a} mensis octobris proxime venturi puntualiter et secundum morem consuetum in dicto studio perusino et bene legaliter et studiose et ad intelligentiam scolarium volentium audire lecturam dicti libri et intrare cum ipso domino angelo. Et continuare ipsam lecturam et perficere cum omni studio et industria sua Et se non absentare a ciuitate perusij in preiuditium lecture predicte et intrantium ad ipsam lecturam sine licentia dominorum priorum artium ciuitatis perusij Et hoc fecit dictus angelus dicto sindico stipulanti et recipienti uice et nomine dicti comunis perusij pro eo quod dictus..... sindicus et procurator predictus sindicario et procuratorio nomine dicti comunis perusij obligando omnia bona dicti comunis pro obseruatione infrascriptorum promisit et conuenit dicto domino angelo presenti stipulanti et recipienti pro se et suis heredibus uel cui jus suum concesserit dare et soluere ac numerare pro suo salario prouisione et mercede lecture dicti libri voluminis sine solutione uel retemptione alicuius gabelle triginta florenos auri boni et puri et iusti ponderis annuatim et anno quolibet ex dictis tribus annis. hoc modo videlicet medietatem xxx flor. auri in festo natiuitatis d. n. y. x. et aliam medietatem in festo resurressionis d. n. y. x. Renuntiantes inter se ad inuicem etc.

(An. Xv. c. 135 t.).

L'elezione del sindaco, come leggesi a c. 127 t., ebbe luogo il giorno 18.

N. 80. 1351, 21 agosto.

Condotta di maestro Francesco Zanelli da Bologna alla cattedra principale di medicina.

Cum in consilio dominornm priorum et camerariorum artium ciuitatis perusij die xviiij[a] augusti presentis in palatio maioris canonice perusij more solito solenpniter celebrato fuerit inter alia reformatum quod non obstante conductione alias facta de viro, excellentis sapientie magistro francisco de Zanelis de bononia doctore scientie medicine ad sedem principalem et ad lecturam dicte scientie in studio perusino cum certo salario pactis et conditionibus ut constat manu ser nicolai Cole notarij de perusio Ipse magister franciscus conducatur et conduci debeat ad dictam lecturam et sedem principalem per tempus trium annorum incoandorum in proximis kalendis nouembris per sindicum comunis perusij ad hec specialiter constituendum cum salario ij.[c] flor. auri eidem magistro francisco de pecunia comunis perusij annis singulis persoluendorum — Idcircho Tancius zelli sindicus et procurator comunis perusij ad infrascripta specialiter constitutus — volens tenorem dicte reformationis executioni mandare et adimplere sindicario et procuratorio nomine dicti comunis perusij conduxit et confirmauit discretum virum magistrum francischum de zanelis de bononia supradictum doctorem in medicinalibus ad firmam sedem medicine ordinariam et principalem in mane per tempus trium annorum proxime venturorum incoandorum in kalendis mensis nouembris proxime venturi, promictens dictus tancius — dicto magistro francischo — pro suo salario prouisione et mercede pro dictis tribus annis vj.[c] flor. auri boni et puri auri et justi ponderis ad pondus comunis perusij .s. quolibet dictorum trium annorum ij.[c] flor. auri soluendos sibi per offitiales bladi comunis perusij sine ulla solutione gabelle computatis in dicta summa clx florenis auri quos solitus est habere a dicto comuni anno quolibet uigore pactorum initorum inter dictum comune perusij et sindicum dicti comunis ex vna parte et dictum magistrum francischum ex altera parte — Ita tamen quod intelligatur esse dictum salarium ipsius magistri francisci pro tempore

dictorum trium annorum anno quolibet ducentorum florenorum auri et sit et esse intelligatur una conductio facta de eo, et vnicum salarium tantum dictorum trium annorum computata in eadem conductione omni alia conductione de eo facta et salario sibi per sindacum dicti comunis perusij uel aliam personam promisso ita quod sit unica conductio et vnicum salarium tantum et non plures et soluatur eidem dictum salarium anno quolibet modis et temporibos quibus solui consueuit salarium huiusmodi conductorum Et hoc fecit dictus tancius eidem magistro francischo pro eo quia dictus magister franciscus — promisit et convenit dicto tancio — stare et habitare continue in ciuitate perusij per dictum tempus trium annorum et in dicta ciuitate per dictum tempus bene et legaliter ac fideliter ordinarie et principaliter ad sedem primam medicine more boni et fidelis doctoris legere et lectiones continuare, Et cetera facere que facere soliti sunt doctores ad huiusmodi lecturam deputati Et a ciuitate et comitatu perusij se non absentare in preiudicium lectionum et intrantium ad ipsas lectiones audiendum sine licentia dominorum priorum artium ciuitatis perusij. Renuntiantes etc.

(An. Xv. 186)

Si desidera l'atto del consiglio generale col quale fu decretata la condotta dello Zanelli, mentre poi a c. 185 t., sotto il giorno 20, trovasi quello della nomina del sindaco.

N. 81. 1351, 21 agosto.

I Priori eleggono Francesco di Andreuccio fabrianese alla lettura ordinaria del digesto vecchio e del codice.

Domini priores artium ciuitatis perusij numero viij° presentes — ex omni auctoritate potestate et arbitrio quod et quam habent super studio perusino et super factis et negotijs pertinentibus et expectantibus ad dictum studium — vocauerunt et nominauerunt sapientem et Iurisperitum virum dominum francischum andrutij de terra fabriani legum doctorem ad legendum in ciuitate perusij et in studio perusino ordinarie videlicet libros digesti ueteris et codicis duobus annis uenturis incoandis de mense octubris proxime venturi in

festo beati luce qui habeat et habere debeat a comuni perusij seu offitialibus dicti comunis qui soluunt et soluere consueti sunt salaria doctorum legentium in dicto studio perusino annuatim et anno quolibet c. florenos boni et puri auri et justi ponderis legendo dictus dominus franciscus secundum pacta et ordinem et formam dicti studij perusini ea ora qua scolaribus uidebitur et placebit non obstante ad predicta aliquo statuto uel ordinamento comunis perusij quod in contrarium loqueretur.

(An. Xv. c. 186 t.)

N. 82. 1351, 25 agosto.

Elezione del deputato a condurre il giureconsulto Francesco di Andreuccio fabrianese, il medico Michele di Bonavita perugino, e il maestro dell'arte notarile Piero di Francesco citernese.

Maiori et generali consilio — congregato — omnes simul — creauerunt tancium gelli de perusio — nuntium specialem ad conducendum sapientem et iurisperitum uirum dominum franciscum andrutij de fabriano pro salario et mercede ij° fl. auri c fl. anno quolibet Item ad conducendum sapientem virum mag. michelem ser bonauite p. s. medicum ad legendum librum cirosie pro salario xxx flor. auri. Item ad conducendum magistrum perum magistri francisci de citerna ad legendum summam notarie pro salario xxx fl. auri —

(An. Xv. c. 193 t.)

N. 83. 1351, 25 agosto.

I priori aumentano di quindici fiorini il salario dei medici Azzolino da Camerino e Francesco da Foligno.

Ad hoc ut comune perusij et singulares persone melius et utilius per medicos in suis necessitatibus tractentur et ut ipsi medici in ciuitate perusij existentes et maxime magister azzolinus magistri Iohannis de camerino et magister francischus magistri filippi de fulgineo materiam habeant in dicta ciuitate asidue residendi Et ut facilius comoditas habeatur

eorum Idcircho domini priores artium ciuitatis perusij numero omnes x ipsorum presentes et nouem ex eis in concordia et angelino celli priore vno ex eis contradicente — reformauerunt quod predicti magister azzolinus et magister francischus habeant et habere debeant a comuni perusij quolibet anno a die presentis ordinamenti in antea computando pro tempore quo conducti sunt per dictum comune perusij ad legendum in scientia medicine ultra salarium eis ordinatum et constitutum per ipsum comune xv florenos auri pro quolibet eorum nomine et occasione conductionis et pensionis domus seu domorum in qua uel quibus habitent et morentur in ciuitate predicta et pro soluenda pensione predicta locatoribus huiusmodi domorum quas quantitates habere debeant a massarijs comunis perusij qui pro tempore fuerint modis et temporibus supradictis Et etiam prouiderunt et reformauerunt ac expresse mandauerunt quatenus dicti massarij dicti comunis — soluant et soluere teneantur et debeant cum effectu anno quolibet incipiendo ut dictum est dictis magistro Azzolino et magistro francischo — xxx flor. auri vid. xv. flor. auri pro quolibet eorum.

Et quod fiat ad cautelam vnus sindicus et procurator per dictum comune ad promictendum dictas quantitates soluendas per dictos massarios predictis m.° azolino et m.° francischo et ad obligandum eisdem magistris dictum comune et eius bona occasione predicta et instrumentum promissionis et obligationis faciendum cum capitulis necessarijs et oportunis — Et ad recipiendum ab eisdem mag.° azolino et m.° francischo promissionem de stando et habitando in ciuitate predicta in in domibus antedictis ad servitium dicti comunis perusij et singularium personarum dicte ciuitatis tempore supradicto vid. eo tempore pro quo conducti sunt ad legendum in medicinalibus —

(An. Xv. c. 194)

N. 84. 1351, 27 agosto.

Ordine di pagamento a favore del bidello degli scolari.

Domini priores artium — reformaverunt quatenus donatus . . . . . qui nunc est bidellus scolarium in studio

perusino existentium habeat et habere debeat a massarijs comunis perusij uel altero eorum et eidem donato dent et soluant pro vno anno proxime venturo tantundem salarium quantum olim percipiebat a comuni perusij in vno anno nardus olim bidellus scolarium dicte ciuitatis Et sic dicti domini priores eisdem massarijs expresse mandant aliquo non obstante.

(An. Xv. c. 200 t.)

N. 85. 1351, 28 agosto.

Tancio di Gello eletto sindaco del comune a promettere l'aumento di stipendio ai medici Azzolino camerinese e Francesco folignate.

Hoc actum fuit perusij in palatio canonice maioris ecclesie perusine habitationis dominorum priorum artium ciuitatis perusij presentibus Monutio Vannoli ser blasio vannutij not. porte solis magistro auenanzo angelutij et magistro matheo mathei de camerino testibus —

Cum pridie per dominos priores artium ciuitatis perusij prouisum fuerit quod ultra determinatum salarium infrascriptorum medichorum soluerentur per comune perusij magistro azzolino magistri Iohannis de camerino et magistro francischo magistri philippi de fulgineo medicis xv. flor. auri pro quolibet eorum soluendi per massarios dicti comunis uel alterum eorum nomine pensionis domorum anno quolibet pro tempore venturo pro quo conducti sunt a comuni perusij et computando a tempore facte promissionis predicte ut de promissione predicta latius costat manu mei notarij infrascripti. Idcircho tancius gelli nunptius populi perusini et dominorum priorum predictorum sindicus et procurator comunis perusij sindicario et procuratorio nomine ipsius comunis perusij — obligando dictum comune perusij et bona et res dicti comunis promisit et conuenit dare et soluere predictis magistro azzolino et magistro francischo presentibus — dictos xxx flor. auri scilicet xv flor. auri pro quolibet eorum anno quolibet Incipiendo a tempore supradicto et dare et solui facere eisdem per massarios comunis perusij uel alterum eorum cum effectu singulis annis durante tempore conductionis predicte ut dictum est ex

causa predicta et pro pensione domorum in quibus habitabunt toto tempore supradicto, Et predicta eisdem fecit pro eo quia predicti magister azzolinus et magister francischus et quilibet eorum per se et eorum heredes obligando se et omnia eorum et cuiuslibet eorum bona promisit dicto tancio sindico stipulanti et recipienti pro dicto comune perusij et omnibus quorum interest stare et morari in ciuitate perusij et in huiusmodi domibus habitare per dictum tempus et fideliter seruire et subuenire ipsi comuni et singularibus personis eiusdem in omnibus et singulis pertinentibns ad scientiam medicine. Renuntiantes —

(An. Xv. c. 201 t.)

N. 86. 1351, 29 agosto.

Condotta biennale del dottore Francesco di Andreuccio da Fabriano alla cattedra del digesto vecchio e del codice.

Cum pridie per dominos priores artium ciuitatis perusij presentes et die xxj [1] augusti fuerit ordinatum et refirmatum ac etiam ipsi domini prioris artium eligerunt uocauerunt et nominauerunt ex auctoritate et arbitrio eis concessis a comuni perusij super conductione doctorum studij in ciuitate perusij — sapientem et jurisperitum virum dominum francischum andrutij de terra fabriani legum doctorem ad legendum ad sedem principalem in ciuitate perusij in studio perusino ordinarie videlicet libros digesti veteris et codicis duobus annis venturis incoandis de mense otubris proxime venturi in festo sancti luce cum certo salario pactis et conditionibus in dicto ordinamento et electione contentis, ut de dicto ordinamento et electione constat manu mei pauli notarij infrascripti, Idcircho Tancius gelli sindicus et procurator comunis et populi perusini ad infrascripta specialiter constitutus — volens [2] tenorem dicti ordinamenti et electionis predicte adimplere et ea executioni mandare sindicario et procuratorio nomine dicti comunis perusij condussit et confirmauit sapientem et jurisperitum virum dominum francischum andrutij de terra

[1] Nell'originale *xx*.
[2] Nell'originale *volentes*.

fabriani legum doctorem predictum ad legendum ad sedem principalem in ciuitate perusij et in studio perusino ordinarie videlicet libros digesti veteris et codicis duobus annis venturis incoandis de mense octobris proxime venturi in festo beati luce scilicet quolibet dictorum annorum vnum ex libris predictis promictens dictus tancius sindicus et procurator nomine quo supra obligando omnia bona dicti comunis pro obseruatione infrascriptorum dicto domino francischo — pro suo salario prouisione et mercede pro dictis duobus annis ij.^{c} flor. auri boni et puri auri et justi ponderis ad pondus comunis perusij scilicet quolibet anno dictorum duorum annorum c. flor. auri soluendos sibi per offitiales bladi dicti comunis sine aliqua solutione gabelle Et soluatur eidem domino francischo dictum salarium anno quolibet modis et temporibus quibus solui consueuit salarium huiusmodi conductorum Et hoc fecit dictus sindicus nomine quo supra dicto domino francischo pro eo quia dictus dominus francischus per se et suos heredes obligando se et omnia sua bona promisit et conuenit dicto tancio — stare et habitare continue in ciuitate perusij per dictum tempus duorum annorum predictorum lectiones continuare et omnia et singula facere que facere soliti sunt doctores ad eiusmodi lecturam deputati Et a ciuitate perusij se non absentare in preiuditium lectionum et scolariorum intrantium ad audiendum ipsas lectiones sine licentia dominorum priorum artium ciuitatis perusij. Renuntiantes —

(An. Xv. c. 201 t.)

N. 87. 1351, 29 agosto.

Condotta di maestro Piero da Citerna a leggere per un anno la somma della notaria.

Cum pridie per dominos priores artium ciuitatis perusij presentes, die xxv mensis agusti fuerit ordinatum quod discretus vir magister perus de citerna peritus in arte tabelionatus sit ad legendum summam notarie in studio perusino pro vno anno proxime venturo incipiendo in festo beati luce proxime venturo quod erit die xviij octobris proxime venturi oris congruis et opportunis omnibus scolaribus volentibus

ipsam summam notarie audire, et puntatim, et legaliter et eundem magistrum perum ad predicta eligerunt et vocauerunt et nominauerunt pro dicto vno anno cum salario et pro salario et mercede xxx flor. dicto magistro pero soluendorum sine solutione uel retentione alicuius gabelle per bonos homines et offitiales campioni comunis perusij ut de reformatione et electione predicta constat manu mei notarij infrascripti. Idcircho tancius gelli nunptius populi perusini sindicus et procurator comunis perusij ad infrascripta specialiter constitutus ut patet manu mei notarij infrascripti volens tenorem ipsius electionis adimplere et executioni mandare sindicario et procuratorio nomine dicti comunis perusij conduxit et confirmauit discretum virum magistrum perum magistri francisci de citerna pro vno anno proxime venturo incipiendo in festo beati luce predicti proxime venturi ad legendum in dicta ciuitate perusij in studio perusino summam notarie pro tempore supradicto oris congruis et opportunis omnibus scolaribus volentibus ipsam summam notarie audire puntatim et legaliter Promitens dictus tancius nomine quo supra — dicto magistro pero — pro suo salario prouisione et mercede pro dicto vno anno xxx flor. auri boni et puri auri ad pondus comunis perusij soluendos per offitiales bladi dicti comunis perusij sine ulla solutione gabelle et soluatur eidem dictum salarium per dictos offitiales bladi hoc modo videlicet medietas dicte quantitatis in festo natiuitatis d. n. y. x. et alia medietas in festo resurectionis d. n. y. x. proxime venturo dicti anni Et hoc fecit dictus sindicus nomine quo supra dicto magistro pero pro eo quia dictus magister perus — promisit et conuenit dicto tancio — stare et habitare continue in ciuitate perusij per dictum tempus vnius anni bene et legaliter ad sedem ipsius lecture ordinarie fideliter ac principaliter more boni et fidelis magistri ad huiusmodi lecturam deputati legere et lectiones continuare et cetera facere que facere soliti sunt huiusmodi magistri ad huiusmodi lecturam deputati Et a ciuitate perusij se non absentare in preiuditium lectionum et intrantium ad audiendum ipsas lectiones dicte summe sine licentia dominorum priorum artium ciuitatis perusij. Renuntiantes —

N. 88. 1351, 29 agosto.

Condotta di maestro Michele di Bonagiunta, perugino, alla cattedra di chirurgia, per un anno.

Cum pridie per dominos priores artium ciuitatis perusij die xxv mensis agusti fuerit ordinatum prouisum et reformatum quod magister michael ser bonaiunte porte solis medichus sit et esse debeat ac etiam conducatur ipse magister michael per legitimum sindicum ad hoc constituendum ad legendum in ciuitate perusij in studio perusino librum cirosie ad sedem ipsius cirosie siue in scientia cirosie ad medicinam pertinentem pro vno anno proxime venturo incipiendo die festiuitatis beati luce que erit xviij die mensis octobris proxime venturi cum salario et mercede dicti magistri michaelis pro vno anno xxv flor. auri soluendorum sibi per offitiales bladi comunis perusij sine ulla solutione gabelle cum pactis contentis in dicta prouisione et electione dicti magistri michelis etc. ut constat manu mei pauli notarij infrascripti Idcircho dictus magister michel — promisit et conuenit tancio gelli de perusio sindico et procuratori comunis perusij ad infrascripta specialiter constituto — legere in ciuitate perusij et in studio perusino librum cirosie et ad sedem ipsius cirosie siue in scientia cirosie ad medicinam pertinentem pro vno anno proxime venturo incipiendo die festiuitatis beati luce que erit xviij die mensis octobris proxime venturi puntatim et ad intelligentiam scolariorum bene et legaliter ad ipsorum scolariorum et intrantium ad audiendum lecturam ipsius libri plenam intelligentiam promictens dictus magister michael etiam dicto sindico — per dictum tempus vnius anni stare et habitare continuo in ciuitate perusij ad ipsam lecturam perficiendam siue legendam ordinarie et puntualiter more boni et legalis legentis huiusmodi lecturam ad quam soliti sunt huiusmodi legentes et ad huiusmodi lecturam deputati Et a ciuitate perusij se non absentare in preiuditium lectionum et intrantium ad audiendum ipsas lectiones sine licentia dominorum priorum artium ciuitatis perusij. Et hoc fecit dictus magister michael dicto sindico — pro eo quia dictus tancius — condussit ac etiam confirmauit dictum magistrum michelem ad dictam sedem dicti libri cirosie ad medicinam pertinentem

pro dicto vno anno incipiendo dicto die festiuitatis beati luce promictens dictus tancius — dicto magistro micheli — pro suo salario prouisione et mercede lecture ipsius libri sine solutione uel retemptione alicuius gabelle xxx flor. auri boni et puri auri et iusti ponderis ad pondus comunis perusij soluendos sibi per offitiales bladi siue campioni bladi comunis perusij et soluatur eidem dictum salarium hoc modo videlicet medietas dictorum xxx flor. auri in festo natiuitatis d. n. y. x. et alia medietas in festo resuretionis d. n. y. x. proxime venturo dicti anni Renuntiantes —

(An. Xv. c. 202 t.)

N. 89. 1351, 20 ottobre.

Il comune di Perugia riappigiona a Bartolo di Cecco da Sassoferrato un casamento posto nella parrocchia di S. Antonino.

Marinus quondam lelli Syndicus supradictus syndicario nomine comunis perusij dedit cessit et concessit et locauit sapienti viro domino bartolo Cecchi de Sassoferrato doctori supradicto per se etc. ad pensionem et nomine pensionis quoddam Casamentum Comunis perusij positum in porta sancte (Subxanne) et parochia Sancti Antonini fines cuius a duobus vie ab vno heredes domini Ranutij domini Iacobi ab vno heredes Ceccholi Vguitionelli de fluminibus? Quod casamentum olim fuit nerij nardi de Miglano [1] et per tempus decem octo mensium incipiendorum die finiende locationis primo sibi facte de dicto Casamento per dictum comune infra quod tempus promisit nomine quo supra sibi non auferre etc. Quam locationem eidem fecit pro pretio et solutione decem octo flor. auri quos dictus Marinus Syndicus nomine quo supra, fuit confessus a dicto domino bartholo habuisse et recepisse et habuit et recepit presente me notario, testibus infrascriptis, de quibus fecit eidem finem et refutationem etc. Et finito dicto tempore dominus bartholus promisit eidem syndico

---

[1] Nella nomina del sindaco a fare questo contratto di locazione, leggesi *nerij nardi comitis de Migliano* (An. Xv. c. 233 t.)

stipulanti ut supra supradictum casamentum restituere liberum vacuum absolutum et expeditum etc. — Renuntiantes —

(An. Xv. c. 233 t.)

N. 90. 1353, 18 giugno.

Altra condotta di maestro Michele di Bonagiunta, alla cattedra di chirurgia, per un triennio.

Cum pridie per dominos priores artium Ciuitatis perusij fuerit ordinatum prouisum et reformatum Quod Magister Michael ser Bonaiuncte medicus de porta Solis et parochie sancti florentij esset et esse deberet ac etiam conduceretur ipse Magister Michael per legitimum Syndicum ad hec specialiter constitutum ad legendum in Ciuitate perusij et in studio perusino librum cerusie ad sedem ipsius cerusie siue in scientia cerusie ad medicinam pertinentem pro tribus annis proxime venturis incipiendis die festiuitatis Beati Luce que erit de mense octubris proxime venturi cum salario et mercede dicti Magistri Micchaelis pro anno quolibet dictorum trium annorum triginta flor. auri sibi soluendorum per offitiales bladi Comunis perusij sine aliqua solutione gabelle cum pactis contentis in dicta prouisione et electione dicti Magistri Micchaelis ut constat manu mei Angeli notarij infrascripti Id circo dictus Magister Michael — promisit et conuenit Tancio Gelli porte Solis Syndico et procuratori comunis perusij ad infrascripta specialiter constituto — legere in Ciuitate perusij et in studio perusino librum cerusie et ad sedem ipsius cerusie siue in scientia cerusie ad Medicinam pertinentem pro tribus annis proxime futuris incipiendis in festo Beati Luce quod erit de mense octubris proxime futuri puntatim et ad intelligentiam scolarium et bene et legaliter ad ipsorum scolariorum et intrantium ad audiendum lecturam ipsius libri plenam intelligentiam promictens dictus Magister Michael dicto Syndico recipienti pro dicto Comuni per dictum tempus trium annorum stare et habitare continue in Ciuitate perusij ad ipsam lecturam perficiendam siue legendam ordinarie et puntualiter more boni et legalis Magistri ad legendum huiusmodi lecturam deputati, Et a ciuitate perusij se non absentare in preiuditium lectionum et intrantium ad

audiendum ipsas lectiones sine licentia dominorum priorum artium Ciuitatis perusij, Et hoc fecit et promisit dictus Magister Micchael dicto Sindico — pro eo quia dictus Tancius Syndicus — conduxit ac confirmauit dictum Magistrum Michaelem ad dictam sedem dicti libri Cierosie ad Medicinam pertinentem et ad lecturam ipsius libri pro dictis tribus annis incipiendis dicto die festiuitatis Beati Luce promictens dictus Tancius Syndicus — dicto Magistro Micchaeli — pro suo salario et prouisione et mercede lecture ipsius libri sine solutione et retentione alicuius gabelle triginta florenos auri boni et puri auri ad justum pondus Comunis perusij pro quolibet anno dictorum trium annorum eidem soluendum dictum salarium hoc modo videlicet medietatem dictorum triginta flor. auri in festo Natiuitatis d. n. y. x. cuiuslibet trium annorum et aliam medietatem in pascate resuressionis d. n. y. x. per dictos officiales bladi Comunis perusij. Renuntiantes —

(Carte diverse, mazzo 7°, n. 669)

N. 91. 1354, 1 aprile.

Nomina del sindaco deputato a convenire con Pietro di Tommaso Corsini fiorentino, eletto, in luogo di Andrea di Martino di Lello, a leggere il testo delle decretali e le clementine.

Maiori et generali consilio — congregato — homines in eo existentes — constituerunt et creauerunt Nicolaum massoli nunptium dominorum priorum, eorum et dicti comunis verum et legitimum Syndicum et procuratorem — et nunptium specialem ad promictendum et conueniendum domino petro domini Thome corsini de florentia nuper electo ad sedem et lecturam sexti libri decretalium et clementinarum loco domini andree martini lelli pro suo salario temporis duorum annorum et dimidij proxime venturorum finiendorum in festo beati luce Anno domini MCCCLVJ. quinquaginta florenos auri pro quolibet dictorum annorum et vigintiquinque flor. auri pro dicto dimidio anno Et ad recipiendum ab eo promissionem de legendo in dicta sede et alia faciendo per dictum tempus que ex parte dicti domini petri, venient promitenda et ad facien-

dum et fieri faciendum super predictis contractum cum obligationibus et clausulis oportunis ita quod bene de iure valeat. —

(Carte diverse, mazzo 7°, 673)

N. 92. 1354, 23 arpile.

Condotta del sopradetto Pietro Corsini alla cattedra straordinaria di diritto canonico.

Sapiens vir dominus petrus domini Thome corsini de florentia decretorum doctor sciens se per dominos priores artium ciuitatis perusij — electum fuisse ad lecturam et sedem extraordinariam in jure canonico in studio perusino in doctorem ipsam electionem de qua constat manu mei notarij infrascripti deliberate sponte et solenpniter acceptauit promisitque Nicolao Massoli de perusio Syndico comunis perusij ad hec costituto — legere extraordinarie per tempus duorum annorum et dimidij finiendorum in festo beati luce anno domini MCCCLVI. in ciuitate perusij librum sexti et clementinarum singulis diebus secundum pacta que dabuntur sibi per Rectorem et de mandato Rectoris vniuersitatis scolarium studij perusini Et ipsum librum complere quolibet anno ante inchoationem studij noui anni sequentis Et pro presenti dimidio anno reassumere et prosequi ipsam lecturam vbi eam dimiserat dominus Andreas martini qui ad eandem sedem extiterat deputatus. Et disputare et repetere provt disputare et repetere tenetur ex forma ordinamenti vniuersitatis scolarium studij supradicti Et etiam facere et adimplere que ex forma statuti et reformationum comunis perusij tenetur et debet. Et que dictus dominus Andreas facere tenebatur Et hoc fecit quia dictus Syndicus — promisit et conuenit dicto domino petro dare et soluere de pecunia dicti comunis pro suo salario pro presenti dimidio anno finiendo in festo beati luce proxime venturo ad eius petitionem vigintiquinque flor. auri et quolibet anno dictorum duorum annorum post dictum dimidium annum proxime subsecutorum quinquaginta florenos auri sine ulla solutione gabelle, soluenda medietas dicti salarij in festo natiuitatis domini Et reliqua medietas in pascate Resurectionis dominice cuiuslibet dictorum annorum Et hec omnia et

singula promiserunt — Actum perusij in palatio dominorum priorum artium ciuitatis perusij presente domino francisco tegrini de pisis legum doctore, lutio petri et ceccholo barticchie de perusio test.

(Ibid.)

N. 93. 1354, 26 ottobre.

Contratto tra il comune e maestro Mondino del q. Mondino, medico bolognese, che si obbliga leggere per due anni filosofia e logica.

Pateat omnibus euidenter presens instrumentum publicum inspecturis quod sapiens et probate scientie vir Magister Mondinus natus quondam bone memorie magistri Mondini fisici de bononia per pactum vallidum et stipulationem sollenpnem sponte et ex certa scientia promisit et conuenit Vanni Bartholi porte sancti Angelli nuntio populi et Syndico et procuratori comunis et populli ciuitatis perusij ad infrascripta specialiter constituto — legere in studio perusino hinc ad tempus duorum annorum proxime futurorum inceptorum die xviij presentis mensis octubris ad sedes phyloxphye et loyce secundum modum et ordinem dandum et disponendum et secundum punta que sibi dabuntur per Rectorem vniuersitatis scollarium studij supradicti qui pro tempore fuerit et libros per ipsum legendos in dictis facultatibus et ad dictas scedes legere et ipsorum lecturam complere ad illa tempora que per ipsum Rectorem scollarium declarabuntur uel per allium de mandato ipsius Item promisit et conuenit dicto syndico — repetere et disputare secundum quod tenetur per formam statutorum vniuersitatis scolarium supradicte nec non Rectori scollarium dicte vniuersitatis qui pro tempore fuerit et mandatis suis hobedire secundum quod tenetur per formam statutorum vniuersitatis predicte tam in colecta soluenda pro famellis in festo beati hercullani quam in allijs que sibi mandabuntur per ipsum Rectorem de eundo secum et ipsum sociando ad eundum ad potestatem et capitanum Ciuitatis perusij quando pro factis vniuersitatis uel alterius scolaris impedicti uel aliqua propositione per ipsum Rectorem fienda coram ipsis potestate et capitano pro utillitate vniuersitatis predicte foret expediens. quod etiam in allijs quibus-

cunque ad que per formam dictorum statutorum tenetur ipsi Rectori vniuersitatis scolarium hobedire promisit insuper et conuenit idem magister Mondinus dicto syndico — lectiones suas in dictis facultatibus legere oris ordinatis et debitis videlicet de mane ante tertiam lectionem phy.ᵉ et in nonis lectionem Loyce ad comoditatem scolarium audientium lectiones predictas. Et hoc ideo fecit idem magister Mondinus quia ex aduerso dictus Vannes syndicus — promisit et conuenit eidem per stipulationem solenpnem dare et soluere et per dictum comune perusij dari et solui faciet dicto magistro Mundino pro lectura et occaxione lecture ad scedes predictas singulis annis dictorum duorum annorum in terminis consuetis octuaginta florenos auri videlicet medietatem dicte quantitatis in pascate natiuitatis domini et alliam medietatem dicte quantitatis in pascate resuressionis d. n. y. x. In omnia et singula suprascripta promiserunt —

(Carte dette, mazzo 7°, n. 670)

Pongasi mente a ciò che nel riferito anno troviamo la prima volta fatta menzione degli *Statuti dell' Università degli scolari.*

N. 94. 1354, 26 ottobre.

Contratto tra il comune ed il reverendo Angelo di Nardo dottore di Amelia, il quale promette reggere per due anni la cattedra ordinaria delle decretali.

Pateat omnibus euidenter presens instrumentum publicum ispecturis, quod Reuerendus et sapiens vir, dominus Angelus quondam Nardi de Amelio decretorum doctor, sponte, et scienter per pactum validum et stipulationem solenpnem promisit et conuenit vanni bartoli porte S. angeli nunptio populi ac Syndico et procuratori Comunis perusij ad infrascripta specialiter constituto — legere in studio perusino ad sedem ordinariam decretalium hinc ad tempus duorum annorum proxime futurorum inceptorum die xviij presentis mensis octobris, secundum modum et puncta que sibi dabuntur per Rectorem vniuersitatis scolarium studij supradicti, qui pro tempore fuerit. Et librum decretalium legere et complere ad illa tempora que declarabuntur per Rectorem predictum, uel alium de ipsius rectoris mandato. Item promisit et conuenit dicto Syndico — repetere et disputare per totum dictum tempus

secundum quod tenetur per formam statuti vniversitatis predicte nec non Rectori scolarium dicte vniuersitatis, et ipsius mandatis, parere et per omnia obedire, secundum formam dictorum statutorum, tam in collecta soluenda, pro faculis in festo beati herculani, quam in eundo cum dicto Rectore, et ipsum sociando, ad eundum potestati et capitaneo ciuitatis perusij, quando pro factis vniuersitatis, vel alterius scolaris impediti, vel aliqua propositione per ipsum Rectorem fienda coram ipsis potestate et capitaneo pro utilitate vniuersitatis predicte foret expediens, quam in ceteris quibuscunque ad que per formam statuti vniuersitatis predicte tenetur eidem rectori parere. Promisit et conuenit idem dominus Angelus dicto syndico — Lectionem suam de mane non incipere ante pulsationem campane scolarium que de mane pulsatur pro intrando, nec lectionem legere post sonum dicte campane, que pulsatur ad horam tertiam. Et hoc ideo fecit idem dominus Angelus, quia ex adverso dictus Vannes syndicus — promisit et conuenit eidem per stipulationem solenpnem dare et soluere, et quod ipsum Comune perusij dari et solui faciet dicto domino Angelo, pro lectura, et pro salario et mercede ipsius lecture ad sedem predictam singulis annis dictorum duorum annorum, in terminis consuetis, ducentos florenos auri sine dedutione uel solutione alicuius gabelle, videlicet, medietatem dicte quantitatis in pascate natiuitatis domini, aliam medietatem in pascate resurectionis dominice — Que omnia etc.

(Carte dette, mazzo 7°, 667)

N. 95. 1355, 19 febbraio.

Stromento, col quale il reverendo Pietro di Tommaso Corsini promette fare nello studio perugino la lettura ordinaria del decreto fino al termine dell'anno scolastico.

Pateat omnibus euidenter presens instrumentum publicum inspecturis quod Reuerendus et sapiens vir dominus Petrus natus domini Thome de corsinis de florentia decretorum doctor egregius, sponte et scienter per pactum validum et stipulationem solenpnem promisit et conuenit Tancio gelli nuntio populi perusini, ac sindico et procuratori comunis perusij — legere in studio perusino ad ordinariam sedem decreti hinc

ad proximum festum sancti luce Euangeliste de mense octubris proxime futuri, secundum modum et puncta que sibi dabuntur per Rectorem vniuersitatis scolarium studij supradicti, Et librum decretorum seu decreti et eius lecturam complere ad illa tempora que declarabuntur per Rectorem predictum, uel alium eius nomine et mandato. Item promisit et conuenit dicto syndico — repetere et disputare per totum dictum tempus secundum quod tenetur per formam statutorum vniuersitatis predicte, Nec non Rectori dicte vniuersitatis scolarium et ipsius mandatis per omnia effectualiter hobedire secundum formam dictorum statutorum, tam in collecta soluenda pro festo beati herculani, quam in eundo cum dicto rectore et ipsum sotiando ad potestatem et capitaneum ciuitatis perusij quando pro factis vniuersitatis uel alicuius scolaris impediti uel molestati uel pro aliqua propositione facienda per ipsum rectorem coram dictis potestate uel capitaneo uel aliquo eorum pro vtilitate vniuersitatis predicte foret expediens quam etiam in certis quibuscunque ad que per formam statutorum dicte vniuersitatis doctores studij supradicti parere tenentur. Promisit insuper dominus Petrus predictus dicto syndico — lectionem suam de mane non incipere ante pulsationem campane scolarium que de mane ad intrandum pulsatur nec lectionem legere post sonum dicte campane que pulsatur ad horam tertiam. Quam promissionem et conuentionem fecit dominus predictus dicto syndico — cum hac protestatione reseruatione et declaratione facta per eum presentem contractum et in ipso contractu et post videlicet quod ipsi domino Petro sit et esse intelligatur saluum et reseruatum esse jus sibi quesitum ad sedem et lecturam sexti et Clementinarum ex contractu inde celebrato et facto inter ipsum dominum Petrum et syndicum dicti comunis perusij de quo patet manu ser francisci ser Egidij notarij perusini. Ad quam sedem et lecturam sexti et Clementinarum dictus dominus Petrus possit et sibi liceat a presenti anno in antea intendere per tempus et cum pactis in dicto instrumento contentis. si et in quantum non contingeret ipsum dominum Petrum refirmari uel de nouo deputari ad dictam lecturam et sedem decreti ultimi presentis anni. Et hec ideo fecit dictus dominus Petrus quod ex aduerso dictus dominus Tancius syndicus et procurator predictus — dictam protestationem

et reseruationem recipiens et admictens promisit et conuenit per stipulationem solenpnem eidem d. Petro dare et soluere et quod dictum comune perusij dari et solui faciet dicto domino Petro pro lectura et pro salario et mercede ipsius lecture ad sedem pro dicto tempore in festo resurrectionis dominice proxime futuro sexaginta sex florenos boni et puri sine deductione uel retentione alicuius gabelle. Que omnia et singula suprascripta promiserunt —

Acta sunt hec in palatio habitationis dominorum priorum artium Ciuitatis perusij presentibus testibus Sapiente viro domino francischo Tegrini doctore de pisis et Iohanne vannis de plano et alijs ad hec vocatis adhibitis et rogatis

(Carte dette, mazzo 7°, n. 674)

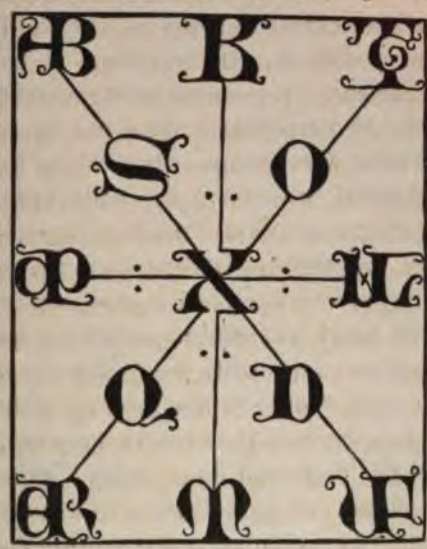
N. 96. 1355, 19 maggio.

Diploma, col quale Carlo IV concede alla città di Perugia il privilegio dello studio generale e perpetuo, al vescovo di essa il diritto di conferire la licenza e il dottorato, al corpo dei professori e degli scolari tutte le grazie di che per favore imperiale godono gli altri istituti di simil genere.

In nomine sancte ed indiuidue trinitatis feliciter amen. **Karolus quartus diuina fauente clementia Romanorum Imperator semper augustus et Boemie Rex.** Ad perpetuam rei memoriam. Veneranda uirtutum Magistra Rectrix morum, et recta humane conuersationis imbutrix sacrarum legum et Canonum ac liberalium artium pretiosa scientia. quam pestilentis pridem mortalitatis rabies per ampla orbis climata suffocauit ipso suo silentio ad nos clamat et inuocat tacite nomen nostrum, ut ad releuandum ipsius prostrate lapsum Imperialis ei dexteram potentie porrigamus. Nos igitur cunctarum vrbium, et totius orbis, cuius nobis Monarchia licet immeritis celitus est cōmissa decus et gloriam, in personis prudentibus literarum notitia gloriosa preclaris, releuare singulariter agnoscentes ad suplicationem Nobilium ordinum priorum et populi Ciuitatis perusine deuotorum nobis dilectorum per honorabiles Vgolinum Pelloli et Bartholum de Saxoferrato legum doctores et Nobiles Legerium Nicholuzij de Andrioctis Teum Peronis de Michelottis et felicem Bramantis

Ciues Ciuitatis eiusdem ambaxiatores ordinum priorum et populi predictorum maiestati nostre prudenter expositam ad honorabile studium quod in predictis facultatibus necnon in Medicinis philosophia et alijs artibus liberalibus in Ciuitate Perusij haberi dinoscitur, gratiose conuertimus aciem mentis nostre desiderantes ut in lucis noue rediuiuos resurgat radios quod permissu dei cernitur aliqualiter esse collapsum, flatque aliarum vrbium vrbs perusina speculum et lucerna qua longinque orbis tenebre variarum scientiarum radijs illustrentur. Hinc est quod de innata nobis clementia predicte Ciuitati perusine et eius populo generale perpetuum et gratiosum studij generalis priuilegium Imperiali auctoritate, damus et concedimus, liberalitate munifica tenore presentium ex certa scientia et donamus decernentes et hac nostra constitutione Imperiali valitura perpetuo statuentes de plenitudine Imperatorie potestatis ut Ciuitas predicta hac nostra presenti Imperiali concessione soffulta priuilegio generalis studij perpetuo gaudeat et utatur. possitque eiusdem Ciuitatis Episcopus qui est et qui pro tempore fuerit per se uel suum Vicarium seu locumtenentem de Consilio doctorum et magistrorum studij seruatis ordine et stilo in eodem studio seruari consuetis illis quos ad hoc ydoneos ac benemeritos reperit legendi licentiam indulgere, licentiare, et nichilominus ad doctoratus apicem promouere, honorem kathedre et cetera queuis doctoratus insignia tribuendo. Vacante uero Episcopali Sede hec omnia Capitulum Ecclesie perusine uel administrator in spiritualibus exequatur. Preterea ut studentes antedicti tanto possint studio vacare liberius quanto a quarumlibet molestiarum impetu liberati et vberiori fuerint libertate, Imperiali liberalitate fulciti, de innata nobis clementia, Rectores, doctores, magistros, scolares seu studentes studij sepedicti, eorumque familiares, et ministros, et scolas, in nostram et sacri Romani Imperij protectionem, et tutelam, ac defensionem recipimus, de certa scientia specialem. Eosque vniuersis et singulis priuilegijs, libertatibus, gratijs, Immunitatibus, exemptionibus, et indultis, quibus aliorum generalium studiorum Rectores, doctores, Magistri, et Scolares, necnon familiares, ministri, et Scole, ac etiam studia ipsa diuorum Imperatorum et Regum Romanorum, predecessorum nostrorum recolende memorie largiflua concessione, seu municipa-

lium statutorum, aut laudabilium consuetudinum inductione frui et gaudere sint soliti, de plenitudine Imperatorie potestatis nostre ex certa scientia vti et perfrui decernimus perpetuis temporibus et gaudere. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre maiestatis infringere, aut ei quouis ausu temerario contraire, Si quis autem hoc attemptare presumpserit Indignationem nostram, et penam Centum marcarum auri puri totiens quotiens contrauenerit, se nouerit inremissibiliter incurrisse, quarum medietatem Erarij nostri, seu fisci Imperialis, aliamve jniuriam passorum usibus statuimus applicari. **Signum Serenissimi principis et domini Karoli quarti Romani Imperatori iunictissimi Boemie Regis.** Testes hui us rei sunt Venerabiles Arnestus archiepiscopus Pragensis, Iohannes Olomucensis, Iohannes Lusthomuschlensis sacre Imperialis aule notarius, Marquardus Cancellarius, Augustensis, Gerhardus Spirensis, Iohannes Spoletanus, et Proyiva Segmensis, Episcopi, ac Illustres Nicolaus Opanie, et Bolok Valchembergensis duces, Iohannes Marchio Montisferrati, necnon Spectabiles Burchardus Burggrauius Magdeburgensis Magister Curie Imperialis, et fentius de pratis, Comites ac nobiles Bernhardus de Czinnenburg Iesco de Rosemberg, et Sdenko de Sternberg, Barones Regni nostri Boemie, et alij quamplures, presentium sub Imperialis maiestatis nostre sigillo testimonio literarum. datum Pisis, anno domini millesimo trecentesimo quinquagesimoquinto. viij. Indictione. xiiij. kalen. Iunij, Regnorum nostrorum anno nono, Imperij vero primo



per dominum. Imperatorem
NICOLAUS DE CHREMSIR.

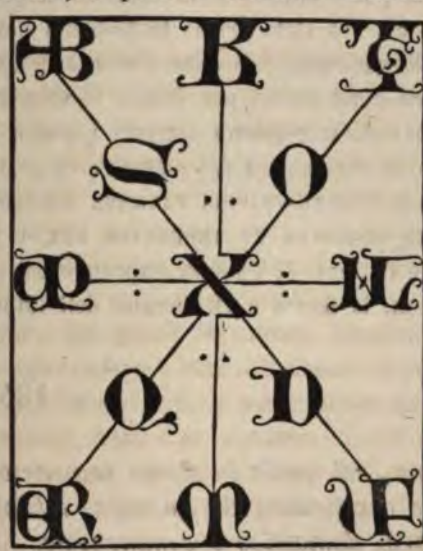
(Bolle, Brevi e Diplomi. Secolo XV, N. 174)

N. 97. 1355, 19 maggio.

Altro diploma dello stesso imperatore, col quale esime dalle rappresaglie e da ogni specie d' imposta chiunque si porti allo studio di Perugia.

In nomine sancte et indiuidue trinitatis feliciter amen. **Karolus quartus diuina fauente clementia Romanorum Imperator semper augustus et Boemie Rex.** Ad perpetuam rei memoriam. Cesaree fortune fastigium, ad cuius nos apicem licet immeritos dignata est virtutum celestium dispositio sublimare ad hoc animum nostrum solicitat, ut honorem et comodum reipublice, cuius pars magna in viris dinoscitur litteratis consistere feruenti desiderio procuremus. Sane studij generalis Iuris utriusque et aliarum facultatum, in Ciuitate Perusina, felicia desiderantes auspicia, et continua illud optantes suscipere incrementa, ac longinquarum Incolas regionum, ad ipsius allicere cupientes accessum, vniuersos et singulos, Rectores, et doctores, scolares, clericos, et laycos, cuiuscunque conditionis ordinis dignitatis aut status existant, qui ad prefatam Ciuitatem Perusinam accedunt, seu futuris acceserint temporibus, et illic sub statu, quem studij generalis requirit conditio fuerint conuersati, in accessu ad eam, et recedendo ab ea, ab vniuersis repressalijs, datijs, gabellis, pedagijs, vectigalibus, oneribus, et collectis, quibuscunque nominibus appellentur ex certa scientia nostra imperiali auctoritate eximimus, liberamus, et vna cum familijs, equitaturis, arnesijs, valisijs, et rebus suis omnibus liberos esse decernimus, de Imperialis potestatis plenitudine et exemptos, Mandantes vniuersis et singulis principibus, Comitibus, vice comitibus, vicarijs; capitaneis, antianis, potestatibus, rectoribus, gubernatoribus, officialibus, communitatibus, et vniuersitatibus, ac fidelibus nostris, et sacri Romani Imperii vniuersi firmiter et districte quatenus aduersus presentis nostri Imperialis indulti tenorem, Rectores, doctores, studentes, scolares studij antedicti, et eorum familiares molestare uel perturbare, seu inquietare non audeant quouis modo sub pena indignationis nostre, et Imperialis Banni: quam omnes et singuli, scienter contrafacientes, nisi congrue de huiusmodi satisfaciant infra mensem totiens quotiens contrafecerint se nouerint usque ad satisfactionem condignam irremisibiliter mansuros. Ne autem

sub velamine et habitu studentum a mercatoribus uel alijs fraus in premissis ualeat exerceri volumus ut in hac parte accedentium ad Ciuitatem eandem assertioni uel saltem iuramento credatur si illud persone qualitate attenta visum fuerit exigendum, Recedentes vero litteras testimoniales Episcopi Perusini uel Rectoris studij prefati recipiant, quibus hoc casu plenam fidem volumus adhiberi. Verum quia parum prodest libertates concedere, nisi sit qui tueatur easdem, Episcopum Perusinum, qui est, et qui fuerit pro tempore, omnium et singulorum priuilegiorum gratiarum, libertatum, immunitatum, indultorum et exemptionum studij supradicti conseruatorem, custodem, et executorem constituimus, eique plenam damus et liberam potestatem ea conseruandi, custodiendi, exequendi, ac in rebelles et molestatores studentum, et studij predictorum, animaduertendi, et penas quas virtute presentium uel etiam secundum leges aut canones, seu statuta locorum meruerint, exigente ipsorum contumacia ratione preuia declarandi. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre maiestatis infringere uel ei quouis ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem nostram,et penam centum marcarum auri puri totiens quotie ns contraue- rint, se noue rint irremissi- biliter incurris se, quarum medietatem E rarij nostri seu fisci Imperial is, aliam vero iniuriam passo rum usibus sta- tuimus applica ri. **Signum Sere- nissimi principis et domini domini Karoli quarti Ro manorum Impe- ratoris inuictissi mi et gloriosissi- mi Boemie Regis.** Testes huius rei sunt vene brailes Arne- stus Archiepi scopus Pragen- sis, Iohannes Olomucensis, Iohannes Lu thomuschlen sis, sacre Impe rialis aule no-



stre Cancellarius, Marquardus, Augustensis, Gerhardus Spirensis, Iohannes Spoletanus, et Protyiva Segmensis Episcopi, ac Illustres Nicolaus Opanie, et Bolko Volkembergensis

duces, Iohannes Marchio Montisferrati, necnon Spectabiles Burchardus Burgrauius Magdeburgensis, Magister Curie Imperialis, et fencius de pratis Comites, ac Nobiles Bernhardus de Czinnenburg, Iesco de Rosemberg, et Odenko de Sterenberg Barones Regni nostri Boemie, et alij quamplures, presentium sub Imperialis maiestatis nostre sigillo testimonio litterarum. Dat. Pisis anno domini Millesimo, Trecentesimo Quinquagesimoquinto, Indictione octaua .xiiij° kal. Iunij. Regnorum nostrorum anno nono, Imperij vero primo.

per dominum Imperatorem
NICOLAUS DE CHREMSIR.

(Bolle, Brevi e Diplomi, Sec. XV, N. 172)

Questo, il precedente, ed altri privilegi ottenuti dagli ambasciatori nella stessa occasione, i Perugini ebbero così cari che, trattene fedeli copie, li chiusero in una cassetta di cipresso, e murarono nella facciata principale del palazzo, all'altezza dell'orologio, dietro una lapide dove ancora si legge: ✠ A. D. MCCCLV. CARLVS IMPERATOR PERUSINI STATVS AMATOR HAS GRATIAS EGIT QVAS LAPIS ISTE TEGIT. A' tempi del Pellini essi ne erano stati già levati e riposti nella *cassa grande* dell'archivio (P. I*, p. 953), e già era stata creata la favoletta dei sigilli d'oro, che mosse più tardi la curiosità, o meglio l'avidità di qualche magistrato, a rompere il muro e rifrugarvi per entro. Il vero si è che da quelle pergamene pendevano, e pendono tuttavia i grandi sigilli rappresentanti da un canto su cera bianca del diametro di cent. 10, con intorno la leggenda KAROLUS QUARTUS DIVINA FAVENTE PROVIDENTIA ROMANORUM IMPERATOR SEMPER AUGUSTUS ET IMPERATOR REX, e dall'altro, su cera rossa del diametro di cent. 4, l'aquila imperiale col motto IUSTE IUDICATE FILII HOMINUM, la figura e gli stemmi dell' imperatore.

N. 98. 1355, 19 maggio.

Altro diploma, col quale lo stesso imperatore conferisce a Bartolo, dottore e cittadino di Perugia, i titoli di suo consigliere, famigliare, domestico e commensale.

Carolus Quartus Diuina fauente clementia Roman. Imperator semper Augustus, et Boemiae Rex Honorabili Bartolo

legum Doctori Ciui Perusino consiliario, et familiari domestico commensali, ac deuoto suo dilecto gratiam suam, et omne bonum. literarum scientia morum decor, aliaque laudabilia testimonia nostram celsitudinem inducunt, vt personam tuam congruis prosequamur fauoribus, et condignis honoribus extollamus. Te igitur occasione praemissorum in Consiliarium, et familiarem domesticum Commensalem nostrum assumimus, et consiliariorum, et familiarium nostrorum domesticorum Commensalium cetui, et numero praesentibus aggregamus decernentes, ac presenti imperiali sancientes edicto, quod tu omnibus iuribus, gratijs, libertatibus, et immunitatibus sine qua vis difficultate vtaris, et gaudeas, quibus caeteri Consiliarij, et familiares nostri domestici Commensales hactenus facti sunt, et continuo potiuntur. Mandamus igitur vniuersis, et singulis Principibus, Baronibus, Militibus, Clientibus, et caeteris nostri, et sacri Imperij fidelibus, ad quos praesentes peruenerint. quatenus te Consiliarium, et familiarem nostrum domesticum Commensalem, dum, et quoties ad ipsos perueneris, et ipsos pro tuis necessitatibus duxeris requirendas ad honorem nostrae maiestatis promoueant, et gratis fauoribus prosequantur praesentium sub imperialis maiestatis nostrae sigillo testimonio literarum.

Datum Pisis Anno Domini Millesimo Tricentesimo quinquagesimoquinto, viij Indictione, xiiij Cal. Iunij, Regnorum nostrorum Anno nono, Imperij vero primo.

(Vita Bartholi, auth. I. P. Lancellotto, p. 30)

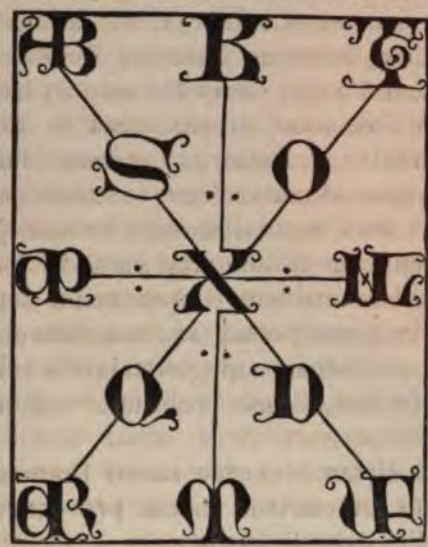
N. 99. 1355, 19 maggio.

Altro diploma, col quale lo stesso imperatore concede a Bartolo da Sassoferrato, e suoi discendenti dottori in legge, di supplire al difetto dell'età, e di legittimare gli spuri dello studio perugino, non nati dai grandi.

In Nomine sanctae, et indiuiduae Trinitatis foeliciter Amen. Carolus Quartus Diuina fauente clementia Roman. Imperator semper Augustus, Boemiae Rex. Honorabili Bartolo de Saxoferrato legum doctori Ciui Perusij Consiliario familiari, domestico, et deuoto suo dilecto gratiam suam, et omne bonum.

Sincerae tuae deuotionis affectus, quem ad Imperatoriam maiestatem, et sacrum Romanum geris Imperium, ac literarum scientia, caeteraeque virtutes, quibus praeditus esse dignosceris rationabiliter promerentur, vt personam tuam Imperiali fauore, et gratia prosequamur. Hinc est, quod praemissorum intuitu gratiam tibi volentes facere de innata nobis clementia specialem, auctoritate imperiali, et de plenitudine potestatis nostrae, tibi, et filijs tuis, caeterisque legitimis descendentibus legum dumtaxat doctoribus gratiose concedimus, et liberam damus tenore praesentium, ac omnimodam ex certa scientia potestatem, vt minoribus vigintiquinque annis, qui tamen aetatem insertam legibus attigerunt, seu attigerint seruata forma ipsis legibus praefinita authoritate nostra aetatis veniam concedere valeatis; volentes, et edicto praesenti imperiali firmiter sancientes, quod talis concessio per te, vel dictos tuos filios, et descendentes legum doctores facti, vel fiendi vigorem, et effectus illos obtineat quos si per nostram imperialem facta esset celsitudinem legibus obtineret: Dantes insuper tibi et praedictis tuis descendentibus, videlicet legitimis, et legum doctoribus plenam et liberam potestatem scolares, seu studentes studij Perusini, qui de tuo, vel ipsorum dumtaxat auditorio fuerint; videlicet bastardos, spurios, manzeres, seu notos, seu quocunque depraua to coitu procreatos, filijs illustrium spectabilium, et procerum dumtaxat exceptis legitimandi, natalibus restituendi, et da legitima iura dignitates, et honores reducendi, et ad successiones rerum, et bonorum vassallagiorum feudorum, et aliorum etiam paternorum, necnon agnatorum ex testamento, et ab intestato sine preiudicio legitimorum filiorum dumtaxat habilitandi omnemque talis geniturae, in eis maculam abstergendi, ac si ex legitimo fuissent matrimonio procreati, et alia omnia et singula in huiusmodi oportuna, etiam si speciale mandatum exigent faciendi non obstantibus quibuscunque legibus positis sub titulo .C. de naturalibus liberis, et in authen. quib. modis naturales efficiantur sui, et quibus modis naturales efficiantur legitimi et quibuscunque alijs iuribus etiam si expressam de ijs, vel eorum aliquo necesse foret in praesentibus fieri mentionem. Quibus omnibus, et singulis quo ad praemissa ex certa scientia derogamus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae

maiestatis infringere, vel ei ausu temerario contrauenire
sub poena quin quaginta mar-
carum auri pu ri, quas con-
trafaciens toti es quoties con-
trafecerit sen serit eo ipso
irremissibilit er incurrisse
medietate poe ne huiusmodi
nostri erarij, seu fisci impe-
rialis, altera vero vestris
vsibus applica nda. Signum
Serenissimi Pr incipis, et Do-
mini Domini Caroli Quarti
Romanorum I mperatoris in-
uictissimi, et gloriosissimi
Boemiae Regis testes huius
rei sunt vene rabiles. . . . .



(Vit. cit. p. 32)

L' Imperatore, oltre questi privilegi, donò a Bartolo e suoi discendenti anche il proprio stemma, e ciò affermo sulla testimonianza dello stesso Bartolo, il quale, nel principio del trattato de *Insigniis et Armis* ha queste parole: *Et mihi tunc consiliario eius concessit (Carolus iiij) inter cetera, ut ego et ceteri de agnatione mea Leonem rubeum cum caudis duabus in campo aureo portarem.*

N. 100. 1356, 14 maggio.

Testamento di Bartolo, sano di mente e di corpo.

In nomine Domini Amen. Anno Domini Millesimo Tricentesimo quinquagesimo sexto. Indictione nona, Tempore Domini Innocentij Papae Sexti, Die xiiij mensis Maij. Actum Perusiae in loco Sancti Francisci ordinis minorum, Praesentibus religiosis viris fratribus infrascriptis dicti ordinis .s. Magistro Joanne Jac. de Spello sacrae Theologiae magistro, Luca Joannis de Beneuento, Vgolino Joannis de monte, Matheo Ceccoli de Perusio, Cagno Raynaldi de Diruto, Thomasso Ranucoli de Marsciano, Nicolutio Vannij de Fratta, testibus ad haec vocatis ab infrascripto testatore rogatis.

Cum vita hominis sit labilis nimium, et caduca, et nunquam in eodem statu permanet, sed subito labitur velut vmbra. Iccirco sapiens vir Dominus Bartolus Cecchi Bonacursij de Saxoferrato, legum Doctor, Ciuis Perusinus, habitator Perusij in porta sanctae Susannae, et parocchia S. Mariae de Francolinis, sanus mente et corpore, cogitans sibi posse mortis periculum imminere, et naturaliter euenire: nolens decedere intestatus, ne de suis bonis discordia oriatur praesens testamentum nuncupatiuum facere procurauit in hunc modum.

In primis quidem reliquit corpus suum sepeliri apud ecclesiam sancti Francisci portae sanctae Susannae de Perusia si ibi decesserit, vel alibi prope per triginta miliaria: si vero decesserit Saxoferrati, apud ecclesiam sancti Francisci de Saxoferrato.

Item reliquit dictae ecclesiae sancti Francisci de Perusia, et de Saxoferrato, et cuilibet earum pro earum acconcimine vigintiquinque lib. den. Perusin.

Item reliquit Hospitali sancti Francisci de Perusio portae sanctae Susannae decem lib. den. Perusin.

Item reliquit expendi pro anima sua inter pauperes Ciuitatis Perusij centum lib. den. Perusin.

Item reliquit Dominae Pellinae Bouarelli uxori suae supra dotes suas centum florenos auri. Item reliquit eidem Dominae Pellinae omnes pannos lanae et lini, et mantellos deputatos ad suum vsum. Item reliquit eidem D. Pellinae omnes res, et massaritias, quas apportauit, et apportari fecit in domum dicti testatoris si que reperientur tempore mortis ipsius. Item reliquit eidem D. Pellinae totam terram, quam ipse dominus Bartolus emit ab Andrutio Ceccoli de Zampelerijs, posit, in pertinentijs Ville santi Cipriani de Boneggio comitatus Perusij, et hoc in recompensationem, et animo recompensandi cum extract. omnium et singularum rerum, et fructuum quos, et quas ipsa apportauit, et apportari fecit in domum dicti D. Bartholi si quae essent consumptae, et eodem modo reliquit eidem liberationem ab omnibus expensis vtilibus, et necessarijs per ipsum D. Bartolum factis in rebus dotalibus ipsius dominae Pellinae.

Item reliquit Sanctae suae filiae, et uxori Ioannis Nutij domini Petri de Saxoferrato supra dotes suas, et in augu-

mentum dotis suae centum florenos auri, et in his eam sibi haeredem instituit.

Item reliquit Paulae suae filiae vxori domini Nicolai Alexandri de Perusio dotes suas, et supra illas vigint. florenos den. Perusin. et in his eam sibi haeredem instituit.

Item reliquit Francischae suae filiae sponsae Guilielmi Celloli de Perusia dotes pro ea promissas .s. CCCCL. florenos auri, et in his eam sibi haeredem instituit.

Item reliquit Nellae suae filiae pro dotibus suis CCCCL. florenos auri, et in his eam sibi haeredem instituit. Item voluit et iussit quod si contigerit aliquam filiam legitimam ex vxore sua sibi nasci, quod habeat pro suis dotibus CCCCL. florenos auri pro qualibet, et in his eam sibi haeredem instituit, et voluit et iussit quod nulla dictarum suarum filiarum possit in bonis suis plus petere occasione matris earum, vel alia, et si aliqua dictarum suarum filiarum natarum, vel nascendarum decesserit in pupillari aetate, vel postea quandocunque sine liberis substituit ei, vel eis infrascriptos suos filios, et haeredes, et descendentes masculos per lineam masculinam in stirpes.

Item reliquit Nesae filiae quondam Petri Cecchi fratris dicti testatoris centum florenos auri de bonis suis. Item voluit quod si dicta Nesa decesserit sine filijs dicta quantitas deueniat in infrascriptos suos filios et haeredes.

Item voluit et iussit quod si contigerit aliquam ex dictis suis filiabus, vel dictam Nesam Petri eius neptem viduam remanere, vel cum suo viro non posse stare, et vellet ad domum dicti testatoris reuerti, quod possit, et debeat habere alimenta de bonis ipsius testatoris remittendo in domo dotes suas, vel ius repetendi dictam dotem. Item voluit et iussit, quod si contigerit quod aliqua ex dictis suis filiabus iterum deberet remaritari, et dotes primo datae non possent rehaberi, vel non sufficerent ad maritandas eas secundum consuetudinem Ciuitatis Perusij, quod eo casu dos ei constituatur, vel suppleatur de bonis suis arbitrio boni viri dummodo maritentur Perusij.

In omnibus alijs suis bonis mobilibus, et immobilibus, iuribus, at actionibus Franciscum et Alloysium suos filios, et quemlibet alium filium masculum sibi nasciturum legitimum ex vxore sua, sibi haeredes instituit vniuersales, et si aliquis

dictorum suorum filiorum natorum vel nascendorum decesserit in pupillari aetate, vel postea quandocunque sine liberis substituit ei superuiuentes filios masculos, vel eorum filios masculos in stirpes, qui si omnes dicti sui filij decesserint sine liberis masculis, et foeminis in pupillari aetate, vel postea quandocumque voluit quod cuilibet dictarum suarum filiarum detur supra dotem, et relictum sibi factum quod computata dote, et relicto quaelibet habeat mille florenos auri, in residuo vero substituit eis dictum Bonacursium fratrem suum: hac conditione quod si ipse dominus Bonacursius decesserit sine liberis masculis legitimis, quod totum quod ad ipsum peruenerit ex vigore praesentis testamenti reuertatur ad dictas suas filias, vel earum liberos in stirpes. Si vero dicti sui filij, vel alter eorum decesserit sine filijs masculis superuiuentibus filiabus foeminis ex his voluit et iussit, quod dictae suae filiae dotentur competenter secundum consuetudinem Ciuitatis Perusij, residuum deueniat in superuiuentes filios masculos ipsius testatoris, vel eorum liberos in stirpes. Si vero dicto casu .s. si decesserit sine filijs masculis superuiuentibus filiabus foeminis nullus filius masculus dicti testatoris, vel liberi masculi ex eis superessent, eo casu voluit quod bona talis decedentis diuidantur hoc modo, quod medietas sit filiarum dicti testatoris, et nepotum superuenientium, et descendentium ab eisdem in stirpes. Alia medietas sit filiae, vel filiarum alterius filij, qui sic decesserit.

Item dictis suis filijs, vel filiabus reliquit tutores Bonacursium fratrem in omnibus bonis quae sunt vbique, et vna cum eodem Franc. et Napolusium D. Jacobi de Assisio habitatores Perusij tutores reliquit in bonis quae sunt Perusij, et in eius comitatu. Et haec est sua vltima voluntas, quam valere voluit iure testamenti, et si iure testamenti non valeret, voluit, et iussit valere iure codicillorum, et omni modo quo melius valere potest.

Ego Iacobus olim Nelli auctoritate imperiali Notarius de Perusio portae S. Susannae praedictis omnibus interfui, et vt supra legitur, rogatus scribere a dicto testatore subscripsi, et publicaui.

(Vit. cit. p. 39)

N. 101. { *A)* 1362, 20 settembre.
B) 1368, 22 luglio.
C) 1370 (circa).

Fondazione e primi ordinamenti del Collegio Gregoriano, detto poi Sapienza Vecchia.

A) *Capitoli delle Costituzioni dettate dal cardinal fondatore in Avignone, relativi al numero, qualità, provenienza e studi degli alunni.*

Infrascripta sunt statuta ordinationes et capitula facta per Reuerendissimum in christo patrem et dominum, dominum Nicolaum miseratione diuina Episcopum Tusculanum Sancte Romane ecclesie Cardinalem, seruanda in collegio scolarium pauperum de perusio per ipsum dominum Cardinalem edificato.

Sex scolares audiant Theologiam.

In primis in ipso loco seu domibus fiat Ecclesia seu capella competens ac decens, sub uocabulo sancti Gregorij pape et confessoris nuncupanda et appelletur domus Scolarium Sancti Gregorij confessoris in quo loco seu domibus ponantur de infrascriptis terris Italie in qua diebus istis pauci clerici scolares reperiuntur qui sint docti in sacra pagina sciantque populo proponere verbum dei sex scolares qui audiant Theologiam a Religiosis Ciuitatis perusij quos affectuose deprecor ut eosdem scolares ad hoc affectu caritatis admittant, sintque ipsi sex scolares tempore receptionis eorum in primitiuis scientijs uel saltem in gramatica sufficienter instructi ita quod a se habeant bonum fundamentum, discreti ac de honestate uite et morum grauitate specialiter commendabiles, ut a tam excellenti scientia uita eorum non discrepet. sed uerbo doctrine et exemplo uite laudabiles alios erudiant et informent. Et dicti sex scolares ponantur ad arbitrium Episcopi perusini et presidentis Collegio de aliquo locorum infrascriptorum Italie, qui sicut debebant ponere canonistam loco canoniste ponant seu presentent theologum.

Scolares sint clerici et sex ad plus audiant leges.

Item volo et ordino quod alij trigintaquatuor ponantur de locis et partibus infrascriptis et presententur per Episcopos Capitula et alios infrascriptos qui scolares sint clerici seculares non coniugati. Nec admittatur aliquis religiosus nisi esset aliquis bonus Monacus ordinis sancti Benedicti de habitu nigro, et licet tempus meum posuerim in studio Iuris ciuilis uideo tamen quod aduocationis officium maxime in in partibus Italie danpnationis est anime Ideo nolo quod aliquis scolaris ponatur in dicto loco qui audiat leges nisi quatuor uel sex ad plus, qui sint probate uite, et computentur in numero trigintaquatuor predictorum et eligantur de locis infrascriptis Italie ad arbitrium illius cui est commissa gubernatio dicti loci.

Primo Episcopus.... Decanus et Capitulum vrgelleñ ubi fui Episcopus presentent duos scolares.

Item Prepositus et Capitulum Sancti Adomarij de sancto Adomario morinensis diocesis ubi prepositurarn obtinui presentent duos.

Item Episcopus Decanus et Capitulum valentiñ in regno valentie ubi ex dispensatione Apostolica prepositurarn obtineo presentent duos.

Item Episcopus Decanus et Capitulum Edueñ ubi Archidiaconatum maiorem obtineo presentent duos.

Item Episcopus Decanus et Capitulum Herbipoleñ ubi Archidiaconatum obtineo presentent duos scolares de ipsis Ecclesijs si fieri potest alioquin de ciuitatibus et diocesibus eorundem locorum.

Item Episcopus Decanus et Capitulum Traiecteñ alios duos scolares, quorum vnus sit de ecclesia aut ciuitate uel diocesi Traiectensi, et alius de ecclesia uel terra deuantrie Traiectensis diocesis ubi obtineo prepositurarn uel de loco alio eidem vicino dicte tamen Ciuitatis uel diocesis Traiectensis si talis scolaris de predicta ecclesia seu terra deuantrie haberi non posset.

Item vicarius domini pape constitutus in vrbe presentet octo de urbe quorum duo audiant theologiam si inueniantur volentes audire, alias mittat Legistas uel Canonem uolentes audire.

Item Episcopus et Capitulum Tiburtiñ presentet tres, quorum vnus audiat Theologiam, si inueniatur uolens audire, alias possit mittere vnum canonistam.

Item Episcopus velletreñ presentet tres de velletro, quorum vnus audiat Theologiam, si reperiatur uolens audire, alias possit mittere vnum Canonistam.

Item Episcopus et Capitulum Ananieñ presentet duos in Iure canonico, vnum de Ciuitate uel diocesi eorum, et alium de terra Iohannis Comitis.

Item Episcopus et Capitulum Spoletañ presentet duos vndecumque de ducatu Spoletano, quorum vnus audiat Theologiam, si inueniatur volens audire, alias possint mittere vnum canonistam.

Item Episcopus et Capitulum Narnieñ vnum.

Item Episcopus et Capitulum Reatiñ vnum.

Item Episcopus et Capitulum Amelieñ vnum.

Item Episcopus et Capitulum Viterbieñ vnum.

Item Episcopus et Capitulum Tudertiñ vnum.

Item Episcopus et Capitulum Vrbeuetañ duos.

Item Episcopus et Capitulum Camerineñ vnum.

Item Episcopus et Capitulum Auximaneñ vnum.

Qui quidem scolares sint de Ciuitatibus et diocesibus eorundem, et audire debeant Iura canonica, exceptis sex qui debent audire theologiam prout superius declaratur, et ad dictam domum et eius consortium valeant perpetuis temporibus presentare.

Facultas presentandi data olim tribus infrascriptis.

Item concedo circumspectis viris, Dominis Angelo de Amelia, et Luce Rodulfi de Camerino Tudertiñ et Cameriñ Archidiaconis, decretorum doctoribus, ac Nicolao de Auximo Canonico Teruisiñ carissimis meis qui in ordinatione dicte domus plurimum laborarunt, quamdiu vixerint, singuli, videlicet eorum, singulos scolares quos debent singuli Episcopi et Capitula Amelieñ Camerineñ et Auximaneñ de quibus sunt oriundi presentaturi valeant presentare.

Qualitates scolarium admittendorum.

Item si de eisdem locis, videlicet, vrbe ac ciuitatibus et diocesibus inueniri non possent de alijs locis vicinis dicti vicarius

vrbis, Episcopi, Capitula, domini Angelus Lucas et Nicolaus possint alios scolares assumere, et ut predicitur presentare, ita tamen quod quandocunque de dictis locis expressis inueniri possent scolares ydonei eos remotis extraneis, illis videlicet primis qui tempore longiori in eadem domo permanserint, uolo recipi et admitti. Rogo insuper ex parte omnipotentis dei et gloriose virginis matris eius, eosdem vicarium vrbis ac Episcopos et Capitula, nec non dominos Angelum Lucam et Nicolaum quod de paupertate et uita moribus discretione docilitate seu aptitudine studij dictorum scolarium cum caritate et diligentia se informent et omni mundano affectu postposito illos ad hoc presentandos assumant quos inuenerint meliores. Nam secundum canonicas, legales et physicas regulas, qui preponendum postponit, et postponendum preponit, et iniuste agit et iniuriam irrogat preponendo, Et propterea super hoc onero conscientias eorundem. Volo tamen quod dicti scolares sex assumendi ut prefertur ad theologiam per.... Priorem predicatorum.... Guardianum minorum, et etiam per.... priorem loci heremitarum Sancti Augustini, et si dicti tres discordarent stetur duorum iudicio, perusinos debeant approbari, etsi eorum conscientijs etiam videbitur reprobari. Quod si forte ijdem scolares presentati non essent bene sufficientes in primitiuis scientijs ut prefertur, ne ad domos eorum vacui reuertantur, volo et statuo quod substineantur per duos annos dumtaxat in studio prelibato infra quos huiusmodi suf. ficientiam videlicet illi qui in theologia gramaticam et loicam, et alij qui Iura audire debeant saltem in gramatica studeant adipisci et eis per dictum biennium extra domum quam vicinius fieri poterit commorantibus media portio tribuatur. Ita tamen quod numerus talium insufficientium ut prefertur per biennium tenendorum duodecim numerum non trascendant, Possitque quilibet dictorum scolarium qui ut sufficientes recipientur in dicto studio morari per sex annos et non vltra: infra quod tempus illi qui studebunt in iure canonico si diligenter studere voluerint ad doctoratus honorem poterunt peruenire.

Perusini scolares excluduntur a domo.

Item volo et ordino quod cum vacabunt loca quecunque dictorum scolarium ille qui dicte domui presidebit vacationem

huiusmodi illis ad quos spectabit presentatio dictorum scolarium ad loca ipsa vacantia, quam cito commode poterit significare procuret, et quod illi qui fuerint de Italia per duos, alij per sex menses post notificationem huiusmodi expectentur alioquin ex tunc alij extranei vndecunque preterquam de Ciuitate et diocesi perusina, quam exceptionem ex causis rationalibus facio, in eisdem locis vacantibus ponantur per Episcopum et Capitulum perusinum [1], quod non est de more in aliquo studio Bononie, Parisiis, Asonie [2] nec aliquorum locorum ubi sunt studia dotata quod recipiatur aliquis de loco proprio, et sede vacante per.... Priorem et Capitulum Perusinum super quibus onero conscientias eorundem Ita tamen quod venientibus presentatis predictis ijdem extranei cedant eis.

Elligatur ex collegio repetitor et informator incipientium audire.

Item quod incipientes audire iura parum sine repetitore et informatore proficiunt volo et statuo quod aliquis prouectior ex dictis scolaribus assumatur per presidentem collegio de consilio antiquorum peritiorum de quo stari volo iudicio presidentis qui alijs repetat lectiones et sibi pro huiusmodi labore suo ultra quod equaliter percipit cum alijs de bonis dicte domus prout congruum fuerit erogetur.

Habeatur magister cantus per aliquot menses.

Item volo quod singulis annis in mensibus Julij Augusti et Septembris teneatur in dicta domo vnus magister cantus per prepositum dicte domus de consilio meliorum et antiquorum de studio, et qui cantum noluerint audire diminuantur eis tres solidi quolibet mense, qui dentur illis qui audient cantum, et magistro, qui magister habeat duplicem portionem de dictis tribus solidis preter salarium constitutum, a quo scolares predicti, qui cantum nesciuerint illum discere teneantur, cuique magistro de bonis dicte domus pro suo labore competenter debeat prouideri.

---

[1] Nel margine, dicontro a queste parole, vedesi scritto con caratteri del cinquecento: *Nota, nunquam habuit locum.*

[2] Per *Axonie* (Oxford).

B) *Particole del testamento dello stesso cardinal fondatore, risguardanti il collegio.*

Item volo et mando quod tam de fructibus bonorum domus scolarium sancti Gregorij quam in Ciuitate perusij ordinaui superessentibus seu excrescentibus quam de alijs bonis meis si vltra alia ordinata et legata per me supererunt iuxta dictam domum sancti Gregorij ordinetur seu construatur vna domus cum vno solario ad hoc apta in qua vigintiquinque pauperes scolares in gramatica vndecunque sint recipiantur per illum qui predicte domui sancti Gregorij presidebit —

Item volo et mando quod expeditis Collegio dicte domus sancti Gregorij ac Monisterio Religionis fratrum seu monachorum de monte oliueto quod prope dictam Ciuitatem perusij fieri ordinaui nec non dicta domo vigintiquinque scolarium pauperum qui studebunt in gramatica ut prefertur, et omnibus circa premissa disponendis debita terminatione completis — si superfuerint bona fiant infrascripte elemosine —

Item volo et ordino quod dicti executores possint reuidere statuta per me in dicto collegio scolarium ordinata eaque corrigere ac de correctione ipsius domus et alia super statu eiusdem ordinare quecunque eis utilia uidebuntur saluo quod numerum scolarium non possint minuere nec mutare loca de quibus eos ordinaui assumi.

C) *Capitoli delle Costituzioni riformate dagli esecutori testamentari del cardinale, intorno al numero degli scolari, alla durata della dimora in collegio, al genere degli studi, ecc.*

(Recensitis locis et electoribus unde et per quos scolares sunt praesentandi)

Item Executores dicti Bo. me. ponunt ex gratia decem.

De morando honeste et presertim in Camera.

Item quia interdum sub quadam Curialitatis ymagine ad dissolutionis materiam deuenitur statuunt ut Citharararum et aliorum Instrumentorum pulsatio non nimis in hijs cameris frequentetur —

De examinatione in primitiuis.

Item cum aliquis erit recipiendus in futurum in presenti collegio, examinetur per Rectorem predictum prius in pri-

mitiuis scientijs presertim in gramaticalibus coram scolaribus qui si sufficiens erit repertus fiat secundum quod in originalibus continetur.

De stando per sex annos.

Item possit quilibet dictorum scolarium qui sufficientes reperiuntur in dicto Collegio morari per sex annos et non ultra, nec ulterius Rector ipse ualeat quomodolibet dispensare Infra quod tempus illi qui studebunt in iure canonico si diligenter studuerint ad decorum honorem poterunt dei gratia peruenire, nec ex secunda electione quisque ultra id tempus valeat permanere.

De conferendo extra dormitorium et refectorium.

Item quod plerique scolares ut propagetur alternatim scientia ad insimul conueniunt super occurrentibus lectionibus conferendo, statuunt ut Collationes ipse non fiant nisi in locis remotis aliquantulum a studentibus non garrulando et clamando, sed humiliter recitando et audiendo prout faciunt sapientes Alioquin puniantur arbitrio presidentes Et presertim collationes ipse non fiant in dormitorio et refectorio sed in alijs locis congruentibus et remotis.

De numero scolarium.

Item statuunt quod in predicto collegio possint esse scolares numero quinquaginta. Ita videlicet quod de studentibus in Iure canonico possint esse triginta cum quo etiam numero intelligatur de studentibus in sacra pagina, de Legistis vero viginti de locis illarum partium que in originalibus declarantur.

(Dal Lib. segn. Z già presso gli Olivetani di Perugia, oggi nella Comunale di detta città)

La ragione per la quale tra i documenti da me raccolti intorno allo Studio di Perugia, ho dato luogo a questo numero, è troppo manifesta perchè io v'abbia sopra a spender parole. L'istituzione del Capocci richiamò a Perugia per molti anni dall'Italia, e fuori, una quantità di giovani, di che si popolavano le scuole, specialmente canoniche, del nostro ateneo. Il benefizio toccò il colmo un ottant'anni appresso, quando gli esecutori della pia volontà del cardinale *ad decus et magnificentiam huius ciuitatis perusij et almi studi perusini augendum et extollendum*, ordinarono *quod de cetero nullus scolaris recipiatur in domo predicta*

ad honores et emolumenta dicte domus nisi primo et ante omnia debitum prestiterit iuramentum de recipiendo gradus doctoratus in dicta ciuitate perusij sub pena periurij. Et quod de prestatione talis iuramenti debeat fieri publicum instrumentum (Lib. cit. c. 51 t.).

Si è detto che al Capocci, morto il 25 luglio 1368, fu negata la consolazione di vedere aperta la casa da lui sontuosamente costrutta e largamente dotata; ma noi, sotto l'anno 1366, leggeremo delle disposizioni statutarie comprovanti come in detto anno già vi stanziassero gli alunni, e questi facessero parte dell'università degli scolari.

N. 102. 1365, 17 febbraio.

Il dottore perugino Conte di ser Sacco, condotto per tre anni alla lettura del codice e del digesto, riceve la prima paga della terza ed ultima annata.

Famosus ac egregius legum doctor dominus Conte ser Sacchi de perusio porte solis, electus conductus et deputatus per dominos priores artium Ciuitatis perusij ad lecturam et ad legendum in Ciuitate perusij omnibus et singulis scolaribus intrantibus et intrare volentibus sub eodem Codicem et digestum per tempus trium annorum inceptorum currentibus annis domini Mccclxij die xviij mensis octobris dicti anni cum salario cc. flor. auri anno quolibet, ut patet de eius electione publicum instrumentum scriptum et publicatum manu Andree pinoli de porta heburnea notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo natiuitatis d. n. y. x. pro prima pagha tertij et vltimi anni conducte dicti domini Conte Centum florenos auri de quibus fecit refutationem.

(Arch. comun. Sez. Comput. — Lib. *Exitus Conservat. monet.* segn. N. 87)

N. 103. 1365, 17 febbraio.

Francesco Zannelli bolognese, condotto per dieci anni alla lettura della medicina, riceve l'ultima paga dell'annata corrente.

Franciscus petri de Giannellis de bononia medicus et medicinalis scientie doctor et professor conductus per comune

perusij ad legendum in studio perusino omnibus et singulis scolaribus intrare volentibus sub eodem per tempus x. annorum inceptorum currentibus annis domini Mccclviij die xiij. mensis januarij dicti anni cum salario ccc. flor. auri anno quolibet sibi promissorum per syndicum comunis perusij habentem ad predicta mandatum soluendorum eidem hoc modo videlicet medietatem in festo natiuitatis d. n. y. x. et aliam medietatem in festo resurrexionis eiusdem domini ut de predictis omnibus latius patet manu petri sensi notarij de porta s. angeli fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in dicto festo paschatis pro vltima paga presentis anni secundum formam sue conducte et ordinamentorum comunis perusij Centumquinquaginta florenos auri de quibus fecit dictis Conseruatoribus stipulantibus pro comuni perusij finem et refutationem et pactum de non petendo.

(Lib. cit. c. 2)

N. 104. 1365, 18 febbraio.

Il dottore urbinate Francesco di Sante, condotto per tre anni alla lettura del decreto, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Sapiens vir dominus .francischus de vrbino decretorum doctor conductus et electus ad legendum in studio perusino scolaribus intrare volentibus sub eodem per tempus iij. annorum currentibus annis domini Mccclxiiij in festo s. luce dicti anni cum salario c. flor. auri anno quolibet sibi promisso per syndicum comunis perusij habentem ad predicta speciale mandatum ut de predictis patet manu Nicolay cole notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo natiuitatis domini pro prima paga presentis anni secundum formam sue conducte et ordinamentorum comunis perusij quinquaginta flor. auri de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 2)

N. 105. 1365, 18 febbraio.

Maestro Francesco di Alberto, del Mugello, condotto per due anni alla lettura della grammatica, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Prouidus vir Magister Franciscus Alberti de Mugello gramaticalis scientie professor conductus ad docendum gramaticam in studio perusino omnibus scolaribus intrare volentibus sub eodem per tempus duorum annorum inceptorum sub Mccclxiij in festo s. luce dicti anni cum salario xl. flor. auri anno quolibet sibi promisso per syndicum comunis perusij — fuit confessus et contentus habuisse et recepisse pro salario sibi debito in festo natiuitatis d. n. y. x. pro prima pagha presentis anni secundum formam dicte sue conducte et ordinamentorum comunis perusij viginti florenos auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 2 t.)

N. 106. 1365, 21 febbraio.

Il dottore perugino Pietro di maestro Francesco, condotto per un anno alla lettura delle decretali, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Sapiens vir dominus petrus m. francisci de perusio porte s. petri decretorum doctor conductus electus et deputatus ad sedem decretalium ordinariam in studio perusino per tempus vnius anni incepti sub Mccclxiiij in festo Santi luce dicti anni cum salario c. flor. auri anno predicto ut de predicts omnibus latius patet manu ser Nicolay cole laurentij notharij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo natiuitatis d. n. y. x. pro prima paga presentis anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et sue conducte quinquaginta florenos auri de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 3)

N. 107. 1365, 22 febbraio.

Il dottor Giovanni da Brossano, condotto per tre anni alla lettura della filosofia, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Dominus Iohannes de Brosano doctor filosofie electus conductus et deputatus ad legendum in studio perusino omnibus et singulis scolaribus intrare volentibus sub eodem per tempus trium annorum inceptorum sub Mccclxiij in festo s. luce dicti anni quod est de mense octubris cum salario centum quadraginta flor. auri anno quolibet fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo natiuitatis d. n. y. x. pro prima paga presentis anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et sue conducte de qua latius patet manu Nicolay cole notarij septuaginta florenos auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 3)

N. 108. 1365, 3 marzo.

Il dottore perugino Paolo di Nerolo, condotto per due anni alla lettura mattutina del decreto, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Sapiens vir dominus paulus nieroli de perusio porte s. petri doctor conductus electus et deputatus ad legendum in studio perusino omnibus scolaribus intrare volentibus sub eodem ad sedem ordinariam decreti de mane per tempus duorum annorum inceptorum sub Mccclxiij in kalendis mensis octubris dicti anni cum salario c. flor. auri anno quolibet ut de predictis patet manu Nicolay Marcoli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo natiuitatis d. n. y. x. pro prima paga presentis anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et sue conducte quinquaginta florenos auri de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 8 t.)

N. 109. 1365, 17 marzo.

Il rettore degli scolari Ranaldo di Cuzio, arcidiacono di Cortona, riceve il salario dovutogli per tale officio.

Reuerendus vir dominus Ranaldus Cutij de cortonio Arcidiaconus cortonensis rector scholarium et studij perusini pro vno anno incepto in kalendis januarij proxime preteriti de cuius electione patet manu Niccolai quondam Vannoli notarij de perusio fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario supradicti anni sibi debito uigore ordinamentorum studij perusini editorum vigore addunantie generalis populi perusini soluta prius gabella per eum de infrascripta quantitate ad rationem xij denar. pro libra qualibet secundum formam ordinamentorum comunis perusij vigintiquinque flor. de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 4)

N. 110. 1365, 3 maggio.

Il dottore perugino Conte di ser Sacco, riceve l'ultima paga dell'ultima annata di sua condotta.

Sapiens ac famosus legum doctor dominus conte ser sacchi de perusio porte .solis electus conductus et deputatus ad legendum in studio perusino omnibus scolaribus intrare volentibus sub eodem codicem et digestum per tempus trium annorum inceptorum currentibus annis domini Mccclxiij mense octubris dicti anni cum salario cc. flor. auri anno quolibet ut patet manu andree pinoli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo paschatis resurressionis d. n. y. x. pro secunda ed vltima paga tertij et vltimi anni conducte predicte centum flor. auri de quibus fecit finem et refutationem —

(Lib. cit. c. 8 t.)

N. 111. 1365, 14 maggio.

Il dottore perugino Guglielmo di Cellolo, condotto per undici anni alla lettura dell' inforziato e del digesto nuovo, riceve la seconda paga della prima annata.

Famosus ac egregius legum doctor dominus Guillielmus Celloli de perusio porte heburnee electus conductus et deputatus per sapientes studij perusini ad infrascripta et suprascripta arbitrium habentes ad legendum in studio perusino omnibus et singulis scholaribus intrare volentibus sub eodem infortiatum et digestum nouum per tempus xj annorum inceptorum die xviij mensis octubris proxime preteriti cum salario ad rationem c. flor. auri pro anno presenti et cum salario cc. flor. auri anno quolibet pro alijs x. annis ut de predictis latius patet manu Nicolai gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro eius salario anni presentis — quinguaginta flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 9 t.)

N. 112. 1365, 14 maggio.

Il dottore perugino Angelo di Vanni, condotto per undici anni alla lettura dell'inforziato e del digesto nuovo, riceve il salario dell'annata corrente.

Egregius legum doctor dominus Angelus vannis Berouardi de porta s. petri electus conductus et deputatus per Sapientes studij perusini ad legendum in studio perusino omnibus et singulis scolaribus intrare volentibus sub eodem infortiatum et digestum nouum per tempus xj annorum inceptorum die xviij mensis octubris proxime preteriti cum salario L. flor. auri pro primo presenti anno et pro alijs decem annis cum salario C. flor. auri anno quolibet ut de predictis omnibus latius patet manu Nicolai Gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro eius salario anni presentis quod recipere tenetur a dictis conseruatoribus secundum formam sue electionis et ordinamentorum comunis perusij Quinquaginta flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 9 t.)

N. 113. 1365, 15 maggio.

Maestro Francesco di Alberto mugellano riceve la seconda paga dell'annata corrente.

Prudens vir magister franciscus alberti de Mugello gramaticalis scientie professor conductus ad docendum gramaticam in studio perusino omnibus et singulis scolaribus intrare volentibus sub eodem per tempus duorum annorum inceptorum currentibus annis domini Mccclxiij in festo s. luce dicti anni cum salario xl flor. anno quolibet ut patet manu nicolai cole notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo paschatis resurressionis d. n. y. x. pro secunda et vltima paga presentis anni secundum formam dicte sue conducte et ordinamentorum comunis perusij viginti flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 11)

N. 114. 1365, 15 maggio.

Il dottore Francesco da Urbino riceve l'ultima paga della presente annata.

Sapiens vir dominus Francischus de Vrbino decretorum doctor conductus et electus ad legendum in studio perusino omnibus et singulis scholaribus intrare volentibus sub eodem per tempus trium annorum proxime futurorum inceptorum currentibus annis domini Mccclxiiij in festo s. luce dicti anni cum salario c. flor. auri anno quólibet ut patet manu Nicolai cole notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario sibi debito in festo paschatis resurrexionis d. n. y. x. pro vltima paga presentis anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et sue conducte Quinquaginta flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 11)

N. 115. 1365, 15 maggio.

Il dottore Giovanni da Brossano riceve l'ultima paga della annata corrente.

Prudens vir dominus Iohannes de brosano philosofie doctor et professor conductus ad legendum in studio perusino omni-

bus et singulis scolaribus intrare volentibus sub eodem per tempus trium annorum inceptorum sub Mccclxiij in festo s. luce de mense octubris dicti anni cum salario cxl. flor. auri anno quolibet ut patet manu nicolai cole notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro eius salario sibi debito in festo paschatis resurressionis d. n. y. x. pro vltima paga presentis anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et sue conducte septuaginta flor. auri de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 11)

N. 116. 1365, 15 maggio.

Il dottore perugino Paolo di Nerolo riceve l'ultima paga dell'annata corrente.

Sapiens vir dominus paulus nieroli de perusio porte s. petri decretorum doctor conductus et electus ad legendum in studio perusino omnibus et singulis scolaribus intrare volentibus sub eodem ad sedem ordinariam decreti de mane per tempus duorum annorum inceptorum currentibus annis domini Mccclxiij in kalendis mensis octubris dicti anni ut patet manu nicolay cole notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro eius salario sibi debito in festo paschatis resurressionis d. n. y. x. pro vltima paga presentis anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et sue conducte quinquaginta flor. auri de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 11)

N. 117. 1365, 15 maggio.

Il dottore perugino Pietro di maestro Francesco riceve l'ultima paga della sua annata.

Sapiens et iuris peritus vir dominus petrus m. Francisci de porta s. petri decretorum doctor conductus et deputatus ad legendum in studio perusino per tempus vnius anni incepti in festo s. luce de proximo preterito cum salario c. flor. auri ut patet manu nicolai cole notarij fuit confessus et con-

tentus habuisse et recepisse — pro eius salario sibi debito in festo paschatis resurressionis d. n. y. x. pro vltima paga presentis anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et sue conducte quinquaginta flor. auri de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 11)

N. 118. 1365, 20 maggio.

Maestro Giovanni di maestro Niccolò di S. Sofia, condotto per due anni alla lettura della medicina, riceve la paga dell'annata corrente.

Famosus ac egregius medicine doctor M. Iohannes Nicolai de s. suffia conductus et deputatus ad legendum medicinam in studio perusino scolaribus intrare volentibus sub eodem per tempus duorum annorum inceptorum in kalendis mensis nouembris proxime preteriti cum salario CCL flor. auri anno quolibet ut de predictis patet manu ser xpofori ser petri et ser cole micchaelis notariorum fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro eius salario presentis anni sibi debito secundum forma suarum conductarum ducentos quinquaginta flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 12)

N. 119. 1365, 29 maggio.

Maestro Francesco di maestro Filippo da Foligno, condotto per tre anni alla lettura ed alla pratica della medicina, riceve la paga dell'annata corrente.

Prudens vir M. Francischus M. filippi de fulgineo medicinalis scientie doctor et professor conductus ad legendum in studio perusino, et ad praticandum in ciuitate perusij per tempus trium annorum inceptorum in kalendis mensis julij proxime preteriti cum salario CXV. flor. auri anno quolibet ut patet manu xpofori ser petri et ser cole micchaelis notariorum fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario presentis anni secundum formam dictarum conductarum centum quindecim flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 12)

N. 120. 1365, 20 giugno.

Il dottore perugino Angelo di maestro Francesco, condotto per due anni alla lettura del volume, riceve la prima e la seconda paga dell'annata corrente.

Sapiens vir dominus Angelus domini francisci de porta s. petri legum doctor conductus et deputatus ad legendum in studio perusino scolaribus intrare volentibus sub eodem volumen per tempus duorum annorum inceptorum sub Mccclxiij de mense octubris dicti anni cum salario xviij flor. auri anno quolibet ut patet manu nicolai cole notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro eius salario anni presentis quod recipere tenetur a comuni perusij et dictis conseruatoribus secundum formam sue conducte et ordinamentorum comunis perusij pro prima et secunda paga anni presentis decem et octo flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 15)

N. 121. 1365, 6 novembre.

Il dottore perugino Ubaldo di maestro Francesco, condotto alla lettura del codice e del digesto vecchio, riceve la paga dell'annata finita ai 18 del p. p. mese di ottobre.

Sapiens et Iuris peritus vir dominus Vbaldus Magistri francisci de perusio legum doctor electus et conductus per Comune perusij ad legendum in studio perusino ad sedem ordinariam Codicis et. ff. veteris fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario vnius anni proxime preteriti finiti in festo s. luce quod fuit die xviij mensis octubris proxime preteriti scilicet a festo s. luce quod fuit die xviij mensis octubris anni domini millesimi ccclxiiij usque ad septimam diem inclusiue mensis aprilis proxime preteriti ad rationem centum florenorum auri in anno, et a dicta vij^{a} die mensis aprilis usque ad festum s. luce de proxime preteritum ad rationem ducentorum florenorum auri in anno secundum formam conductionis ipsius domini Vbaldi de quibus patet manu ser Tome bartoli et ser Iohannis Gioli de perusio — Cen-

tumquinquagintaduos florenos auri tres lib. et quinque sol. den. de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Arch. Comun. Sez. Comput. — *Lib. Exit. Conserv. monet. sig.* 37 c. 18)

N. 122. 1365, 3 dicembre.

Maestro Azzolino camerinese, condotto a praticare la medicina, riceve la paga dell'annata finita al primo del p. p. novembre.

Magister Azzolinus m. Iohannis olim de Camerino doctor medicine electus et conductus per comune perusij in studio perusino ad praticandum et artem medicine exercendum in Ciuitate burgis et suburgis perusij fuit confessus habuisse et recepisse — pro suo salario anni proxime preteriti finiti in kalendis mensis nouembris proxime elapsis secundum formam sue conducte de qua patet manu Ser Cole michelis de perusio notarij — Centumquindecim flor. auri de quibus fecit nomine quo supra dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 15)

N. 123. 1365, 27 dicembre.

Maestro Giovanni di S. Sofia, condotto alla lettura ordinaria della medicina, riceve la metà del salario dovutogli per l'annata corrente.

Magister Iohannes Magistri Nicolay de Sancta Sophya doctor medicine electus per Sapientes studij perusini et etiam per Consilium dominorum priorum et Camerariorum artium Ciuitatis perusij ad legendum in dicto studio ad sedem ordinariam medicine de mane cum concurrente uel sine de cuius electione facta per Sapientes studij patet manu ser x̄pofori ser petri de perusio notarij et de electione facta per dictos dominos priores et Camerarios patet manu ser Cole michelis de perusio notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro medietate salarij dicti magistri Iohannis presentis anni incepti in kalendis mensis nouembris proxime

preteriti et ut sequitur finiendi secundum formam dictarum electionum — Centumvigintiquinque flor. auri de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 16 t.)

N. 124. 1365, 27 dicembre.

Maestro Giovanni da Brossano riceve la metà del salario dovutogli per l'annata corrente.

Magister Iohannes magistri Ambrosij de brossano doctor phylosophye electus et conductus per legitimum Syndicum comunis perusij ad legendum in studio perusino ad sedem phylosophye et loyce de cuius electione patet manu ser Nicolay Cole de perusio notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro medietate salarij ipsius magistri Iohannis presentis anni incepti in festo s. luce proxime preterito et ut sequitur finiendi secundum formam dicte sue conducte — Septuaginta flor. auri de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 16 t.)

N. 125. 1365, 27 dicembre.

Maestro Francesco di maestro Filippo da Foligno, condotto alla lettura vespertina della medicina, riceve la metà del salario dovutogli per l'annata corrente.

Magister franciscus Magistri phylippi Magistri Mathey de fulgineo doctor medicine electus per Sapientes studij perusini ad legendum in dicto studio ad sedem medicine in hora vespertina et etiam per dominos priores artium Ciuitatis perusij ex auctoritate eis atributa a Consilio Camerariorum artium dicte Ciuitatis de qua electione facta per dictos Sapientes patet originaliter manu ser xpofori ser petri de perusio notarij et de electione facta per dictos dominos priores patet manu ser Cole michelis de perusio notarij fuit confessus habuisse et recepisse — pro medietate sui salarij presentis anni incepti in kalendis mensis Iulij proxime preteriti et ut

sequitur finiendi secundum formam dictarum electionum — Quinquagintaseptem flor. et dimidium auri de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17)

N. 126. 1365, 29 dicembre.

Maestro Azzolino riceve la metà del salario dovutogli per l'annata corrente.

Magister Azzolinus Magistri Iohannis olim de Camerino doctor medicine electus et conductus per comune perusij in studio perusino ad praticandum et artem medicine exercendum in Ciuitate burgis et suburgis perusij de cuius electione et conducta patet manu ser Cole michelis de perusio notarij fuit confessus habuisse et recepisse — pro medietate sui salarij presentis anni incepti in kalendis mensis nouembris proxime preteriti et ut sequitur finiendi secundum formam dicte conducte — Quinquagintaseptem flor. et dimidium auri — de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17)

N. 127. 1365, 29 dicembre.

Maestro Pietro di Giovanni da Castiglione Aretino, condotto alla lettura della grammatica, riceve la metà del salario dovutogli per l'annata corrente.

Magister Petrus . . . . . de Castilione aretino magister gramatice electus et conductus per Sapientes studij perusini pro porta solis ad legendum et docendum gramaticam in dicto studio de cuius electione et conducta patet manu mey nicolay notarij infrascripti fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro medietate sui salarij presentis anni incepti die xviij mensis octubris proxime preteriti et ut sequitur finiendi secundum formam dicte electionis et conducte — decem flor. auri de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17)

N. 128. 1365, 29 dicembre.

Il dottore perugino Guglielmo di Cellolo riceve la metà del salario dovutogli per l'annata corrente.

Sapiens vir dominus Guillielmus Celloli Gilimutij de perusio legum doctor electus et conductus per Sapientes studij perusini ad legendum in dicto studio ad sedem Infortiati et ff. noui extraordinarie de mane de cuius electione et conducta patet manu mey notarij infrascripti fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro medietate sui salarij presentis anni incepti die xviij mensis octubris proxime preteriti et ut sequitur finiendi secundum formam dicte electionis et conducte — Centum florenos auri — de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17)

N. 129. 1365, 30 dicembre.

Il dottore perugino Conte di ser Sacco riceve la metà del salario dovutogli per la corrente annata.

Sapiens vir dominus Conte Ser Sacchi de perusio legum doctor electus et conductus per Comune perusij ad legendum in studio perusino ad sedem ordinariam Codicis et ff. de cuius electione et conducta patet manu Ser Iohannis Gioli de perusio notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro medietate salarij ipsius domini Contis presentis anni incepti die xviij mensis octubris proxime preteriti et ut sequitur finiendi secundum formam dicte conducte — Centum florenos auri — de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17 t.)

N. 130. 1365, 30 dicembre.

Il dottore Francesco da Urbino, condotto alla lettura del sesto e delle clementine, riceve la metà del salario dovutogli per la corrente annata.

Sapiens vir dominus Franciscus de Vrbino decretorum doctor electus et conductus per Sapientes studij perusini ad

legendum in dicto studio ad sedem Sexti et Clementinarum de cuius electione et conducta patet manu Ser Massarelli celloli de perusio notarij fuit confessus habuisse et recepisse — pro medietate sui salarij presentis anni incepti die xviij mensis octubris proxime preteriti et ut sequitur finiendi secundum formam dicte sue electionis et conducte — sexaginta florenos auri — de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17 t.)

N. 131. 1365, 31 dicembre.

Il dottore perugino Paolo di Nerolo riceve la metà del salario dovutogli per la corrente annata.

Sapiens vir dominus paulus neroli de perusio doctor decretorum electus et conductus per Sapientes studij perusini ad legendum in dicto studio ad sedem ordinariam decreti de cuius electione et conducta patet manu mey nicolay notarij infrascripti fuit confessus habuisse et recepisse — pro medietate salarij ipsius domini pauli pro anno presenti incepto die xviij mensis octubris proxime preteriti et ut sequitur finiendo secundum formam dicte conducte — quinquaginta florenos auri de quibus fecit dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17 t.)

N. 132. 1365, 31 dicembre.

Il dottore perugino Pietro di maestro Francesco, condotto alla lettura ordinaria delle decretali, riceve la metà del salario dovutogli per la corrente annata.

Sapiens vir dominus petrus magistri francisci de perusio decretorum doctor electus et conductus per Sapientes studij perusini ad sedem ordinariam decretalium de cuius electione et conducta patet manu mey notarij infrascripti fuit confessus habuisse et recepisse — pro medietate salarij ipsius domini petri pro anno presenti incepto die xviij mensis octubris

proxime preteriti et ut sequitur finiendo secundum formam dicte conducte — Quinquaginta florenos auri — de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 17 t.)

N. 133. 1365, 31 dicembre.

Maestro Luchino di Stefano da Città di Castello, condotto alla lettura della grammatica, riceve la metà del salario dovutogli per la corrente annata.

Magister Lucchinus Stephani de Ciuitate Castelli magister gramatice electus et conductus pér sapientes studij perusini pro porta s. petri ad legendum et docendum gramaticam et scientiam gramatice in dicto studio de cuius electione et conducta patet manu mey nicolay notarij infrascripti fuit confessus habuisse et recepisse — pro medietate sui salarij pro anno presenti incepto die xviij mensis octubris proxime preteriti et ut sequitur finiendo secundum formam dicte electionis et conducte — Decemseptem florenos et dimidium auri — de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 18)

N. 134. 1365, 31 dicembre.

Bertacchio da Foiano, rettore degli scolari, riceve la metà del salario per l'anno del suo officio.

Sapiens vir dominus Bertacchus de Foiano Rector studij perusini et scolarium ipsius studij electus pro anno presenti per vniuersitatem scolarium dicti studij de cuius electione patet manu ser nicolay Vannoli de perusio notarij fuit confessus habuisse et recepisse — pro medietate sui salarij dicti anni secundum formam ordinamentorum comunis perusij et dicti studij — Duodecim florenos et dimidium auri — de quibus fecit dictis dominis Conseruatoribus finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 18)

N. 135. 1366, 27 gennaio.

Il dottore perugino Angelo di maestro Francesco, condotto per undici anni alla lettura del volume, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Sapiens vir dominus Angelus m. francisci de perusio legum doctor ellectus conductus et deputatus per offitiales studij perusini et sapientes ipsius studij ad legendum in dicto studio omnibus sub eo et cum eo intrare volenptibus ad sedem voluminis per xj. annos inceptos sub annis domini Mccclxv die xviij mensis octubris dicti anni et ut sequitur finiendis videlicet pro anno primo cum salario flor. auri xviij et pro alijs decem annis inde proxime secuturis cum salario quinquaginta flor. auri anno quolibet sibi soluendo per conseruatores monete dicti comunis perusij sine solutione gabelle de qua quidem conducta et elleptione plene constat manu ser nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus se habuisse et recepisse — pro prima paga anni presentis sue conducte incepti die xviij mensis octubris proxime preteriti — Vigintiquinque flor. auri recepta prius per dictos conseruatores plena fide quod dictus dominus angelus obseruabit omnia que obseruare debuit secundum formam ordinamentorum studij predicti de quibus fecit eisdem refutationem.

(Arch. Com. Sez. Comput. — *Lib. Exit. Conser. mone. sig.* 40, c. 1 t.)

N. 136. 1366, 5 febbraio.

Maestro Angelo di Biagio, cortonese, condotto per dieci anni a praticare la medicina, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Magister angelus blaxij de cortonio elleptus conductus et deputatus per Sapientes studij perusini ad praticandum et artem medicine exercendum in ciuitate et comitatu perusij per x. annos inceptos sub annis domini Mccclxv die xviij mensis ottubris dicti anni proxime preteriti et ut sequitur finiendos ad salarium et cum salario decem flor. auri quolibet anno sibi soluendorum per conseruatores monete comunis

perusij sine solutione gabelle de qua quidem conducta et elleptione plene constat manu ser nicolay gilij notarij fuit confessus et contenptus se habuisse et recepisse — pro prima paga primi anni incepti dicta die xviij dicti mensis octubris anni predicti sine solutione uel retemptione alicuius gabelle — Quinque flor. auri de quibus fecit finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 2 t.)

N. 137. 1366, 9 febbraio.

Bertacchio da Foiano, rettore degli scolari, riceve il residuo del suo salario.

Dominus Bertacthus de foiano Rector vniuersitatis scolarium studij perusini elleptus per dictam vniuersitatem pro anno presenti de cuius elleptione patet manu ser niccolay vannoli porte s. angeli notarij cuius salarium est pro dicto anno vigintiquinque flor. auri secundum formam ordinamentorum comunis perusij et studij predicti fuit confessus et contenptus se habuisse et recepisse — pro residuo dicti sui salarij dicti anni soluta prius per eum gabella dicte infrascripte quantitatis ad rationem xij. denar. pro qualibet libra secundum formam ordinamentorum comunis predicti — duodecim flor. et dimidium flor. auri de quibus fecit eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 3)

N. 138. 1366, 19 febbraio.

Maestro Egidio di maestro Pietro, cortonese, condotto per dieci anni a praticare la medicina, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Magister Egidius m. petri medichus de cortonio elleptus conductus et deputatus per sapientes studij perusini auctoritatem habentes a comuni perusij ad praticandum et artem medicine exercendum in ciuitate et comitatu perusij pro x. annis inceptis sub annis domini Mccclxv die xviij mensis octubris dicti anni proxime preteriti et ut sequitur finiendis

ad salarium et cum salario decem flor. auri pro quolibet anno dictorum decem annorum sibi soluendorum per conseruatores monete comunis perusij sine solutione gabelle de qua quidem elleptione et conducta predicta patet manu ser niccolay gilij notarij de perusio porte s. subxanne fuit confessus et contemptus se habuisse et recepisse — pro prima paga primi anni incepti dicta die xviij dicti mensis octubris proxime preteriti et anni predicti sine solutione uel receptione alicuius gabelle — Quinque florenos auri de quibus fecit eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 8 t.)

N. 139. 1366, 7 marzo.

Maestro Cataluccio da Todi, condotto per dieci anni alla lettura della grammatica, riceve la prima paga della prima annata.

Magister chatelutius todinij de tuderto elleptus conductus et deputatus per sapientes studij perusini ad docendum et instruendum scolares gramaticam et legendum in gramatica omnibus et singulis scolaribus sub eo et cum eo intrare uolemptibus in ciuitate perusij per tempus x. annorum proxime venturorum inceptorum sub annis domini Mccclxv. die xviij octubris dicti anni et finiendorum ut sequitur cum salario xl flor. auri anno quolibet temporis supradicti eidem soluendorum per conseruatores monete comunis perusij infra illis terminis et temporibus in ordinamentis studij predicti contemptis sine solutione uel receptione alicuius gabelle de qua quidem elleptione predicta patet manu ser massarelli pelloli notarij porte solis fuit confessus et contemptus se habuisse et recepisse — pro prima paga dicti primi anni incepti dicta die xviij dicti mensis octubris proxime preteriti sine solutione uel receptione alicuius gabelle — Viginti flor. auri de quibus fecit eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 4 t.)

N· 140. 1366, 8 aprile.

I dottori di diritto canonico Paolo di Nerolo da Perugia, Pietro di maestro Francesco parimenti da Perugia, e Francesco di Sante da Urbino, e i dottori di diritto civile Conte di ser Sacco, Guglielmo di Cellolo, Ubaldo di maestro Francesco, Angelo di Vanni e Angelo di maestro Francesco, tutti da Perugia, ricevono il residuo loro dovuto per l' annata corrente.

Dominus Paulus neroli de perusio
Dominus Petrus magistri francisci de perus. } decretorum doctores
Dominus Francischus Santis de vrbino
Dominus Conte ser Sacchi de perusio
Dominus Guillielmus celloli gelomutij de perusio
Dominus Vbaldus magistri francisci de perusio } legum doctores
Dominus Angelus vannis de perusio et
Dominus Angelus magistri francisci de perusio

ellepti conducti et deputati per comune perusij et sapientes et offitiales studij perusini ad legendum in dicto studio perusino omnibus sub eis et cum eis intrare uolenptibus videlicet dictus dominus paulus neroli ad sedem ordinariam decreti de mane, et dictus dominus petrus m. francisci ad sedem ordinariam decretalium de mane, et dominus francischus ad sedem sesti et clementinarum, et predicti dominus conte et dominus Vbaldus ad sedes ordinarias codicis et ff. de mane, et dictus dominus guilielmus ad sedem extraordinariam infortiati et ff. noui de mane et dictus dominus angelus vannis ad sedem extraordinariam infortiati et ff. noui de sero et dictus dominus angelus m. francisci ad sedem extraordinariam uoluminis de sero de quibus quidem conductis predictorum plene constat manu publicorum notariorum fuerunt confessi et contempti se habuisse et recepisse — pro residuo eorum salarij anni presentis incepti sub annis domini Mccclxv. die xviij mensis octubris dicti anni et finiendi ut sequitur videlicet dictus dominus paulus neroli quinquaginta flor. auri et dictus dominus petrus m. francisci quinquaginta flor. auri et dictus dominus francischus de vrbiino sessaginta flor. auri et dicti dominus conte dominus guillielmus et dominus vbaldus — Centum flor. auri pro quolibet eorum et dictus dominus angelus

vannis quinquaginta flor. auri et dictus angelus m. francisci vigintiquinque flor. auri. Receptis prius per dictos conseruatores probationibus a personis fidedingnis quod supradicti supra nominati bene obseruarent ea que obseruare debuerint secundum formam ordinamentorum comunis predicti ut de dictis probationibus plene constat manu mey lodouici notarij infrascripti sunpma in totum quingentostrigintaquinque flor. auri de quibus fecerunt eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 7)

N. 141. 1366, 8 aprile.

I maestri Giovanni di Niccolò di S. Sofia, Giovanni di maestro Ambrogio da Brossano, ed Azzolino di maestro Giovanni da Camerino, condotti a leggere il primo i libri di Avicenna, il secondo filosofia e logica, e il terzo ad esercitare la medicina, ricevono il residuo del salario loro dovuto per l'annata corrente.

Magister Iohannes m. niccolay de sancta suffia
Magister Iohannes m. ambrosij de brossano } doctores medicine
Magister Azzolinus m. Iohannis de camerino

ellepti conducti et deputati per comune perusij ad legendum in dicto studio perusino omnibus sub eis et cum eis intrare uolenptibus videlicet dictus magister Iohannes de sancta suffia ad sedem ordinariam primi et quarti auicenne et dictus magister Iohannes m. ambrosij de brossano ad sedem filosofie et loyce et dictus magister azzolinus m. Iohannis ad praticandum et artem medicine exercendum in ciuitate burgis et subburgis perusij de quibus quidem conductionibus predictorum plene constat manu ipsius notarij fuerunt confessi et contempti se habuisse et recepisse — pro residuo eorum salarij anni presentis incepti sub annis domini Mccclxv die xviij mensis octubris dicti anni et finiendi ut sequitur videlicet dictus magister Iohannes de sancta suffia Centumvigintiquinque flor. auri et dictus magister Iohannes de brossano septuaginta flor. auri et dictus magister azzolinus quinquagintaseptem flor. et dimidium auri Receptis prius per dictos conseruatores probationibus quod hij obseruauerint ea que deduerint secundum formam ordinamentorum comunis predicti ut de dictis probationibus plene constat manu mey lodouici

notarij infrascripti sunpma in totum — ducentos quinquagintaduos florenos et dimidium puri auri de quibus fecerunt eisdem refutationem.

(Lib. cit. c. 7)

N. 142. 1366, 10 aprile.

I maestri Egidio ed Angelo da Cortona, Giammateo da Perugia, e Gandino giudeo, condotti ad esercitare la medicina, ricevono il residuo del salario loro dovuto per l'annata corrente.

Magister Egidius m. petri de cortonio
Magister Angelus blaxij de cortonio } medici
Magister Iammatheus m. manni de perusio et } cirusitij
Magister Gandinus m. bonauenture judeus

ellepti conducti et deputati per sapientes et offitiales studij perusini ad praticandum et artem medicine cirosie in dicta ciuitate et districta perusij exercendum videlicet predicti magister Egidius et magister Angelus per tempus x. annorum proxime venturorum inceptorum sub annis domini Mccclxv. die xviij mensis octubris dicti anni cum salario x. flor. pro quolibet eorum et dictus magister Iammatheus per dictum tempus cum salario trigintaquinque flor. pro quolibet dictorum x. annorum et dictus magister gandinus per tempus quinqus annorum inceptorum in kalendis mensis januarij proxime preteriti et finiendorum ut sequitur cum salario quindecim flor. auri pro quolibet dictorum x annorum de quibus quidem conductionibus plene patet manu publicorum notariorum fuerunt confessi et contempti se habuisse et recepisse — sine solutione uel retenptione alicuius gabelle secundum formam ordinamentorum comunis predicti de quantitatibus infrascriptis videlicet predicti m. Egidius et m. Angelus pro residuo eorum salarij anni presentis ut supra incepti quinque flor. auri pro quolibet eorum et dictus m. Ioanmatheus pro sua paga e salario supradicti anni ut supra incepti trigintaquinque flor. auri et dictus m. gandinus pro sua prima paga et salario supradicti anni ut supra incepti septem flor. et dimidium auri sunpma in totum quinquagintaduos florenos et dimidium auri de quibus fecerunt eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 7 t.)

N. 143. 1366, 13 aprile.

I maestri di grammatica Pietro da Castiglione Aretino, Luchino da Città di Castello, Francesco del Mugello, e Cataluccio da Todi, ricevono il residuo del salario loro dovuto per l'annata corrente.

Magister petrus m. Iohannis de castilione aretino
Magister lucchinus stefani de ciuitate castelli } maistri
Magister francischus de mugello } gramatice
Magister chatelutius de tuderto
ellepti conducti et deputati per sapientes et offitiales studij perusini ad legendum et docendum et qui legant et doceant gramaticam et scientiam gramatice in dicto studio omnibus et singulis scolaribus cum eis et sub eis intrare uolenptibus de quibus quidem conductionibus patet manu publicorum notariorum fuerunt confessi et contempti se habuisse et recepisse — pro residuo eorum salarij anni presentis incepti sub annis domini Mccclxv. die xviij mensis octubris dicti anni videlicet dictus m. petrus viginti flor. auri et dictus magister lucchinus xvij flor. et dimidium auri et dictus m. francischus viginti flor. auri et dictus m. chatelutius viginti flor. auri receptis prius probationibus per dictos conseruatores quod predicti supranominati bene obseruauerint ea que debuerint secum formam statutorum dicti comunis ut de dictis probationibus plene constat manu mey notarij infrascripti sunpma in totum septuagintaseptem flor. cum dimidio auri de quibus fecerunt eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 8)

N. 144. 1366, 14 aprile.

Maestro Durantolo da Perugia, condotto per cinque anni alla lettura della medicina e chirurgia, riceve la prima paga dell'annata corrente.

Magister durantolus m. Iohannis durantoli de perusio porte solis medichus cirusichus elleptus conductus et deputatus per offitiales et sapientes studij perusini ad legendum ad sedem cirusice medicine in ciuitate perusij omnibus et singulis sub

eo et cum eo intrare uolemptibus pro tempore quinque annorum inceptorum sub dicto millesimo et die chalend. mensis januarij proxime preteriti et finiendorum ut sequitur cum salario decem flor. auri pro quolibet anno dictorum quinque annorum de qua quidem conducta predicta patet manu ser massarelli pelloli de perusio porte solis notarij fuit confessus et contenptus se habuisse et recepisse — pro sua prima paga et salario anni presentis sine soluptione uel receptione alicuius gabelle de quantitatibus infrascriptis secundum formam ordinamentorum comunis predicti quinque florenos auri de quibus fecit eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 8)

N. 145. 1366, 17 aprile.

Maestro Francesco da Foligno, condotto per tre anni alla lettura della medicina, riceve il residuo del salario dovutogli per l'annata corrente.

Magister francischus m. filippi m. mathey de fulgineo doctor medicine elleptus conductus et deputatus per comune perusij et sapientes et offitiales studij perusini ad legendum in dicto studio perusino omnibus cum eo et sub eo intrare uolenptibus ad sedem pratice medicine per tempus trium annorum inceptorum in chalenpnis mensis julij anni domini Mcccl xv. et finiendorum ut sequitur cum salario Centum quindecim flor. auri pro quolibet anno dictorum trium annorum de quibus conductis patet manu ser cole micchaelis et ser cristofani ser petri notariorum porte solis fuit confessus et contenptus se habuisse et recepisse — pro residuo sui salarij anni presentis ut supra incepti sine soluptione uel retemptione alicuius gabelle de quantitate infrascripta secundum formam ordinamentorum comunis perusij Receptis prius probationibus per dictos conseruatores quod predictus m. francischus bene obseruauit ea que debuit secundum formam ordinamentorum dicti comunis perusij ut patet manu mei notarij infrascripti Quinquaginta septem flor. et dimidium auri de quibus fecit eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 9)

N. 146. 1366, 30 aprile.

Maestro Niccolò di Cinzio, orvietano, medico deputato alla cura delle ossa, riceve il salario dell'annata corrente.

Magister Niccolaus cintij martij de ciuitate vrbis veteris medicus ossium elleptus conductus et deputatus per comune perusij et sapientes studij perusini ad curandum et praticandum in ciuitate et comitatu perusij artem suam in reactatione ossium pro xj annis inceptis sub annis domini Mccclxv die xviij mensis octubris dicti anni et ut sequitur finiendis cum salario xxx flor. auri pro anno quolibet de qua quidem conducta patet manu ser nicolay gilij notarij porte sancte suxanne fuit confessus et contenptus se habuisse et recepisse — pro suo salario anni presentis ut supra incepti et finiendi ut sequitur sine soluptione uel receptione alicuius gabelle — secundum formam dicte sue conducte et ordinamentorum comunis perusij triginta flor. auri de quibus fecit eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 10)

N. 147. 1366, 18 maggio.

Maestro Giovanni di maestro Fustio, altrimenti del Pozzo, fanese, condotto per dieci anni a praticare la medicina, riceve il salario dell'annata corrente.

Magister Iohannes m. Fustij alius vocatus magister Iohannes de puteo de fano medichus elleptus conductus et deputatus per comune perusij et offitiales studij perusini ad praticandum et artem medicine exercendum in ciuitate et comitatu perusij per decem annos proxime venturos inceptos die xviij mensis octubris proxime preteriti anni domini Mccclxv cum salario x. flor. auri anno quolibet secundum formam sue elleptionis seu conducte de qua patet manu ser niccolay gilij notarij porte sancte suxanne fuit confessus et contenptus se habuisse et recepisse — pro suo salario anni presentis ut supra incepti et finiendi ut sequitur sine soluptione uel receptione alicuius gabelle de quantitate infrascripta secundum formam

sue elleptionis et ordinamentorum comunis predicti decem flor. auri de quibus fecit eisdem finem et refutationem.

(Lib. cit. c. 14)

N. 148. 1366, 27 agosto.

Rubriche dello Statuto del comune di Perugia, approvato in detto giorno ed anno, concernenti lo studio.

De electione doctorum et de modo et ordine habendo super studio in Ciuitate perusij. — Rub. cclxxvj.

Ut studiorum in ciuitate perusij sepius inchoata principia laudabile medium optimumque finem recipiant dignum et necessarium esse dignoscitur quod in eadem ciuitate perusij doctorum et magistrorum qui moribus et fama et scientia alios antecedant copia non desit et in modo (*sic*) sufficiens numerus habeatur ad hoc ut comune perusij et dicta ciuitas dictis uirtutibus augmentetur quibus mundus illuminatur et sit etiam dignum quod idem doctores et magistri nec non singuli scolares et eorum seruitores ad studium ad predictam ciuitatem venientes et ibidem commorantes fauorabiliter aliquibus condignis prerogatiuis et priuilegijs fruantur hoc statuto in perpetuum valituro statuimus quod in ciuitate perusij sit studium continuum in iure canonico et ciuili et in medicina et in qualibet alia facultate. ☾ Et quia sine copia dictorum doctorum et magistrorum studium esse non potest sint et esse debeant continue ad legendum in dicta ciuitate perusij doctores et magistri in numero ordinato. Qui omnes sint in suis scientijs et facultatibus conuentati et continue legant in eodem pro ut scolares et ipsorum rectores ibidem studentes duxerint ordinandum secundum puncta que seruantur in studio bononiensi. ☾ Et quod scolares qui sunt et pro tempore fuerint in ciuitate perusij sit licitum uniuersitatem constituere et sibi rectorem eligere qui rector habeat illud arbitrium offitium et illam potestatem quam habent rectores in studijs generalibus. ☾ Et quod idem scolares in dicta ciuitate perusij forenses dum taxat in ciuilibus causis habeant tres iudices ad eorum electionem secundum quod continetur in auctentica habita super hoc etc. ☾ Et quod doctores actu le-

gentes in ciuitate perusij et scolares eiusdem uniuersitatis in dicta ciuitate studentes et eorum familie habeant a comuni inmunitatem ciuium et pro ciuibus habeantur dum ibidem ad studium morabuntur quoad contractus et delicta. ☾ Preterea si scolares venientes ad studium ad dictam ciuitatem perusij uel recedentes de eadem et eorum familia derobbarentur in dicta ciuitate uel comitatu uel districtu perusij omnia eis danpna illata comune perusij faciat emendari. ☾ Item statuimus et ordinamus quod quilibet doctorum et scolaris forensis in iure canonico uel ciuili uel alia facultate quacumque possit impune et libere venire ad legendum et studendum in ciuitate perusij et in ea libere stare et morari ad studendum et legendum non obstantibus aliquibus repressalijs uel processibus factis uel fiendis contra comune terre unde esset talis doctor uel scolaris. ☾ Volumus etiam statuentes quod domini potestas et capitaneus et alij officiales eiusdem comunis perusij teneantur et debeant in principio sui offitij iurare conseruare et manutenere studium in ciuitate perusij et presens statutum sicut alia statuta populi perusini. ☾ Et aliquis doctor comunis perusij non possit nec debeat petere habere uel recipere aliquod salarium a scolaribus perusinis uel aliquo eorum. ☾ Item quod doctores omnes ciuitatis perusij actu legentes et etiam non legentes et alij salariati dummodo salarium recipiant a comuni teneantur et debeant rectori dicti studij in licitis et honestis hobedire et habeat et habere intelligatur iurisdictionem puniendi et multandi predictos doctores et alios inhobedientes in ea quantitate et summa quam crediderint fore sufficientem pro satisfactione talis inhobedientie, Et simili modo eandem iurisdictionem possit exercere in omnes scolares dicti studij cuiuslibet facultatis exceptis gramaticis. ☾ Item quod ad petitionem dicti rectoris potestas et capitaneus et quilibet alius offitialis comunis perusij teneantur dare familiam ad grauandum realiter et personaliter omnes doctores et alios salariatos et omnes scolares eidem rectori inhobedientes pena dictis potestati et capitaneo recusantes (*sic*) dare dictam familiam vigintiquinque lib. denariorum. ☾ Item quod omnia statuta facta per dictam uniuersitatem ante diem tertiam decimam mensis februarij anni domini Mccclxvj approbata per comune perusij, Et etiam facta a dicta die citra et fienda in futurum sint rata et firma

dummodo fienda et etiam facta que approbata non essent approbentur per dominos priores et camerarios artium ciuitatis perusij, Et dummodo in factis uel fiendis nichil sit quod disponat aliquid contra formam alicuius capituli statuti comunis perusij, Quod autem secus apparuerit in eis uel aliquo eorum sit nullum et nullius valoris. ☾ Item quod potestas et capitaneus teneantur si contigerit aliquem forensem iustitiari ad petitionem rectoris dicti studij eius nunptio facere adsignari pro noctomia facienda saltem bis in anno sub pena centum libr. den. a quolibet eorum pro communi perusij aufferenda. ☾ Item quod scolares domus sapientie teneantur eorum sumptibus adcedere ad honorandum festum beatissimi herculani una cum doctoribus et alijs scolaribus. ☾ Item quod anno quolibet celebretur in ciuitate perusij festiuitas beati gregorij almifici confessoris ac eximij doctoris ecclesie cuius uocabulo dicta domus noscitur insignita ita quod nullum opus seruile fiat in ipsa die ipsius festiuitatis et quod ipsa die sint ferie in ciuilibus et criminalibus et quod domini priores artium uel aliqui ex eis potestas et capitaneus illa die uisitent domum et ecclesiam prelibatam. ☾ Item quod scolares presentes et futuri degentes in dicta domo et ipsius domus familiares gaudeant in omnibus et per omnia tam erga uniuersitatem studij perusini quam circa alia quecunque in quibus alij scolares dicti studij excepti et priuilegiati noscuntur dum modo per se scribi faciant in matricula scolarium dicti studij. ☾ Item quod in causis dicte domus sapientie perusine et futuri iudices qui cognoscere debent de eorum litium questionibus procedant summarie.

(Archivio comunale. — Statuto segn. XXIX C, c. 34)

De salario doctorum medicorum et magistrorum soluendo. — Rubrica cclxxviiij.

Item dent et soluant (conseruatores monete et aueris comunis perusij) et soluere teneantur et debeant sine alia apodixa uel mandato rectori omnibus et singulis doctoribus medicis et magistris in quacunque scientia et facultate seu ad quamcunque practicam electis conductis et conducendis ad salarium et prouisionem comunis perusij omnes et singule quantitates florenorum et pecunie eisdem et cuilibet eorum

debite et debende uigore electionum et conductionum predictarum dum modo dicte conductiones et electiones facte fuerint et fiant in futurum secundum formam statutorum comunis perusij et dum modo quantitas personis huiusmodi persoluenda quantitatis deputate pro studio perusino numerum non excedat aliquo non obstante de quibus salarijs et pecuniarum quantitatibus semper ante omnia soluatur seu retineatur gabella duodecim denariorum pro qualibet libra ipsarum quantitatum et salariorum Exceptis salarijs debitis ex conductionibus iam factis de quibus gabella predicta solui uel detineri non debeat in quantum in ipsarum conductarum contractibus expressum sit ipsorum salariorum solutiones fieri debere sine solutione seu retentione gabelle.

(Stat. cit. c. 136)

Ordinamenta studij. — Rubrica cccxij.

Volentes conseruationi et manutentioni generalis studij perusini salubriter prouidere per quod perusina ciuitas decoratur et tam reipublice quam singularium comoda promouentur presenti promulgatione capituli duximus statuendum, Quod per dominos priores et camerarios artium ciuitatis perusij qui fuerint singulis annis de mensibus martij et aprilis eligantur et deputentur et eligi et deputari debeant quinque boni et prudentes homines populares et de populo perusino in sapientes studij antedicti videlicet vnus pro qualibet porta quorum offitium initium habeat in kalendis mensis maij per vnum annum continue duraturum et sic de anno in annum fiat electio ut superius dictum est. ☙ Qui sapientes studij habeant et habere intelligantur vigore presentis statuti arbitrium auctoritatem et potestatem doctores et magistros in facultate et scientia qualibet eligendi nominandi et deputandi et per sindicum comunis perusij conduci faciendi cum salarijs pactis modis et conditionibus et prout et sicud in statutis et ordinamentis in presenti volumine contentis clarius declaratur, et electiones et alia fienda per dictos sapientes uel per quatuor ex eis presentes et in concordia valeant et teneant et plenum habeant roboris firmitatem dummodo per eos in electionibus huiusmodi contra ordinamenta presentia studij in isto volumine contenta nullatenus veniatur imo

forma in ipsis ordinamentis tradita per ipsos sapientes debeat inuiolabiliter obseruari. Possint etiam ac teneantur et debeant defectus tollere et remouere quod esse cognoscunt in studio antedicto possint etiam et teneantur dicti officiales et sapientes studij iuuare et fauere pro posse domino rectori studij antedicti in hijs que erunt pro utilitate conseruatione et augmento ipsius studij ac pace vnitate et concordia doctorum magistrorum et legentium in ipso studio nec non scolarium intrantium sub eisdem et quod nullus alius offitialis comunis perusij possit uel debeat de factis studij quomodolibet cognoscere uel intromictere uel ingerere sed solum dicti sapientes congnitionem et arbitrium habeant ratione studij antedicti et cuicque alteri offitiali comunis perusij sit adempta omnis cognitio et arbitrium in predictis Et quicumque fuerit electus uel adsumptus ad dictum offitium ad idem offitium eligi vocari uel adsumi non possit inde ad quinque annos a die depositi dicti offitij continue numerandos pena tam eligenti quam acceptanti infra dictum tempus ducentarum librarum denariorum per eorum sindacatores tempore eorum sindacatus a contrafaciente quolibet aufferenda. Et nichilominus talis electio non valeat nec teneat ullo modo et pro non facta penitus habeatur et loco talis sic electi alius subrogetur. Et ad hoc ut dicti offitiales et sapientes studij in agendis per eos melius instruantur statuimus et ordinamus omnia et singula capitula infrascripta.

C Inprimis quod in qualibet scientia et facultate semper esse debeant doctores sufficientes et necessarij videlicet C In iure canonico tres doctores ad minus vid.

C doctor decretorum
doctor decretalium
doctor sexti et clementinarum.

In iure ciuili ad minus tres doctores vid.

doctor qui legat ordinarie
doctor qui legat extraordinarie
doctor qui legat volumen.

In medicinalibus. vij. doctores videlicet

doctor qui legat de mane
doctor qui legat in meridie
doctor qui legat de sero.

Et unus doctor ad praticham.
doctor qui legat cierusiam
doctor qui legat loycam et phylosophiam
doctor qui legat astrologiam
℃ Item vnus qui legat artem notarie
Item quinque qui legant et doceant gramaticam videlicet vnum pro qualibet porta

℃ Et quod quilibet doctor qui legit ordinarie habeat concurrentem si sapientibus studij uidebitur expedire ℃ Item quod unicuique sedi dictorum doctorum deputetur certum salarium quod augmentari non possit nisi pro famosissimo doctore forense pro cuius aduentu dictum studium possit vniuersaliter augmentari et hoc de consensu et consilio priorum et camerariorum artium ciuitatis perusij et sapientum dicti studij uel maioris partis ipsorum pena contrafacienti quingentarum librarum denariorum et si aliter fieret non valeat ullo modo ℃ saluo quod conductionibus iam factis per predictam nullum preiudicium generetur ℃ Item quod nullus doctor possit conduci ad legendum uel praticandum in ciuitate perusij pro maiori tempore temporis trium annorum et quod nulla reconductio fiat de aliquo doctore medico uel magistro ante sex menses prope finem eorum conductionis set fiat infra dictos menses uel postea pena tam conducenti quam conducendo centum librarum denariorum et nichilominus talis conductio non ualeat ipso iure ℃ Item quod doctores conducendi teneantur et debeant iurare cum conducuntur ad sancta dei euangelia corporaliter tactis scripturis seruare statuta et ordinamenta tam comunis perusij quam vniuersitatis dicti studij in hijs que spectant ad ordinem et modum legendi et disputandi et ipsa ordinamenta obseruare inuiolabiliter teneantur. ℃ Item quod unusquisque doctor salariatus a comuni perusij ad legendum deputatus librum ad quem deputatus est uel deputabitur in futurum legere debeat et prosequi lectiones suas horis debitis et consuetis in studijs generalibus non obstante aliqua consuetudine que diceretur hactenus in contrarium obseruata per aliquos doctores in studio perusino, videlicet qui legunt ordinarie legant de mane et qui legunt extraordinarie legant in meridie et qui legit volumen legat de sero et in medicinalibus horis consuetis nec alicui scolari commictere legendas ultra duas uel tres lectiones nisi in

casu necessitatis et hoc cum consensu rectoris scolarium uel eius locum tenentis consiliariorum et sapientum studij uel maioris partis ipsorum pena contrafacienti pro qualibet lectione quam legendam commicterent decem librarum denariorum.

℃ Item quod nullus doctor salariatus a dicto comuni grauetur per dominos priores artium ad standum ad consilia in palatio comunis uel per eos mictatur in ambasciatas uel ad rectorias alicuius ciuitatis uel terre durante tempore sue conductionis nisi in casu ubi expediret ab eis exquirere consilium in punto iuris pro factis dicti comunis et in casu in quo uellet talis conductus renunptiare sue conductioni habito prius loco sui sufficienter substituto. Et hoc capitulum locum non habeat in iam publicatis ℃ Item quod nullus doctor salariatus ad legendum vnum librum possit alium librum legere legendo illum ad quem salariatus est nisi de consensu sapientum studij et rectoris scolarium uel maioris partis ipsorum nec etiam sub alio doctore intrare ordinarie uel extraordinarie nisi gratia repetitionis uel disputationis et nisi aliud per dictos sapientes studij et rectorem aliud esset dispositum. ℃ Item quod nullus doctor uel salariatus per se uel interpositam personam minetur uel aliquam inuriam faciat alicui scolari ex eo quod sub eo intrare nolit nec uolenti sub eo intrare introytum contradicat pena contrafacienti pro vice qualibet uigintiquinque librarum denariorum ℃ Item quod nulli medico salariato a dicto comuni detur licentia se absentari a ciuitate et comitatu perusij pro cuius absentia impediretur actus legendi uel infirmi qui essent in dicta ciuitate sub eorum cura possint aliquam recipere lesionem ℃ Et nullus medicus salariatus a dicto comuni accedat uel accedere possit extra comitatum perusij absque licentia dominorum priorum et camerariorum qui pro tempore fuerint pena v.ᶜ librarum denariorum pro quolibet contrafaciente et uice qualibet retinenda de salario suo per solutores ipsius salarij si eis constiterit. In qua pena etiam condenpnari possint per potestatem et capitaneum ciuitatis perusij ℃ Item quod quantitas duorum milium florenorum in anno sit et esse intelligatur deputata pro salario doctorum et medicorum in quacumque facultate legentium in studio perusino computato omni salario concesso et concedendo ipsis doctoribus et vno medico pratico conducto

uel conducendo et magistris gramatice conductis et conducendis ita quod dicta quantitas nullatenus excedatur ☾ Item quod nullus medicus salariatus a comune perusij possit se componere cum aliquo spetiario de conuersando ad suam apotecham sub certo salario annuo percipiendo pena medico et spetiario contrafacienti centum librarum denariorum ☾ Item quod quilibet medicus habitans in ciuitate perusij cum dat aliquam receptam infirmo quem curat uel alteri pro eo de aliquo sirupo confectione uel medicina illam dare debeat in scriptis infirmo uel alij de familia sua pro eo in tali forma uerborum quod unusquisque expertus spetiarius ad quem dictus infirmus portari fecerit eam intelligere possit cum effectu et infirmo satisfacere de contentis in ea. ☾ Item quod nullus scolaris presentandus et doctorandus possit presentari nisi per vnum doctorem tantum. ☾ Item quod quicumque doctor de collegio doctorum secundum registrum episcopatus perusij uel qui sit salariatus a dicto comuni fuerit requisitus per dictum episcopum dicte ciuitatis uel eius locum tenentem quod interesse debeat ad examinationem alicuius doctorandi et in termino sibi assignato non comparuerit iusta causa cessante soluat nomine pene pro uice qualibet centum libras denariorum. ☾ Item quod nullus predictorum doctorum interesse debeat alicui examinationi publice faciende de aliquo doctorando nisi in ecclesia catedrali et hora consueta de mane cum titulis et solempnitate solita pena contrafacienti quinquaginta librarum denariorum. ☾ Item quod supplicetur domino episcopo perusino quod constitutionem faciat et obseruet per quam ferat sententiam et excomunicationem in omnes et singulos doctores qui intererint examinationi alicuius doctorandi qui non approbarent eum quem secundum comunem obseruantiam crederent approbandum et secundum formam priuilegiorum concessorum studio perusino a qua excomunicatione non possit absolui nisi facta prius injuriato satisfactione de sua iniuria secundum qualitatem sue persone et comuni perusij pro iniuria sua pro qualibet vice in centum flor. auri. ☾ Item quod rector scolarium habere debeat pro suo salario vigintiquinque flor. auri annuatim et non ultra dum modo singulis duobus mensibus eius offitij debeat inquirere contra omnes et singulos doctores salariatos a dicto comuni non seruantes statuta ipsorum et pacta inita cum dicto comuni

Et sicud inuenerit ita referre in scriptis offitialibus debentibus soluere salaria dictorum doctorum. ☾ Item quod offitiales qui soluere debent salaria dictorum doctorum per vnum mensem ad minus ante tempus solutionis fiende dictis doctoribus de eorum salarijs secrete inquirere debeant a scolaribus intrantibus ad studium cum dictis doctoribus si dicti doctores legerunt et seruauerunt in ipso anno in quo tunc sunt secundum statuta ipsorum et pacta inita cum dicto comuni. Et quod ubi inuenerint predicta fecisse eis soluant eorum salaria temporibus debitis et statutis secundum pacta pena dictis offitialibus predicta non seruantibus quingentarum librarum denariorum de quibus sindacari debeant per sindicum generalem comunis perusij, et quod dicti sapientes debeant dictum capitulum semper in principio offitij dicti sindici notificare dicto sindico pena eis negligentibus centum librarum denariorum quod si inuenerint predictos doctores predicta non seruasse quod tali doctori dicta non seruanti de suo salario non satisfiant sine expressa licentia dominorum priorum artium et sapientum studij uel maioris partis ipsorum sub dicta pena. ☾ Item quod scolares qui uenirent ad studendum in ciuitate perusij sint immunes a solutione gabellarum donec studuerint in Ciuitate predicta. silicet salmarum ipsorum sine fraude et etiam eundo et redeundo. ☾ Item quod dicti sapientes possint et debeant eligere sibi vnum notarium qui scribat omnia que incumbent scribenda et sibi salarium facere secundum merita laborum suorum dum modo non possint ei constituere salarium ultra quantitatem trium florenorum auri ☾ Item quod dicti sapientes teneantur et debeant eligere sibi vnum de se ipsis qui presit eis ad conueniendum dictos sapientes quando expediret, et ad proponendum inter eos que proponi expediret pro factis dicti studij et si dictus prepositus eos non vellet conuocare, et condemnare quod liceat dictis sapientibus uel maiori parti ipsorum se preter licentiam dicti prepositi coadunare et facere omnia ad que supra deputati sunt Et quod potestas et capitaneus populi et capitaneus custodie priorum et etiam dicti priores ad requisitionem dictorum sapientum uel maioris partis ipsorum uel saltem dicti prepositi teneantur cogere et grauare quemlibet dictorum sapientum ad conueniendum sibi cum expediet aliquid ordinare uel tractare pro factis et negotijs studij supradicti. ☾ Item quod quantitas deputata per

Comune perusij super et de facto studij perusini non possit deputari ad alium actum quam ad opus dicti studij. ☾ Et quia sedes ordinaria medicine ad quam nunc est magister iohannes de sancta suffia, est propter recessum ipsius de proximo vacatura, ne ipsa sedes uacua remaneat set in ea doctor solempnior habeatur, statuimus quod magister franciscus de Gianellis de bononia cuius sufficientiam experti sumus tam in theorica quam in pratica eligatur, si haberi poterit ad dictam sedem ordinariam de mane pro tempore quinque annorum proxime venturorum Cum salario quod deputatum erat dicto magistro iohanni vel cum maiori salario non transeundo quantitatem trecentorum florenorum auri in anno Et quod per presentes dominos priores et maius consilium ciuitatis perusij ad hoc specialiter congregundum constituatur legitimus sindicus qui per ipsos dominos priores mictatur ad faciendum conductam de dicto magistro francischo ad dictam sedem et cum salario et pro tempore supradictis, Et ipsum salarium sibi promictendum ita quod bene valeat, et quod dictum salarium sibi soluatur per conseruatores monete comunis predicti Quod quidem salarium usque ad quantitatem que deputata erat dicto magistro iohanni intelligatur esse de summa duorum millium florenorum supra taxata, a dicta uero quantitate supra sibi soluatur et solui possit, et debeat non obstante dicta taxatione seu limitatione duorum millium florenorum auri. ☾ Quia etiam magister gualterius medicus anglicus quem in cirusia probata experientia optimum manifestat est in nostra ciuitate utilissimus, statuimus quod idem magister gualterius conducatur et pro conducto habeatur et sit auctoritate presentis legis in medicum ad praticam cirusie in dicta ciuitate perusij pro tempore quinque annorum inceptorum in kalendis ianuarij anni presentis silicet anni Mccclxvj. cum salario centum quinquaginta flor. auri pro quolibet anno sibi soluendo et quod conseruatores monete comunis perusij eidem dare et soluere teneantur viso presenti capitulo silicet in terminis in quibus soluuntur salaria alijs salariatis medicis dicti comunis ad penam v.ᶜ libr. den. ipsis conseruatoribus si fuerint negligentes quod salarium non intelligatur conputatum in summa duorum milium flor. superius determinata, computata in hac cum alia prouisione sibi inde facta et cum alio salario sibi pro dicto tempore con-

stituto Ratificantes per hoc omnem conductam si qua de eo facta est pro tempore supradicto et de aut cum salario ante dicto. Ita tamen quod vnicum salarium centumquinquaginta flor. pro quolibet tempore dicti quinquennij debeatur eidem et seruire teneatur per dictum tempus ad praticam supra dictam sicut alij medici ad praticam conducti seruire teneantur.

(Stat. cit. c. 144)

De offitio offitialium super blado campionis [1]. — Rubrica cccxiij.

. . . . . .

Et volentes dare ordinem debitum atque modum ne dicti doctores et medici ultra sufficientem et necessarium numerum conducantur et ne inordinate comunis perusini pecunia expendatur, Statuerunt et ordinauerunt quod pro ipsis doctoribus medicis uel magistris uel ratione uel causa studij perusini non expendatur nec expendi possit ultra quantitatem duorum milium florenorum auri aliquo modo ratione uel causa sed dicta quantitas sit et esse intelligatur limitata et deputata.

. . . . . .

Item quod dicti offitiales bladi teneantur et debeant de blado predicto uendere et ex ipso pecuniam redigere in quantitate expendendis et necessaria pro soluendo doctoribus medicis et magistris conducti et conducendis ad salarium comunis perusij quam pecuniam ex dicto blado ut premictitur redigendum teneantur et debeant dare et soluere conseruatoribus monete comunis perusij per quos dictis conductis et conducendis est solutio facienda pena ipsis offitialibus bladi si negligentes fuerint in predictis centum lib. den. pro quolibet eorum si contrafecerint auferendarum per eorum sindacatores tempore eorum sindacatus ℭ Item quod dicti offitiales bladi pena quingentarum lib. den. debeant annuatim ante festum natiuitatis domini et pascatis resurrectionis vendere tantum de blado predicto quod possint dare et soluere

[1] *Bladum campionis* era il grano che la comunità di Perugia raccoglieva nei propri fondi, e *domus bladi* chiamavasi il granaio splendidamente costruito alle radici del Monte di Porta Sole, pochi anni dopo la pubblicazione del presente Statuto.

salaria doctorum predictorum et quod dent et soluant dictis offitialibus debentibus solucre salaria predicta dictis doctoribus ad minus quindecim diebus ante dicta festa natiuitatis et resurrectionis quantum ipsius valor ascenderit ad quantitatem quam dicti doctores et rector recipere tenebuntur in festiuitatibus supradictis non obstante contradictione priorum et camerariorum qui pro tempore essent

. . . . . .

(Stat. cit. c. 146 t.)

N. 149. 1367, 4 febbraio.

Maestro Gualterio inglese, condotto ad esercitare per cinque anni la chirurgia, riceve il residuo della paga del primo anno.

Magister Gualterius anglicus medicus conductus ad praticandum cirusiam in ciuitate perusij per dominos priores et camerarios artium ciuitatis perusij manu andree ser vannis notarij pro quinque annis inceptis in kalendis januarij in millesimo ccclxvj cum salario centum quinquaginta flor. auri anno quolibet fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro residuo sui salarij vnius anni proxime preteriti finiti in kal. mensis januarij proxime preteriti triginta flor. auri de quibus fecit refutationem eis (conseruatoribus monete) soluta primo gabella secundum formam statutorum.

(Archivio comunale, sezione Computisteria. — Lib. *Exitus Cons. monete* sign. N. 44, c. 4).

N. 150. 1367, 25 febbraio.

Il medesimo riceve la paga del primo quadrimestre del secondo anno di sua condotta.

Magister Gualterius Riccardi medicus anglicus conductus ad praticandum cirusiam in ciuitate perusij pro quinque annis inceptis in millesimo ccclxvj in kal. mensis januarij cum salario CL flor. auri anno quolibet — fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro parte sui salarij dicti

anni incepti in kal. mensis januarij proxime preteriti videlicet pro quatuor mensibus inceptis in dictis kal. mensis januarij et finiendis in kal. mensis maij proxime venturi quinquaginta flor. de quibus fecit eis refutationem soluta primo gabella secundum formam statutorum.

(Lib. cit. c. 6 t.)

N. 151. 1367, 23 aprile.

Maestro Angelo di Biagio, cortonese, riceve il salario dell'annata che finirà il 17 del prossimo ottobre.

Magister Angelus blaxij de cortonio medicus conductus et electus per Sapientes studij Ciuitatis perusij ad praticandum et artem medicine exercendum in Ciuitate et comitatu perusij pro decem annis inceptis die xvij octubris in millesimo ccclxv. cum salario x. flor. auri pro quolibet anno sine solutione gabelle manu nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salarius vnius anni finiendi die xvij mensis octubris proxime venturi decem flor. de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 19)

N. 152. 1367, 5 giugno.

Il dottore Conte di ser Sacco riceve la paga del secondo semestre della seconda annata di sua condotta.

Dominus Conte ser sacchy de perusio legum doctor conductus ad legendum in studio perusino ad sedem ordinariam codicis et digesti veteris per tempus decem annorum inceptorum anno domini millesimo ccclxv. die xviij octubris cum salario cc. flor. auri pro quolibet anno manu ser Iohannis gioli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni inceptorum die xviij mensis octubris proxime venturi centum flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 24)

N. 153. 1367, 5 giugno.

Il dottore perugino Guglielmo di Cellolo riceve la paga del secondo semestre della seconda annata di sua condotta.

Dominus Guillielmus Celloli de perusio legum doctor conductus ad legendum in studio perusino ad sedem Infortiati et digesti noui per sapientes studij dicte ciuitatis manu nicolay gilij notarij pro tempore xj. annorum inceptorum die xviij octubris anno domini millesimo ccclxv. hoc modo videlicet pro primo anno cum salario Centum flor. auri et pro alijs decem annis cum salario cc. flor. auri pro quolibet anno fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni inceptorum die xviij aprilis proxime venturi Centum flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 24)

N. 154. 1367, 5 giugno.

Il dottore perugino Ubaldo di maestro Francesco, condotto per dieci anni alla lettura del codice e del digesto vecchio, riceve la paga del secondo semestre della seconda annata.

Dominus Vbaldus magistri francisci de perusio legum doctor conductus ad legendum in studio perusino ad sedem ordinariam codicis et digesti veteris per tempus decem annorum manu Iohannis gioli notarij cum salario ducentorum flor. auri quolibet anno fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro salario secundorum sex mensium secundi anni inceptorum die xviij mensis aprilis proxime preteriti et finiendorum die xviij octubris proxime venturi Centum flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Ibid.)

N. 155. 1367, 9 giugno.

Il dottore urbinate Francesco di Sante, condotto per quattro anni alla lettura del sesto e delle clementine, riceve la paga del secondo semestre della seconda annata.

Dominus francischus Santis de urbino doctor elettus ad legendum in studio perusino per sapientes studij ad sedem

sesti et clementinarum pro quatuor annis inceptis die xviij mensis octubris in millesimo ccclxv cum salario Centum viginti flor. auri quolibet anno manu massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni finiendi die xviij mensis octubris proxime venturi sexaginta flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 24 t.)

N. 156. 1367, 12 giugno.

Il dottore perugino Paolo di Nerolo riceve la paga del secondo semestre della terza annata di sua condotta.

Dominus Paulus neroli de perusio decretorum doctor electus per sapientes studij ad legendum in studio perusino ad sedem ordinariam decreti de mane pro vndecim annis inceptis die xviij octubris anni domini millesimo cccliiij cum salario centum flor. auri pro quolibet anno ut de dicta electione patet manu dicti ser nicolay notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse pro suo salario secundorum sex mensium tertij anni finiendorum die xvij mensis octubris proxime venturi quinquaginta flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 25 t.)

N. 157. 1367, 14 giugno.

Il dottore perugino Angelo di maestro Francesco riceve la paga dell'ultimo semestre della terza annata di sua condotta.

Dominus Angelus magistri francisci de perusio porte heburnee et parocchie sancti angeli elettus per sapientes studij ad legendum in studio perusino ad sedem voluminis pro vndecim annis inceptis in millesimo ccclxiiij die xviij octubris, silicet pro primo anno cum salario xviij flor. auri et pro alijs decem annis cum salario quinquaginta flor. auri, manu nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario ultimorum sex mensium tertij anni inceptorum die xviij mensis aprilis proxime preteriti et finiendorum

die xvij octubris proxime venturi vigintiquinque flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 26)

N. 158. 1367, 15 giugno.

Il dottore perugino Angelo di Vanni riceve la paga del secondo semestre della seconda annata di sua condotta.

Dominus Angelus Vannis de perusio legum doctor conductus ad legendum in studio perusino ad sedem inforziati et digesti noui de mane per sapientes studij manu nicolay gilij notarij pro vndecim annis inceptis in millesimo ccclxv. die xviiij octubris hoc modo videlicet pro primo anno cum salario quinquaginta flor. auri et pro alijs decem annis sebsequentibus cum salario Centum flor. auri quolibet anno fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni inceptorum die xviij aprilis proxime preteriti finiendorum die xvij octubris proxime venturi quinquaginta flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 26 t.)

N. 159. 1367, 15 giugno.

Maestro Gandino, giudeo, condotto per cinque anni a praticare la medicina chirurgica, riceve la paga del primo semestre della seconda annata.

Magister Gandinus magistri bonauenture Judeus medicus Cirusicus elettus per sapientes studij ciuitatis perusij ad praticandum in ciuitate perusij artem medicine cirusice per tempus quinque annorum inceptorum in kalendis Januarij in millesimo ccclxvj cum salario xv. flor. auri pro quolibet anno ut de dicta sua electione patet manu ser Massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium secundi anni dicte sue conducte et electionis inceptorum die primo mensis januarij proxime preteriti et finiendorum die ultimo presentis mensis junij septem flor. cum dimidio auri.

(Ibid.)

N. 160. 1367, 15 giugno.

Maestro Giammatteo di maestro Manno da Perugia, condotto per dieci anni a praticare la medicina chirurgica, riceve la paga del secondo semestre della seconda annata.

Magister Ianmattheus magistri Manni de perusio medicus cirusicus elettus ad praticandum artem medicine cirusice in Ciuitate perusij per tempus decem annorum inceptorum sub millesimo ccclxv die xviij octubris dicti anni cum salario trigintaquinque flor. auri pro quolibet anno ut patet manu massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni inceptorum die xviij mensis aprilis proxime preteriti et finiendorum die xvij octubris proxime venturi decem et septem flor. auri et dimidium de quibus fecit eis refutationem.

(Ibid.)

N. 161. 1367, 21 giugno.

Maestro Andrea di Morico, condotto per cinque anni a praticare la chirurgia, riceve la paga del secondo semestre della prima annata.

Magister Andreas Morici de perusio porte solis medicus cirusicus electus per sapientes studij ciuitatis perusij ad praticandum in Ciuitate perusij artem Cirusice medicine pro quinque annis inceptis die xviij mensis octubris annis domini millesimo ccclxvj cum salario viginti flor. auri anno quolibet prout de sua electione patet manu massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium primi anni dicte sue conducte et electionis finiendorum xvij mensis octubris proxime venturi decem flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 27 t.)

N. 162. 1367, 21 giugno.

Maestro Giovanni di maestro Fiscio da Fano, condotto per dieci anni a praticare la medicina, riceve la paga della seconda annata.

Magister Iohannes magistri fisscij de putheo de fano medicus electus et conductus per sapientes studij ad praticandum et artem medicine exercendum in Ciuitate perusij pro decem annis inceptis die xviij octubris, in millesimo ccclxv. cum salario decem flor. auri anno quolibet ut patet manu nicolaj gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario vnius anni videlicet secundi anni dicte sue conducte incepti die xviij octubris proxime preteriti et finiendi die xvij octubris proxime venturi decem flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Ibid.)

N. 163. 1367, 21 giugno.

Maestro Azzolino, camerinese, condotto per tre anni ad esercitare la medicina, riceve la paga dell'ultimo trimestre della terza annata.

Magister Azolinus magistri Iohannis olim de camereno medicine doctor electus ad praticandum artem medicine et exercendum in Ciuitate perusij per dominos priores artium per tempus trium annorum inceptorum in kalendis nouembris in millesimo ccclxiiij cum salario centum quindecim flor. auri anno quolibet manu ser cole michaelis notarij vigore art bitrij eis concessi a consilio camerariorum artium dicte ciuitatis manu supradicti ser cole notarij Et postea conductus et elettus per sindicum comunis perusij cum dicto salario pro dicto tempore manu dicti ser cole notarij fuit confessus e contentus habuisse et recepisse — pro suo salario ultimorum sex mensium ultimi et tertij anni dicte sue conducte finiendi in kalendis nouembris proxime venturi quinquagintaseptem florenos auri cum dimidio de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 28)

N. 164. 1367, 21 giugno.

Maestro Pietro di Giovanni di Castiglione Aretino, condotto per dieci anni alla lettura della grammatica, riceve insieme la paga del secondo semestre della seconda annata, e l'aumento di cinque fiorini per lo stesso semestre.

Magister Petrus Iohannis de castilione aretino magister in gramatica electus in studio perusino ad legendum gramaticalem scientiam per sapientes studij perusini in millesimo ccclxv die ultimo decembris manu massarelli pelloli notarij per tempus decem annorum inceptorum die xviij octubris dicti millesimi cum salario triginta flor. auri pro quolibet anno fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni finiendi die xviij mensis octubris proxime venturi quindecim flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

Item dictus Magister petrus cui aucti fuerunt decem floreni auri ultra dictos triginta flor. auri anno quolibet durante dicta sua electione siue conductione fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro aumento dicti sui salarij pro sex mensibus proxime futuris finiendis die xviij octubris proxime venturi ut patet manu laurentij bartoli notarij quinque flor. auri de quibus fecit eis refutationem soluta primo gabella secundum formam statutorum.

(Ibid.)

N. 165. 1367, 21 giugno.

Maestro Giovanni di Angelo, perugino, condotto per tre anni alla lettura della grammatica, riceve la paga del secondo semestre della prima annata.

Magister Iohannes angeli de perusio porte sancti petri et parochie sancte lucie magister gramatice elettus et conductus per Sapientes studij perusini ad legendum et docendum in in studio perusino gramaticam per tempus trium annorum proxime venturorum inceptorum in kalendis mensis nouembris in millesimo ccclxvj cum salario triginta flor. auri anno

quolibet secundum formam sue electionis scripte manu laurentij bartoli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario ultimorum sex mensium primi anni inceptorum in kalendis mensis maij proxime preteriti et finiendorum in kalendis mensis nouembris proxime venturi quindecim florenos auri de quibus fecit eis refutationem soluta primo gabella secundum formam statutorum.

(Ibid.)

N. 166. 1367, 21 giugno.

Maestro Egidio di maestro Pietro da Cortona, condotto per dieci anni a praticare la medicina, riceve la paga della seconda annata.

Magister Egidius magistri petri de cortonio medicus elettus et conductus ad praticandum et exercendum artem et scientiam medicine in Ciuitate et comitatu perusij per sapientes studij dicte ciuitatis manu nicolay gilij notarij pro decem annis inceptis die xviij octubris in millesimo ccclxv. cum salario decem flor. auri anno quolibet fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario vnius anni, scilicet secundi anni dicte sue conducte finiendi xviij octubris proxime venturi decem flor. auri de quibus fecit eis finem et refutationem.

(Ibid.)

N. 167. 1367, 25 giugno.

Maestro Giovanni di maestro Ambrogio da Brossano, condotto per cinque anni alla lettura della filosofia, riceve la paga del semestre cominciato il 18 aprile 1366.

Magister Iohannes magistri ambroxij de brosano doctor filosophye elettus per sapientes studij ad legendum in studio perusino ad sedem filosofie et loyce per tempus quinque annorum inceptorum in festo sancti luce quod fuit die xviij octubris in millesimo ccclxvj. cum salario cxl flor. auri pro quolibet anno ut de dicta electione apparet manu massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse

— pro suo salario sex mensium inceptorum die xviij mensis aprilis proxime preteriti et finiendorum die xvij mensis octubris proxime venturi septuaginta flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 29)

N. 168. 1367, 25 giugno.

Maestro Durantolo di maestro Giovanni, perugino, condotto per cinque anni alla lettura della chirurgia, riceve la paga del secondo semestre della seconda annata.

Magister Durantolus magistri Iohannis de perusio porte solis medicus cirusicus elettus per sapientes studij perusini ad legendum cirusiam medicine in ciuitate perusij per tempus quinque annorum inceptorum in kalendis januarij in millesimo ccclxvj cum salario decem flor. auri anno quolibet manu massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni dicte sue conducte finiendorum in kalendis januarij proxime venturi quinque flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Lib. cit. c. 29 t.)

N. 169. 1367, 25 giugno.

Il dottore perugino Pietro di maestro Francesco, condotto per undici anni alla lettura delle decretali, riceve la paga del secondo semestre della terza annata.

Dominus petrus magistri francisci de perusio decretorum doctor conductus per Iohannem venatoli syndicum comunis perusij ad legendum in studio perusino ad sedem ordinariam decretalium pro vndecim annis inceptis die xviij octubris in millesimo ccclxiiij cum salario Centum flor. auri quolibet anno ut de predictis patet manu Iohannis gioli notarij Et etiam electus ad predicta per sapientes studij manu nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium tertij anni finiendi die xviij octubris proxime venturi quinquaginta flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Ibid.)

N. 170. 1367, 25 giugno.

Maestro Francesco Zannelli, condotto per cinque anni alla lettura della medicina, riceve la paga del secondo semestre della prima annata.

Magister Francischus domini petri de zanellis de bononia doctor medicine elettus et conductus ad sedem ordinariam medicine per formam statutorum comunis perusij pro tempore quinque annorum inceptorum die quinto mensis decembris proxime preteriti cum salario ccc. flor. auri quolibet anno ut de promissione dicti salarij et acceptatione et obligatione facta per dictum magistrum francischum manu nicolay Iohannis notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium primi anni finiendorum die iiij decembris proxime venturi centum quinquaginta flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Ibid.)

N. 171. 1367, 28 giugno.

Maestro Luchino di Stefano da Città di Castello, condotto per dieci anni alla lettura della grammatica, riceve la paga del semestre cominciato il 18 aprile dell'anno corrente.

Magister lucchinus stefani de ciuitate castelli olim elettus et conductus per sapientes studij ciuitatis perusij ad legendum gramaticam in Ciuitate perusij pro decem annis inceptis die xviij octubris in millesimo ccclxv manu nicolay gilij notarij Et de nouo elettus et conductus per sapientes studij ad legendum gramaticam speculatiuam in ciuitate perusij pro illo et eodem tempore quo durabat et durat supradicta eius conducta et electio de eo facta manu nicolay gilij notarij cum salario quadraginta flor. auri prout patet de dicta secunda eius conducta et electione manu laurentij bartoli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario pro sex mensibus inceptis die xviij aprilis proxime preteriti et finiendis die xvij octubris proxime venturi viginti flor. auri de quibus fecit eis refutationem soluta primo gabella secundum formam statutorum.

(Lib. cit. c. 80 t.)

N. 172. 1367, 28 giugno.

Maestro Niccolò di Cinzio, orvietano, medico delle ossa, condotto per undici anni a praticare l'arte sua, riceve la paga del semestre cominciato il 18 aprile dell'anno corrente.

Magister Nicolaus cintij martij de ciuitate vrbisueteris medicus ossium conductus per Iohannem venutoli de porta sancte suxanne Syndicum comunis perusij pro tempore vndecim annorum inceptorum sub millesimo ccclxiiij et die xviij octubris ad curandum et praticandum artem suam in Ciuitate et comitatu perusij in reactatione ossium cum salario triginta flor. auri pro quolibet anno ut de instrumento sue conducte et de instrumento syndacatus dicti Iohannis plenius patet manu Iohannis gioli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario sex mensium inceptorum die xviij aprilis proxime preteriti et finiendorum die xvij octubris proxime venturi quindecim flor. auri de quibus fecit eis refutationem.

(Ibid.)

N. 173. 1367, 27 giugno.

Maestro Francesco di maestro Filippo da Foligno, condotto per tre anni alla lettura vespertina della medicina, riceve la paga dell'ultimo semestre della terza annata.

Magister francischus magistri filippi de fulgineo doctor medicine medicus elettus ad legendum medicinam ad sedem vespertinam per tempus trium annorum inceptorum die kalendarum mensis julij in millesimo ccclxiiij cum salario Centum quindecim flor. auri pro quolibet anno ut de dicta sua electione plenius apparet manu ser cole michaelis notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario sex mensium ultimi et tertij anni dicte sue conducte finiendi in kalendis mensis julij proxime venturi quinquaginta septem flor. auri et dimidium de quibus fecit eis refutationem soluta primo gabella secundum formam statutorum.

(Lib. cit. c. 80 t.)

N. 174. 1367, 27 giugno.

Lodovico Florani, recanatese, rettore degli scolari, riceve il salario che gli compete a forma dello statuto.

Dominus lodonichus florani de recanate scolaris commorans in studio perusino rettor scolariorum dicti studij pro vno (anno) incepto in kalendis mensis januarij proxime preteriti fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario dicti temporis vnius anni secundum formam statutorum comunis perusij vigintiquinque flor. auri de quibus fecit eis refutationem soluta primo gabella secundum formam statutorum.

(Lib. cit. c. 81)

N. 175. 1367, 30 dicembre.

Maestro Francesco Zannelli, condotto per cinque anni alla lettura della medicina, riceve la paga del primo semestre della seconda annata.

Egregius medicine doctor Magister francischus domini petri de zanellis de bononia conductus et electus ad sedem ordinariam medicine per tempus v. annorum inceptorum die v. decembris Millesimo ccclxvj ut patet manu ser Nicolay Iohannis notarij cum salario sine solutione gabelle quolibet anno ccc. flor. auri fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario sex mensium primorum secundi anni inceptorum die v. presentis mensis decembris videlicet pro solutione sui salarij quam recipere debet in festo natiuitatis d. n y. x. quod fuit de presenti mense decembris — Centum quinquaginta flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Arch. e Sez. cit. — Lib. *Exit. Conser. mont.* sig. 48, c. 22)

N. 176. 1367, 30 dicembre.

Maestro Pietro di maestro Giovanni, di Castiglione Aretino, condotto per dieci anni alla lettura pella grammatica, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Magister Petrus magistri Iohannis de castilione aretino conductus et electus ad legendum et docendum gramaticam

in studio perusino per sapientes studij sub millesimo ccclxv die ultima mensis decembris manu ser massarelli pelloli notarij pro tempore x. annorum inceptorum die xviij octubris dicti millesimi cum salario infrascripto fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium tertij anni inceptorum die xviij mensis octubris proxime preteriti anni presentis computatis x. flor. sibi adiunctis suo salario in anno quod salarium est in anno xl. flor. auri sine solutione gabelle viginti flor. auri de quibus fecit dictis conseruatoribus refutationem.

(Lib. cit. c. 23)

N. 177. 1367, 30 dicembre

Il dottore Paolo di Nerolo, perugino, condotto per undici anni alla lettura del decreto, riceve la paga del primo semestre della quarta annata.

Dominus Paulus Neroli decretorum doctor de perusio conductus per sapientes studij ad sedem ordinariam decreti de mane in Ciuitate perusij per tempus xj. annorum inceptorum die xviij octubris millesimo ccclxiiij manu ser Nicolay gilij notarij cum salario Centum flor. auri siue solutione gabelle fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium quarti anni inceptorum die xviij mensis octubris proximi preteriti anni presentis et finiendorum die xvij mensis aprilis proxime uenturi quinquaginta flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 178. 1367, 30 dicembre.

Il dottore perugino Pietro di maestro Francesco, condotto per undici anni alla lettura delle decretali, riceve la paga del primo semestre della quarta annata.

Sapiens et juris Peritus dominus Petrus magistri francisci de perusio porte sancti petri decretorum doctor electus et conductus ad sedem decretalium in Ciuitate perusij legendum per Iohannem venutoli sindicum comunis perusij sub mille-

simo ccclxv. per tempus xj. annorum inceptorum die xviij. octubris millesimo ccclxiiij cum salario Centum flor. auri sine solutione gabelle manu ser Iohannis gioli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium quarti anni inceptorum die xviij octubris proxime preteriti presentis millesimi et finiendorum die xiij aprilis proxime uenturi quinquaginta flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 179. 1367, 30 dicembre.

Maestro Giammatteo di maestro Manno da Perugia, condotto per dieci anni a praticare la medicina e chirurgia, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Magister Ianmateus magistri manni de perusio medicus cirusicus conductus et electus per sapientes studij Ciuitatis perusij ad praticandum artem medicine et cirusie in Ciuitate et districtu perusij per tempus x. annorum inceptorum die xviij octubris millesimo ccclxv. cum salario sine solutione gabelle xxx. flor. auri manu ser massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex (mensium) tertij anni inceptorum die xviij mensis octubris proxime preteriti anni presentis et finiendorum die xvij mensis aprilis proxime venturi decem septem flor. et dimidium auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 180. 1367, 30 dicembre.

Maestro Giovanni di maestro Fuscio del Pozzo, di Fano, condotto per dieci anni a praticare la medicina, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Magister Iohannes magistri fusscij de puteo de fano medicus cirusicus electus et conductus ad praticandum artem medicine in Ciuitate perusij et comitatu eiusdem per sapientes studij per tempus x. annorum inceptorum die xviij

mensis octubris millesimo ccclxv. cum salario sine solutione gabelle x. flor. auri quolibet anno manu ser nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium tertij anni inceptorum die xviij octubris anni presentis et finiendorum die xvij aprilis proxime venturi quinque flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 181. 1367, 30 dicembre.

Il dottore perugino Angelo di Vanni, condotto per undici anni alla lettura dell' inforziato e del digesto nuovo, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Dominus Angelus vannis bernardi de perusio porte sancti petri doctor legum deputatus et conductus per sapientes studij perusini ad legendum ad sedem extrahordinariam infortiati et ff. noui per tempus xj annorum inceptorum die xviij octubris millesimo ccclxiiij manu ser Nicolay gilij notarij cum salario L. flor. auri pro primo anno et pro alijs x. annis Centum flor. auri quolibet anno sine solutione gabelle fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium tertij anni inceptorum die xviij octubris proxime preteriti presentis anni et finiendorum die xvij aprilis proxime venturi quinquaginta flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Lib. cit. c. 28 t.)

N. 182. 1367, 30 dicembre.

Maestro Giovanni di maestro Ambrogio da Brosciano, condotto per cinque anni alla lettura della logica e della filosofia, riceve la paga del semestre cominciato ai 18 del passato ottobre.

Magister Iohannes magistri ambrogij de brosciano doctor in loyca et filosophia conductus per sapientes studij in studio perusino ad legendum loyçam et phylosophiam in Ciuitate perusij per tempus v. annornm incipiendorum in festo s. luce

de millesimo ccclxvj cum salario sine solutione gabelle quolibet anno cxl. flor. auri manu ser massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario sex mensium inceptorum die xviij octubris presentis anni finiendorum die xvij mensis aprilis proxime venturi secundi anni sue conducte septuaginta flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 183. 1367, 30 dicembre.

Maestro Azzolino di maestro Giovanni, camerinese, condotto per tre anni a praticare la medicina, riceve la paga del primo semestre della prima annata.

Magister Azzolinus magistri Iohannis olim de camerino doctor medicine conductus ad praticandum et artem medicine exercendum in ciuitate et districtu perusij per tempus trium annorum inceptorum in kalendis nouembris proxime preteriti presentis anni cum salario cxv. flor. quolibet anno manu ser lodouici petri notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium primi anni sue conducte inceptorum die kalendarum nouembris anni presentis et finiendorum die ultima aprilis proxime uenturi soluta gabella cum fuit conductus post publicationem statuti quinquaginta septem flor. et dimidium auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 184. 1367, 30 dicembre.

Maestro Francesco di maestro Filippo da Foligno, condotto per cinque anni a leggere e praticare la medicina, riceve la paga del primo semestre della prima annata.

Magister francischus magistri filippi de fulgineo egregius doctor medicine conductus et electus per sapientes studij perusini per tempus v. annorum incipiendorum in kalendis julij presentis millesimi cum salario sine solutione gabelle cxv. flor. auri ad legendum scientiam medicine et praticandum in

ciuitate et districtu perusij manu ser massarelli pelloli fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium primi anni sue conducte inceptorum in kalendis julij proxime preteriti et finiendorum die ultima junij proxime uenturi quinquagintaseptem flor. auri cum dimidio de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 185. 1367, 30 dicembre.

Maestro Gandino di maestro Bonaventura, giudeo perugino, condotto per cinque anni a praticare la medicina chirurgica, riceve la paga del secondo semestre della seconda annata.

Magister Gandinus magistri bonauenture Judeus de perusio medicus cirusicus electus et conductus per sapientes studij perusini ad praticandum artem medicine cirusice in Ciuitate et districtu perusij per tempus v. annorum inceptorum in kalendis januarij millesimo ccclxvj cum salario xv flor. auri quolibet anno sine solutione gabelle manu ser Massarelli pelloli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario secundorum sex mensium secundi anni sue conducte inceptorum in kalendis julij proxime preteriti et finiendorum die ultima presentis mensis septem florenos et dimidium auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 186. 1367, 30 dicembre.

Maestro Durantolo di maestro Giovanni, perugino, condotto per cinque anni alla lettura della medicina chirurgica, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Magister Durantolus magistri Iohannis durantoli de perusio porte solis medicus cirusicus electus et deputatus per sapientes studij ciuitatis perusij ad sedem medicine cirusice legendum per tempus v. annorum inceptorum in kalendis januarij millesimo ccclxvj cum salario sine solutione gabelle quolibet anno x. flor. auri manu ser massarelli pelloli notarij fuit

confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium incipiendorum in kalendis januarij proxime uenturi tertij anni et finiendorum die ultima junij proxime uenturi quinque flor. auri de quibus fecit refutationem.

(Lib. cit. c. 24)

N. 187. 1367, 30 dicembre.

Il dottore perugino Angelo di maestro Francesco, condotto per undici anni alla lettura del volume, riceve la paga del primo semestre della quarta annata.

Dominus Angelus magistri francisci de porta heburnea electus et conductus per Sapientes studij perusini ad legendum in studio perusino ad sedem voluminis per tempus xj. annorum inceptorum die xviij octubris millesimo ccclxiiij videlicet pro primo anno cum salario xviij flor. auri et pro alijs x. annis cum salario quolibet anno sine solutione gabelle quinquaginta flor. auri ut patet manu ser Nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus (habuisse) — pro suo salario primorum sex mensium quarti anni incepti die xviij mensis octubris proxime preteriti presentis anni et finiendorum die xvij aprilis proxime uenturi vigintiquinque flor. auri de quibus fecit eisdem conseruatoribus refutationem.

(Ibid.)

N. 188. 1367, 30 dicembre.

Il dottore Francesco di Sante da Urbino, condotto per quattro anni alla lettura del sesto e delle clementine, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Dominus francischus Santis de urbino decretorum doctor conductus et electus per sapientes studij perusini ad sedem sexti et clementinarum in Ciuitate perusij per tempus iiij.°r annorum inceptorum die xviij mensis octubris Millesimo ccclxv manu ser massarelli pelloli notarij cum salario cxx. flor. auri quolibet anno sine solutione gabelle fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex

mensium tertij anni inceptorum die xviij octubris proxime uenturi sexaginta flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 189. 1367, 30 dicembre.

Maestro Giovanni di Angelo, perugino, condotto per tre anni alla lettura della grammatica, riceve la paga del semestre cominciato nelle calende del p. p. novembre.

Magister Iohannes angeli de perusio porte et parochie S. petri deputatus et conductus ad legendum gramaticham in Ciuitate perusij per sapientes studij per tempus iij. annorum inceptorum in kalendis nouembris millesimo ccclxvj. cum salario xxx. flor. auri quolibet anno manu ser laurentij bartoli notarij fuit confessus et contentus (habuisse et recepisse) — pro suo salario primorum sex mensium inceptorum in kalendis nouembris proxime preteriti anni presentis et finiendorum die ultima mensis aprilis proxime uenturi soluta gabella quindecim flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 190. 1367, 30 dicembre.

Maestro Andrea di Morico, perugino, condotto per cinque anni ad esercitare la chirurgia, riceve la paga del primo semestre della seconda annata.

Magister Andreas morici de perusio porte solis medicus cirusicus electus per sapientes studij manu ser Massarelli pelloli notarij ad praticandum et exercendum artem cirusie in Ciuitate et districtu perusij per tempus v. annorum inceptorum in kalendis octubris millesimo ccclxvj cum salario sine solutione gabelle xx flor. auri quolibet anno fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium secundi anni sue conducte inceptorum in kalendis octubris proxime preteriti presentis anni et finiendorum die ultimo aprilis proxime uenturi decem flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 191. 1367, 30 dicembre.

Maestro Paolo di Vanne, aretino, condotto per dieci anni alla lettura della grammatica, riceve la paga dei semestri cominciati il 18 aprile e il 18 ottobre dell'anno corrente.

Magister Paulus vannis de aritio in gramatica electus et conductus in Ciuitate (perusij) per sapientes studij manu ser Nicolay gilij notarij ad legendum et docendum gramaticam in studio perusino per tempús x. annorum inceptorum die xviij octubris millesimo ccclxv. cum salario xx. flor. auri pro quolibet anno sine solutione gabelle et postea per sapientes studij perusini fuit manu ser laurentij bartoli notarij sub millesimo ccclxvij die xiiij januarij sibi adiunctum salarium quolibet anno v. flor. auri ultra dictos xx. flor. auri fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario sex mensium (inceptorum) die xviij aprilis proxime preteriti presentis secundi anni sue conducte et finiendorum die xvij aprilis proxime uenturi computatis dictis v. flor. pro aiuncta sibi facta viginti quinque flor. auri soluta gabella primo pro dictis v. flor. auri sibi adiunctis cum fuerint sibi adiuncti post publicationem statutorum comunis perusij de quibus etc.

(Lib. cit. c. 24 t.)

N. 192. 1367, 30 dicembre.

Maestro Iacopo di ser Stefano da Bettona, condotto per tre anni alla lettura della grammatica, riceve la paga della prima annata.

Magister Iacobus ser stephani de bictonio electus et conductus ad legendum et docendum gramaticam in Ciuitate perusij per sapientes studij per tempus iij. annorum inceptorum in kalendis januarij presentis millesimi cum salario xx. flor. auri quolibet anno manu ser laurentij bartoli notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primi anni sue conducte incepti die kalendarum januarij proxime preteriti et finiendi die ultima presentis mensis soluta gabella cum sit conductus post publicationem statutorum viginti flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 193. 1367, 30 dicembre.

Il dottore perugino Conte di Sacco, condotto per dieci anni alla lettura del codice e del digesto vecchio, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Egregius legum doctor dominus Conte domini Sacchi de perusio conductus et electus per sapientes studij in studio perusino ad sedem ordinariam Codicis et digesti veteris legendum per tempus decem annorum inceptorum in millesimo ccclxv. die xviij octubris manu ser Iohannis Gioli notarij cum salario sine solutione gabelle ducentorum flor. quolibet anno fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario sex mensium tertij anni sue conducte inceptorum die xviij octubris proxime preteriti presentis anni et finiendorum die xvij aprilis proxime uenturi Centum flor. auri de quibus fecit refutationem eisdem.

(Ibid.)

N. 194. 1367, 30 dicembre.

Il dottore perugino Guglielmo di Cellolo, condotto per undici anni alla lettura del digesto nuovo e dell' inforziato, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Egregius legum doctor dominus Guillielmus celloli de perusio electus et conductus per sapientes studij ad sedem extraordinariam digesti noui et infortiati legendum in studio perusino per tempus xj annorum inceptorum die xviij mensis octubris millesimo ccclxv. cum salario sine solutione gabelle pro primo anno Centum flor. auri et pro alijs x. annis quolibet anno ducentorum flor. auri manu ser Nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium tertij anni inceptorum die xviij presentis octubris proxime preteriti anni presentis et finiendorum die xvij aprilis proxime uenturi Centum flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 195. 1367, 30 dicembre.

Maestro Luchino di Stefano da Città di Castello, condotto per dieci anni alla lettura della grammatica, riceve la paga del semestre cominciato il 18 ottobre dell'anno corrente.

Magister Luchinus stefani de Ciuitate castelli gramatice electus et conductus per sapientes studij ad legendum et docendum grammaticam in Ciuitate perusij in studio perusino per tempus x. annorum inceptorum die xviij octubris millesimo ccclxv. cum salario xxxv. flor. auri quolibet anno et pro eodem tempore fuit reconductus per sapientes studij ad legendum gramaticam speculatiuam manu ser laurentij bartoli notarij cum salario xl. flor. auri computata dicta prima conducta et salario dicte prime conducte fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario sex mensium inceptorum die xviij octubris proxime preteriti anni presentis et finiendorum die xvij aprilis proxime uenturi viginti flor. auri soluta gabella de quibus fecit eisdem refutationem.

(Ibid.)

N. 196. 1367, 30 dicembre.

Il dottore perugino Ubaldo di maestro Francesco, condotto per dieci anni alla lettura del codice e del digesto vecchio, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Egregius legum doctor dominus Vbaldus magistri francisci de perusio electus et conductus in studio perusino ad legendum ad sedem ordinariam codicis et digesti veteris per tempus x. annorum inceptorum die xviij octubris millesimo ccclxv. per sindicum comunis perusij manu ser Iohannis gioli notarij cum salario sine solutione gabelle quolibet anno ducentorum flor. auri fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro suo salario primorum sex mensium tertij anni sue conducte inceptorum die xviij octubris proxime preteriti presentis anni et finiendorum die xvij aprilis proxime uenturi Centum flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Lib. cit. c. 25 t.)

N. 197. 1367, 30 dicembre.

Maestro Angelo di Biagio, cortonese, condotto per dieci anni a praticare la medicina, riceve la paga del primo semestre della terza annata.

Magister Angelus blaxij de cortonio medicus electus per sapientes studij ad praticandum et artem medicine exercendum in Ciuitate et comitatu perusij per tempus x. annorum inceptorum in kalendis octubris millesimo ccclxv. cum salario sine solutione gabelle x. flor. auri quolibet anno manu ser Nicolay gilij notarij fuit confessus et contentus habuisse et recepisse — pro eius salario primorum sex mensium tertij anni inceptorum die xviij octubris proxime preteriti et finiendorum die xvij aprilis proxime uenturi quinque flor. auri de quibus fecit eisdem refutationem.

(Lib. cit. c. 26)

N. 198. 1371, 24 aprile.

Deliberazione intorno al modo di eleggere i savi dello studio.

Consilio dominorum priorum et camerariorum artium ciuitatis perusij — congregato — Angelinus bectoli vnus ex dictis dominis prioribus — proposuit —

Item cum tempus instat eligendi pro vno anno proxime futuro incipiendo in kal. maij proxime venturi, Sapientes studij et super studio perusino secundum formam stat. ciuitatis perusij, Quid uidetur et placet dicto consilio prouidere super et de electione ipsorum sapientum pro dicto tempore facienda, et quo modo et ordine ad ipsam electionem procedendum sit consulatur.

Cecchus Massoli vnus de dictis camerarijs — consuluit quod dicti sapientes eligantur per dictos dominos priores et in eis remaneat arbitrium et potestas in ipsos sapientes eligendi quos dicti d. priores voluerint Et electio quam inde fecerint, proinde habeatur et sit ac si per presens consilium facta esset. — Reformatum fuit secundum dictum consult.

(Rifor. seg. 85, c. 96 t.)

N. 199. 1374, 25 ottobre.

Gregorio XI manda Francesco da Siena a leggere medicina in Perugia.

GREGORIUS ETC DILECTO FILIO FRANCISCO DE SENIS MEDICINE DOCTORI, SALUTEM ETC.

Inter caeteras Civitates Nobis, et Ecclesiae Romanae immediate subjectas, ad Ciuitatem Perusinam sincerum gerimus devotionis affectum, illamque optamus commodis, et honoribus augeri, et praecipue quod in ea in qualibet facultate solempne Studium vigeat, quod locorum, qui illo potiuntur, et gaudent, est singulare decus, et utilitatis praecipuum incrementum. De tua igitur perspicuitate, ac scientia, praesertim in facultate Medicinae, quam plurimum fidedignorum testimonio, et antequam essemus ad apicem Apostolicae dignitatis assumpti, ac deinde continuatis temporibus informati, te ad legendum ordinarie in dicta Ciuitate Perusina scientiam Medicine pro tempore a festo B. Lucae proxime venturo inchoando, usque ad nostrum beneplacitum cum salario ducentor. flor. auri tibi annis singulis solvendorum, cum honoribus, et oneribus consuetis tenore praesentium constituimus, et etiam ordinamus, mandantes illi, vel illis, ad quem, vel ad quos pertinet, vel imposterum pertinebit, solutio salariorum Doctoribus Perusini Studii facienda, quod tibi salarium praedictum persolvant in terminis consuetis. Dat. Avinione VIII. Kal. Novembris Anno quarto.

(Ex Reg. Greg. XI de Indult, A. IV, p. 78, in Marini Arch. post. Appen. num. XII).

N. 200 1375, 31 dicembre.

Ser Cecco di Brunforte, eletto difensore della città e del contado di Perugia, è tenuto ad aumentare il pubblico studio in ciascuna facoltà.

Cum pro manutentione et conseruatione liberi et popularis status Ciuitatis perusij et libertatis ipsius de electione noui defensoris Ciuitatis perusij expediat salubriter prouidere ad hoc ut omnibus justitia fiat et vnusquisque in jure suo sal-

uetur inlexus ne malleficia remaneant impunita ymmo penitus puniantur et ut peruersorum omnino cesset oppinio delinquendi. Idcirco domini priores artium Ciuitatis perusij — actendentes nuper ad electionem noui defensoris Ciuitatis et comitatus perusij. Confidentes quoque de probitate legalitate ac sufficientia et diligentia prudentis et sapientis viri ser Cecchi perusini de brunforte que multorum testimonio comprobatur virtutibus et experientijs eundem Cecchum in defensorem Ciuitatis et comitatus perusij pro tremextri tempore feliciter incepto die xxx presentis mensis decembris et ut sequitur finiendo cum offitialibus familiaribus equis et salario infrascriptis in dei nomine vnanimiter et concorditer eorum nemine discordante elegerunt vocauerunt nominauerunt atque deputauerunt Qui uero Cecchus defensor predictus — Cuiuslibet facultatis studium in dicta Ciuitate vigens augere pro posse teneatur —

(An. Xv. c. 9 t.)

AGGIUNTE E NOTE.

N. 89 *bis.* 1351, 17 dicembre.

Nel maggiore e general consiglio si elegge il sindaco ad promictendum venerabili viro domino francisco abbati mon. sancti bartolomei de campiregio decretorum doctori conducto per comune perusii ad lecturam et sedem decretorum in studio perusino Salarium centum flor. auri pro vno anno incepto in festo beati luce de mense octubris prox. preteriti sibi soluendorum per offitiales comunis perusini deputatos ad solutionem salariorum doctorum studij —

(An. Xv. c. 273 t.)

Notavamo come nel contratto del 26 ottobre 1354 (Doc. 93) si faccia la prima volta menzione dello statuto dell'università degli scolari. Esso è pure ricordato da Bartolo nel consiglio CXXXIII del volume primo; e poichè l'articolo che ne allega, ed il caso che vi fa sopra hanno, oltre la giuridica, un'importanza storica, ci giova e dell'uno e dell'altro riferire per

esteso il tenore: *Vniuersitatis Nostrae statuto cauetur, ut quilibet scholaris pro introitu matriculae 20 solitos soluere teneatur. Contingit quod quidam scholaris semel soluit et matriculam intrauit, deinde fuit absens a studio per plures annos, nunc de nouo reuersus est ad studium. Queritur an pro introitu matriculae soluere teneatur. Haec questio habet duo puncta. Primum, an per absentiam desijt esse de matricula. Secundum est, si desijt, an iterum teneatur soluere. Super primum videtur quod sic, ex eo quod deposuit consuetudinem reuertendi ad studium — finaliter tamen dico, quod si per quinquennium stetit absens a studio priuatus est matricula, si minori tempore retinet matriculam — Super secundo puncto, posito quod esset privatus matricula, soluere non debet iterum qui semel soluit, casus est. —*

Lo Sprengel ed il Freschi ne' *Quadri Cronologici* al 2° volume della Storia della Medicina, danno il vanto alla scuola di Mompellieri di avere per prima, dopo Mondino, sezionato cadaveri umani, e registrano la concessione sotto l'anno 1376. Noi abbiamo veduto nella rubrica 276 dello Statuto di Perugia (Doc. 148), come il nostro studio del 1366 già godesse di di tal facoltà. Perchè poi nessuno si meravigli del poco numero dei cadaveri sui quali annualmente i professori perugini adoperavano il coltello anatomico, sappiasi che a Firenze ventun anno dopo si stabilivano delle norme niente più favovevoli alla frequenza di tali esercizi. Ecco il documento: *Quia nullus potest esse bonus nec perfectus medicus nisi bene cognoscat anatomiam corporis humani. Et quia est de more et consuetudine aliorum studiorum (statuimus) quod scholares medicine habeant omni anno a comuni florentie scilicet a domino potestate duo cadauera que fuerint appensa scilicet unum hominem et unam mulierem si occurrat uel contingat quod in manibus et balia domini potestatis ueniat homo et mulier qui debeat suspendi propter malificia ab eis commissa — (Stat. stud. florent. an. 1387, rub. LXII, lib. 2.* — R. Archivio centrale di Stato in Firenze, Clas. II^a, Distin. I^a, N. 32, Stanza II^a, Armad. I°).

ALBO DEI PROFESSORI

NEL TERZO QUARTO DEL SECOLO QUATTORDICESIMO

D.us Andreas Martini Lelli.

Innanzi l'aprile del 1354 era stato nominato alla lettura del sesto e delle clementine (Doc. 91).

M.er Andreas Morici perusinus.

Fu condotto alla pratica della medicina chirurgica per cinque anni a cominciare dall'ottobre del 1366 (Doc. 161 e 190).

M.er Angelus Blaxii de Cortonio.

Fu condotto alla pratica della medicina per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 136, 142, 151 e 197). — Dal suo catasto che trovasi a c. CL del Lib. segn. 2, sappiamo che abitava in P. S. P. nel popolo di S. Stefano.

D.us Angelus m. Francisci perusinus.

(Vedi nell'albo alla fine del secolo il *Prospetto generale delle memorie relative a Baldo e suoi).*

D.us Angelus Nardi de Amelia.

Fu condotto alla lettura ordinaria delle decretali per due anni a cominciare dall'ottobre del 1354 (Doc. 94). — Pose il suo nome al consiglio di Bartolo, che nell'edizione veneta del 1602 è sotto il num. CLXI, pag. 39.

D.us Angelus Vannis perusinus.

Fu condotto a leggere l'inforziato e il digesto nuovo per undici anni, a cominciare dall'ottobre del 1364 (Doc. 112, 140,

158 e 181). — Nel gennaio del 1371 andò con altri a nome del comune di Perugia ad ossequiare il nuovo pontefice Gregorio XI (Rifor. segn. 85, c. 6).

M.er Assolinus m. Ioannis de Camerino.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 81).

Del 1351 era al servizio del comune (Doc. 72, 73, 83 e 85). — Fu condotto alla pratica della medicina per tre anni a cominciare dal novembre del 1354 (Doc. 122, 126, 141 e 163); e poi immediatamente per altri tre, allo stesso esercizio (Doc. 183).

D.us Bartolus Cecchi Bonacursii de Saxoferrato.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 82).

Del non interrotto soggiorno di Bartolo a Perugia dal 1351 al 1357, ultimo di sua vita, fanno testimonianza i Doc. 89, 98, 99 e 100; le sottoscrizioni alle questioni 13 [1], 12 [2] e 16 [3]; ed i proemi al trattato delle Rappresaglie [4] ed alla Tiberiade [5].

Invitato dalla grandezza del nome, alle memorie sul professorato di lui nello studio perugino, aggiungo, spiccandoli da altro lavoro di maggior mole, una serie di nuovi o mal noti documenti intorno alla sua progenie, alle case da lui abitate in Bologna, Pisa e Perugia, alla sua biblioteca, alla sua tomba ed a' suoi resti mortali.

---

[1] *Disputata fuit per dominum Bartolum a Saxoferrato in ciuitate Perusij, Anno Domini Mcccliiij. die 22. Februarij.*

[2] *Disputata fuit haec quaestio per me Bar. de Saxofer. minimum legum Doctorem in ciuitate Perusij. Anno Dni 1356 de mense Februa.*

[3] *Disputata per me Bar. de sax. Perusii sub a. d.* MCCCLVII. *d.* XXIII. *Aprilis:* così in una Miscellanea di Hanel (fol. 95-97) citata dal Savigny (Vol. III, pag. 515).

[4] *Ego itaque Bart. a Saxof. ciuis perusinus minimus legum Doctor, cum speculationib. ad ius ciuile spectantibus operam dans* (sic) *ad comunem vtilitatem, et maxime vniuersatis studij perusini, super ista materia libellum composui, quem correctioni cuiuslibet melius veritatem intuentis suppono. mihi. n. satis est, quod hic libellus alijs, quos Deus sui gratia sublimi manu, ingenio et altius inuestigandi* (sic) *materiam tribuat, ipsum itaque libellum ordine infrascripto transcriptum vniversitati predictae tradidi. Anno domini a nativitate 1354, die penul. mensis februarij.*

[5] ..... *Perusium sum reuersus, et ea reuidi, et sub forma infrascripta libellum composui, et vniuersitati nostrae tradidi sub anno domini 1355.*

1. Il bisavo di Bartolo si chiamò Bentivoglio. Il merito di questa scoperta devesi ad Antonio Brandimarte minor conventuale, che nel 1827 scrisse al gonfaloniere di Sassoferrato di aver trovato nell'archivio notarile di detta terra fra i rogiti di Buzio Bondimandi, sotto il giorno 5 febbraio 1335 che *N. N. fuerunt confessi recepisse in societatem a Cicco Bonacursii Bentevoli de Saxoferrato tres vaccas* etc. (c. 17), e sotto il giorno 24 ottobre 1338, che *N. N. uendidit et tradidit Cicco Bonacursii Bentevoli petium terre pretio 34 librarum* etc. (c. 20). Il solerte ricercatore nella stessa lettera prova con altri atti egualmente autentici, come dal nome di questo antenato di Bartolo i discendenti di suo prozio Filippo e del fratello Bonaccorso si cognominarono *Bentivogli.*

2. Bartolo, parlando di Bologna, ed avuta occasione di citare la leggenda di S. Ambrogio, dice di averla trovata *apud sanctum Victorem, locum religiosum et amoenum, constitutum super sanctum Michaelem de nemore, vbi ego steti per magnum tempus ad studendum et reuidendum libros per me ipsum (in Dig. Vet. Const. Omnem* § *Haec autem tria).* Nelle stanze della canonica, annessa all'antica chiesa di S. Vittore, si ricordò la dimora ch'egli vi fece, con questa epigrafe:

HOSPES VIATOR DOMESTICUS AMICUS QUISQUIS ES
SI PLACET TIBI LOCUS
PLACUIT MULTIS MAGNISQUE VIRIS IMO TIBI MAXIME PLACEAT
QUIA SUMMIS PLACUERIT
VNUM PRO CUNCTIS INTELLIGITO
SI BARTHOLUM NOSTI JURIS LUCERNAM
HIC JUDICE IN INTERPRETEM COMMUTATO NUMIMA LOCI COLEBAT
SCRIPTA COMPILABAT
LAETO SEDILI MOLESTUM TRIBUNAL VITABAT
BARTHOLUS IPSE JURIS CONSULTORUM DOCTOR
HIC TU DISCE VTI RURE FORO POSTHABITO PLURIBUSQ. PRODESSE
IN OTIO QUAM IN NEGOTIO
SAPIENS. VBIQUE AGIT QUOD PLURIMOS JUVET
SI MANSURUS LOCI AMOENITATE FRUITOR
SIN ABITURUS AEDEM JUCUNDUS VENERATOR
ATQUE INTER PRAECLARA QUAE VIDERIS
HOC REPONITO
MDCXVIII

3. A Pisa abitò le case, dove poscia fu eretto il Collegio Ferdinando, del quale soggiorno, perchè non si perdesse la memoria, il granduca sopra la porta d'ingresso fece scrivere:

FERDINANDVS MEDICES MAGNVS DVX ETRVRIÆ III
HAS ÆDES QVAS OLIM BARTOLVS IVRIS INTERPRES CELEBERR
INCOLVIT NVNC RENOVATAS ET INSTRVCTAS ADOLESCENTIBVS
QVI AD PHILOSOPHORVM ET IVRISCONSVLTORVM SCOLAS
MISSI PVBLICO VRBIVM ATQ OPPIDORVM SVORVM SVMPTV
SEPARATIM ALEBANTUR PVBLICÆ VTILITATI CONSVLENS
ADDIXIT LEGESQ QVIBVS IN VICTV VESTITV VITAQ SIMVL
DEGENDA VTERENTVR TVLIT ANNO SALVTIS MDLXXXXV

4. Due furono le case abitate da Bartolo in Perugia, entrambe in Porta S. Susanna, una nella parrocchia di S. Antonino, e l'altra in quella di S. Maria de' Francolini (Doc. 89 e 100); la prima di proprietà del comune, dove, pagando il fitto di dodici fiorini all'anno, dimorò fino all'aprile del 1353; la seconda di proprietà sua, dove visse il resto de' suoi giorni. I confini si conoscono per il catasto dei figli e della vedova. Quelli assegnarono un casamento confinante da tre lati con le strade, e da uno con le cose del monastero di S. Maria di Valdiponte o di S. Gregorio *(Catast. vet.,* lib. 33, c. CXX); questa, una casa di cui il marito le aveva lasciato l'usufrutto, confinante da due lati con le strade, e da uno con le cose dei figli di Bartolo *(Catast. vet.* lib. cit. c. CVI). L'eredità di Francesco, che era il maggiore, e che rimase solo, fu divisa tra Alfano, Severo e Cinello *(Catast. vet.,* lib. cit. c. CXXII). La metà di casa toccata al primo, e per ora non intendo occuparmi che di questa, passò in Tindaro; da Tindaro, il 13 gennaio 1479, in Fabrizio (Rog. di Francesco di Iacopo, prot. di d.° anno, c. 17), e da Fabrizio, a quel che pare, in Bartolo suo fratello, l'unico dei quattro figli di Tindaro, ammogliato e con prole. Bartolo a dì 22 novembre 1506 vi fece testamento (Rog. di Mariotto Calcina, prot. di d.° an. *ad diem),* e il notaro le dà per confini da uno la strada, da uno Bernardino della Citerna, e da uno Insegna di Roberto. Pongasi mente al secondo per la ragione che, trovandosi in altri atti la casa di Bernardino determinata in guisa da non lasciare alcun dubbio sul luogo dove era posta, essa infallantemente

ci guida a scoprir la vicina. Valga questo per tutti. Ai 21 dicembre 1514 Simone Longo roga uno stromento *in domo Bernardini (de Citerna) sita in por. s. susanne in par. s. Marie de Francholinis fines ab ecclesia Sancte Marie de francholinis et domus heredum bartholi de Alfanis* (Prot. di d.° an. c. 353 t.). La chiesa qui nominata, per buona fortuna, è sempre là con le sue forme medioevali.

Furono eredi di Bartolo, Tindaro ed Accursio (test. cit.). Fabrizio, figlio unico di Accursio, nel settembre del 1582 possedeva la casa attigua a quella dei Citerna (Rog. di Ascanio Ugolini, prot. di d.° an. tom. 2°, c. 659), ed ai 4 luglio del 1591 testando disponeva che, non nascendogli prole, i suoi beni ricadessero al monastero di S. Pietro di Perugia (Rog di Bernardino Ballerini, prot. test. c. 5). Egli morì sui primi del prossimo agosto (Lib. mortuar. di S. Francesco segn. *B*, c. 64 t.), ed il monastero entrò subito al possesso dell'eredità (Lib. maest. di d.° monast. dal 1587-92, c. 337). La casa nel popolo di S. Maria de' Francolini prima affittò (ibid.), poi diede a livello *(Lib. Emphyt. d. monast. sign. P*, c. 368), poi nuovamente appigionò (Lib. maest. di d.° monast. ann. 1733-39), finchè, ottenute le debite licenze, mise in vendita, e di fatto ai 17 marzo del 1738 vendette per scudi 225 a don Giacomo del fu Domenico Sensi (Rog. di Cesare Braconieri, prot. di d.° an. c. 107 t.). Al prete succedette nel possesso il fratello Giambattista, ed a lui i figli Luca, Luigi e Domenico, dai quali a dì 7 luglio 1780 la comprò maestro Nicola Cruciani (Rog. di Vincenzo Antonini, prot. di d.° an. c. 274). Nicola Cruciani ai 29 aprile 1806 istituì erede usufruttuaria la moglie, ed eredi proprietarie le figlie (Rog. di Giuseppe Antonini, prot. di d.° an. c. 257). Esse, morta la madre, con atto del 15 novembre 1819, vendettero detta casa stimata scudi 410, per una rata all'avvocato Antonio Brizi, e per l'altra al signor Benedetto Guardabassi (Rog. di Americo Calderini, prot. dal lugl. al dic. di d.° an. c. 218). Otto anni dopo Luigi e Filippo di Antonio Brizi cedettero al Guardabassi un fondo e granaio del nuovo acquisto, ma separati dalla casa (Rog. dello stesso, prot. dal gen. al mar. del 1827, c. 179); onde i piani di essa, quali furono divisamente venduti dalle Cruciani, oggi si posseggono dal figlio del suddetto Luigi, e dai pronipoti del soprannominato Guardabassi.

5. Ottavio Lancellotti nella sua *Scorta Sagra*, sotto il giorno 13 luglio (c. 246) lasciò scritto: *Questi abbozzi* (sopra punti di Teologia) *restarono per commissione di Bartolo insieme con tutta la sua libraria agli Oliuetani di Monte Morcino, uno de' quali Monaci Napolitano, li trasportò insieme con tutti i libri secretamente a Napoli, o pure con più verità gli mandò sceleratamente in mal' hora. Non me ne marauiglio.* L'ultima parte del racconto può esser posta in dubbio solo da chi non sappia qual riservato scrittore fosse il nostro Lancellotti, e com' egli avesse in quel chiostro due fratelli di grande autorità ed erudizione. Alla prima obiettano il non trovarsi nel testamento di Bartolo alcuna disposizione intorno a' suoi libri; ma è forse improbabile ch' egli ne' mesi di vita dalla data del testamento, non l'abbia modificato con un codicillo, e tra l'altre cose non v'abbia aggiunto il legato a favore degli Olivetani? Tanto più che la libreria non è il solo capo pel quale il biografo di Bartolo senta il bisogno di siffatto codicillo. Per esempio, alla moglie Pellina Bovarelli in virtù del testamento non s'appartiene alcun diritto sulle case del consorte: lui morto, notasi nei pubblici registri ad essa spettare l'usufrutto a vita della casa attigua al casamento dei figli. Dunque la volontà da lui solennemente espressa il 14 maggio 1356 non fu l'ultima. Tuttavia ho un sospetto. Nell'aprile del 1478 un nepote di Bartolo lasciò la sua libreria legale al monastero di Monte Morcino, composta di parecchi volumi e a penna ed a stampa (Rog. di Francesco di Iacopo, prot. test. c. 126). Tra quelli primeggiavano le letture del glorioso suo avo sopra la seconda parte del digesto vecchio, la prima del nuovo e la prima dell' inforziato, i trattati e le disputazioni. Trascorso un secolo dalla donazione, e del dono rimasta solo la memoria, con tutta facilità i vecchi del luogo, lamentando la perdita, potrebbero avere scambiato il donatore, e riferendo a Bartolo ciò che fu opera di Accursio di Tindaro di Alfano, aver indotto in errore l'autore della Scorta Sagra.

6. La salma di Bartolo, in adempimento delle testamentarie disposizioni, fu portata e seppellita nella chiesa di S. Francesco di porta S. Susanna. Secondo il ricordo trovato dal cronista Teseo Alfani (Arch. Stor. It., T. XVI, P. II, pag. 267) il sepolcro sarebbe stato *a lato l'altar maggiore;* secondo il Crispolti (Autogr. della Perug. Aug. c. 85 t.) *a piedi la cap-*

pella degli Alfani. Era coperto, ed in ciò convengono tutti, da un gran marmo rosso, ove si vedeva piuttosto lineata che scolpita l'effigie dell'estinto, con alcune lettere intorno che a' tempi del nominato storico non si potevano leggere più, *per essere corrose dall' antichità.* Lodovico Iacobilli *(Bibliotheca Vmbriae,* pag 66) afferma che vi era scritto: *Bartholus hic jacet.* Una tomba, in tal luogo e condizione, al principe dei giureconsulti, allo stipite della famiglia Alfani, nello splendido cinquecento non poteva più essere tollerata; ed un Perugino, professore di leggi all'università, ebbe il coraggio di scrivere la seguente lettera (Cavallucci, Raccolta ms. di Mem. Perug., Tom. *A*, pag. 116 [1]):

Magnifico viro D. Alphano de Alphanis nobili Perusino, et bonarum litterarum cultori, ceterisque eiusdem familiae.

Cogitanti mihi saepius non sine ingenti admiratione dum frequenter illius praeclarissimi Proavi vestri Bartholi doctoris in jure omnium facile principis scripta me legere contingit (contingit autem saepissime pro meo publice profitendi officio) quanta vir ille poene divinus litterarum doctrina praeditus fuerit, quam gravis, et maturae considerationis, perfectique judicij extiterit, tum in aperiendis quae in ea legali professione plurimae passim occurrunt, difficultatibus, et legibus innumeris quae primo aspectu invicem contrariae videntur concordandis, tum etiam in omnibus quae copiosissima scripsit, elegantique in eo dicendi genere stylo recto ordine disponendis, ac pertractandis, quidquid maximum in ea professione habetur, quodque nunquam alium tam faciliter assecutum fuisse comperimus. Et demum quanto intervallo superaverit omnes ita ut citra controversiam sibi principatum vindicaverit, ceterique omnes, qui post ipsum scripserunt, tanquam illius discipuli, tantum ei cedunt, lenta salix quantum pallenti cedit olivae; non possum apud me ipsum non accusare ut ingratos, posteros eius omnes, teque magis inter ceteros, qui illius venerandae, ne dicam adorandae arboris honorabile germen existis. Cum videam tanti viri recolendam

---

[1] Il raccoglitore dice di averla copiata da un libretto a' suoi giorni esistente nella sagrestia di S. Francesco de' Conventuali di Perugia, in cui era pure l'orazione funebre di Alfano Alfani fatta da Lucantonio Podiani.

memoriam a vobis eius posteris ita neglectam fuisse, ac nunc etiam despici, et sine rubore illius sublimia ossa, ac si vilis cuiusdam homunculi essent sub terra condita manere sinant. Et ita quidem ut vix notitia sit in d. Francisci templo quo in loco sepultus fuerit: quod in non leve dedecus totius Alphanorum familiae ab illo fulgenti sydere perenni gloria illustratae cedere nemo sani capitis negabit. Cum satis ubique cognitum sit aliis multis eo inferioribus omnibus magnis sumptibus ab illorum successoribus ad meritae memoriae conseruationem monumenta erecta fuisse, ut Paviae Baldo, et aliis pluribus, Bononiae Azoni, Accursio, Iacobo Butrigario, Ioanni de Calderinis, Petro de Ancarano, Bartholomeo de Saliceto, Paulo de Castro, Ioanni, et Alexandro de Imola Pisis, ac Senis, aliisque quam plurimis, et in nostra hac civitate Angelo de Periglis, Baldoque novello, quamvis Sperelli, Barigiani, Cornei non laudanda in hoc Alphanorum vestigia secuti fuerint. Iure igitur miramur omnes quod tali origine praeclara Alphanorum familia cum inter primarias huius ciuitatis habeatur, divitiisque affluat plusquam aliae, tam insignem ingratitudinis ei injectam notam delere non curent, quae tam insigni gloria, tantaque immortalitate ab illo donata fuit. Ego igitur ad suadendum et tibi, qui jure primus haberis, et ceteris eiusdem familiae viris, ut tuo futurorumque ex eis honori, ac dignitati consulere, nec tanti viri memoriam ita negligere velint, quaedam quae in laudem illius variis in locis scripta comperii, paucis annotare decrevi. Non dedignatus est Baldus quem summae doctrinae virum fuisse nemo est, qui nesciat, passim asserere Bartholum fuisse summum doctorem, et praeceptorem suum (in c. quoniam contra col. xv. de proba.), praeceptorem suum illustrem doctorem eximium, et praeceptorem suum (in l. edita col. penul. C. de edend.), praeclarum doctorem suum (in cons. 437, lib. 1), subtilem doctorem et praeceptorem suum (con. 486, lib. 4), cumque suo praeclaro intellectu ad ea volasse, quae non possunt intelligi nisi per summos viros qui cognoscunt genus, et differentias, virtutes et vitia, quae generantur ex actibus, idque in specie in tractatu de testibus, quem morte praeventus incompletum reliquit (in c. p.° in princip. col. fin. de suc. feu.) et cepisse Pisis legere et deinde venisse Perusiam, et legendo ibi fructum fecisse optimum (d. l. edita col. penul.),

Angelus autem eiusdem Baldi germanus doctor et ipse praestantissimus non semel Bartholum summis laudibus extulit, nuncupans eum juris civilis speculum et lucernam (in l. 1. col. 12. Cod. qui acc. non po.) et assumptum fuisse a Carolo IV Romanorum Imperatore in numerum suorum consiliariorum, ideoque illustrem factum fuisse (in cons. 41) Paulus de Castro Bartholi repetitiones commendans, dicit eas in perpetua futuras fama, et memoria, duraturasque donec leges durabunt (in l. quisquis C ad l. Iul. ma.) eumque dum Perusiae legere coepit, incoepisse vocari summum juris commentatorem; et ob id ad eum ex tota Italia omnes scholares confluxisse (in l. si minorem C. de inte.) Abbas enim Siculus inquit Bartholum omnium judicio cunctos scribentes in veritate, ac aequitate antecessisse (in l. testamento C. de impub.), et iterum alibi eum fuisse doctorem excellentissimum, qui raro a via veritatis et aequitatis aberravit (in l. cum nobilis col. penul. de praescript.) Petrus de Ancar. inquit Bartholum esse lumen juris (in cons. 180 col. 3.) Ludov. Pontanus asserit non esse recedendum ab opinionibus Bartholi, quoniam in eis semper solet esse substantia veritatis (in proem. super 6.) et idem alibi Bartholum appellat eximiam juris nostri virtutem (in cons. 469) et id. alibi ad cumulandas Bartholi laudes refert eum adeo frugi vita fuisse, quod panem ad pondus comedebat, ut haberet intellectum aeque dispositum, et nunquam alteratum (cons. 480) Angelus Aretinus dicit Bartholum esse omnium Legislatorum magistrum (in sing. 713.) Franciscus itidem Aubinus Bartholum fuisse patrem juris (in § fin. col. 4 inst. de pupil. su.). Fuit Bartholus lucerna juris, et doctor supremus teste Alexandro de Imola (cons. 155) Petrus Besutius Mediolanensis ait Bartholum fuisse illuminatorem juris et lucernam ardentem (cons. 55. col. 12.) et Jason Maynus dicit quod quando Bartholus adducit aliquam legem, credendum est, quod optime probet, cum in omnibus suis scriptis fuerit admirabilis (in repe. l. reconjuncti ff. de leg. 3.) et alibi eo argumento praecipuam ejus erga Bartholum observantiam, summamque devotionem deprehendi posse, quoniam in suis scriptis semper dicta Bartholi aliorum dictis praetulit, illumque semper in legibus ut terrestre quoddam numen coluisse, ejusque vestigia quantum licuit adorasse (in l. si mater col. 2. ff. de vul. et pup.) Praeterea Ioannes

Baptista de S. Severino dixit Bartholum in jure civili fuisse principem, ejusque dictis semper inesse clavem veritatis, et quod bonus Bartolista, optimus Jurista est censendus, addens quod in Hispania, et Lusitania decreto regio, et comuni illarum civitatum extare publica constitutione sancitum quod in quibus doctorum variae sunt opiniones, Bartholi opinio praevaleat, tanquam principaliter, et secundum illam judicari debeat (in l. quaedam cum filium in f. ff. de verb. oblig.) et idem alibi ait Bartholo fuisse ingenium excellens cum nullum numen abfuit, *in eoque fuisse admirabilem prudentiam ultra altam legum peritiam (in tract. de modo studendi fol. 4. col. penul.) Andreas Siculus cognomento Barbacia inquit Bartholum esse juris humani lumen ardentissimum, et doctorem supremum (in l. omnes populi ff. de just. et jur. in princ. 6. 9.) Corneus praeterea doctor celeberrimus maximam esse auctoritatem Bartholi ita ut nec auctoritati dominorum de Rota postponenda sit (in c. Raynutius de testa. col. 39. 42) Franciscus de Curte ait: Bartholus fuit subtilis investigator, ac juris humani pater, et lumen ardentissimum, in quo solet esse substantia veritatis (cons. 332 col. p.ª in fin.) Lancellottus Galli: nihil, inquit, boni ignoravit Bartholus (in repet. l. admonendi col. 55 ff. de jurejur.) Tindarus etiam doctor non vulgaris, qui et ipse fuit ex descendentibus a Bartholo non levi ratione motus ait sententias Bartholi ex mente juris, ac reconditis prudentiae fontibus processisse adeo ut qui ei adversari conatur saepius eorum maculam, atque inscitiam ostendant sicut de detractoribus scriptum est in C. inter verba 11. q. 3. fuisseque praeceptorem omnium, qui post ipsum juri civili operam dederunt, dant, et dabunt (in repet. l. Centurio f. 27. sub num. 394) Marianus Sozinus inquit: Bartholus semper solet esse veridicus (in tract. de test. ven. in 2 par. c. 9. in fi.) Bartholomaeus ejus filius: mature valde locutus est Bartholus, et praesertim in Glossis per ipsum compositis super extrav. ad reprimendum (cons. 52 col. pen.) Philippus Decius inter omnes I. D. qui a multis annis fuerunt, procul dubio primum locum obtinens inquit: non auderem recedere a Bartholi opinione propter eius auctoritatem (cons. 275. col. 4. lib. 2.) Fortunius Garzias Hispanus doctor insignis inquit, Bartholum esse suum verum magistrum (cons. 69. col. fin.) Idem praematuram Bartholi mortem deplorat, in-*

quiens: Sed misera mors, et invida quasi aetate juvenili ante quinquagesimum annum eum nobis abstulit (lib. 1 § Conventiones ff. de pact.) In quam sententiam accedens Andreas Siculus ait si supervixisset, mirabiles intellectus dedisset ad jura pontificia (in l. juris gentium § quinimo col. 31. eo. tit. et in c. at si clerici col. 1. de judi. et in l. qualiter col. fin. eod. tit.). Haec ita paucis adnotasse placuit, non ut ea quicquam tanti viri super illustri memoriae addere posse credam, supervacuum enim laborem subire constat eum, qui solem facibus illustrare nitatur: sed vobis eius posteris, qui tantae lucis fulgentissimis radiis illustrati estis ante oculos, velut in tabella depictas tot laudes ponere volui, ut cuilibet vestrum eas legenti facilius in cognitionem veniat vestrum illum insignem et venerandae memoriae proavum apud omnes viros eruditos, ac in universo pene orbe maximum haberi juris principem super omnes ubique honoratum et reveritum, utque vos eum, quem totus mundus honorat, et celebrat, ita neglectum, ita inhonoratum in eo quod vestri solius muneris est, non sinatis, qui ab ipso, praeter omnes, gloria atque honore illustres facti estis.

Non andò guari che la lettera produsse il suo effetto. *Nouissime,* scriveva il Lancellotti intorno al 1570 *(Vita Bartoli, pag. 49), cum videretur Alfanae familiae (hoc est enim hodie liberorum Bartoli gentilitium nomen) tanto viro minus decentem sepulturam ab antiquis positam humi scilicet stratam — eandem in sublime egregia structura erigendam, effigiemque ipsius Bartoli in summo cacumine collocandam curauit simplici solum hac adhibita inscriptione* OSSA BARTOLI. E il Crispolti contemporaneo del Lancellotti (loc. cit.): *Non molti anni addietro giudicando la famiglia degli Alfani, che questa sepoltura* (l'antica) *fosse disconveneuole alla grandezza di un tanto grand' Huomo, gli fece fare l'altra che si vede in detta Cappella* (degli Alfani) *con gli ornamenti di molte statue: sopra la quale sepoltura si uede l'effigie di Bartolo al naturale con questa semplice inscrittione* OSSA BARTOLI, *perchè il resto è noto a tutto il mondo. — Disotto all'effigie di Bartolo si uede quella di Alfano Alfani, huomo di grande integrità e prudenza, e molto versato negli studi di Filosofia, di Matematica, e delle altre arti liberali. Onde saggiamente fecero coloro, che li due sopradetti, siccome furono congiunti per*

sangue e dottrina, così non fossero disgiunti di sepoltura. Ho ragioni per credere che la nuova tomba fosse non *ex marmore albo*, come leggesi nella prefata Biblioteca Umbra, ma di stucco. Sigifredo Rybisch di Slesia, il quale fortunatamente viaggiava per l' Italia pochi anni dopo il compimento dell'opera, ne levò il disegno, che poi insieme con tanti altri dello stesso genere inciso da Tobia Fendt ha bastato perchè il monumento sopravvivesse alla stessa sua distruzione, e fosse riconosciuto per lavoro o di G. B. Caporali o di Giulio Danti, i due artisti che allora presso noi tenevano il campo.

Nel rinnovare che fecero la chiesa (1737-48) i frati e l'architetto non ebbero alcun riguardo ai depositi che la decoravano, e che le avevano meritato il nome di S. Croce di Perugia. Disfacendo quello di Bartolo, perdonarono, forse ad istanza di qualcheduno della nobile famiglia, alla lapide che formava la fronte dell'urna superiore, ed al busto della figura sovr' essa giacente, e quella collocarono nel fianco sinistro della nuova cappella Alfani, e questo nel claustro dietro al coro, ponendovi sotto la scritta: VERA BARTOLI EFFIGIES OB. 13. IVLII 1359. AET. 46 (Modestini, Descriz. della Chiesa di S. Francesco, pag. 60). E chi narra ciò, ha pure scritto che le molte statue onde adornavasi il tumulo, erano di stucco. Fra non molto disparve anche questo avvanzo, che nel 1815 l'abside minacciando rovina, si fortificò con uno sprone appunto quella parte di muro, su cui era messo (Siepi, Descriz. di Perug., pag. 798).

Ed ai resti mortali che sorte sarà toccata, mentre il sepolcro andava soggetto a tali vicende? L'epitaffio OSSA BARTOLI scritto nel monumento del cinquecento farebbe credere che le ossa del grande, levate dalla prima sepoltura, fossero state chiuse nell' urna sottostante al suo simulacro; e ciò viene confermato dalla memoria scritta a c. 26 t. del libro mortuario di S. Francesco segn. ✠: *l'ossa di Bartolo son poste sopra l'altare*[1], *che dice ossa Bartoli.* Da questo luogo onorifico i frati, intorno al 1740, secondo il Siepi (op. cit. pag. 790), le avrebbero insieme con la lapide dal noto motto, trasferite al fianco sinistro della cappella; secondo Vincenzo Cherubini, che io

[1] Più chiaramente nella Scorta Sagra del Lancellotti: *sopra il sito della cappella degli Alfani.*

ho conosciuto di persona, nel cimitero della lor chiesa, dove egli nel 1817 rovistando, sarebbe giunto a ritrovarne il teschio; che poi, chiuso in una cassetta, nel marzo del 1846 donò al collegio legale della patria università, perchè fosse religiosamente conservato. Il municipio testè mi concesse di verificare il detto dell'uno e dell'altro; e si trovò, dietro alla lapide indicata dal Siepi, sodo e vecchio muramento, entro la cassetta donata dal Cherubini, un teschio, virile sì, ma talmente fresco da poterglisi appena accordare un secolo di età, e conformato in guisa da non risponder punto a quel singolare profilo che ci offrono di Bartolo i molti suoi ritratti.

M.er Beltramus m. Neri Chiribaldi de Cortona.

Nel febbraio del 1351 fu condotto per dieci anni alla pratica della chirurgia (Doc. 74), e nel maggio dello stesso anno per altri dieci, da cominciare finiti i primi (Doc. 76).

M.er Catelutius Todinii de Tuderto.

Fu condotto ad insegnare grammatica per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 139 e 143).

D.us Contes ser Sacchi de Perusio.

Fu condotto alla lettura del codice e del digesto, prima per tre anni a cominciare dall'ottobre del 1362 (Doc. 102 e 110); poi per dieci a cominciare appena finiti i primi (Doc. 129, 140, 152 e 193). — S'affaticò intorno alla compilazione, riordinamento e scrittura del nuovo statuto, e ne fu rimunerato con quindici fiorini *(Lib. exit. Conser. monet. sign. 40, c. 10)*. Per altri pubblici incarichi vedete Vermiglioli (Biografia degli Scrittori Perugini, tom. II, pag. 272); ma nol vogliate seguire quando mostra dubitare se ancora vivesse nel 1379, e credere che gli fosse figliuolo quel Iacopo di Conte, cui Franco Sacchetti diresse una delle più spiritose sue lettere. Questi era della famiglia Arcipreti, e l'atto riportato dal Bigazzini è autentico; e nell'originale a c. 88 degli An. Xv. chiaramente si legge più d'una volta: *egregius legum doctor dominus Contes domini Saccij.*

M.er Durantolus m. Ioannis Durantoli perusinus.

Fu condotto alla lettura della chirurgia per cinque anni a cominciare dal gennaio del 1366 (Doc. 144, 168 e 186).

M.er Egidius m. Petri de Cortonio.

Fu condotto ad esercitare la medicina per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 138, 142 e 166).

D.us Franciscus Abbas mon. S. Bartholomaei de Camporegio [1].

Nell'anno scolastico, cominciato l'ottobre del 1351, leggeva il decreto (Doc. 89 *bis*). — Quando si sottoscrisse al Consiglio di Bartolo CLXI del lib. I° era abate dell'altro monastero, parimenti olivetano, di Sassovivo posto in quel di Foligno.

M.er Franciscus Alberti de Mugello.

Fu condotto ad insegnar la grammatica per due anni a cominciare dall'ottobre del 1363 (Doc. 105 e 113). L'insegnava pure nell'anno scolastico cominciato l'ottobre del 1365 (Doc. 143).

D.us Franciscus Andrutii fabrianensis.

Fu condotto alla lettura del digesto vecchio e del codice per due anni a cominciare dall'ottobre del 1351 (Doc. 81, 82 e 86). — Se ne ha la libbra nel volume segnato di numero 1 (P. S. P. par. S. Maria del Mercato, c. 54), la qual cosa dimostra ch'egli fermò il suo soggiorno a Perugia. Dalle aggiunte fatte a petizione del figliuolo Giovanni apparisce che nel giugno del 1370 era già morto.

M.er Franciscus Bartholomaei de Senis.

È mandato da Gregorio XI a legger medicina in Perugia (Doc. 199).

M.er Franciscus m. Philippi de Fulgineo.

Del 1351 leggeva medicina a Perugia (Doc. 71 e 74). Poi fu condotto per cinque anni (Doc. 75, 83 e 85); poi per tre a cominciare dal primo di luglio del 1364 (Doc. 119, 125, 145 e 173); finalmente per cinque, appena finita la precedente condotta (Doc. 184).

---

[1] Monastero degli Olivetani nella diocesi di Gubbio. Cf. *Lancellot. Histor. Olivet. pag. 308.*

D.us Franciscus Sanctis de Urbino.

Fu condotto alla lettura del decreto per tre anni a cominciare dall'ottobre del 1364 (Doc. 104 e 114); ma finito il primo anno gli fu data per un quadriennio la cattedra del sesto e delle clementine (Doc. 130, 140, 155 e 188).

D.us Franciscus Tigrini de Pisis.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 36).

Era in Perugia, e senza dubbio leggeva nello studio l'aprile del 1354 (Doc. 92), e il febbraio del 1355 (Doc. 95). Del suo professorato in questa città fa pure indubia testimonianza il consiglio stampato tra quelli di Bartolo sotto il numero CLII, che incomincia: *Et ego Fran. Tigrini legum Doctor de Pisis, et nunc legens in studio Perusino saluo semper consilio saniori consulo ut supra dictum est per dictum do. Bar. excellentissimum legum Doc.*, e finisce: *data Perusij die 20 mensis Maij.*

M.er Franciscus de Zanelis de Bononia.

(Vedi l'Albo precedente, pag. 36).

Nel febbraio del 1351 era agli stipendi del comune di Perugia (Doc. 74); poco appresso fu condotto per tre anni alla cattedra ordinaria e principale di medicina (Doc. 75 e 80); poi per dieci a cominciare dal gennaio del 1358 (Doc. 103); poi per cinque, in sostituzione di Giovanni da S. Sofia, cominciati il 15 dicembre 1366, venticinque mesi prima che compisse il decennio (Doc. 148, 170 e 175).

Il Vermiglioli dice di aver veduto lo stromento, col quale il comune di Perugia condusse al suo studio nel 1353 *Francesco Gavelli da Bologna* (Bibliogr. Perug. pag. 36). Giurerei ch'egli lesse *de Gauellis* dove era scritto *de Zanellis*, e che quella carta contenesse i patti, co' quali il celebre medico bolognese prometteva prestare l'opera sua per il triennio che i nostri documenti lasciano vuoto, dall'ottobre del 1354 a quello del 1357.

Abitava con la sua famiglia in P. S. P., parrocchia di S. Isidoro, e possedeva certi terreni a Canneto e Deruta (*Catas. vet.*, Lib. I, c. ccxxiij).

Di questo Francesco di Pietro Zanelli (così il Mariotti a

pag. 36 del fasc. XL de' suoi Spogli d'Archivio) fa menzione l'Alidosi, dicendo com' ei fu Lettore di Medicina in Bologna dal 1347 fino al 1365 (Dottori Bolognesi di Med. ecc. pag. 55). L'Alidosi in questo sbaglia; mentre fin dal 1351 il Zanelli leggeva in Perugia. Tace ancor l'Alidosi un' opera che si ha di questo autore, rammentata però dal Fabricio in *Bibl. med. et inf. aetat.* Essa è riportata da Tommaso del Garbo nella sua Somma Medicinale fol. n. 81, ed è un trattato *de animatione seminis* da lui composto mentre leggeva in Perugia, confutando l'opinione di Giovanni de Penna, medico napoletano. Si scagliò però questi fieramente contro il Zanelli che in troppo brusca maniera si dava il titolo di *comminator,* con una riprovazione molto acre di questo Trattato; nella quale i termini più gentili con cui nomina il suo avversario Zanelli, sono *inscie, indocte, fatue, rudissime, ventose* e simili. Tommaso del Garbo, discorrendo di questa loro questione, approva poco la loro maniera, e sta piuttosto per la sentenza del Zanelli.

M.er Gaudinus m. Bonauenturae judeus de Perusio.

Fu condotto a praticare la medicina chirurgica per cinque anni a cominciare dal gennaio del 1366 (Doc. 142, 159 e 185).

Abitava in P. S. P., parrocchia di S. Lucia, e chiedendo di essere allibrato in detta porta e parrocchia, i catastieri gli accordarono cento libbre alla grossa *secundum formam sui priuilegij* (*Catas. vet.*, Lib. I, c. 175 t.). — Il privilegio cui si accenna, fu da esso, in compagnia d'altro medico parimenti israelita, ottenuto il 19 di giugno del 1351, e poichè l'atto torna a lode sua e dei Perugini fin d'allora superiori a certi pregiudizi ed imparziali stimatori del merito, volontieri ne pubblichiamo testualmente il tenore: *Ad hoc ut Civitas Perus. sufficientibus et utilibus personis semper repleatur et ut Magister Gaudinus Magistri Bonauenture et Magister Museptus Salamonis ebrei et medici in dicta Ciuit. Perus. materiam habeant residendi et ciuibus perusinis liberaliter et fideliter in arte eorum subueniendi D. Priores artium Ciuit. Perus. N.° X — ordinauerunt — quod deinceps et in posterum dicti Magistri Gaudinus et Museptus auctoritate presentis Legis sint et esse intelligantur exempti et immunes ab omni grauamine et impositione seu prestantia vel fatione*

que specialiter imponerentur in futurum per Comune Perus. Iudeis in dicta Ciuitate morantibus cum talia ipsis Iudeis tantum imponerentur — saluo quod predicta locum non habeant quando tale grauamen imponeretur generaliter uel singulariter alijs Ciuibus perusinis quo casu ut alij perusini soluere teneantur (An. Xv. c. 131). — Nell'ottobre del 1364 fu dal giudice de' malefizi chiamato con Giammateo di Manno e Benvenuto di Michele *ad cognoscendum vulnus ex percussione factum (Inquisit. lib. sign. 51, c. 38 t.);* e nell'agosto del 1371 *actauit manum teluo teotonico quando fuit sibi amputata mandato domini vicarij (Lib. exit. Mass. com. Perus. sig. 51, ad diem 5 aug.).* È da notare che per questa operazione ebbe 40 soldi, e che nell'adempiere le parti di perito fiscale, mentre gli altri giurarono *ad sancta Dei euangelia*, egli giurò *per fidem suam.*

M.er Gualterius Anglicus.

Fu condotto alla pratica della chirurgia per cinque anni a cominciare dal gennaio del 1366 (Doc. 148, 149 e 150).

D.us Guillelmus Celloli perusinus.

Fu condotto a leggere l'inforziato e il digesto nuovo per undici anni a cominciare dall'ottobre del 1364 (Doc. 111, 128, 140, 153 e 194).

Andò ambasciatore del comune nel 1376 a Bernabò duca di Milano (An. Xv. c. 98 t.); nel 1377 alla città di Firenze (An. Xv. c. 2 t); nel 1378 a Galeotto Malatesta, signor di Rimini (An. Xv. c. 287 t. e 290); nel 1381 a Carlo III, re di Sicilia (An. Xv. c. 166 t.). — Operò, parlò e spese tanto perchè il comune ricuperasse e mantenesse la sua libertà, che i magistrati stanziarono pubblicamente e splendidamente gratificarlo, ed ai 30 aprile del 1378 gli concessero *comunantiam castri fossati cum suis juribus pertinentijs et comoditatibus et emolumentis suis pleno jure proprietatis dominij et possessionis tanquam benemerito pro se et successoribus suis* etc. (An. Xv. c. 143 e 160 t.). — Sei anni dopo gli officiali *super unitate ciuium et super declaratione culpabilium in tractatu filiorum Cecholini (de Michelottis)* lo bandirono dalla città; senonchè sembra che avessero riguardo alla sua

dottrina, assegnandogli per luogo di confine Bologna o Pavia (Rifor. N. 88, c. 32).

Il catasto conferma quanto già sappiamo per il testamento riferito sotto il N. 100, Guglielmo Celloli essersi ammogliato con Francesca figliuola di Bartolo. Inoltre esso ci fa conoscere la sua parrocchia che fu S. Angelo di P. E., l'avo Gelmuccio, i fratelli Giovanni e Bartolomeo, i figli Sallustio e Tolomeo, ed in qualche modo il tempo in cui morì, trovandosi il suo nome in un'aggiunta del 28 agosto 1393 preceduto da *olim* (*Catast. vet.*, Lib. 41, c. LXXVIII t.).

M.er Iacobus ser Stephani de Bictonio.

Fu condotto ad insegnar la grammatica per tre anni a cominciare dal gennaio del 1367 (Doc. 192).

M.er Ioannes Angeli perusinus.

Fu condotto ad insegnar la grammatica per tre anni a cominciare dal novembre del 1366 (Doc. 165 e 189).

M.er Ioannes m. Berardi Benivenis de Hispello.

Fu, nel febbraio del 1351, condotto per cinque anni alla cattedra straordinaria di medicina (Doc. 75). Se si fosse conservato il contratto tra lui e la nostra comunità che il Vermiglioli dice di aver letto (Vedi Bibliogr. Perugina, pag. 36), forse avremmo potuto determinare quando precisamente diede principio a questa sua lettura.

M.er Ioannes m. Fuscii al. **de Puteo, phanensis.**

Fu condotto alla medicina pratica per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 147, 162 e 180).

Cittadino perugino *quoad beneficia* in vigore d'una legge a noi non pervenuta, fece il catasto de' suoi beni, e a dì 21 aprile 1368 vi aggiunse una casa posta nella parrocchia di S. Lucia di P. S. presso quella di Francesco di maestro Gentile da Foligno. L'aprile del 1390 la sua eredità era passata nella vedova Pascuccia (*Catast. vet.*, Lib. 15, c. CCII).

M.er Ioannes Nicolai de S. Sophia patavinus.

Fu condotto a leggere medicina per due anni a cominciare dal novembre del 1364 (Doc. 118, 123, 141 e 148).

M er Ioannes m. Ambrosii de Brossano.

Fu condotto a leggere la filosofia, prima per tre anni, poi immediatamente per cinque, dal 1363 al 1371 (Doc. 107, 115, 124, 141, 167 e 182).

Il Bini nelle sue memorie della Perugina Università tace affatto di costui, e sull'autorità del Papadopoli *(Histor. Gymn. Patav.* T. II, p. 10), ci dà circa lo stesso tempo un Simone Borsaro milanese, professore di giurisprudenza civile. Conveniamo col Mazzucchelli che il cognome Borsaro siasi variato anche in *de Brossano* (Scritt. d' Italia, Vol. II, P. III, p. 1807); ma e il nome, e l' insegnamento diverso?

M.er Io: Matheus m. Manni perusinus.

Fu condotto ad esercitare la medicina chirurgica per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 160 e 179).

M.er Luchinus Stephani de Civitate Castelli.

Fu condotto ad insegnare grammatica per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 133, 143, 171 e 195).

M.er Michael ser Bonaiuntae perusinus.

Fu condotto a leggere il libro della chirurgia prima per un anno, poi per tre a cominciare, quello dall'ottobre del 1351 (Doc. 82 e 88), e questi dall'ottobre del 1353 (Doc. 90).

M.er Mondinus m. Mondini bononiensis.

Fu condotto a leggere filosofia e logica per due anni a cominciare dall'ottobre del 1354 (Doc. 93).

M.er Nicolaus Cintii urbevetanus.

Fu condotto alla pratica della chirurgia per undici anni a cominciare dall'ottobre del 1364 (Doc. 146 e 172).

D.us Paulus Neroli perusinus.

Fu condotto alla lettura ordinaria del decreto, prima per due anni e poi per undici a cominciare dall'ottobre del 1363 (Doc. 108, 116, 131, 140 e 177).

D.us Paulus Pellutii.

Il Vermiglioli trovò lo stromento col quale il comune nel 1359 lo condusse a lettore delle decretali (Bibliogr. Perug. pag. 36), ma non ce lo conservò.

M.er Paulus Vannis aretinus.

Fu condotto ad insegnare la grammatica per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 191).

D.us Petrus m. Francisci perusinus.

Vedi nell'Albo alla fine del secolo il *Prospetto generale delle memorie relative a Baldo e suoi.*

M.er Petrus Ioannis de Castilione Aretino.

Fu condotto ad insegnare la grammatica per dieci anni a cominciare dall'ottobre del 1365 (Doc. 127, 143, 164 e 176)

D.us Petrus d. Thomae Corsini de Florentia.

Fu condotto per due anni alla lettura del sesto e delle clementine per due anni e mezzo da finire nell'ottobre del 1356 (Doc. 91, 92 e 95).

M.er Pierus m. Francisci de Citerna.

Fu condotto a leggere la somma della notaria per un anno a cominciare dall'ottobre del 1351 (Doc. 82 e 87).

D.us Ubaldus m. Francisci perusinus.

Vedi nell'Albo alla fine del secolo il *Prospetto generale delle memorie relative a Baldo e suoi.*

Il presente mio ruolo sta a quello del Bini, come 42 a 12 anzi come 42 a 11, perchè il canonista ch'egli pone all'anno 1365, Nicolò arcidiacono di Bertinoro, avrebbe letto alla Sapienza, e non allo Studio. Ma chi sa com'essa era ordinata non può concedergli neanche questo, e crede che lo stromento citato in appoggio di quella lettura, sia stato franteso.

LF
3673
.A15

STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES
STANFORD AUXILIARY LIBRARY
STANFORD, CALIFORNIA 94305-6004
(650) 723-9201
salcirc@sulmail.stanford.edu
All books are subject to recall.
DATE DUE

MAY 2 8 2003
MAY 2 8 2003